Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 24 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

LA POLEMICA SEMBRA DESTINATA A SMORZARSI LENTAMENTE

Soltanto dopo il vertice dibattito su De Michelis

De Mita: «Vogliamo solo chiarimenti» - Il legale di Scalzone attacca Pertini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il dibattito alla Camera sull'incontro Scalzone-De Michelis a Parigi si terrà mercoledì 6 febbraio (per il 5 è previsto il vertice di maggioranza) in seduta notturna a cominciare dalle 20. La decisione è stata presa a maggioranza dalla conferenza dei capigruppo.

Intanto la Dc non ha alcuna intenzione di mettere in crisi il governo Craxi. Ieri il segretario De Mita, avvicinato dai giornalisti, è stato esplicito su questo punto. «Ho la sensazione — ha detto De Mita — che le strumentalizzazioni sul caso De Michelis vengano da tutte le parti. Per quanto ci riguarda abbiamo chiesto e chiediamo spiegazioni su tutta la vicenda, ma non abbiamo mai pensato alla crisi di governo».

Meno diplomatico era stato poco prima il vicesegretario della Dc Bodrato nel corso di una conferenza stampa, quando aveva sostenuto che l'articolo di Cabras sul «Popolo» di ieri rappresentava l'opinione della Dc e, a quanti gli hanno fatto osservare che proprio il vicepresidente del Consiglio Forlani lo aveva smentito ritenendo l'articolo di Cabras opinione personale, Bodrato ha avvertito che lo sforzo di Forlani è quello di salvaguardare la coalizione governativa. Ma evidentemente la preoccupazione di non esasperare il confronto ha avuto il sopravvento sulle velleità polemiche.

Il tono dell'editoriale del «Popolo» di oggi è diverso da quello dei giorni precedenti. Sul giornale democristiano si dà atto a Craxi di avere demolito, nel suo discorso alla Camera sull'opera dei servizi segreti, le insinuazioni del capogruppo del Psi Formica. Il «Popolo» osserva che Craxi «ha totalmente demolito sospetti così irresponsabilmente sollevati, dimostrando che il governo a questo proposito ha opinioni ben chiare e concordi».

A far diminuire la tensione tra il Psi e la Dc ha contribuito, a giudizio del giornale democristiano, anche «una recente dichiarazione autocritica di Martelli». Un terzo caso però, osserva il «Popolo», deve essere risolto, ed è quello De Michelis. Sarebbe stato meglio, osserva il giornale, che i dirigenti del Psi avessero preso atto delle critiche inducendo De Michelis a spiegazioni meno puerili.

Craxi comunque continua a non ritenere un caso la vicenda De Michelis. Nel suo discorso alla Camera sul ruolo dei servizi segreti ha ricordato che il ministro del lavoro è stato oggetto di minacce da parte di terroristi e che contro di lui era stato organizzato un progetto di sequestro.

Rispondendo a interrogazioni, Craxi ha difeso i nostri servizi segreti che non sono subalterni a nessuna potenza straniera e che collaborano con la magistratura in modo leale. Craxi ha respinto l'accusa di strage di stato, in relazione all'attentato al treno, dispiacendosi perché affermazioni del genere abbiano trovato qualche eco anche in Parlamento.

Il clima all'interno della maggioranza sembra dunque migliorato e il vertice dei segretari della maggioranza, convocato per il 5 febbraio, non dovrebbe riservare grandi sorprese. Anche se Craxi continua a non voler parlare della vicenda De Michelis, lo fa l'«Avanti», con un articolo del direttore Intini: la vicenda potrà essere discussa, ma al momento della riunione la polemica sarà di molto smorzata a meno che non giungano fatti nuovi. In discussione nel vertice ci saranno essenzialmente i problemi aperti dal referendum comunista, e la necessità di un comportamento dei gruppi parlamentari della maggioranza più corretto.

Resta però ancora l'eco di un conflitto senza precedenti tra la Presidenza della Repubblica e la presidenza del Consiglio. Ma, a proposito degli ultimi interventi di Pertini in Spagna, è da registrare la presa di posizione di Oreste Scalzone, che ha minacciato di sporgere querela verso il Capo dello Stato perché lo avrebbe definito assassino, del legale di Scalzone che ricorda come il suo assistito non abbia subito condanne per assassinii.

Scalzone in una intervista ritiene gravissimo il comportamento di Pertini e ricorda di essere ancora in attesa di giudizio e quindi di aver diritto alla presunzione di innocenza. Sull'«Avanti» di oggi, il direttore Intini in forte polemica con il Pci ricorda che anche il presidente dei senatori comunisti Chiaromonte si è casualmente trattenuto con Scalzone durante la manifestazione del Primo maggio a Parigi. Intini ricorda poi che Scalzone comparve nel 1968 a una tavola rotonda con l'allora segretario del Pci Longo, e i contatti avuti con il Pci.

«Gli apprendisti stregoni del Pci — scrive Intini — che appoggiavano e strumentalizzavano ai fini della conquista del potere un movimento eversivo che diede poi luogo alle Br e all'Autonomia, hanno certo qualche conto da fare con la storia».

I socialdemocratici se la prendono invece con Cabras per la durezza del suo attacco al Psi. Il segretario del Pli Zanone invita i partiti della maggioranza a preparare adeguatamente il vertice. Il segretario del Pri Spadolini, al ritorno in Italia dopo la visita negli Stati Uniti, ha convocato la segreteria del suo partito per un'analisi della situazione. Anche Spadolini chiede chiarezza su temi delicati come il terrorismo.

Giuseppe Sanzotta

Quando le parole diventano sassi

Sul piano giuridico si possono probabilmente spiegare le proteste del legale e della madre di Oreste Scalzone contro il Presidente della Repubblica italiana, che ha parlato l'altro ieri a Madrid del latitante con il quale si è incontrato il 5 gennaio a Parigi il ministro del lavoro De Michelis come di un «assassino» da evitare a ogni costo.

Sul piano morale troviamo queste proteste alquanto discutibili perché, se non per omicidio, Scalzone è stato condannato, sia pure in modo non ancora definitivo, a parecchi anni di carcere per gravi reati «associativi» di terrorismo. Se non è gravissima, la sua posizione è molto grave. Per le autorità francesi egli avrà anche il diritto di essere un rifugiato, legittimamente residente a Parigi. Per le autorità italiane egli è un latitante. E un ministro, essendo un'autorità, non può che considerarlo e trattarlo come tale.

Ma è sul piano politico che le polemiche sostanzialmente riproposte da Pertini sul comportamento di De Michelis sollevano parecchi dubbi. Per il momento in cui sono state pronunciate, all'indomani di uno scambio inusitato di comunicati critici tra la Presidenza della Repubblica e la presidenza del Consiglio, le parole del Capo dello Stato non potevano infatti non provocare, come hanno provocato, un certo inasprimento delle tensioni.

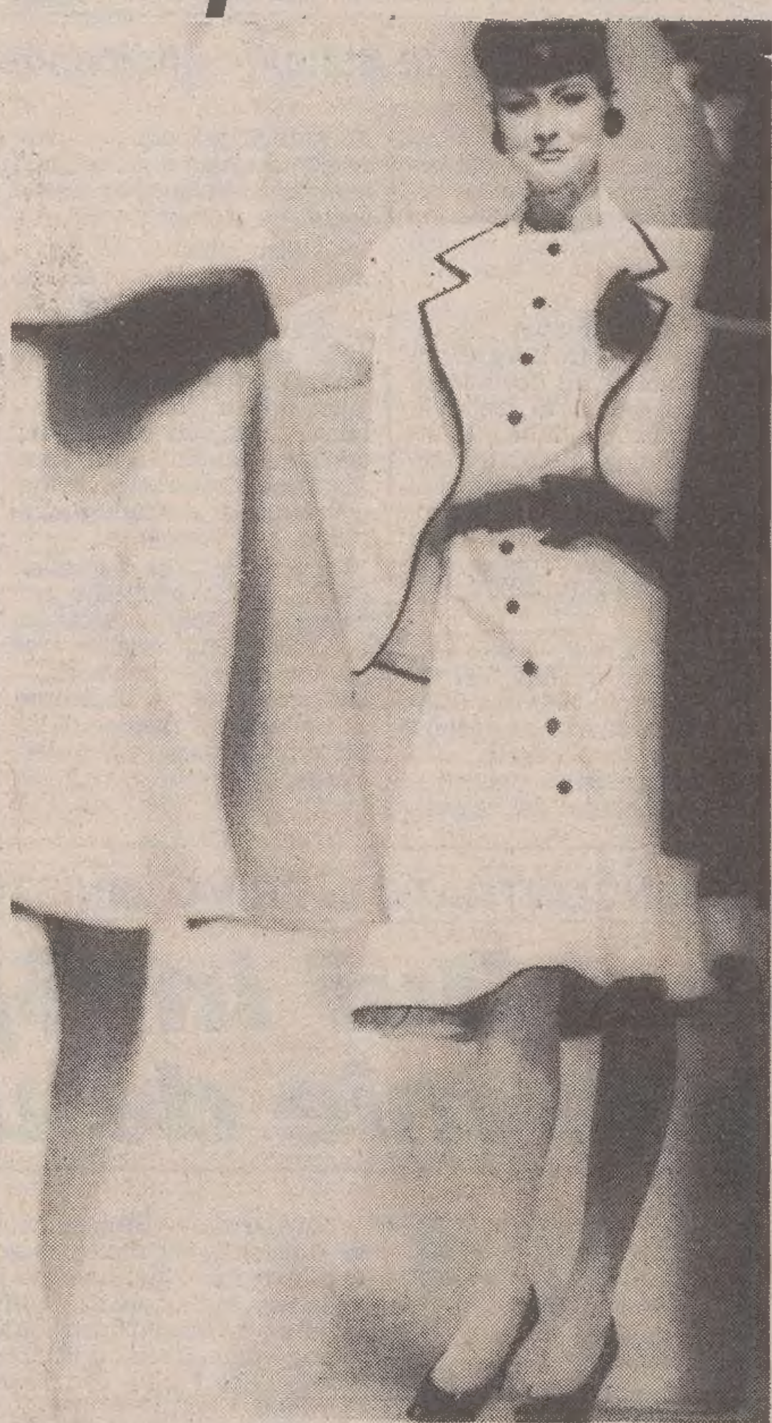
Il problema non è più di sapere se De Michelis abbia fatto bene o male a incontrare Scalzone. Per quanto ci riguarda, abbiamo scritto e ripetiamo che egli ha fatto male. Il problema ora è di sapere se, dopo i chiarimenti offerti dal ministro sulla natura occasionale dell'incontro e sull'arbitrarietà di talune dichiarazioni che gli erano state attribuite — chiarimenti accettati da Craxi e da Forlani, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio, e riferiti personalmente dallo stesso Craxi a Pertini — il caso possa ritenersi chiuso. Il problema è di sapere se le dimissioni del ministro prospettate da Pertini in un primo momento con una lettera a Craxi gli sembrino ancora opportune.

Avendo il comunicato del Quirinale di domenica parlato di un caso «che è esistito», si deve ritenere che la vicenda sia riconducibile anche per il Capo dello Stato a un incidente spiacevole ma esaurito. L'interesse delle opposizioni di riaprire o di non chiudere questo caso è evidente. Altrettanto evidente, anche se deplorevole, è l'interesse analogo di uomini e gruppi della maggioranza, particolarmente della sinistra oltranzista della Dc, che di questo governo da sempre soffrono, non godono.

Meno evidente è l'opportunità che i guastatori possano avvalersi, nelle loro azioni, persino del Presidente della Repubblica, il quale ha un bel dire, come ha detto ieri, che in Italia «funziona anche il governo», se poi permette che contro di esso le sue parole vengano usate come sassi, o come bombe.

Francesco Damato

Tempo di moda



Nella foto: crescono le gonne nelle sfilate di Parigi. E' tempo di moda: i modelli primavera-autunno impazzano ovunque, anche nelle sfilate italiane *(Servizio a pagina 4)*

GIGANTESCO TAMPONAMENTO

Morti e feriti sull'Autosole per la nebbia

MILANO — Ieri mattina sull'Autosole all'altezza del casello di Lodi sono morte tre persone e altre trenta sono rimaste gravemente ferite in una serie di tamponamenti a catena provocati da un fitto banco di nebbia. Un'ottantina fra autocarri e vetture di varia cilindrata sono finite praticamente in un mucchio. Hanno avuto la peggio gli automobilisti che si sono visti piombare addosso i pesantissimi camion. Le vittime sono Corrado Ursi, 28 anni, di Piacenza; Aduo Ferreni, di 49 anni, di Grosseto e Giovanni Mallardi di 19 anni da Limbiate, un centro alle porte di Milano. In un primo momento si era parlato di cinque morti. I feriti sono un'ottantina.

L'autostrada è rimasta bloccata per tutta la giornata nei due sensi di marcia e il traffico è stato dirottato sulla via Emilia, dopo che si erano formate code lunghe una decina di chilometri. Soltanto nella tarda serata di ieri la situazione cominciava ad avviarsi verso la normalità.

I primi incidenti sono avvenuti intorno alle 10 sulla corsia Nord a causa del banco di nebbia e anche del terreno ghiacciato perché in questi giorni la temperatura a Milano e Lombardia si mantiene stazionaria nei pressi dello zero, qualche grado in più qualche grado in meno.

I primi ad arrivare sul posto erano gli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco del Lodigiano e quelli di Milano. Per rendere più agevoli i soccorsi venivano mobilitate tutte le ambulanze disponibili. Il maggior numero dei feriti, 19 (tra di loro i sette più gravi), finiva all'ospedale maggiore di Lodi, gli altri a Sant'Angelo Lodigiano, Casalpusterlengo, Melegnano e Piacenza.

I lavori di rimozione dei veicoli, diventati ammassi di lamiere portava via l'intera giornata anche perché la nebbia restava fitta sul luogo dell'incidente senza accennare a diradarsi.

Il traffico automobilistico rimaneva bloccato mentre su tutte le strade adiacenti all'Autosole e via radio venivano lanciati appelli a evitare la zona dei tamponamenti e anche i caselli di Piacenza, di Milano Melegnano e la superaffollata via Emilia.

L'invito era quello di non mettersi in viaggio se non per motivi di urgenza e necessità oppure di servirsi delle ferrovie. Altri incidenti venivano segnalati nel tardo pomeriggio e in serata, sempre a causa del ghiaccio e della nebbia, sulle tangenziali Est e Ovest intorno alla metropoli.

A PAGINA 16

Caso Reder: il ministro non si dimette

BATTAGLIA (E QUALCHE FERITO) CON GLI AGENTI DI CUSTODIA

Scontro a fuoco a Pescara Riescono ad evadere in sei

PESCARA — Sei detenuti sono evasi dal carcere di San Donato a Pescara dopo un furioso scontro con gli agenti di custodia, alcuni dei quali sono stati sopraffatti e tenuti in ostaggio fino all'evasione.

L'evasione è cominciata alle 10.15: il detenuto Francesco Patacca, addetto al servizio di cucina, aveva appena ritirato i cartoni del latte e si accingeva a tornare in cella, quando ha minacciato l'agente che lo accompagnava con una pistola «Beretta» che teneva nascosta. Quindi ha costretto l'agente a consegnargli le chiavi dei cancelli interni.

Al rifiuto, Patacca è andato verso la guardiola ma un ex agente in pensione, Giulio Di Natale, recatosi nel carcere per ritirare un documento, e altri due agenti hanno chiuso la porta.

Patacca, allora, ha sparato ed è riuscito a entrare nella guardiola impossessandosi delle chiavi dei cancelli interni. Contemporaneamente, dal lato delle celle, altri cinque detenuti, Francesco Gentile, Massimo Ballone, Claudio Di Risio, Carlo Mancini e Raimondo Coletta, hanno aggredito con coltelli rudimentali tre guardie alle quali hanno preso altre chiavi e quindi, dopo aver aperto un altro cancello, si sono uniti a Patacca.

Il gruppo è riuscito a raggiungere l'ultimo cancello interno e poi a scavalcare quello esterno. Durante la fuga gli agenti di guardia sulle garitte hanno sparato e colpito probabilmente un evaso, Massimo Ballone, la cui sciarpa gialla macchiata di sangue è stata trovata a due chilometri dal carcere.

Appena fuori gli evasi sono fuggiti a bordo di una Fiat 127 e una Ford «Fiesta» sulle quali, secondo gli investigatori, sarebbero stati attesi dai complici.

Le cinque guardie e il pensionato feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Pescara e le loro condizioni non sono gravi. I feriti sono il maresciallo Polidoro Lignini, l'appuntato Luigi Capone, gli agenti Giovanni Fiore, Nicola Reale e Vittorio Sozzo Saponaro e l'ex agente Giulio Di Natale.

Secondo gli investigatori, coordinati nelle indagini dal sostituto procuratore della Repubblica di Pescara Carmelo De Santis, «l'evasione era preparata e i sei avevano validi appoggi all'esterno del carcere», che sorge in un quartiere periferico popolare.

Polizia e carabinieri hanno fatto posti di blocco e numerose perquisizioni in tutta la città e nelle zone a Nord e Sud di Pescara ma senza esito.

A Pescara sono arrivati il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, il sottosegretario al ministero di Grazia e giustizia Antonio Carpino, e un ispettore della direzione generale dello stesso ministero, Giancotti, incaricato di un'inchiesta interna.

Gli investigatori sono impegnati ad accertare come siano potute entrare nel carcere le armi utilizzatre da Patacca e da un altro dei cinque detenuti e come mai questi ultimi fossero in giro per i corridoi del carcere, nonostante non fosse l'ora d'aria e nessuno di loro fosse stato chiamato per una visita.

Tre dei sei evasi — Mancini, Ballone e Coletta — appartengono alla «banda Battestini», di cui sono «simpatizzanti» gli altri due: Franco Patacca e Claudio Di Risio, tutti già condannati a pene superiori ai 13 anni di reclusione per rapine.

La «banda Battestini», di cui farebbero parte 24 persone, è accusata di aver compiuto dal 1978 al 1983 una lunga serie di reati (tentativi di omicidio, sequestri di persona, ricettazione, droga e altri reati minori) nelle zone di Pescara e del Teramano e una rapina a Utrecht in Olanda.

L'attività e le responsabilità della banda furono rivelate dal «pentito» Italo Ceci, 31 anni, che fu catturato il 23 marzo del 1983 insieme al «capo» Rolando Battestini, al termine di un conflitto a fuoco succeduto a un tentativo di rapina a San Giovanni Teatino (Chieti).

Il sesto evaso, Francesco Gentile, di 32 anni, che non fa parte della «banda Battestini» come gli altri, era in carcere per scontare la pena di 27 anni di reclusione per aver ucciso il 27 agosto del 1977, a Roseto degli Abruzzi (Teramo), Pietro Di Marco, di 22 anni.

L'assassinio Popieluszko: chiesta una pena capitale

Con due spietate requisitorie contro i responsabili dell'efferato assassinio di padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote di Solidarnosc, i due procuratori che hanno svolto ieri la funzione di pubblici ministeri al processo in corso a Torun, in Polonia, hanno chiesto la pena di morte per il capitano Piotrowski, capo del «commando» responsabile dell'agonia e della morte della vittima. Venticinque anni di carcere (il massimo della pena previsto dal codice polacco) sono stati invece richiesti per i suoi due subordinati Pekala e Chmielewski e per il colonnello Pietruszka.

Il processo di Torun — che non ha precedenti nella storia delle democrazie popolari dell'Est europeo — è ormai alla stretta finale. Entro venerdì devono concludersi le arringhe degli avvocati difensori e di quelli di parte civile. La sentenza dovrebbe dunque conoscersi verso la metà della prossima settimana. Difficile dire se le richieste formulate ieri verranno confermate, specie la pena di morte richiesta per Piotrowski: certo è che le durissime parole usate dall'accusa nelle requisitorie hanno scosso il pubblico e gli imputati.

Ciò non toglie, tuttavia, che nel corso di una di queste stesse requisitorie contro gli esecutori e i mandanti del delitto, padre Popieluszko sia stato ugualmente biasimato per la sua attività in favore del disciolto sindacato libero e per aver organizzato quelle «messe per la patria» che continuano a tenersi da ormai più di tre anni (e cioè dalla proclamazione dello stato di guerra in Polonia) l'ultima domenica di ogni mese in una chiesa di Varsavia. Un'attività — è stato detto — «profondamente nociva» per l'intesa tra Stato e Chiesa nel paese. *Servizio a pagina 16*

CAMPIONE AUTOMOBILISTICO DILANIATO DA UNA BOMBA

Il terrorismo «europeo» fa vittime in Portogallo

LISBONA — Cresce la preoccupazione nell'Europa occidentale per una serie di episodi che fanno seriamente pensare a una ripresa del terrorismo internazionale. Non si tatta di fatti episodici, ma si ha l'impressione — questo è almeno quanto ritengono gli ambienti degli osservatori e le autorità di molti paesi — che vi sia una «centrale di coordinamento» per gli attentati e gli omicidi in Germania occidentale, Francia, Belgio, Portogallo.

Una serie di attentati compiuti nell'arco di poche ore in Portogallo, hanno tra l'altro indotto il governo a riunire il cosiddetto «gabinetto di crisi», un organismo che è presieduto dal primo ministro ed è composto dai ministri della Difesa, dell'Interno, della Giustizia e dai vertici delle forze di polizia.

Tra lunedì e martedì, tre attentati che hanno provocato un morto e un ferito, sono stati infatti rivendicati dalle «Forze popolari 25 Aprile», un'organizzazione terroristica di estrema sinistra che l'anno scorso si riteneva quasi estinta dopo l'arresto di una cinquantina di persone, tra le quali Otelo Saraiva de Carvalho, un personaggio di spicco, nel 1974, durante la «Rivoluzione dei garofani».

Nell'attentato più clamoroso, verificatosi a Vila Real, il campione automobilista portoghese Sidonio Cabanelas, di 30 anni, è rimasto vittima di una bomba a frammentazione. Cabanelas è stato dilaniato dalle schegge dell'ordigno, esploso nel suo ufficio presso la società di autotrasporti di proprietà del padre, in cui egli svolgeva le funzioni di direttore. Cabanelas è morto in ospedale, poco dopo il suo ricovero. Un impiegato ventottenne della stessa società — seriamente ferito — è ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

I periti balistici della polizia hanno accertato che la bomba — costruita rudimentalmente con spezzoni — è stata micidiale nella sua esplosione. Solo il caso ha voluto che negli uffici della società Cabanelas non vi fossero più persone: altrimenti vi sarebbe stata una strage.

Poco dopo, uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio di Oporto dell'agenzia di stampa «Anop» rivendicando l'attentato a nome del gruppo «Forze popolari 25 Aprile». Lo stesso gruppo eversivo aveva rivendicato l'altro ieri la responsabilità delle tre bombe di mortaio sparate in direzione di tre navi della Nato alla fonda nelle acque del Tago, davanti a Lisbona. Le bombe sono piombate nell'acqua senza provocare danni.

Vila Real si trova nel Nord-Est del Portogallo, non molto distante dal confine spagnolo e non troppo lontano dai paesi baschi, dove agiscono movimenti irrendentistici, collegati con il terrorismo.

La notizia della morte di Cabanelas è stata accolta con dolore e profondo cordoglio nei circoli sportivi, mentre autorità e ambienti politici hanno espresso viva preoccupazione per l'ondata di violenza che sta investendo il paese. I dirigenti della polizia non usano perifrasi per collegare le attività dell'«Fp-25» agli altri movimenti terroristici europei, quali l'«Action Directe» francese, le Brigate rosse italiane, la Raf tedesco-occidentale.

Gli attentati in Europa: riunione Cee

STRASBURGO — La recrudescenza del terrorismo in Europa ha indotto i ministri degli esteri della Cee, riunitisi per continuare a discutere principalmente del negoziato di adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità, a occuparsi del fenomeno per vedere come meglio cooperare per batterlo.

E ciò che sta facendo il ministro degli interni italiano Scalfaro, che si sta consultando con i colleghi del Benelux, dopo averlo già fatto con le autorità francesi la settimana scorsa.

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: il nuovo stadio nella zona industriale



Il nuovo stadio sorgerà in zona industriale. Lo ha detto ieri sera, inaugurando la prima conferenza cittadina dello sport, l'assessore comunale De Gioia. La giunta comunale è arrivata a questa scelta dopo aver attentamente esaminato vantaggi e svantaggi delle varie proposte fin qua presentate dal rifacimento, al Carso, alla zona del Macello.

Ora l'amministrazione comunale dovrà affidare a un'organizzazione specializzata l'incarico della progettazione, dell'acquisizione dell'area e dell'esecuzione dei lavori. Con questo metodo si abbrevieranno di molto i tempi.

Servizio a pagina 18.

IMPONENTE ORGANIZZAZIONE PER I MONDIALI (DIRETTA SU RAIDUE)

Valtellina, parte lo sci della polemica

BORMIO — Rivedremo la valanga azzurra sulle nevi di casa della Valtellina ai campionati mondiali di sci alpino? È quanto sperano i tifosi dopo anni e anni di attesa. Finiti i tempi di Thoeni e di Gros (che cominciarono a entrare nella leggenda dello sci proprio nell'edizione italiana dei mondiali in Valgardena) oggi potrebbe essere di nuovo il momento del boom sia nel settore maschile sia in quello femminile (la valanga rosa, anzi, avrebbe sulla carta maggiori possibilità di successo).

Sono quelli che si aprono oggi con una cerimonia che sarà trasmessa in televisione su Raidue dalle 14, i mondiali della polemica: l'abbattimento di alberi per fare giustamenti al paesaggio sono stati fonte di clamorose proteste. Si è scomodato anche il Presidente della Repubblica ma ormai è tutto passato: da domani si gareggia, conterà solo la vittoria, anche chi aveva formulato critiche e proteste sarà lì a fare il tifo per la rinnovata squadra azzurra.

Quelli che cominciano sono anche i campionati della grandezza: cinquantotto squadre iscritte (trentacinque maschili e ventitrè femminili) in rappresentanza di trentasei paesi; trecentoottanta atleti; seicentodieci giornalisti accreditati (compresi fotografi e radiotelecronisti); duecentosessanta tele-cineoperatori che trasmetteranno in ventun paesi le immagini della Rai portando così la Valtellina in tutto il mondo. Nell'organizzazione lavorano mille persone, mentre altri uomini tra poliziotti, carabinieri e militari sono addetti al servizio d'ordine.

Il ritorno dei mondiali in Italia è stato reso possibile anche dall'aiuto dato dalla regione Lombardia, dalla federazione sport invernale e dal coni. La Valtellina, poi, ha preseguito l'obiettivo dei mondiali con tenacia tutta montanara. Per la valle, come ha detto il sindaco di Bormic Giovanni Confortola, questa grande manifestazione «costituisce l'occasione più importante per qualificare le strutture ricreative e sportive dell'intera zona». E la Valtellina, con un investimento complessivo di ventiquattro miliardi di lire, ha organizzato una manifestazione di tutto rilievo.

Le strutture preparate per i mondiali avranno poi una destinazionae sociale: il grande centro stampa sarà sede della scuola alberghiera, il moderno palazzo polifunzionale ospiterà manifestazioni artistiche, culturali ed economiche mentre il centro direzionale sarà trasformato in casa di riposo per anziani.

Tra le realizzazioni più importanti dei mondiali vi è poi la pista «Stelvio», la famosa pista delle polemiche, su cui si correranno buona parte delle gare. La partenza è a quota 2255 metri e si arriva a Bormio, a 1245 metri sul livello del mare.

La pista è stata tracciata dall'ex tecnico della nazionale azzurra Oreste Peccedi con l'aiuto di un centinaio di uomini e di dieci grandi macchine per il movimento terra. La «Stelvio» ha quattordici curve e sette salti, come si conviene a una pista che si è ispirata ai modelli delle famosissime «streif» di Kitzbuehel e «Lauserhorn» di Wengen, cioè due delle piste più note.

Valanga azzurra e valanga rosa a parte, quali i favoriti per le prossime gare? I soliti nomi con una complicazione burocratica e una medica: Girardelli, uno dei grandi favoriti, potrebbe non partecipare se non dovesse arrivare in tempo il passaporto lussemburghese (l'atleta è austriaco ma i selezionatori di quel paese lo scartarono preferendo altri e lui ha allora optato per il principato) e Zurbriggen potrebbe non essersi ancora rimesso dopo l'intervento chirurgico.

IN TERZA PAGINA

Gli italiani nella Russia stalinista e le memorie del cognato di Togliatti

di Arrigo Petacco



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

ALLA CAMERA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REPLICA ALLE INTERROGAZIONI

Craxi: anche De Michelis fu nel mirino dei brigatisti

L'attentato al treno 904: respinta ogni ipotesi di «strage di Stato» - «Indipendenti i servizi segreti»

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, nel suo discorso tenuto ieri alla Camera in risposta a una serie di interrogazioni sui servizi segreti, ha toccato in particolare sei punti, compiendo un'analisi dettagliata del terrorismo nazionale e internazionale, soffermandosi sui sintomi rilevati, sulle indagini e sulla piena collaborazione offerta dai servizi.

Craxi — innanzitutto — ha respinto l'accusa di «strage di Stato» in relazione all'attentato al treno 904 e l'ipotesi di subalternità dei nostri servizi a quelli di altri paesi. Ha insistito sull'«affidabilità democratica» dei nostri servizi segreti e ha parlato delle condizioni necessarie affinché siano resi efficienti.

Il presidente del Consiglio ha inoltre messo in rilievo anche che il ministro del Lavoro De Michelis è stato nel mirino dei terroristi per lungo tempo. A tale proposito, Craxi ha osservato che «sull'attuale ministro del Lavoro si accentrò un progetto di sequestro che impegnò terroristi tra i più pericolosi, quali Savasta, Galati, Oliviero e Volinia, un progetto che non potè essere attuato a causa dello scompaginamento a opera delle forze dell'ordine della colonna brigatista che doveva attuarlo».

Il nome di De Michelis è stato poi ripetutamente individuato «in documenti delle Br: come nella risoluzione della direzione strategica del dicembre '81 — ha rilevato Craxi — che lo indicava come il protagonista della "multinazionalizzazione" delle Partecipazioni statali nel quadro di edificazione dello Stato imperialista multinazionale di cui il Partito socialista, secondo quelle farneticazioni, sarebbe stato il soggetto traente; nell'opuscolo intestato "Alfa Romeo — Marzo 81" che lo pone tra i capi delle grandi consorterie economiche; nei volantini diffusi durante il sequestro dell'ing. Taliercio, che lo indicano responsabile dei licenziamenti e lo inseriscono nella "cricca imperialista craxiana"; nel documento del marzo 84 che lo cita ripetutamente per attribuirgli la precisa capitolazione dei lavoratori di fronte alle pressioni della Confindustria, nell'altro documento del febbraio 84, firmato dai "militaristi" delle Br, che gli attribuisce di ufficializzare la situazione di crisi del bacino di Genova».

Craxi si è quindi soffermato sulle accuse di «strage di Stato», innanzitutto respingendole. «Duole solo di dover constatare — ha precisato — che l'accusa ha trovato qualche eco in Parlamento, dove assai maggiore è la responsabilità delle parole che si pronunciano e dove assai più rigoroso è il dovere della serietà e dello scrupolo di obiettività».

Secondo Craxi, «c'è in Italia un sospetto di antico sui servizi di sicurezza». A suo avviso «sono intervenute ancora, negli ultimi anni e di recente, rivelazioni che hanno avallato e dimostrato la fondatezza di sospetti di inquinamento, di deviazioni, di attività, di iniziative che niente avevano a che fare con la sicurezza dello Stato».

Ma tutte queste cose — secondo Craxi — venivano attuate e realizzate «da chi tradiva, bene occultato, coloro che avevano la responsabilità politica del settore». Craxi ha fatto notare che oggi è mutato lo scenario che fu proprio degli anni Settanta, che non ci sono più gli elementi ai quali si legavano le ipotesi della «strategia della tensione».

Parlando in particolare dell'attuale situazione del terrorismo, secondo Craxi segni di collegamenti «con organizzazioni terroristiche e ambienti estremistici stranieri sono stati individuati non solo per quanto riguarda l'area terroristica di sinistra ma anche, sia pure più labilmente, per ciò che riguarda l'area terroristica di destra».

Ricordati i motivi che indussero a opporre il segreto di stato solo su tre documenti, Craxi ha osservato che «non vi è alcuna possibilità, nell'attuale sistema, di coprire illegalità attraverso l'opposizione del segreto. E, in effetti, nessuno ha mai provato che il segreto sia stato opposto per scopi diversi da quelli istituzionali».

Secondo Craxi, «è vero anzi il contrario: quando, nel recente caso che ha visto coinvolti il gen. Musumeci e taluni funzionari del Sismi, si è posto il problema, obiettivamente esistente, del segreto di Stato, in relazione ad alcune affermazioni di un inqualificabile personaggio, nessun segreto è stato opposto».

«Il Sismi, invece, ha largamente contribuito — ha detto Craxi — attraverso l'esibizione di atti e documenti e attraverso numerose testimonianze, all'attività istruttoria, favorendo in modo determinante la rapida conclusione dell'inchiesta con il rito sommario e consentendo alla magistratura di rinviare gli imputati a giudizio».

«Il governo — ha dichiarato Craxi — può affermare con sicura cognizione di causa che non esiste alcun accordo — nè multilaterale, né bilaterale — che ponga i servizi di sicurezza italiani in posizione di subalternità rispetto a qualsivoglia servizio straniero e ancor meno rispetto alla Nato. Può dirsi di più: e cioè che non esiste alcun accordo, multilaterale o bilaterale, pubblico o segreto, che obblighi in qualsiasi modo i servizi a intrattenere rapporti con servizi di altri paesi».

Infine il presidente del Consiglio ha parlato del particolare impegno del governo italiano per promuovere e rafforzare la più efficace cooperazione giudiziaria internazionale, a cominciare dall'ampliamento della rete dei trattati di estradizione, e ha ricordato che sono stati posti in particolare evidenza i casi di Francesco Pazienza e di Stefano delle Chiaie. Per l'estradizione dei due terroristi, Craxi ha ricordato che da parte dei servizi di sicurezza «nulla si lascia di intentato per individuare i luoghi in cui si trovano e provocarne l'arresto».

VOTO FAVOREVOLE IN COMMISSIONE

La grande riforma Spumante e critiche per il primo passo

Un lavoro di 14 mesi - Protesta del Pci

ROMA — *La riforma delle istituzioni ha il suo atto di nascita ma a festeggiarla sono in pochi e non mancano le polemiche. La commissione bicamerale presieduta dal liberale Aldo Bozzi ha approvato a maggioranza (16 voti a favore su 30 presenti) il documento finale che sarà presentato al Parlamento, ma al voto non hanno partecipato i comunisti.*

Si è così spezzato il fronte dei partiti che nel dopoguerra hanno dato vita alla Carta costituzionale. A favore del documento Bozzi hanno votato Dc, Psi, Pri e Pli. Contro Sinistra indipendente, Svp, Union Valdotaine, Democrazia proletaria e Msi-Dn. Si sono astenuti il Psdi.

«Quella che abbiamo approvato — ha dichiarato il presidente della commissione, Bozzi — è una relazione equilibrata anche se restano parti da approfondire. Non si tratta di un documento di questa o di quella politica, Per questo devo dire che il non voto del Pci mi ha sorpreso. Dopo 14 mesi di mediazioni e di negoziazioni quella del Pci mi è sembrata una marcia indietro eccessiva».

Al termine dei lavori i membri della commissione hanno brindato con spumante italiano. Bozzi, nel salutare e ringraziare i colleghi, ha detto che il confronto passa ora in Parlamento e in questa sede si potranno trovare quelle convergenze che sono mancate in commissione.

«Mi auguro — ha concluso — che la nona legislatura possa passare alla storia come quella della riforma delle istituzioni».

L'on. Spagnoli del Pci, nello spiegare i motivi dell'assenza al momento del voto, ha affermato che i comunisti danno una valutazione complessivamente negativa della relazione, soprattutto perché era stato abbandonato un metodo seguito in questi ultimi 40 anni (e anche nella prima parte dei lavori della commissione), quello cioè di ricercare un dialogo almeno tra tutti i partiti che diedero vita alla Costituzione.

Il documento conclusivo — secondo il Pci — appare zeppo di contrasti e di riserve. Spagnoli ha criticato soprattutto (definendolo una «forzatura») l'inserimento della prevalenza del voto palese su quello segreto nell'impianto costituzionale.

Oltre al socialdemocratico Schietroma, che ha motivato l'astensione del suo partito con una lunga analisi del ruolo della pubblica amministrazione, a suo avviso poco trattata nella relazione, ha dichiarato di astenersi anche il senatore democristiano Scoppola. Parlando a titolo personale, ha spiegato di dissociarsi dalla posizione del suo gruppo «per quello che manca nella relazione, ossia, in particolare, una proposta che ridefinisca il sistema elettorale. Sono però anche perplesso — ha aggiunto — per quello che nella relazione c'è, e sorpreso per la subalternità che i grandi partiti dimostrano nei confronti dei partiti laici».

Il progetto Bozzi prevede un Parlamento con un centinaio di deputati in meno, delle circoscrizioni disegnate più razionalmente, un bicameralismo differenziato (alla Camera la funzione legislativa e al Senato quella di controllo), e un diverso rapporto tra governo e Parlamento.

SALDI
50.000 100.000
100.000 200.000
31-1-85 ORIGONE

IL PRESIDENTE HA INCONTRATO IL PRIMO MINISTRO GONZALEZ

Pertini: «Qui in Spagna scarico le mie delusioni»



Madrid — Pertini visibilmente emozionato durante la solenne cerimonia all'università «Complutense» di Madrid, durante la quale ha ricevuto una laurea honoris causa *(Telefoto Efe)*

MADRID — «Bisogna riconoscere che in Italia il Parlamento funziona, che funziona anche il governo; ma anche il Quirinale funziona, dove sto io». A colloquio con gli studenti della Scuola italiana di Madrid, Sandro Pertini ha ritrovato la «forma» che una dolorosa infiammazione al trigemino gli aveva fatto perdere, facendo slittare di circa un'ora il suo incontro, al palazzo del Pardo, con il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez.

La nevralgia, che il Presidente si porta dietro da qualche giorno, aveva inizialmente convinto Pertini a rinunciare alla visita della mostra antologica di Giorgio Morandi, uno dei grandi avvenimenti culturali della capitale madrilena. Ma quando il dolore, verso il mezzogiorno di ieri, si è attenuato, Pertini ha voluto andare a visitare la mostra (centocinquanta opere, di cui un'ottantina di tele).

Dopo la solenne cerimonia dell'altra sera, quando ha ricevuto alla presenza di Juan Carlos e della Regina Sofia la laurea honoris causa dell'università «Complutense» di Madrid, Pertini ha dedicato la giornata di ieri agli incontri politici. Dopo Gonzalez, ha ricevuto infatti anche il presidente delle «Cortes», Peces Barba, prima di incontrarsi con i ragazzi.

Con il capo del governo spagnolo Pertini ha parlato soprattutto dei rapporti tra la Comunità europea e la Spagna. Ha confermato che l'Italia farà il possibile affinché si concludano entro i tempi previsti i negoziati per l'adesione alla Cee.

Gonzalez, da parte sua, ha detto poco dopo l'incontro con Pertini che i problemi dell'adesione saranno l'oggetto dei colloqui che egli avrà con il presidente del consiglio Craxi il quale, ha annunciato, visiterà «molto presto» la Spagna.

Ma l'Europa è solo uno dei grandi argomenti della vita internazionale. Pertini e Gonzalez hanno parlato del disarmo («Sono naturalmente contento che Usa ed Urss negozino: finché i negoziatori parlano le bombe atomiche tacciono»), dell'aiuto allo sviluppo e della lotta contro la fame nel mondo.

Pertini ha dato un giudizio molto positivo su Felipe Gonzalez («va avanti con i piedi di piombo perché deve essere molto cauto», «va molto d'accordo con il Re» ha osservato). «Gli spagnoli — ha commentato ancora — sono veramente un grande popolo. Qui mi trovo benissimo: scarico tutte le mie preoccupazioni e delusioni. Divento un altro».

Del suo amore per la Spagna («durante la guerra civile non sono venuto qui solo perché ero in carcere») e per gli spagnoli («qui le donne sono bellissime, come si dice... "formose"»), Pertini ha parlato a lungo nell'incontro con gli studenti, alla Scuola italiana, una delle più prestigiose di Madrid, un moderno complesso (asilo, elementari, medie e liceo) frequentato da 825 allievi di cui quasi la metà italiani, con 28 professori italiani e 28 spegnoli.

E' stato lo stesso Presidente, nonostante la notte passata quasi insonne, a sollecitare il dialogo con gli studenti.

LO AVEVA DEFINITO «DISONESTO E ASSASSINO»

Scalzone querelerà il Capo dello Stato

ROMA — Oreste Scalzone vuole querelare Pertini perchè lo ha chiamato «assassino». L'ex leader di Autonomia operaia l'ha annunciato ieri a Parigi all'agenzia di stampa francese «Afp» dopo le frasi pronunciate l'altro ieri a Madrid dal Presidente della Repubblica.

Pertini, interrogato dai giornalisti italiani durante la visita all'accademia delle arti della capitale spagnola, aveva dichiarato con veemenza che lui si rifiuterebbe di «stringere la mano a un disonesto e a un assassino» e che chiamerebbe la polizia per farlo arrestare.

«Non sono mai stato accusato di assassinio e ancor meno condannato — protesta Scalzone — le dichiarazioni di Pertini sono di una gravità incredibile. Sandro Pertini — aggiunge — ha sempre approfittato della sua età e del suo passato di militante antifascista per oltrepassare i limiti costituzionali della sua funzione. Egli pensa a torto di poter benificiare di una impunità in questo campo».

Intanto, la madre del rifugiato a Parigi, signora Eugenia Fabbri, che vive a Terni, ha scritto una lettera al Presidente Pertini. La signora Fabbri chiede con cortesia a Pertini perchè mai «riferendosi in modo trasparente a mio figlio ha voluto largamente oltrepassare le risultanze processuali che sono giunte a indicarlo quale ispiratore di qualche episodio di violenza politica, mai di omicidio»?

«Con quale diritto, legittimità e coscienza, lei, primo magistrato dello Stato, viola la legge e le garanzie costituzionali vanificando il principio che vede un imputato presunto innocente fino al giudizio definitivo? Continua la lettera della madre di Scalzone.

«Se il potere ha il diritto di difendersi, non ha certo quello di linciare verbalmente una persona. Questo un cittadino ha il dovere di esigerlo sempre e il diritto di sperarlo, quando chi rappresenta il potere è un uomo della sua statura» conclude il messaggio.

In effetti, l'ex leader di Autonomia non è mai stato nè accusato nè condannato per omicidio, pur avendo da scontare in Italia decine e decine di anni di carcere. Al processo «7 Aprile» di Roma, lo stesso in cui era imputato Toni Negri, è stato condannato l'anno scorso a 28 anni. Costituzione di associazione sovversiva e banda armata; concorso morale per una serie di attentati e rapine di finanziamento, la più grave delle quali quella di Vedano Olona, in provincia di Bologna: questi i reati di cui è stato riconosciuto colpevole dalla Corte d'assise.

Al processo milanese per i Comitati comunisti rivoluzionari, invece, Scalzone è stato condannato a 20 anni per costituzione di banda armata e traffico di armi.

Anche l'avvocato di Scalzone, Tommaso Mancini, è intervenuto sulla vicenda, sempre per puntualizzare che il suo assistito non ha mai avuto condanne per omicidio. «Inoltre — osserva Mancini — Scalzone in Francia non è assolutamente un latitante.

Pubblicati documenti sulla P2

ROMA — Il Parlamento ha pubblicato nuovi volumi di documenti allegati alla relazione di minoranza dal radicale Teodori alla commissione P2.

«Finalmente vengono pubblicati documenti — ha dichiarato Massimo Teodori — che contengono molti inediti dell'enorme archivio P2 e che documentano, almeno questi ultimi, tutte le malefatte della banda Carboni e della banda Pazienza e gli intrecci col mondo politico, con i servizi segreti e con la criminalità comune».

Sono stati messi in distribuzione anche tre nuovi volumi riguardanti il materiale documentario del capitolo «sulle spoglie della P2, le nuove alleanze; Carboni-Corona-Caracciolo». In particolare il tomo XX contiene: «Carboni e Calvi», «Carboni e Pisanu» e «le verità di Carboni».

Il tomo XXI contiene «Agende e bobine» (materiale assolutamente inedito), «Carboni-Vitalone-Pazienza»; e il tomo XXII contiene «Carboni-Binetti», «I rapporti di Carboni con la delinquenza organizzata, la destra eversiva e la mafia» e «Carboni-Caracciolo-Scalfari-De Mita-Corona-Hilary».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

IL VECCHIO PROVVEDIMENTO DECADRÀ ALLA MEZZANOTTE DI OGGI

Un nuovo decreto sugli sfratti Il pacchetto fiscale alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il decreto sugli sfratti sarà ripresentato del governo, e si cerca nello stesso tempo di trovare una soluzione che eviti il referendum sulla scala mobile. La camera, intanto, ha iniziato l'esame del pacchetto Visentini. Questi alcuni degli argomenti al centro dell'attenzione delle forze politiche e del governo.

Sfratti. I partiti della maggioranza hanno deciso di lasciar decadere il decreto di proroga degli sfratti (che continua anche alcune agevolazioni della legge Formica). Il governo però è impegnato a ripresentare un nuovo decreto. A questo proposito il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi si incontrerà con il ministro delle finanze Visentini per la definizione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto di immobili.

Il decreto in discussione al Senato decade alla mezzanotte di oggi, ma in Consiglio dei ministri domani o dopodomani sarà presentato il nuovo provvedimento legislativo. Anche ieri al Senato non sono mancate le pressioni perché attraverso la seduta notturna si approvasse il provvedimento. Richieste in questo senso, sono state formulate dai comunisti. Il nuovo decreto prevederà una proroga degli sfratti (abitativi e non), fino al 30 giugno.

Decreto Visentini. Ieri è iniziato alla Camera l'esame del decreto Visentini. Il 7 febbraio la discussione si trasferirà in aula per la definitiva approvazione.

Il ministro delle finanze Visentini si è incontrato con il presidente dei gruppi della Dc e del Pci, Rognoni e Napolitano. Il ministro delle finanze, al termine dell'incontro con l'esponente comunista ha dichiarato di aver riscontrato «un clima sereno». Nei prossimi giorni, ha detto ancora Visentini, «vedrò gli altri presidenti dei gruppi».

Referendum. Oggi, nel corso di una conferenza stampa, la Cgil renderà nota una proposta, elaborata dalla segreteria, che dovrebbe consentire (se accettata e trasformata in legge) di evitare il referendum.

Nelle forze politiche c'è la volontà dichiarata di cercare una soluzione. Il segretario generale della Cisl, Carnitti a proposito del referendum ha detto: «Noi lo consideriamo un errore per l'economia, per la società italiana e perfino per coloro che lo hanno proposto. Il referendum si può evitare in un modo solo: con un accordo sindacale, nel rispetto dell'autonomia sindacale, con atti legislativi e parlamentari che debbono seguire e non precedere l'autonomia contrattuale».

Del problema nel referendum hanno discusso Carniti e De Mita nel corso di un incontro che si è svolto ieri nella sede della direzione della Dc.

In un convegno a Milano, il capo dei senatori comunisti, Gerardo Chiaromonte, ha affermato che il Pci è pronto a discutere le possibilità di evitare il referendum e ha precisato che non si «dovrà fare alcun tentativo di ulteriore abbassamento del grado di copertura della scala mobile, già ridotto al 50 per cento spacciandolo per riforma del salario».

Negando che il Pci sia «pentito», Chiaromonte, ha annunciato che in ogni caso il partito andrà avanti sia per trovare «soluzioni giuste», sia per preparare il referendum «impegnandosi a vincerlo».

Liquidazioni. Per la riforma delle liquidazioni i tempi sono ancora lunghi. L'esame del pacchetto fiscale continua a tenere occupato il ministro delle finanze, che deve quindi rinviare il suo confronto con la commissione sul problema di come passare le indennità di fine rapporto. L'esame del disegno di legge del ministro riprenderà soltanto dopo l'approvazione del pacchetto fiscale. I problemi da affrontare sono essenzialmente due: la retroattività o meno del nuovo regime e l'eventuale tassazione delle rendite assicurative.

Mediobanca. Ha preso il via ieri alla Camera l'indagine conoscitiva, promossa dalle commissioni finanze, tesoro e bilancio, sul «caso Mediobanca».

Dopo i ministri Goria e Darida saranno ascoltati dalla commissione il presidente dell'Iri Prodi e i rappresentanti della Banca Commerciale, del Credito Italiano, del Banco di Roma e gli amministratori di Mediobanca.

G. S.

Proteste per il «caso Iri»

MILANO — L'esecutivo nazionale di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dei giudici, critica duramente la decisione della Cassazione che ha risolto a favore della Procura romana il conflitto di competenza con quella milanese per quanto riguarda l'inchiesta sui fondi neri dell'Iri.

Magistratura democratica è la corrente a cui aderiscono i due giudici che si sono occupati del troncone milanese delle indagini: il giudice istruttore Gherardo Colombo e il pubblico ministero Luigi De Ruggiero, il quale a un certo punto si era dimesso dall'incarico per contrasti con il capo della Procura Mauro Gresti.

«Ma né De Ruggiero, né Colombo hanno preso parte alla stesura del comunicato» ha detto ieri mattina Elena Paciotti (attualmente giudice del tribunale civile dopo essersi occupata per anni di terrorismo) che ha consegnato il documento ai giornalisti.

Il sospetto della corrente di sinistra in seno all'associazione nazionale magistrati è che l'inchiesta venga in qualche modo insabbiata.

IL PROBLEMA SCATURISCE DA UN MANDATO DI CATTURA

Ma chi è Yasser Arafat? Lo deciderà la Farnesina

ROMA — E' un problema che sorge adesso. Studieremo il caso, valuteremo giuridicamente la situazione e solo allora potremo rispondere con esattezza». Così il giudice Squillante ha risposto ai giornalisti che chiedevano chiarimenti in merito alla richiesta da parte della Procura generale della Cassazione alla Farnesina circa lo status di Arafat.

La richiesta della Cassazione (ancora non pervenuta) scaturisce dal mandato emesso quattro mesi fa dalla magistratura veneziana nei confronti del capo dell'Olp per traffico d'armi.

Il giudice Squillante, responsabile dell'ufficio contenzioso legislativo della Farnesina, dovrà ora esprimere la propria valutazione in seguito alla quale cadrà o no il mandato. Se Arafat infatti fosse giudicato capo di stato, godrà della immunità e quindi non potrà essere incriminato.

E al riguardo, proprio ieri il maresciallo dell'aeronautica militare Giuseppe Agricola, collaboratore del Sismi ed ex segretario del colonnello Stefano Giovannone durante la permanenza dell'ufficiale a Beirut, è stato arrestato con l'accusa di reticenza al termine di un interrogatorio condotto dal giudice istruttore del Tribunale di Venezia, Carlo Mastelloni. Agricola era stato convocato in qualità di testimone dal magistrato che conduce un'inchiesta per accertare se alcuni rappresentanti del servizio segreto militare erano a conoscenza o meno dei rapporti esistenti, verso la fine degli anni Settanta. Tra le Brigate rosse e l'Olp.

Sui contenuti del colloquio e sugli episodi che hanno determinato l'emissione del mandato di arresto provvisorio da parte del giudice Mastellone non sono trapelate indiscrezioni.

Ma ritorniamo ad Arafat. Allo stato attuale l'Olp, e quindi il suo capo Arafat, si trovano in una situazione decisamente ibrida: l'Olp continua a essere considerata un'organizzazione di un movimento di liberazione, ma allo stesso tempo partecipa, in qualità di osservatore alle assemblee delle Nazioni unite. Inoltre, i suoi rappresentanti partecipano ai lavori di vari comitati in seno alle Nazioni unite sono presenti nella Lega araba (organizzazione in cui godono di parità rispetto agli altri paesi aderenti), e nella conferenza islamica.

Tuttavia, l'Olp ha rifiutato fino a ora di essere equiparata o a uno stato o a un governo in esilio.

«Il fatto è — dicono alcuni esperti — che come organizzazione è sempre stata considerata rappresentativa di un popolo, ma il punto è se deve essere considerata un'entità statuale. Ci sono molte altre organizzazioni che si trovano nella stessa condizione (vedi il Polisario ad esempio) e tutte rappresentano un caso giuridico. Ovviamente (questo discorso vale anche per i leader delle organizzazioni, quindi anche per Arafat), stabilire qual è la sua condizione diventa un caso estremamente complesso».

Per quanto riguarda l'Italia, da tempo a Roma l'Olp ha un proprio ufficio di rappresentanza che non gode tuttavia di immunità diplomatica né del trattamento riservato alle rappresentanze diplomatiche di altri stati accreditate presso lo stato italiano.

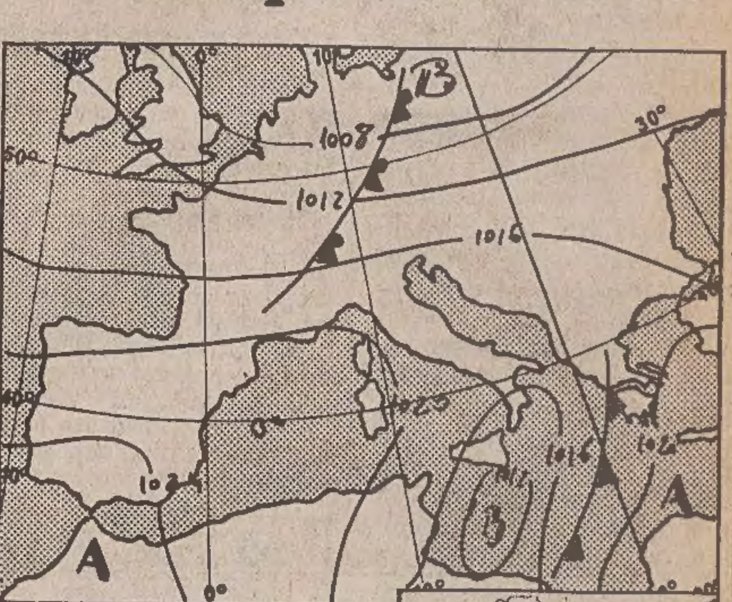
Sbranata da tre cani una donna nel Pisano

CASALE MARITTIMO — Una donna di 34 anni è morta sbranata da tre cani in una villa nelle campagne di Casale Marittimo (Pisa) dove prestava servizio come domestica. Si tratta di Anna Maria Ferrara, di Torre Annunziata (Napoli), da tempo residente a Cecina (Livorno), dove viveva col marito e due figli gemelli.

La donna si era recata come al solito per il suo lavoro a Casale quando, è stata assalita dai cani — due pastori tedeschi e un bastardo — che come sempre erano liberi nel recinto della villa.

Alcuni vicini, allarmati per le urla della donna, che in quel momento era sola, sono accorsi ma non c'è stato niente da fare. Anna Maria Ferrara si occupava regolarmente dei cani sempre senza problemi. Il pretore di Cecina, dottor Schiazza, ha aperto un'inchiesta.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Condizioni di instabilità sono presenti sulle regioni meridionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle regioni del versante adriatico. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati, settentrionali.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Bolzano -5, 8; Verona 0, 2; Venezia 0, 9; Milano -1, 7; Torino -7, 7; Cuneo 0, 7; Genova 5, 10; Bologna 0, 5; Firenze 5, 10; Pisa 4, 13; Falconara 4, 9; Perugia 4, 6; Pescara 7, 9; L'Aquila 3, 5; Roma Urbe 3, 13; Fiumicino 5, 14; Campobasso 2, 3; Bari 9, 10; Napoli 6, 12; Potenza 2, 5; Santa Maria di Leuca 2, 5; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 13; Palermo 9, 14; Catania 8, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 1, 2; Atene p. 10, 14; Bruxelles n. 2, 8; Buenos Aires n. 16, 26; Copenaghen n. -16, -6; L'Avana s. 15, 26; Hong Kong s. 15, 18; Honolulu n. 19, 28; Islamabad s. 2, 22; Giakarta p. 22, 32; Gerusalemme n. 7, 14; Lisbona n. 10, 16; Londra n. 6, 12; Madrid nebbia 1, 12; Manila s. 20, 32; Montevideo n. 17, 23; Mosca s. -19, 1; Nuova Delhi s. 9, 22; New York n. -3, 5; Parigi n. 5, 9; Pechino s. -12, 0; Sanjuan s. 6, 31; Santiago s. 12, 30; Stoccolma n. -18, -5; Sydney s. 20, 27; Toronto n. -7, -2; Vienna s. -4, 0; Varsavia s. -6, 0.

MORALITÀ LAICA E CRISTIANA NELLA SOCIETÀ D'OGGI

Se il «tu devi» non basta

Affermare che il livello della moralità oggi diffusa è alquanto basso è sfondare una porta aperta. È ripetere ciò che tutti sanno e ribadiscono con un sospiro sconsolato. Forse mai come oggi nell'era cristiana c'è stata un'altrettale disponibilità al delitto. Oggi di delitti di ogni tipo, anche i più pittoreschi e ripugnanti, sono stipate le cronache dei giornali. Si arriva a vendere e a comprare i bambini, o a usare i feti, una «merce» che oggi abbonda sul mercato, per produrre cosmetici. Certe cose che un tempo esistevano soltanto nelle favole popolari di orchi e di terrori oggi sono calate nella realtà. Le cronache ormai registrano soltanto i delitti di maggior risonanza. I minori o i minimi non fanno più notizia.

Se uno vuole organizzare un «colpo», oggi, basta che faccia un fischio per trovare tutti i complici che gli servono. Magari ne trova anche tra i giovani di buona famiglia, che si annoiano a vivere da galantuomini e vogliono conoscere il brivido e il batticuore del delitto. Abbiamo letto persino di ragazzi ritenuti delle «perle» che uscivano di scuola, magari con un permesso scritto dai genitori, compivano la loro diligente rapina, da ottimi studenti, poi tornavano in classe in tempo per la lezione di greco o di filosofia.

Ci siamo imbattuti dieci volte nei casi di ragazze munite di laurea, o di rispettabili mogli di professionisti, le quali, nelle ore morte della giornata, per movimentare un po' la loro esistenza, facevano le squillo, con tariffe astronomiche. Mai come oggi si scoprono associazioni per delinquere di ogni livello, in cui vi sono magari persino politici, generali, sindacalisti, professionisti famosi, alti funzionari dello Stato.

Oggi le associazioni di disonesti paiono formare, tutte insieme, una trama smisurata, una tela di ragno che si estende in ogni territorio della società, sovrastandola e dominandola da cima a fondo. Sembra che ormai non ci sia più salvezza dal fenomeno della disonestà e della corruzione. La coscienza diffusa pare persino accettare il fenomeno chinando il capo, come si fa di fronte alle cose volute dal destino, immodificabili come fenomeni della natura. Senza dubbio anche in questo c'è l'esagerazione; si tratta soltanto di un'impressione che nasce dal fatto che di delitti si sente parlare a tutte le ore, in modo martellante e ossessivo. Ma non v'è dubbio, d'altra parte, che la moralità diffusa stia attraversando un periodo di magra eccezionale, e che stia toccando i suoi livelli storici più bassi. Di cause del fenomeno ve ne sono a dozzine. Non sono le diagnosi che ci fanno difetto, casomai le terapie. Tuttavia ho l'impressione che di quella che, secondo me, è la causa protagonista, non si sia parlato ancora abbastanza. Ciò perchè la cultura laica non se ne è sufficientemente resa conto, non ha bastantemente penetrato il fenomeno in tutti i suoi aspetti. Esso attende ancora d'essere studiato convenientemente, messo in luce ed esaminato da ogni lato.

Il fenomeno è questo: la diffusione della cultura laica ha distrutto nelle coscienze la morale di radice religiosa, ma non sempre è stata in grado di sostituire l'etica cristiana con una propria, ferma e ben organizzata. Non si è, secondo me, posto il problema in termini accettabili ed adeguati. La cultura laica, fino a non molto tempo fa (ora mi pare che le cose stiano un po' cambiando), di una cosa si preoccupava soprattutto: di scalzare la civiltà cattolica, sentita come rivale da abbattere; di ridurla in cocci e in macerie, senza preoccuparsi abbastanza del fatto che, operando in questo modo, si distruggeva senza edificare.

Un tempo la cultura laica era un fatto di élite. I suoi grandi rappresentanti, da Voltaire a Croce, avevano capito un fatto fondamentale: non essere il caso di affannarsi a strappare dal cuore del popolano ingenuo la sua elementare religiosità, perché si sarebbe fatto di lui un uomo senza bussola, disponibile per ogni azione. Quando Voltaire affermava che, se la religione non ci fosse bisognerebbe inventarla, non esprimeva un facile paradosso, ma qualcosa di molto più sostanziale. Anche Croce era convinto che la religione, con i suoi miti e le sue favole, era un modo non spregevole per risolvere i problemi filosofici e morali della gente semplice e di scarsa cultura.

Adesso, con l'avvento dei mass-media, la cultura laica, diventata un fatto di larghissima diffusione, dominata da una forma di ingordigia politica di affermazione, si è data da fare soprattutto per realizzare la parte distruttiva. Ha denunciato (con ragione) le usurpazioni secolari della cultura, dell'organizzazione e delle istituzioni religiose, che in Italia sono quasi tutte cattoliche. Si è affiancata e sommata alla grande potenza distruttiva della cultura industriale, e ha ridotto in briciole l'edificio filosofico e morale del popolo, che nella religione trovava le soluzioni di tutti i suoi problemi.

Così la coscienza delle masse è andata distrutta in misura impressionante, e moltissimi individui senza più ombra, come il protagonista di una celebre favola di Chamisso, sono diventati rapidamente dei disorientati, privi di coscienza etica, pronti per ogni avventura delittuosa in cui ci sia poco da rischiare. Lanciandosi a spada levata contro la civiltà cattolica, la cultura laica non ha pensato sufficientemente che non si rivolgeva soltanto contro le strutture e le usurpazioni di quella, ma anche contro il delicato edificio della coscienza, che in Italia è stato costruito, nella stragrande maggioranza dei casi, dalla Chiesa cattolica.

Non si è riflettuto abbastanza che si stava buttando via la vasca d'acqua sporca con il bambino dentro. Non ci si è sforzati di separare la morale cristiana della mitologia, e soprattutto dal clericalismo e le sue indebite appropriazioni. Persino oggi certi rappresentanti della cultura laica, specie quella rivoluzionaria, quando si trovano di fronte al fenomeno cattolico, vedono rosso e si lanciano a testa bassa. Ma nella morale cattolica, o meglio ebraico/cristiana, vi sono tanti precetti che la morale laica più tranquillamente fare propri perché senza di essi la convivenza è pressoché impossibile: non uccidere, non rubare, non mentire, non prendere la donna d'altri, rispetta i genitori e l'autorità, soprattutto ama il tuo prossimo, sono comandamenti che non possono non figurare anche in una morale laica.

Di più: un'etica laica forse può esistere soltanto per i filosofi, la gente di cultura. Per le persone comuni la morale, per essere efficace, ha bisogno di affondare le proprie radici in un humus sacrale, in un'animus almeno elementarmente religioso. Per i più il «tu devi» kantiano non è sufficiente. L'etica dell'uomo della strada deve legarsi a qualche livello dell'inconscio, dominato dal senso della sacralità della vita. Altrimenti la morale sarà soltanto un miserabile indotto della paura delle manette e delle finestre sbarrate. E la decadenza del costume e il dilagare del delitto saranno quelli che possiamo vedere attorno a noi, in ogni momento.

Carlo Sgorlon



Sopra, due xilografie di Frans Masereel, dal ciclo «Il viaggio appassionato» (ed. Mazzotta).

LA CELEBRE STATUA

Marco Aurelio: una mostra sul restauro

ROMA — Quattro anni fa la statua equestre di Marco Aurelio lasciava la piazza del Campidoglio, tra non poche polemiche, per un urgente lavoro di restauro. Il cavaliere disarcionato e il suo destriero furono trasportati nel complesso del San Michele, nuova sede dei laboratori dell'Istituto centrale del restauro.

Non era la prima volta che «il capolavoro della statuaria antica» veniva spostato. Voluto dall'imperatore dopo le vittorie conseguite durante le campagne germaniche negli anni 169/175, il gruppo (originariamente creduto raffigurante Costantino) si trovava in Laterano prima di essere trasferito sul Campidoglio — nel gennaio del 1538, per volere di Paolo III Farnese — a simboleggiare «una vera e propria renovatio dell'eredità non solo culturale ma anche politica dell'antica Roma». Rimasto per oltre 400 anni esposto alle intemperie e all'inquinamento il Marco Aurelio aveva subito due successive operazioni conservative, nel 1838 e nel 1912, ed era stato protetto durante la seconda guerra nel Tabularium.

Nei quattro anni di ricovero all'Icr, cavallo e cavaliere sono stati largamente studiati, con particolare attenzione per le tecniche di esecuzione, i meccanismi di deterioramento subiti, i fattori ambientali, le modalità di recupero. Queste indagini sono ora presentate in una mostra organizzata al San Michele, e aperta sino alla metà di febbraio: non una proposizione delle singole fasi del futuro restauro vero e proprio, bensì un'antologia di riflessioni sul costituirsi della materia, sulle cause del degrado del bronzo (di cui è poco ricca la casistica), sulle metodologie da affrontare per riportare il monumento al primitivo splendore.

Come si sottolinea nel catalogo, opera degli esperti incaricati del restauro, presentato da Umberto Baldini, direttore dell'Icr, e sponsorizzato dal Banco di Roma, «le ricerche in atto non sono solo finalizzate a una rappresentazione esteticamente corretta del gruppo equestre, ma sono tese a valutare le possibilità di un'eventuale ricollocazione nella sede del Campidoglio». È forse questo, dopo il restauro, il più difficile quesito, cui trovare una risposta adeguata: il rapporto tra monumento e ambiente. Taluni pensano di ricollocarne una copia nella piazza, altri ipotizzano una «scatola» trasparente che avvolga l'originale, permettendone così la visione «in situ», altri ancora al ricovero notturno grazie a quotidiani spostamenti temporanei.

Rossella Fabiani

UN DIARIO POLITICO IMBARAZZANTE, UN «CASO» TUTTORA INEDITO

Fedeltà, senza dubbio

Che ne fu dei tanti comunisti italiani nella Russia di Stalin? Il cognato di Togliatti lo scrisse, ma in pubblico preferì (o dovette) sempre tacere: in privato, raccontò...

Lo chiamavano l'«uomo di marmo» per la sua cieca fedeltà all'Unione Sovietica e per quell'ascetico fanatismo che ha caratterizzato la sua vita di comunista. Paolo Robotti, ex operaio torinese, cognato di Togliatti (avevano sposato le sorelle Elena e Rita Montagnana), era uno degli ultimi sopravvissuti del nucleo storico di Borgo San Paolo che diede vita al partito comunista. Uno di quei militanti vecchia maniera di cui forse, e direi per fortuna, si è estinta la specie. Ossia uomini tutti d'un pezzo, votati interamente al partito e pronti a dare la vita per la causa, ma pronti anche a toglierla a chi osava deviare dalla «linea».

Due anni orsono, quando Robotti cessò di vivere contemporaneamente alla sua fedele Elena, la sua morte creò un caso politico. L'ottantenne militante, che era da tempo in crisi col partito (figurava con Ambrogio Donini e altri fra i fondatori della rivista anti/strappo «Interstampa»), contravvenne a una regola canonica cui si attengono i capi comunisti: non lasciò i suoi diari al partito, ma preferì affidarli a Roberto Napoleone, editore di «Interstampa» e ritenuto molto vicino all'Ambasciata sovietica.

Il perché di questa scelta me lo confidò lo stesso Robotti: diffidava dell'attuale dirigenza del Pci e temeva che le sue carte finissero dimenticate in fondo a qualche archivio.

Il «caso» Robotti movimentò le prime pagine dei giornali dell'estate dell'82. Secondo le indiscrezioni giornalistiche, i suoi diari contenevano, fra l'altro, l'elenco dei comunisti italiani scomparsi nel gulag sovietico durante gli anni del terrore staliniano; le prove della loro innocenza; i nomi dei comunisti italiani (e Robotti figurava fra questi) che erano in qualche modo responsabili della loro deportazione, nonché un appello al partito per una loro sia pure tardiva riabilitazione.

Ad aumentare la confusione, in quei giorni fu anche messo in circolazione un numero di «Rinascita», la rivista culturale del Pci, interamente dedicato a quelle tragiche vicende. Ma si trattava di un falso realizzato con le tecniche inaugurate dagli umoristi de «Il Male». Da parte sua l'editore Napoleone, che nel frattempo era stato radiato dal Pci, mantenne il massimo riserbo. Ammise solo che le carte di Robotti trattavano anche della tragica sorte di novantasei compagni, vittime innocenti delle purghe staliniste. Tuttavia, trattandosi di un editore, molti ritenevano che prima o poi i diari del cognato di Togliatti sarebbero stati pubblicati.

Ma ciò non è accaduto: Roberto Napoleone, che — prima di essere editore — è comunista, ha rinunciato a quello che sarebbe stato un grosso «scoop» editoriale. Anzi, essendo stato recentemente riammesso nel Pci, è probabile che abbia deciso di consegnare il prezioso diario all'archivio del suo partito.

Ora, poiché mi pare chiaro che non leggeremo più quelle carte, mi sento impegnato a raccontare ciò che Robotti in più occasioni mi ha rivelato, e a ricostruire, con l'aiuto di altri documenti, una tragica vicenda che non deve essere dimenticata.

È infatti inammissibile che il Pci continui a tergiversare rinviando la decisione di riabilitare la memoria di tanti antifascisti italiani (furono molti di più di novantasei!) scomparsi nei lager sovietici col bollo infamante di «nemici del popolo».

Quando incontrai Robotti per la prima volta una decina di anni fa, egli viveva solitario e dimenticato, con la moglie Elena, nelle due camere con cucina della casa del partito di via Pavia 4, a Roma, costruita negli anni Cinquanta secondo i moduli sovietici. Lo trovai nel piccolo soggiorno/studio, fra l'enciclopedia sovietica, quadri di Lenin e di Gagarin, una bottiglia di vodka circondata da quegli orrendi bicchierini decorati che vendono al Gum di Mosca, intento a leggere la «Pravda». «È l'unico modo — mi dirà più tardi — per capire qual è la linea del partito in questi momenti di confusione».

Prima di incontrarlo, mi ero naturalmente informato sulla sua biografia di emigrato politico (lui respingeva con sdegno il termine «fuoriuscito» inventato dal fascismo). Sapevo che aveva vissuto quasi vent'anni in Unione Sovietica dove, come tanti altri antifascisti, si era trasferito per offrire la sua «piccola pietra» per la costruzione del primo paese socialista. Dirigente di una fabbrica aeronautica e presidente del «club degli emigrati», egli aveva collaborato con durezza alla caccia ai «traditori trotzkisti e bordighiani» per poi finire anche lui nella diabolica trappola staliniana. A differenza degli altri però, Robotti se l'era cavata, se così si può dire, con soli diciotto mesi di carcere duro alla Taganka di Mosca.

Infatti, mentre gli altri sparirono nel gulag, lui — sia pure con alcune vertebre spezzate per le torture — era stato alla fine liberato e reintegrato nella società sovietica. Incredibilmente, la dolorosa esperienza non aveva modificato di una virgola la fedeltà di quest'uomo a Stalin e al partito. Duro, tetragono, inflessibile, rientrato in Italia preferì l'oscuro lavoro di partito a più comode attività pubbliche: per esempio, rifiutò sempre di candidarsi alle elezioni politiche.

Esponente di quel piccolo gruppo di capi comunisti «che sapevano ma non parlarono», contribuì più di ogni altro a diffondere la convinzione che l'Urss fosse una sorta di paradiso terrestre. Lo fece soprattutto pubblicando «In Unione Sovietica si vive così», un libro molto diffuso negli anni Cinquanta che ingannò un'intera generazione di comunisti.

Robotti parlò della propria esperienza soltanto nel 1961 davanti a un attonito comitato centrale convocato d'urgenza per esaminare le sconvolgenti rivelazioni di Kruscev. Parlò perché suo cognato Togliatti lo aveva invitato a parlare, ma il suo intervento (che non venne mai pubblicato dall'«Unità») fu censurato da Longo nella parte in cui elencava i nomi dei compagni scomparsi nel gulag e ne chiedeva la riabilitazione.

«Parlai — mi dichiarò in seguito Robotti — perché Kruscev aveva parlato. Altrimenti sarei sempre stato zitto». Più tardi, nel 1964, Robotti scrisse anche un libro, «La Prova», in cui illustrava la sua vicenda personale. Da buon comunista, prima di pubblicarlo, sottopose il manoscritto all'approvazione del partito. Lo lesse Pajetta il quale, come riferisce Robotti, espresse il seguente giudizio: «Paolo ha scritto un bellissimo libro che dovrebbe essere letto da tutti i compagni della direzione del partito... E basta».

«Ma io lo pubblicai lo stesso — mi dirà Robotti —. I compagni sovietici che lo avevano letto mi consigliarono di farlo. Anche se l'"Unità" lo stroncò duramente». Alcuni anni dopo, Robotti scrisse un altro libro dal titolo polemico: «Scelto dalla vita», che voleva essere una risposta indiretta al libro del «revisionista» Giorgio Amendola, «Una scelta di vita».

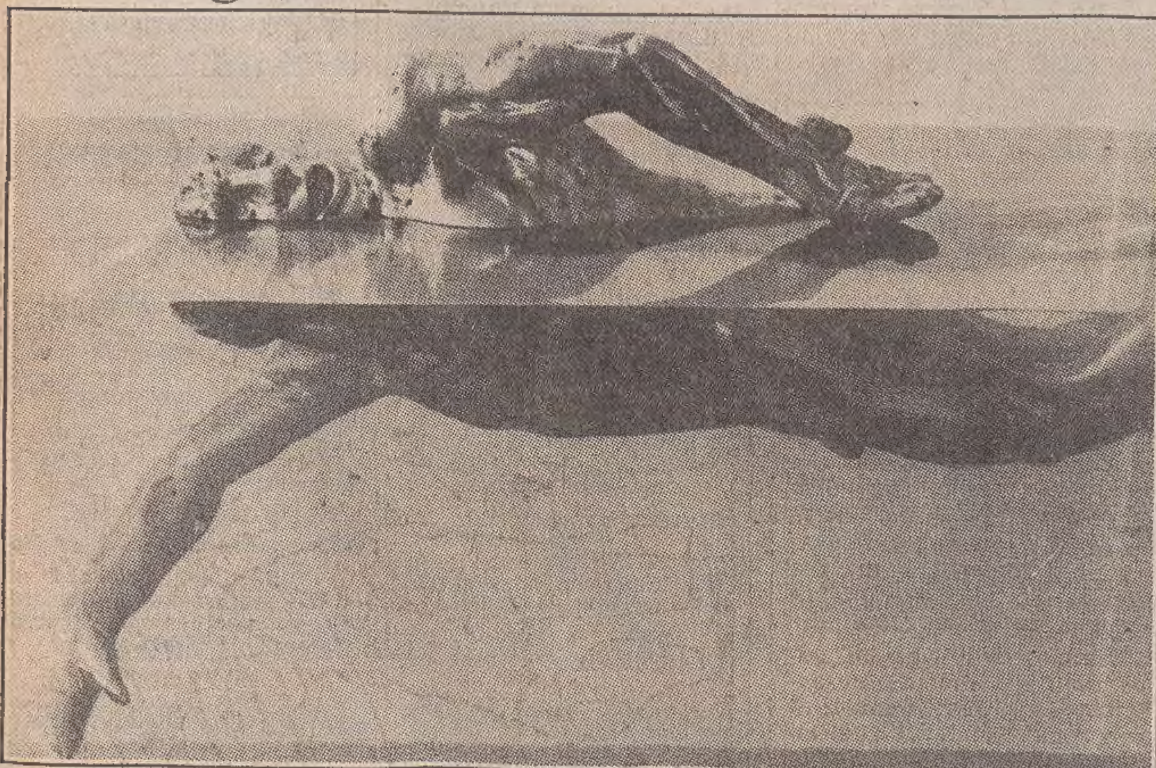
Ma neanche nella sua ultima opera, pubblicata poco prima della morte dall'editore Napoleone (con prefazione di Emanuele Macaluso e introduzione del sottoscritto), Paolo Robotti, malgrado le mie insistenze, vuotò (come si usa dire) il sacco.

Fino all'ultimo, per esempio, fu indeciso se pubblicare l'intera storia del suo arresto e le storie dei suoi compagni che aveva contribuito a spedire nel gulag e di cui ora intendeva chiedere la riabilitazione. Poi decise di lasciare ogni cosa nel suo diario segreto. A me offrì tuttavia qualche spunto suggestivo pur sapendo (o forse proprio per questo) che i giornalisti non sono i più adatti a custodire i segreti. Ma di questo parleremo in un prossimo articolo.

Arrigo Petacco
(1 - continua)

Taccuino

Vangi, a nuoto nella resina



Se la scultura, intesa nel suo senso originario — cioè come volume nello spazio, un pieno che contrasta e interrompe il vuoto — sembrava un'esperienza obsoleta nelle linee dominanti della cultura artistica Anni '70, oggi, come pure nella pittura, c'è una rinnovata attenzione per la specificità del linguaggio plastico con i suoi materiali di sempre, dal marmo al bronzo, alle pietre dure.

Giuliano Vangi, proposto ora dalla Torbandena di Trieste (inaugurazione questa sera alle 18.30), è uno scultore di razza e adopera questi materiali tradizionali per costruire le sue figure. Un altro punto lo lega alla più autorevole tradizione plastica del passato; la predilezione per la figura umana.

Uno scultore classico, allora? Non proprio così, non almeno nel senso che normalmente si attribuisce a questa definizione. In Vangi c'è l'esaltazione della forma, levigata e lucente, polita all'estremo, ma non c'è l'idealizzazione, il distacco dall'individuale e dal contingente che caratterizza ogni prodotto classico.

Nel catalogo approntato per questa personale dello scultore toscano, Vittorio Sgarbi bene sottolinea, in un riferimento ai bronzi di Riace, come questi ultimi siano la «sintesi di un'idea collettiva che in essi proietta le proprie aspirazioni. Un esercito e un intero popolo sono dietro di loro». Le sculture di Vangi, i suoi uomini guardinghi, le sue donne prospere ma inquiete, i suoi nuotatori di metallo affondati nella resina non hanno alle spalle nessuno all'infuori di se stessi, con un fardello di perplessità e di contraddizioni.

Ecco: nelle sculture di Vangi, piene, carezzevoli, con una traccia della bellezza estenuata di Wildt (lo rileva ancora opportunamente Sgarbi), c'è il brivido dell'angoscia e della solitudine tutte contemporanee, che non hanno conosciuto gli eroi incorruttibili del mito antico. Valga per tutti «Uomo e paesaggio» dell'84, bassorilievo in marmo di Carrara e Bardiglio, dove un uomo, sparuto e incerto, muove i suoi passi in una landa ondosa, sovrastata da grosse nubi incombenti che s'annodano minacciose, nonostante la seduzione delle loro forme.

In quest'occasione la Torbandena, che ha già allestito nel '74 una personale di Vangi, offre una serie di piccole e medie sculture; i materiali nobili impiegati sono a volte sconfessati — è il caso del nuotatore — dall'unione con sostanze sintetiche attualissime, che ribadiscono la consapevole ambiguità dell'assunto di Vangi e l'allontanamento dall'apparente proposizione classica dei suoi lavori.

Maria Campitelli

Sopra, «Uomo che nuota» (1984), in nickel, argento e resina.

In mostra a Genova un teatrino dell'800

GENOVA — Il 14 febbraio s'inaugura a Genova, nel teatro del Falcone, annesso al Palazzo Reale, una mostra prestigiosa e raffinata: «Il Teatrino "Rissone"». Marionette, scene, costumi e attrezzeria di repertorio di un teatrino dell'800».

Espressionismo: grafica tedesca a Ca' Pesaro

VENEZIA — Beckmann, Dix, Heckel, Feininger, Nolde, Kirchner, Pechstein, Schmidt-Rotluff, Mueller: sono alcuni dei grandi nomi che sostanziano la mostra sulla «Grafica dell'espressionismo tedesco» di prossima apertura a Ca' Pesaro dopo essere stata esposta al palazzo della Permanente di Milano e aver già girato in Austria e Germania.

Venerdì 1.o febbraio si potrà dunque avvicinare un corpo di 175 opere (xilografie, litografie, acqueforti) realizzato in un arco di tempo che va dal 1905 al 1927 dagli artisti della grande stagione espressionistica tedesca per i quali l'opera grafica rappresentò una parte di estrema importanza nel complesso della loro produzione.

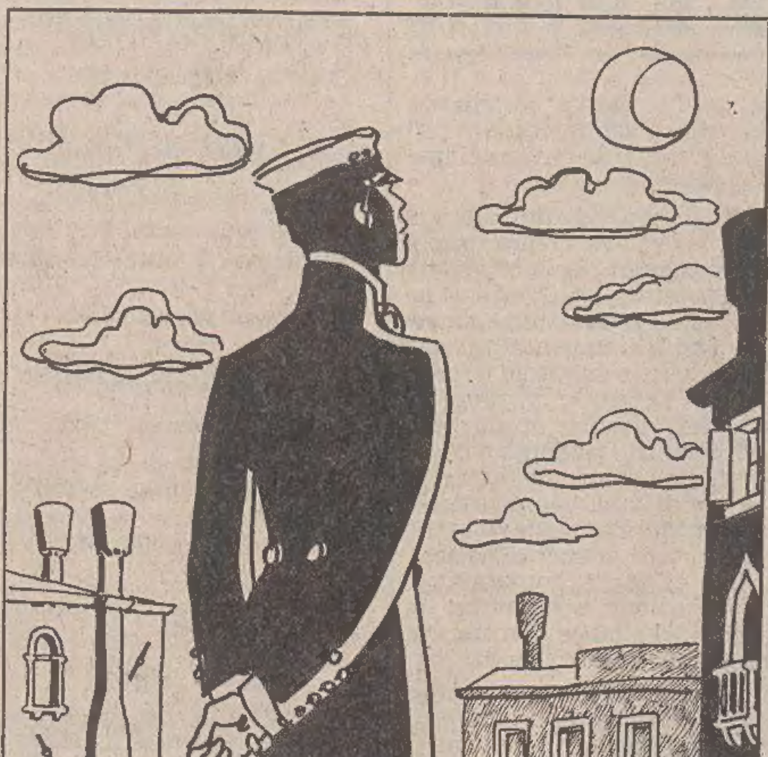
Essa infatti permise loro non solo di coinvolgere un pubblico il più vasto possibile, ma anche di raggiungere un'originalità espressiva sorprendente, capace di rendere comprensibile al massimo il linguaggio — a volte aggressivo, altre rudemente patetico o socialmente critico (ma in ogni caso ispirato alla più genuina primitività) — con cui essi sentirono il bisogno di pronunciarsi nel nome della loro ormai dichiarata guerra a ogni forma di accademismo.

E questa «guerra» poi finì per ritorcersi, nei modi più nefasti, verso gli artisti stessi, che il nazismo non tardò a colpire considerando la loro un'arte «degenerata».

Curatore della mostra, le cui opere provengono da collezioni europee e americane, è Serge Sabarsky, al cui nome è legata la realizzazione della recente mostra su Egon Schiele che a Ca' Pesaro ha riscosso un grande successo.

Il catalogo è edito da Mazzotta. Vi compaiono scritti di Sabarsky stesso, di Peter Selz e di Achille Bonito Oliva. La mostra resterà aperta fino al 10 marzo, e osserverà i seguenti orari: 10/16 nei giorni feriali; 9/12.30 in quelli festivi; chiuso il lunedì.

Più Corto di così



VENEZIA — Il 7 febbraio, alla galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa di piazza San Marco, s'inaugura la mostra «Corto Maltese», meritato omaggio all'estro creativo di quel maestro del fumetto che è Hugo Pratt.

Benché nato «incidentalmente» a Rimini, Pratt fu parte infatti di quella «scuola veneziana» che, nel primo dopoguerra, si coagulò attorno alla rivista «L'asso di picche» e che ebbe in Dino Battaglia un'altra delle proprie punte di diamante (allo stesso Battaglia, prematuramente scomparso, la Bevilacqua La Masa ha già dedicato una stimolante retrospettiva, nemmeno un anno fa). Ma tanta parte nella formazione di Pratt ha avuto anche il lungo soggiorno sudamericano, dove la naturale vocazione all'«avventura per immagini» ha trovato terreno fertile e la prima, concreta possibilità di dar prova delle proprie virtualità.

La rassegna veneziana (che resterà visitabile fino al 28 del mese prossimo, orario: 9/20, chiusura il martedì) presenterà un centinaio di originali scelti fra la produzione di vent'anni di lavoro: un procedere nel tempo di storie ambientate nei luoghi più diversi (da un continente all'altro, passando naturalmente per Venezia) che permetterà di cogliere uno sviluppo grafico di grande semplificazione ed eleganza al tempo stesso.

Si vedranno perciò i primi studi sul personaggio Corto Maltese e i suoi sviluppi fino all'inedito (per l'Italia) «La giovinezza di Corto 1904/1905». Poi, raccolti da vari collezionisti privati, circa settanta acquerelli (alcuni pubblicati come presentazione di varie edizioni di storie, come «Le Celtiche», «Le Etiopiche», «La ballata del mare salato», «Corte sconta detta arcana») per finire con una serie del tutto inedita che prelude a un progetto di «libro/diario»: «I luoghi e le donne di Corto».

Chiuderanno la mostra serigrafie di dettagli del personaggio/Corto e un video con un montaggio di interviste a Pratt. Il catalogo (pubblicato dagli Editori del Grifo) comprende interventi di Omar Calabrese, Vincenzo Mollica, Claudio Bertieri, Antonio Faeti.

R. T.

Il fascismo e la sua satira fuori d'Italia

LUCCA — «C'era una volta il duce», ovvero «Il fascismo nelle caricature inglesi, francesi e americane d'epoca»: è il tema di una mostra che si aprirà sabato 2 febbraio, a Forte dei Marmi, su iniziativa del «Premio satira politica».

L'esposizione intende presentare al pubblico italiano una sorta di inconsueta biografia del fascismo (e di quello che ne è stato il suo principale protagonista) attraverso una cospicua collezione di caricature e disegni satirici dell'epoca apparsi sui principali quotidiani inglesi, francesi e americani ad opera dei migliori «cartoonists» di quegli anni.

La mostra si articolerà in una serie di riproduzioni e ingrandimenti fotografici di materiali assai rari che «aiutano a leggere in tono satirico e in un'ottica libera e democratica — sottolineano i promotori — questo difficile e tragico periodo della nostra storia»: «una testimonianza di libertà d'espressione, che mancava totalmente in Italia, dove le terribili leggi sulla stampa del 1926 impedivano ai pur validi e presenti autori italiani di esprimere il loro pensiero».

Il premio intende così proseguire «un cammino di ricerca iniziatosi con lo studio delle riviste "L'asino" e "Il becco giallo" che caratterizzarono la stampa satirica nei primi anni del regime». La mostra resterà aperta fino al 3 marzo nei locali della galleria comunale di Forte dei Marmi.

Nel campo del fumetto e della satira, è in preparazione la decima edizione di «Treviso Comics», che si svolgerà dal 10 al 24 marzo e che quest'anno sarà intitolata «Nuvole maliziose — fumetti e peccati capitali»; nell'ambito della rassegna, saranno comprese anche una personale di Altan e una collettiva di importanti autori francesi, quali Wolinski, Pichard e Lauzier.

«Treviso Comics» comprenderà anche la mostra/mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato.

DALL'INTERNO

PARATA DI STELLE DELL'ALTA MODA

Dal tailleur androgino a una sposa in rosso

ROMA — Parata di stelle alla sala Trianon dell'hotel Excelsior per la presentazione dell'ennesimo libro sull'argomento moda — edito da Rizzoli — che Nora Villa ha dedicato alle «regine della moda».

Tra queste altere regine — quasi tutte presenti — è stato fatto un primo piano sulle sorelle Fontana: dal presidente della camera della moda, Vittorio Barattieri, è stato ricordato il convegno «Moda, media, storia» e la mostra dedicata alle Fontana dall'università degli studi di Parma.

Le giornate dell'alta moda romana si sono concluse con il gran finale allo Sheraton Hotel della Coco Chanel di casa nostra: Mila Schon della famosa mademoiselle ha la grinta, lo stile, la capacità di imporre la sua inconfondibile impronta.

Ha ribadito l'insostituibile ruolo dei suoi splendidi ed impeccabili tailleurs dall'eterna affascinante ed inquietante impronta androgina; la bellezza delle fruscianti bluse di seta, talvolta annodate sul fianco.

La sera prima al Grand Hotel, Valentino aveva presentato il suo splendido «déjà vu». Ai grandi è permesso ripetersi: gonne al ginocchio danzanti e affusolate, giacche di lino impeccabili, colori teneri e pastello; intramontabile bianco e nero, blu e bianco e splendidi e preziosi tailleurs di pizzo. Eclatante la sposa (?) in rosso con enorme fiocco sul sedere: perfetto!

Elisa Starace Pietroni



Roma — Righe e quadrettoni in questi due completi giacca pantalone di Clara Centinaro

Sgominato a Firenze un traffico di auto rubate

FIRENZE — Un giro di auto di grossa cilindrata rubate o importate clandestinamente e poi immatricolate e vendute come nuove è stato scoperto dagli agenti della quarta sezione della squadra mobile della questura di Firenze.

12 persone, tra cui i proprietari di quattro autosaloni, sono state arrestate all'alba di ieri per associazione per delinquere, falsificazione in certificazione amministrativa e truffa e 121 auto (Mercedes, Volvo, Bmw e Porsche) sono state sequestrate.

Il meccanismo della truffa scoperto dagli agenti è abbastanza semplice. Le auto venivano rubate in Lombardia o importate clandestinamente, venivano fornite di falsi documenti e poi mandate a Prato e Firenze. Ideatore e capo dell'organizzazione secondo la polizia, Diego Urso, di 35 anni, di Prato.

A fornire le autovetture ci pensava, invece, Renato Maisetti, di 36 anni, di Brescia, arrestato ieri mattina a Milano. Nicola Troso, di 23 anni, di Firenze, aveva il compito di portare, con la targa «prova», le auto dalla Lombardia in Toscana e Carlo Concilio, di 44 anni, di Firenze, aveva il ruolo di posteggiatore.

A vendere queste auto come nuove (ma, secondo la polizia, con sconti di quattro-otto milioni di lire) ci pensavano gli altri arrestati.

Graziano Prosperi, di 47 anni, Corrado Tramontano, di 52 anni, tutti e due di Firenze, vendevano direttamente, Sergio e Fabrizio Saccenti, di Prato, 60 anni il primo, 32 il secondo, attraverso il loro autosalone «Procars» di Prato, come Giuseppe Rinaldelli, di 63 anni ,di Borgo San Lorenzo (Firenze) e Andrea Cirillo, di 31 anni, di Pontassieve (Firenze), titolari dell'autosalone «Ribauto» di Borgo San Lorenzo, Marco Benvenuti, di 29 anni, di Prato, titolare dell'autosalone «Pantacars» e Franco Lanini, di 40 anni di Firenze, titolare dell'autosalone «Tuttauto».

Una volta trovato il compratore della motorizzazione e le auto venivano immatricolate come nuove. In questura non si esclude che a questa truffa possa essere collegato un incendio scoppiato nei mesi scorsi negli uffici del pubblico registro automobilistico di Firenze, nel quale vennero distrutti documenti relativi proprio alle auto sequestrate.

Il sostituto procuratore Paolo Canessa, che conduce l'inchiesta, deve ancora decidere se chi ha comprato le auto ha commesso il reato di ricettazione o no. Tra gli acquirenti ci sono professionisti, industriali e anche sportivi.

Liberata in Calabria la giovane farmacista rapita

LOCRI — È stata liberata ieri mattina, nella Locride, in provincia di Reggio Calabria, Liliana Marando, 23 anni, la farmacista di Ardore rapita la sera del 23 agosto dello scorso anno mentre stava rientrando alla sua abitazione dopo aver chiuso la farmacia di Ardore.

La ragazza è stata rimessa in libertà dai suoi carcerieri durante la notte, sui piani dello Zomaro.

Dopo aver camminato a lungo, tentando invano di fermare i pochi automobilisti in transito sulla strada che collega i monti al litorale, la farmacista è stata finalmente presa a bordo, quando ormai era giorno, da un camionista che l'ha accompagnata alla caserma dei carabinieri di Locri.

ORA SI ATTENDE LA SENTENZA

Chiesti ventiquattro anni per lo studente imputato dell'omicidio del Dams

BOLOGNA — Con la richiesta della condanna a 24 anni di reclusione si è conclusa la requisitoria del pubblico ministero al processo contro Francesco Ciancabilla, lo studente pescarese accusato di aver ucciso con 47 coltellate la ricercatrice universitaria bolognese Francesca Alinovi.

L'intervento del pm è durato sette ore, durante le quali Rosario Basile ha riproposto alla corte tutti gli indizi raccolti a carico dell'imputato. Una requisitoria pacata, priva di enfasi retorica, al termine della quale il pm ha espresso «il profondo convincimento della colpevolezza» di Ciancabilla, non in quanto «unico imputato possibile», ma «in quanto unico autore del delitto».

Basile ha tra l'altro criticato la perizia psichiatrica eseguita su Ciancabilla e ha negato la possibilità di riconoscere all'imputato la seminfermità di mente.

La parola è quindi passata agli avvocati della difesa. L'avv. Mario Giulio Leone ha ripercorso gli esiti delle numerose perizie eseguite, con l'intento di dimostrare che, nel momento in cui fu compiuto il delitto, Francesco Ciancabilla si trovava già in viaggio.

In particolare Leone ha insistito sulla perizia tossicologica che ha consentito di individuare tracce di cocaina nel corpo di Francesca Alinovi.

IL PROCESSO SUL DELITTO MORO

«Tutto da rifare» secondo Morucci

ROMA — Tutto sbagliato, tutto da rifare. Le decine di testimonianze raccolte dalla polizia, le perizie balistiche sulla sparatoria di quella mattina, la stessa sentenza di primo grado. Su quanto avvenne in via Fani in quei due minuti di fuoco, nonché sul prima e sul dopo dell'operazione «Fritz», la verità l'ha detta finora soltanto lui, Valerio Morucci, e a non volergli credere si rischia di fare la figura degli incompetenti.

Più s'allungano queste giornate del suo interrogatorio — siamo ormai alla sesta e ne avremo almeno fino alla fine della settimana — più il brigatista «dissociato» dà la netta sensazione di insofferenza verso chiunque, (primi fra tutti gli avvocati di parte civile) cerchi di mettere in discussione, di contestaxre certe sue «rivelazioni» di particolare importanza, come il fatto che fossero nove, anziché undici, i terroristi che assassinarono la scorta di Aldo Moro o che, tra essi, non ci fosse la sua compagna, Adriana Faranda.

«Questo processo — ha esclamato Morucci ad un certo punto dell'udienza di ieri al Foro Italico — è pieno di testimonianze fasulle, di supposizioni del tutto fantasiose, di gente che ha visto chissà che ed ha riferito cose completamente inesatte...». È stata la sua reazione alla raffica di contestazioni che gli stava facendo l'avv. Giuseppe Zupo, uno dei patroni di parte civile più agguerriti, difensore dei familiari di alcuni agenti trucidati in via Fani.

Il penalista aveva elencato le numerose testimonianze che indicano la presenza in via Fani, quella mattina del 16 marzo, di almeno altri due brigatisti oltre a quelli di cui ha parlato lo stesso Morucci, non ché l'intervento nell'agguato di due donne e non di una sola, come sostenuto dell'imputato.

Ma niente è riuscito a smuovere l'ex dirigente della «colonna romana» delle Br dalle sue posizioni. «Vi ripeto che sparammo tutti da un unico lato rispetto alle auto del presidente e della scorta — ha risposto un po' seccato — e che non c'era nessun compagno dalla parte opposta di via Fani. I periti balistici, con tutti i loro calcoli, hanno detto un sacco di fesserie... So bene io come andarono le cose perché, sfortunatamente, ero lì e ho contribuito a quel disastro...».

Toccare il tasto della Faranda, poi, provoca un immediato risentimento da parte dell'ex brigatista. La sua compagna non c'era a via Fani e non avrebbe potuto esserci perché l'organizzazione l'aveva incaricata di «fare l'ascolto» sulle frequenze radio della polizia per avvertirli di eventiali pericoli. E non solo. «Tutti sapevano allora — ha aggiunto Morucci — che le Brigate rosse all'epoca disponevano di un unico mitra M 12 e un'arma del genere non può essere stata vista, come dicono i testi, quella mattina tra le braccia di una donna, semplicemente perché nessuna donna era stata ancora addestrata all'uso di tale arma».

E ancora non si capisce bene, secondo Morucci, perché si insista a cercare chissà quale misteriosa spiegazione alla scoperta del «covo» di via Gradoli o alla storia, pur per molti versi singolare, del ritrovamento «a puntate» delle auto usate per l'agguato in via Licinio Calvo. La «caduta» dell'appartamento — ha ripetuto l'ex brigatista — fu dovuta esclusivamente a quella famosa perdita d'acqua nel bagno —, forse, «il responsabile dell'esecutivo che l'abitava all'epoca — ha aggiunto Morucci — non ha mai avuto il coraggio di ammettere che commise l'imperdonabile leggerezza di lasciare aperto il rubinetto della doccia proprio durante quei 55 giorni..».

Spetta alla polizia, poi, a detta dell'imputato, spiegare perché non individuò subito e nella stessa giornata tutte e tre le auto lasciate in sosta in via Licinio Calvo.

AL PROCESSO SU PIAZZA FONTANA

Freda smentisce il pentito Latini

BARI — «Latini è un paranoico, non è assolutamente vero che mi sia espresso con lui nei termini che riferisce», «è solo un rapinatore politicizzatosi in carcere ed io ho sempre diffidato dei convertiti alla politica», «in carcere non siamo noi a sceglierci i nostri interlocutori» e «Ventura è il primo pentito (nel senso di calunniatore) della storia giudiziaria italiana»: sono queste alcune delle affermazioni di Franco Freda nella decima udienza (la quinta dedicata al suo interrogatorio) nel processo davanti alla Corte d'assise d'appello per la strage di piazza Fontana a Milano.

L'udienza è stata riservata alle contestazioni — che proseguiranno oggi — delle circostanze emerse dalle dichiarazioni rese da Sergio Latini (un altro detenuto «pentito») tra il novembre '81 e il giugno '84 al Pm di Firenze e ai giudici istruttori di Bologna e Catanzaro. Al presidente d'Auria, Freda ha definito false quelle che Latini riferisce come confidenze che egli fece nel carcere di Novara nell'autunno '79 e un anno dopo in quello di Trani.

In particolare smentisce l'affermazione a lui attribuita «gli esecutori materiali della strage, quattro pollaroli di paese, sono fortunatamente all'estero» («non ho mai avuto notizie nemmeno approssimative — ha replicato Freda — delle persone responsabili della strage, né fa parte del mio linguaggio l'espressione «pollaroli»).

Non avrebbe inoltre mai detto «speriamo che a Ventura non salti in mente di fare il pentito per evitare di prendere l'ergastolo, altrimenti sarebbero guai per tutti» («Ero solito fare — ha detto l'imputato — commenti sarcastici sul comportamento processuale di Ventura, il quale non avrebbe esitato a ripetere il suo "pentimento", ossia a raccontare altre menzogne oltre a quelle riferite al giudice istruttore nel processo di primo grado, pur di trarne vantaggio»).

E ancora, «Latini afferma che lei voleva creare gruppi rivoluzionari per la conquista del potere»; «Mai detto — ha risposto Freda — con lui invece lessi e commentai un mio manoscritto dal titolo "L'ordine dei ranghi"», un progetto che ieri mattina in aula egli ha definito «tendente a costituire una specie di comunità totale di vita, come se fosse un ordine monastico» e che ha portato all'incriminazione sua e di altri 52 imputati per associazione sovversiva da parte del giudice istruttore di Bologna, dottor Grassi.

Allorché Freda ha smentito l'affermazione di Latini che avesse fiducia in lui, il presidente della corte gli ha chiesto come mai avesse poi discusso proprio con Latini di «L'ordine dei ranghi». «Mi interessava la sua personalità — ha sostenuto l'imputato — perché aveva una matrice cattolica e quindi volevo vedere quale impatto avrebbe avuto su di lui questo progetto per avere un termine di confronto».

Falso, sempre per Freda, che egli abbia detto a Concutelli che la strage non era voluta e che la borsa con la bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura la portò Fachini; falso che avesse proposto a Concutelli (già condannato all'ergastolo per l'omicidio Occorsio) di prendersi lui la responsabilità della strage; falso che lo avesse invitato a scrivere un libro che incitasse alla guerra rivoluzionaria.

A tal proposito, Freda ha dichiarato che «in realtà gli proposi, su suggerimento di Giannettini che lo aveva definito un esperto dell'arte della guerra, di scrivere uno studio sull'evoluzione del concetto di guerra da quella classica a quella rivoluzionaria».

---

†

Sabato 26 c.m. per un tragico incidente si è spento il nostro adorato

CAV.

Fulvio Davia

anni 43

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i genitori MARIA e BRUNO, il fratello ROBERTO con la moglie, i nipoti, la suocera, la cognata MARIUCCIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PRESCA, al prof. MARTINELLI, al prof. MOCAVERO e al personale del Centro di Rianimazione.

Un grazie anche ai donatori di sangue.

I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Giovanni Bosco (Salesiani).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 gennaio 1985

Ti ricorderemo sempre: zio OMERO, zia ELEONORA, FULVIO, ELVIA e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1985

Al nostro più caro amico

Fulvio

Ti ricorderemo sempre: BRUNO, LILLI, DORIANO, PAOLO e ANNA BIASI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto di LAURA: famiglia BEMBO

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto: LICIA ed ERMANNO GIUDICI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— PANIFICIO STARC

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipi al vostro dolore per la perdita dell'amico

Fulvio Davia

Commercianti di via Torino: MARINAGOMME, BAR MOTONAVE, A. NEGRO, SINIBALDI, PULITURA, SEVIG, TESORO, TABACCHI, SIORA ROSA, CALZOLAIO, TRIBUSSON, BAR BIANCO, NICOLA, SALONE CLARA

Trieste, 30 gennaio 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Fulvio

— WILLY, TANIA e familiari

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al dolore di LAURA: ELIO, ELSA e famiglia ROTTA

Trieste, 30 gennaio 1985

MASSIMO BIANCHI partecipa con dolore alla scomparsa del caro

Fulvio Davia

uomo esemplare e amico prezioso.

Trieste, 30 gennaio 1985

L'Assessore, il Direttore e i colleghi della Ripartizione VIII partecipano al dolore di ROBERTO per la perdita del fratello

Fulvio Davia

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano gli amici UGO, RICO e famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto: FRANCO e MARIUCCIA OREL

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto: GIUSEPPE e AURORA VUCH

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto: famiglia DUDINE

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto: CAMILLO e NERINA BOTTARO

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto: ROBERTO ROLLA

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Fulvio Davia

gli amici del «BAGATTO»: EDI, CECE, NICO, PIERO, ZACCHIGNA, ROMANO, CADENARO, ICE, NINO, VALENTINO, RUDI, IURE, FEDERICO, SALIERNO, RENATO, GIORGIO, VINICIO, MAURIZIO, STELIO, SERGIO, GIANNI e GIANNI, i giocatori della A. C. DUKE, famiglie MARUSSI e NOBILI.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano ROBERTO e amici Bar «NEPI».

Trieste, 30 gennaio 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la prematura perdita dell'amico e indimenticabile

Fulvio

ROBY, PATRIZIA, MORENO e GIULY.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— TORCELLO
— STOPPARI
— PERTOVT
— GARESIO

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto DAMIANO e TIZIANA PAPAGNO.

Trieste, 30 gennaio 1985

Il Presidente, il Segretario, i Giudici sportivi, i Componenti e collaboratori tutti del COMITATO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA del SETTORE GIOVANILE DELLA FEDERCALCIO partecipano commossi, anche a nome dei Comitati provinciali e locali del settore, al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV.

Fulvio Davia

per lungo periodo validissimo e apprezzato componente del Comitato regionale.

Trieste, 30 gennaio 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto: RITA e LIBERO VEGLIANI con MARINA, FRANCO e AMELIA.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia GIURISSEVICH

Trieste, 30 gennaio 1985

Sono particolarmente vicini a LAURA gli amici:
— SERGIO e FABIO MAGRIS
— ELVIO LOY
— SEVERO COCIANCICH
— TULLIO TARLAO
— BEPPINO BERTOLUTTI
e le rispettive famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1985

Un caro amico ci ha lasciato

Fulvio Davia

Ci uniamo al grande dolore della moglie LAURA:
— famiglia BRUNO BARNABÀ («BAFFO») e collaboratori.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al dolore famiglie:
— CALCINA
— CECCHI
— SCAGGIANTE
— PERINI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al grave lutto:
— TULLIO ZERIALI
— LUCIA TRAMPUS
— PAOLA OLIVIERI

Trieste, 30 gennaio 1985

A

Fulvio Davia

amico caro che ricorderemo sempre:
— famiglia FRONTALI

Trieste, 30 gennaio 1985

Si associa al lutto:
— famiglia MARZARI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Fulvio

famiglie:
— MASIA
— KOCINA

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARDETTI
— D'AIUTO
— SLUGA
— ABBRESCIA

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Fulvio

— BERTO, OLIVO e famiglie

Trieste, 30 gennaio 1985

Caro

Fulvio

non ti dimenticheremo mai:
— GIANNA e GIORDANO ZEMANEK

Trieste, 30 gennaio 1985

Consiglieri, tecnici, giocatori, soci del G.S. SAN VITO, si associano al lutto per la perdita dell'amico

Fulvio

Trieste, 30 gennaio 1985

Profondamente addolorati prendono parte al lutto:
— AURORA e DINO RAVALICO

Trieste, 30 gennaio 1985

Prende parte al lutto famiglia:
— A. JERIAN

Trieste, 30 gennaio 1985

GIANNI, ARMIDA BRESSAN ricordano il carissimo amico collega

Fulvio Davia

Trieste, 30 gennaio 1985

Famiglia CADENARO ricorda con affetto il collega

Fulvio Davia

Trieste, 30 gennaio 1985

Profondamente commossi per la dolorosa scomparsa del caro

Fulvio

i cugini:
— TITY e STELIO
— GIOCONDA e LIVIO
— FRANCESCA e PAOLO

Trieste, 30 gennaio 1985

La Presidenza, il Consiglio direttivo, il Collegio sindacale, i Soci tutti e i funzionari dell'Associazione panificatori della provincia di Trieste, partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Fulvio Davia

beneamato, stimato, valente e indefettibile collaboratore e Vicepresidente dell'Associazione, Consigliere della Federazione nazionale e suo delegato regionale.

Trieste, 30 gennaio 1985

Il Consiglio direttivo e i Soci tutti della Panificatori acquisti collettivi partecipano increduli al grave lutto che ha colpito LAURA per l'immatura perdita dell'amico e collega insostituibile.

Fulvio Davia

Trieste, 30 gennaio 1985.

LUCIA e PINO MARZOTTI partecipano sconsolati al dolore della famiglia per la scomparsa del mentore e caro amico

Fulvio Davia

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto della cara LAURA:
— LUISA, FABIO, ALBERTO, PAOLO BONIFACIO
— ARMANDO DECLEVA e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— LIA e ALFREDO BONAZZA
— NADIA e ALDO BIDOLI
— TATIANA e BENITO PALMOLUNGO

Trieste, 30 gennaio 1985

Caro

Fulvio

Ti ricorderemo sempre: famiglia BRANDOLISIO.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al cordoglio le famiglie:
— NARCISO CUZZOT
— ANTONIO PIOL
— ROBERTO CIAMBRA
— MARIO CASTELLANI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto la ditta OLIMPIC.

Trieste, 30 gennaio 1985

Al caro Estinto la ditta AMAR.

Trieste, 30 gennaio 1985

Al caro

Fulvio

famiglia OTTONELLI.

Trieste, 30 gennaio 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Costantini ved. Bortoli

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia ANNA MARIA con RENZO, LAURA, BARBARA e la cara amica LIA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalCappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto le famiglie GIURINI.

Trieste, 30 gennaio 1985

NIDIA e MARIO VITRI con le famiglie congiunte salutano per l'ultima volta

zia Dina

Trieste, 30 gennaio 1985

---

†

E' mancato al nostro affetto

Nazario Crevatin (Iaio)

Ne danno il triste annuncio la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1985

Si è spenta

Francesca Stefini ved. Savron

La piangono il Suo caro ANGELO, le sorelle, nipoti MARTA, PINO e famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1985

I Sacerdoti e la Comunità parrocchiale di S. Antonio Nuovo ricordano in commossa preghiera la carissima

SUOR

Maria Palese

dello Spirito Santo

apostola dell'adorazione eucaristica, del catechismo, della liturgia.

Trieste, 30 gennaio 1985

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi dodici anni (31/1) dalla scomparsa della nostra adorata mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli

I figli CARLO, ANNA, MARIA e nipoti con l'amore di sempre La ricordano.

La S. Messa verrà celebrata il 31 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 30 gennaio 1985

30-1-1982 30-1-1985

Con grande rimpianto i familiari del

CAPITANO

Francesco Prelz Oltramonti

ricordano il loro caro con immutato dolore.

Trieste, 30 gennaio 1985

---

†

Uccio

Rimarrà imperituro in tutti noi il ricordo di Te per la Tua grande bontà d'animo, la Tua moralità, il Tuo altruismo e la Tua pazienza.

Il giorno 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro amatissimo

Giancarlo (Uccio) Gerdina

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne danno il doloroso annuncio la moglie adorata LAURA con la mamma, i genitori CARLA e NINO, la sorella NIDIA, la sua cara nipotina MONICA, la nonna LUIGIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici LEGNANI, IANCHE, VIANELLO, TOFFOLETTO, GIANOLLI, VIDI, VIDALI, DARDI; a LAURA, MARIA e BETTY e a tutto il personale dell'Emodialisi, nonché al personale tutto della I Chirurgica.

Ringraziamo di cuore don FRANZ VONČINA, tutti i parenti, colleghi, amici e le gentili persone che hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano commosse al lutto: FRANCA e IDA VOUK.

Trieste, 30 gennaio 1985

Ricorderanno sempre il caro

Uccio

il direttore, gli impiegati, gli operai e distributori tutti dello stabilimento di Trieste del Consorzio Latterie Friulane.

Trieste, 30 gennaio 1985

Ciao

Uccio

LITA, ROBERTO, EMANUELA ILIO.

Trieste, 30 gennaio 1985

Si uniscono al dolore della famiglia SILVANA e VALNEA.

Trieste, 30 gennaio 1985

Il presidente, gli amministratori, il direttore e tutti i dipendenti del Consorzio Latterie Friulane prendono viva parte al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa di

Giancarlo Gerdina

già stimato collaboratore del Consorzio.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al doloroso lutto le congiunte famiglie:
— MARTELLANI
— AMODEO
— VIOLA
— BALONI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al dolore SOGLIERO, PAOLO, GIORGIO BEAN e famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia i soci della Cooperativa Distributori Latte.

Trieste, 30 gennaio 1985

Si uniscono al lutto della famiglia PIETRO TESSERA e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1985

Con grande dolore partecipano GIANNINA, FRANCO e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano commossi al lutto della famiglia GERDINA, i condomini di via Ascoli 1.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto famiglia COFFA.

Trieste, 30 gennaio 1985

1955 1985

Nel ricordo di

Maria Peinkofer

e dei genitori

Nella e Bruno

una S. Messa verrà celebrata giovedì 31 gennaio alle ore 20 nella Chiesa di N. S. di Dion.

Trieste, 30 gennaio 1985

III ANNIVERSARIO

di

Giuseppe Comin

La sorella, i fratelli, le cognate SILVIA, PALMIRA, la nipote VIVIANA Lo ricordano.

Trieste, 30 gennaio 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Valnea Bertogna in Guerra

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 gennaio 1985

Il 28 corrente è improvvisamente mancato il nostro caro

Piero Catani

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIA, il figlio GIAMPIERO, la nuora ADRIANA, il nipote STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia EDOARDO FABBRI

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano vivamente al dolore le famiglie DEPANI, CONTI.

Trieste, 30 gennaio 1985

I sottufficiali del 1.o BATTAGLIONE «SAN GIUSTO» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro collega

Piero Catani

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto: famiglia BERTINO

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipa al lutto la famiglia PINTALDI.

Trieste, 30 gennaio 1985

---

†

Con tanto dolore annuncia la scomparsa della sua diletta zia

Anna Maria Beatrice Ruzzier

il nipote FABIO RUSSO con la moglie LUISA, i piccoli MARINA e CORRADO, unitamente ai cugini e a tutti i parenti, e La rimpiange come madre tenerissima.

La notizia viene data a tumulazione avvenuta.

La S. Messa esequiale verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli sabato 2 febbraio alle ore 9.30.

Trieste, 30 gennaio 1985

Partecipano al dolore:
— BEATRICE e FRANCISCA
— FIORENTINO
— MARINO PREDONZANI.

Trieste, 30 gennaio 1985

---

†

Si è spento improvvisamente all'età di 84 anni

Edoardo Savelli

Ne dà il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono il nipote LUCIO STRASSI con la moglie NINÌ, la figlia SILVIA, il genero CLAUDIO ZACCARIA e la nipotina FRANCESCA.

I funerali seguiranno giovedì alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1985

---

†

E' mancata ai suoi cari

Francesca Stefini ved. Savron

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1985

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Lino Zandegiacomo

Trieste, 30 gennaio 1985

ADRIANA e VANNA ROSINI partecipano commosse al dolore di ADRIANA e dei familiari per la perdita dell'amico

Lino Zandegiacomo

Trieste, 30 gennaio 1985

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Lino Zandegiacomo

già consigliere e assessore comunale dal 1979 al 1981.

Trieste, 30 gennaio 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Mercoledì, 30 gennaio 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SCADENZE IMPORTANTI PER LA RIUNIONE DI QUESTA SERA

Al vaglio dell'assemblea Usl la convenzione con l'Ateneo

All'ordine del giorno anche le contestate assunzioni dei 215 operatori ausiliari e il nuovo incarico ai progettisti per la ristrutturazione dell'Ospedale maggiore

Scadenze importanti, stasera, per l'Unità sanitaria locale. L'assemblea, convocata per le 18.30, dovrà decidere su argomenti di particolare rilievo per il futuro della sanità triestina. Uno riguarda la prima intesa raggiunta con la facoltà di medicina sul rapporto di collaborazione da sviluppare tra la stessa e l'Usl (negli ospedali operano e insegnano medici dipendenti dell'Università). Oggi si voterà questo accordo-cornice. Ad esso seguirà più avanti una convenzione dettagliata.

Altro argomento che sta piuttosto a cuore alla città è quello della ristrutturazione dell'ospedale maggiore. Stasera si dovrebbe chiudere la fase della «bega» con i progettisti, che ha congelato qualsiasi iniziativa per più di tre anni, e si dovrebbe dare il giro di boa riaffidando loro l'incarico di risistemare tutto il vecchio complesso di via della Pietà.

Prima di arrivare a queste delibere l'assemblea sarà chiamata a discutere anche della mozione presentata il 22 dicembre dal Pci per ottenere una commissione d'inchiesta sul concorso che ha portato all'assunzione di 215 ausiliari dell'Usl. Un tema, pure questo, che interessa migliaia di persone, considerando il numero degli esclusi e dei parenti interessati.

Se non interverranno colpi di scena, l'intesa con la facoltà di medicina dovrebbe passare senza problemi. La delibera che sarà sottoposta al voto dell'assemblea è frutto di un accordo che ha visto coinvolte non solo l'Usl e l'università ma anche le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri. Era stata la loro esclusione dalle trattative — e il conseguente timore di non essere sufficientemente tutelati — che aveva fatto sollevare un paio di mesi fa un gran polverone intorno alla vicenda.

I medici ospedalieri erano giunti vicino allo sciopero ed erano pronti a chiedere la testa del presidente dell'Usl se questi non li avesse coinvolti nelle trattative. Fatto che poi si è verificato e che ha portato a una conclusione ritenuta onorevole da tutte le parti.

Quanto al Maggiore, stasera si dovrebbe uscire dall'assemblea con un incarico formale per i progettisti. Questi (Luciano e Gigetta Semerani e l'ing. Corrado Beguinot) sono gli stessi che idearono il piano di ristrutturazione presentato nell'81 e messo in frigorifero, prima dal consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti e poi dall'Usl, perché comportava una spesa esorbitante (circa 42 miliardi) rispetto alle previsioni.

Gli architetti, non rimborsati dall'Usl per il lavoro svolto, avevano portato la faccenda in tribunale. Nell'arbitrato giudiziale, conclusosi lo scorso maggio, veniva imposto all'Usl di pagare ai professionisti più di metà della parcella, cioè 500 e rotti milioni, cui si aggiungevano gli interessi a decorrere dalla data dell'ingiunzione.

Con la delibera di questa sera la faccenda viene sistemata riaffidando l'incarico ai progettisti, che s'impegnano a ridimensionare il vecchio progetto e a non pretendere risarcimenti dall'Usl, la quale, ovviamente, dovrà rimborsarli del nuovo lavoro che effettueranno.

I. D.

Cattinara: non si rassegnano i «bocciati» del concorsone

Alla vigilia della discussione che l'assemblea dell'Unità sanitaria farà questa sera sul mega-concorso contestato, ripartono all'attacco — dietro lo «scudo» dell'Unione sindacale italiana — i candidati esclusi dalla graduatoria finale per l'assunzione dei 215 ausiliari. In una conferenza stampa l'Usi — che ha già fatto ricorso al Capo dello Stato — ha risposto con una nuova raffica di accuse circostanziate alla difesa d'ufficio del concorso fatta dal presidente dell'Usl Giovanni Scarpa. Si è parlato di «macroscopici errori» che lasciano adito «ai peggiori sospetti», anche se si tratta di sospetti «che si spera infondati».

Questo l'errore di fondo che l'Usi imputa all'Unità sanitaria: l'aver utilizzato nel concorso una normativa superata che di fatto ha dato la commissione in mano ai sindacati invece che a esperti del settore. I rappresentanti dei confederali sono così diventati tre su sei, invece di uno su sei. La normativa indicata risale al 1979 e sarebbe annullata, secondo l'Usl, da un successivo dettato ministeriale. Essa sarebbe stata applicata a sorpresa nel concorso, visto che il bando non vi aveva mai fatto esplicito riferimento.

Da questa scelta sarebbe discesa una serie di irregolarità: punteggio in settantesimi anziché in centesimi, assenza di prova pratica e presenza, viceversa, di una valutazione per titoli, colloquio basato su domande personali anziché su competenze specifiche, trenta giorni di tempo per l'inoltro delle domande invece dei sessanta che per l'Usi sarebbero regolamentari.

Accanto a questi problemi normativi, l'Unione sindacale ha sollevato altre eccezioni di fondo. L'assunzione, per esempio, non è mai stata autorizzata con decreto, ma con una semplice comunicazione formale del Governo essendo tuttora assente la necessaria copertura finanziaria. La stessa autorizzazione non sarebbe venuta — per l'Usl — nemmeno dall'assessore regionale alla sanità. E ancora: i 215 posti chiesti per Cattinara coprirebbero in realtà carenze pregresse dell'intero apparato ospedaliero triestino, carenze coperte fino a pochi mesi fa da quei «precari» che si è voluto invece escludere dal concorso, sulla base di una decisione che sia il difensore civico sia il comitato tecnico regionale avrebbero giudicato illegittima.

Pur accusando i sindacati confederali, gli esponenti dell'Usi hanno sottolineato come la Cgil sia stata l'unica delle tre organizzazioni a muoversi per un chiarimento della questione, laddove «Cisl e Uil sono state ben zitte». «La nostra intenzione — dice l'Unione sindacale — è di verificare se nella scelta degli assunti la valutazione politica abbia prevalso su altri parametri. Lo faremo, a costo di impiegare degli anni». «Non vogliamo fare il processo all'Usl — si è infine sottolineato — ma stimolare una maggiore limpidezza di comportamento».

CONTRATTO CON LA SIP

Supercentralino per il Municipio



Il contratto di noleggio del nuovo centralino telefonico Sip che verrà installato al Comune è stato sottoscritto ieri dal sindaco Franco Richetti e dall'ing. Sanro Trivellato, direttore dell'agenzia Sip, presente anche il direttore regionale ing. Giorgio Bosio. Si tratta di un centralino elettronico Ibm 1750, un sistema di telecomunicazioni tra i più avanzati, che gestirà 452 numeri interni, 28 linee bidirezionali, 20 linee per la teleselezione passante e che sarà completo di tre posti per gli operatori manuali, di cui uno attrezzato per personale non vedente.

Il nuovo centralino, che dovrebbe essere attivato entro il primo semestre di quest'anno, sarà in grado inoltre di compiere la prenotazione automatica su di un numero interno occupato, la chiamata di gruppo, il servizio «follow me» (segui persone), la raccolta dati (qualora venisse connesso con un centro di elaborazione), la contabilità per la gestione economica e, infine, la «conferenza», cioè la possibilità di comunicazione contemporanea di più numeri telefonici interni

Dopo la firma del contratto, il sindaco Richetti ha visitato gli uffici del nuovo «punto Sip» di viale XX Settembre.

LE POLEMICHE DOPO IL CONGRESSO

Pareri discordi nella Dc sul «rinnovo» del partito

Ai vincitori che vantano un ricambio di uomini e idee i biasuttiani rinfacciano «logiche e metodi vecchi»

Sono stati variamente commentati, dalle componenti che hanno espresso il nuovo segretario e da quelle di minoranza, i risultati del congresso provinciale della Dc. Secondo una nota della stessa segreteria si è trattato di «un congresso di grande rinnovamento, in quanto ha segnato la chiusura di un ciclo, quello iniziatosi alla metà degli anni '50, e l'apertura di una nuova stagione della Dc triestina. E proprio per accelerare il processo di costruzione di un partito nuovo, durante tutta la fase congressuale, è stata fatta una tenace ricerca di unità; e ciò anche alla luce della sostanziale convergenza, registrata dal congresso, di linea politica e d'impegno per il rilancio del partito a Trieste in piena solidarietà d'intenti con la Dc regionale».

«Tale appello unitario — conclude la nota della segreteria — non ha purtroppo ricevuto ancora una risposta positiva, per cui resta l'impegno per ulteriori sforzi in questa direzione con l'esplicito invito alle componenti che hanno ritenuto di distinguersi in sede congressuale affinché collaborino ai massimi livelli di responsabilità politica alla gestione del partito».

Lo stesso appello proviene, sul versante moroteo, dall'assessore regionale Dario Rinaldi, che sottolinea: «La Dc triestina si è ritrovata sostanzialmente unanime a congresso sugli indirizzi politici nazionali e locali, sulle collaborazioni in atto per la governabilità cittadina, sul sostegno alle attuali giunte, sui principali orientamenti di politica economica e sociale e sulle istanze nei riguardi dello Stato e della Regione per la ripresa dell'area giuliana».

«Per corrispondere pienamente al proprio ruolo cittadino la Dc si è aperta, con tale congresso, a una fase nuova, caratterizzata dal coinvolgimento di nuove elergie nella guida del partito, come dimostrano l'elezione alla segreteria di Raoul Pupo, sulla fase di un programma culturale e politico qualificato, e il largo rinnovamento del comitato provinciale, cui hanno avuto accesso numerosi giovani provenienti anche da preziose esperienze nel mondo cattolico. Sussistono perciò le condizioni — conclude Rinaldi — per un'utile e necessaria convergenza di tutte le componenti in una gestione unitaria del partito, analogamente a quanto realizzato sul piano nazionale e regionale e sulla base del reciproco riconoscimento dei rispettivi contributi all'azione del partito».

Per i biasuttiani, invece, non è successo niente di nuovo, a cominciare dal segretario. «Un segretario anagraficamente giovane, ma eletto con metodi e condizionamenti che ricalcano le vecchie logiche»: questo il giudizio espresso da Piergiorgio Luccarini a nome dello schieramento che raccoglie ex forzanovisti, ex giovani dorotei e fanfaniani. «È serpeggiata durante tutta la fase congressuale l'insinuazione di un'area, la nostra, soggiogata e asservita ai friulani e di un nostro modo arrogante di far politica. Ciò non corrisponde per nulla a verità, com'è facilmente dimostrabile, e dimostra semmai come si sia abbassato l'altrui livello del far politica, questo sì arrogante eprovocatorio, certo non degno di un congresso democristiano».

«Coinvolgere in una polemica siffatta e in modo così becero e irrispettoso il presidente della giunta regionale, il quale sta dimostrando coi fatti quanta particolare attenzione riservi a Trieste e ai suoi molteplici problemi, dà la rappresentazione concreta — continua la nota biasuttiana — di quanto il livello qualitativo e politico si sia pericolosamente abbassato da parte di una maggioranza tutta tesa al mantenimento del potere. Ma la nostra opposizione non sarà sciocca o preconcetta».

A sua volta Sergio Fabiani rileva, a nome della lista dei basisti, dorotei e andreottiani che hanno concorso con i morotei all'elezione del nuovo segretario, che «sono stati i fatti a darci ragione: dal congresso è effettivamente emersa una nuova classe politica, alla quale spetta ora il difficile compito di rilanciare il partito come perno della vita democratica cittadina.

Infine il vicepresidente della Provincia, Dario Locchi, è intervenuto a sostegno delle posizioni biasuttiane rilevando che «è fuorviante leggere i risultati del congresso in chiave di rivendicazione di autonomia di fronte ai "tentativi egemonici biasuttiani". In realtà ci siamo divisi — secondo Locchi — sui problemi del partito, una testa senza corpo in quanto priva di contatti con le gente, che un accordo di potere riaffida a chi ha avuto maggiori responsabilità per la sua crisi. Ora sta a Pupo dimostrare di non essere solo un segretario di facciata».

Bilancio '85 della Provincia

Il bilancio di previsione della Provincia verrà presentato in aula il 18 febbraio. L'annuncio è stato dato al consiglio — riunitosi l'altra sera per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — dal presidente Marchio, il quale ha soggiunto che il bilancio stesso verrà discusso in commissione il 20 e 21 febbraio prima di essere dibattuto in aula il 25 e votato il 28 febbraio.

PER LA CHIRURGIA PEDIATRICA

Prezioso computer in dono al «Burlo»



Un computer Apple «compatibile», che sarà usato per gestioni di archivio, statistiche e «word-processing» (trattamento testi), è stato donato alla divisione di chirurgia pediatrica diretta dal prof. Hugo Alessandrini, dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, dalla famiglia del costruttore edile Antonio Canal, morto due anni fa all'età di 76 anni.

«Il calcolatore — dice il prof. Alessandrini — ci sarà di grande aiuto per il nostro lavoro scientifico, e, nel quotidiano, per una gestione razionale e immediata dei dati relativi ai malati. In particolare sarà notevole l'efficacia del mezzo per rilevazioni statistiche indispensabili. In cinque minuti avremo dati normalmente classificabili in settimane. Considerando quanto è importante il fattore tempo in un ospedale, il contributo della famiglia Canal è considerevole».

In poche righe

Attentato Siot: «coda» giudiziaria

Ultimo strascico giudiziario, venerdì, dal disastroso incendio che all'alba del 4 agosto del '72 devastò due serbatoi della Siot e seminò il terrore nell'abitato di San Dorligo della Valle. La criminosa impresa fu attribuita alla banda sovversiva «Settembre nero» e nel fatto rimasero coinvolti due romani, andati poi assolti con formula ampia, le francesi Therese Marie Paule Lefebvre, di 57 anni, e Dominique Jurilli, di 36 anni, e l'algerino Kadem Chabane, di 38 anni. Un suo connazionale saltò in aria a Parigi in un'auto imbottita di tritolo. Nel processo d'appello, che si concluse con la condanna delle due donne e dell'algerino, al terzetto ovviamente latitante fu contestato l'ulteriore reato di introduzione nello stato, detenzione e porto di esplosivo ad alto potenziale, e per tali delitti gli stranieri — che sono irreperibili — verranno processati dal Tribunale penale presieduto dal dott. Mario Trampus. Condannati o assolti, la sentenza non li toccherà in quanto hanno fatto sparire le loro tracce da ormai quasi tredici anni.

Fondato il gruppo «Incontro '85»

«Incontro '85», un gruppo di intellettuali di varia estrazione, costituirà formalmente un'associazione culturale tra italiani e sloveni, indipendentemente dalle forze politiche. L'assemblea costitutiva si terrà venerdì 1.o febbraio al Villaggio del fanciullo di Opicina. All'iniziativa, che è stata di Stelio Spadaro, insegnante comunista e responsabile dei problemi culturali del Pci, di Alfredo Venier, cattolico, di Pavle Merkù, linguista e musicista sloveno, hanno aderito numerosi intellettuali triestini, tra i quali il germanista Claudio Magris (ultimo San Giusto d'oro dei cronisti giuliani).

Handicappati e assunzioni Cee

Cinque persone portatrici di handicap sono state assunte da enti pubblici nell'ambito del progetto Cee per l'inserimento lavorativo dei disabili gestito dall'assessorato all'assistenza della Provincia. Due assunzioni sono state fatta dall'Usl e una ciascuna dall'ospedale infantile Burlo Garofalo, dal Comune e dalla Provincia. Le assunzioni sono giunte a naturale completamento di borse di avviamento al lavoro durate, a seconda dei casi, tra i dodici e i diciotto mesi. Ne ha dato notizia il vicepresidente della Giunta provinciale e assessore all'assistenza, Dario Locchi, al termine di un colloquio con il collega comunale Colombis, nel corso del quale è stato fatto il punto sull'evoluzione del programma d'inserimento di altri otto portatori di handicap, borsisti Cee, impegnati attualmente in uno stage di lavoro al Comune. Nell'ambito del progetto Cee sono circa un'ottantina le persone disabili che attualmente usufruiscono di borse di inserimento lavorativo o di formazione.

Agenti immobiliari e «bene casa»

Domani sera, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, il presidente del Collegio mediatori Giovanni Oliva parlerà sul tema «Il bene casa e l'agente immobiliare». Sarà anche presentata la nuova rivista «Cerco casa». Seguirà un dibattito sui vari problemi connessi con la compravendita e la locazione degli immobili.

SPETTACOLARE INCIDENTE A MIRAMARE

Cento metri a ruote in su ma esce indenne dall'auto

Molta paura e una calza rotta per una studentessa universitaria

Sterza di colpo per evitare un ciclomotore, la macchina si capovolge e compie scivolando sul tetto un centinaio di metri. Quando l'auto finalmente si ferma, la conducente esce senza un graffio, alzando semplicemente il finestrino.

È accaduto ieri mattina sulla Costiera, all'altezza del Centro di fisica. Protagonista, suo malgrado, Chiara Silvano, 22 anni, studentessa, via del Pucino 21. La giovane era uscita di casa a bordo della sua «Panda» per raggiungere l'Università.

Dopo aver superato le due gallerie di Miramare, la studentessa ha visto sbucare come un razzo dal Centro di fisica un motorino rosso. Per evitarlo, ha sterzato sulla destra: la Panda si è «imbarcata» e la conducente ha allora cercato di restare in strada controsterzando, ma si è trovata con le quattro ruote all'aria.

La scivolata, che era iniziata a una ventina di metri dall'uscita della galleria, si è conclusa appena all'altezza del grande stemma con l'alabarda che indica che si sta per entrare in città. Il ciclomotorista, intanto, era scappato.

Sono intervenuti i vigili urbani e un carro attrezzi ha prelevato l'utilitaria ormai inservibile. «Nell'incidente mia figlia è stata proprio fortunata — ha detto ieri la mamma — si è rotta una calza e ha perso degli appunti di studio... forse è finito tutto bene perché festeggiava il compleanno. È nata infatti il 29 gennaio...».

■ OSTETRICHE — Questo il nuovo direttivo: Pia Zornada Gregorat presidente; Maria Foletto vicepresidente; Silvestra Pavoni segretaria; Eleonorta Nobile tesoriera; Giuseppina Tomasini Rossetti, Valnea Moretti Marassi e Ondina Peteani consiglieri; Oronzarosina Ciaccia, Graziella Oltremonte e Romana Felice Diotallevi sindaci effettivi; Bruna Fantini Azzouz sindaco supplente.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martina vergine — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.09; la luna si leva alle 11.34 e cala all'1.52.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima gradi 2,9; pressione millibar 1023,7 in aumento; umidità 20 per cento; vento bora a 35 km/h con raffiche a 74 da Est Nord-Est; mare molto mosso con temperatura in superficie di gradi 7,8.

Maree: oggi, alta alle 3.25 con cm 28 e alle 4.28 di domani con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 12.29 con cm 25 sotto il livello.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914. Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Affatati Francesca; Belletich Nicoletta; Mariola Alessandro; Corbatti Andrea; Marzi Giulia.

MORTI: Glavina Isidora, anni 66; Stefini Francesca ved. Savron, 67; Turk Emilia ved. Goos, 87; Coglievina Nicolò, 78; Franco Maria ved. Nemez, 91; Costantini Dina ved. Bortoli, 84; Crevatin Nazario, 69; Filipcic Anna ved. Kociancic, 86; Viola Lidia ved. Marassi, 74; Zorman Tosca ved. Biason, 75; Candotti Oliviero, 49; Settimo Maddalena in Bogatec, 40; Toffoletti Carlo, 88; Rusich Saveria in Nicoli, 80.

STIPENDI IN RITARDO O NON PAGATI

Proclamano l'agitazione i sindacati della scuola

I sindacati confederali della scuola Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale docente e non docente e preannunciano fin d'ora ulteriori iniziative di protesta se non tornerà alla normalità il pagamento degli stipendi. Motivo di doglianza è questa volta la situazione di insegnanti e non docenti con nomina annuale da parte del Provveditore. «Nonostante le ampie assicurazioni fornite dall'amministrazione — si legge in una nota sindacale — circa la copertura finanziaria per tutto il 1984, docenti e non docenti di questa categoria non hanno ancora ricevuto lo stipendio di dicembre e la tredicesima».

Il caso non è unico comunque e i sindacati ricordano che soltanto all'ultimo momento si è sbloccata la situazione dei maestri elementari, mentre i non docenti di ruolo avrebbero ottenuto soltanto ieri garanzie per lo stipendio. «È superfluo elencare — dicono i sindacati — gli innumerevoli disagi che tutto ciò sta provocando e non si tratta purtroppo di cosa nuova: una volta di più va sottolineata l'arroganza tenace dell'amministrazione pubblica soprattutto nei confronti della parte giuridicamente più debole della categoria».

Il caso di Trieste — sottolineano Cgil, Cisl e Uil — è unico nella regione e ha rarissimi riscontri nel resto d'Italia, ragion per cui una parte della responsabilità non può non addebitarsi al Provveditorato agli studi di Trieste, al quale è stata inoltrata una formale protesta. È stato chiesto in particolare che venga posto fine a un «inammissibile palleggiamento di responsabilità».

■ PROCURATORI — I procuratori legali Mariolina Sergo e Furio Kobec sono diventati ufficialmente avvocati. Hanno prestato giuramento nelle mani del dott. Vitulli, presidente di sezione della Corte d'appello. Dopo la breve cerimonia, i consiglieri, il procuratore generale dott. Gervasi e diversi legali si sono congratulati.

IL NUOVO CORSO DEL CENTRO DI CALCOLO

Trentacinque «cervelloni»



350 domande di iscrizione, 277 ammessi alle prove: cifre record per il corso di informatica del centro di calcolo dell'Università di Trieste che si è aperto ufficialmente ieri, in via del Ronco 11, sede delle lezioni, con una cerimonia alla quale erano presenti i 35 superstudenti selezionati tutti neodiplomati e laureati fra i 19 e i 26 anni.

Alla manifestazione hanno partecipato il rettore dell'Ateneo, prof. Paolo Fusaroli, il dott. Renzo Piccini, direttore della Cassa di Risparmio, l'ente che — «sponsorizzandolo» — ha permesso la ripresa del corso, il presidente del centro di calcolo prof. Giancarlo De Alti e il direttore prof. Mario Gregori.

Fusaroli ha avuto parole di plauso per «l'alto contenuto teorico e pratico dell'iniziativa.

Il dott. Renzo Piccini, direttore della Cassa, ha ricordato poi che «da sempre la Cassa di Risparmio è vicina alle iniziative dell'Università e in particolare al corso di informatica, finanziato anche lo scorso anno e che ha dato ottimi risultati». La quasi totalità degli studenti della sessione precedente ha infatti trovato lavoro (molti sono stati assunti dall'Informatica Spa).

GIORNALE DI TRIESTE

DOVE VANNO E COSA FANNO GLI STUDENTI TRIESTINI CHE MARINANO LE LEZIONI

Niente scuola, oggi «lipe»

Self service e trattorie rifugio invernale di quanti vogliono evitare le interrogazioni La giustificazione delle assenze: gli specialisti in firme false a pagamento

Le «lipe» invernali infuriano in questi giorni di fine gennaio. Mentre sormontano compiti e interrogazioni, gli studenti delle superiori lasciano le aule e riempiono bar e osterie. I ragazzi avevano imparato a marinare la scuola, all'insaputa dei genitori, prima ancora che fosse scoperta l'acqua calda. Quella moda non è mai passata.

Fuori piove e fa freddo. Barcola e Miramare sono ancora un sogno che si avvererà tra qualche mese. Le «lipe» da primo quadrimestre hanno per scenario spazi chiusi. Passata la sbornia delle sale giochi, nelle grandi città gli studenti trascorrono la mattina nei fast-food e anche a Trieste da qualche anno sullo sfondo delle lezioni saltate c'è un'ambientazione diversa.

Sono da poco passate le nove del mattino, ma nel ristorante self-service di via D'Alviano ci sono già cinquanta ragazzi. Tutti hanno preferito il locale alle aule scolastiche. «Siamo una compagnia già affiatata» dice un riccioluto dell'«Oberdan», con aria da capobanda. Dell'Oberdan ci sono diversi studenti, poi ce ne sono del Galvani, del Da Vinci, dell'Irfop, la scuola professionale. Appena il self-service apre, si buttano dentro. Tirano avanti tutta la mattina: cominciano con il caffelatte e finiscono con le patatine fritte.

Sono sparsi su tutti i tavoli davanti al bancone, in gruppi di dieci, di cinque, di tre; maglioni larghi, jeans (chi aveva detto che i jeans erano finiti?) borse di tela militare buttate qua e là.

«Li facciamo sedere qua davanti per tenerli sotto controllo — dice il direttore del locale — una volta si mettevano nei tavoli più appartati e facevano di tutto, anche l'amore. Verso la fine del primo quadrimestre tra gennaio e inizio di febbraio sono qui ogni mattina a decine. Un giorno ne ho contati cento».

«È un periodo maledetto — dice un biondino del Da Vinci — sono venuto qui per evitare due interrogazioni. La settimana scorsa avevo sette interrogazioni e quattro compiti». Forse esagera. È seduto in mezzo al gruppo più numeroso; non si alzeranno prima di mezzogiorno.

«Ce ne andiamo quando arrivano i più giovani a pranzo», dice indicando una vecchietta lì vicino. Qualche cosa da bere e da mangiare comunque la prendono sempre. «Magari un capuccino in sei, in momenti di crisi finanziaria», aggiunge uno del Galvani.

Gli altri continuano a parlare e a ridere. «Non possiamo giocare a briscola — riprende il capobanda — hanno minacciato di mandarci la tributaria. Così facciamo il solito gioco. Bisogna fumare la sigaretta tutta intera senza far mai cadere la cenere. Chi sbaglia deve fare otto volte il giro della casa».

«Maledizione, oggi riceveva quella d'inglese (leggi: la professoressa d'inglese) — esplode uno studente dell'Oberdan — mia madre andrà a parlarci e non mi troverà». Risata generale.

Il capobanda spiega: «È uno dei pericoli più grossi quando si fa "lipe", bisogna stare attenti. Ma ci sono anche altre cose cui badare: per esempio che i genitori non telefonino a scuola cercando di te; sai che figura!»

Il self-service di via D'Alviano è il santuario triestino delle «lipe» invernali. Uno con la sciarpa bianca attorno al collo svela altri nascondigli: «L'osteria "Da Libero", in via Risorta, il bar "Derby" in via Carducci, qualche trattoria in Carso, oppure c'è casa sua — dice puntando il dito sul capobanda —. È spesso libera, per cui possiamo salire».

Più in là tre ragazze del Da Vinci fanno problemi di algebra. Ogni tanto mordicchiano a turno una brioche. «Non siamo professioniste delle lipe — raccontano — siamo qua perché c'è assemblea. Da noi comunque ogni assenza deve essere comprovata da un documento. I ragazzi sono favoriti con rinvii del servizio militare e cavolate del genere. Eppure in questi giorni la classe è mezza vuota. E chi va a scuola quasi sempre come noi la paga anche per quelli che fanno lipe».

Una delle tre s'infervora tanto nel discorso che le guance le si arrossano: «Quelli che fanno sempre lipe dicono "stavo male", e i professori ci credono. Poi ci sono anche quelli protetti dai genitori che dicono: "Se oggi non sei preparato, o non hai voglia, resta pure a casa"».

Chi fa lipe, in realtà, per essere rispettato, deve annunciarlo qualche giorno prima e allora non perde la stima dei compagni. «Noi odiamo — aggiunge un'altra delle tre — quelli che ti tirano il bidone, cioè non vengono proprio il giorno in cui devono essere interrogati. Il professore infatti in quel caso esamina comunque i presenti».

Il problema più grosso per tutti è quello delle giustificazioni. «Il nostro preside — dicono due del Galvani che sul tavolo vicino stanno giocando a battaglia navale — ha telefonato a tutte le famiglie per avvertire delle assenze dei figli. A causa dei compiti in classe comunque in questi giorni manca parecchia gente».

«Un buon giorno per far lipe — continuano — è quello successivo a una malattia. Basta aggiungere un giorno sulla giustificazione che ti fanno i genitori e tutto fila liscio. O magari si estorce con qualche scusa ai genitori una firma in bianco e poi ci si scrive la giustificazione».

Ogni scuola ha qualche studente specialista nel falsificare, a richiesta, le firme dei genitori. «Sono soprattutto ragazze — dice il biondino dell'Oberdan — due a scuola nostra, che sono furbe, si fanno pagare. Se vuoi una firma falsa perfetta dicono, mi dai tanto». Ma non vuol dire quanto.

Silvio Maranzana



(Foto di Giovanni Montenero)

«Lipadori» ai tavoli del self-service. Al caldo, sulle sedie morbide, mangiano, chiacchierano, giocano a battaglia navale. Qualcuno, pressato da interrogazioni, studia

ELARGIZIONI

Oggi le Elargizioni sono pubblicate a pagina 8

Una mamma dice: non è così grave

Palmira è la mamma di due ragazzi in età da «lipe». Alberto fa la quarta al «Galvani» e Lorenzo la seconda al «Volta».

«Il più grande ha marinato qualche volta la scuola — racconta la signora — è logico, tutti l'abbiamo fatto. È maggiorenne e si giustifica da solo. Non l'abbiamo sorpreso subito. Ma un paio di volte ha lasciato il libretto delle giustificazioni incustodito. Io e mio marito abbiamo sbirciato e ce ne siamo accorti. Ma non l'abbiamo sgridato. Eravamo stati chiari con lui fin dall'inizio: se vuoi, gli abbiamo detto, vai a lavorare, se invece vuoi fare le superiori, va benissimo, ma devi studiare. Ora lui è responsabilizzato.

«In famiglia parliamo spesso della scuola. Il più giovane invece — continua Palmira — credo che non abbia mai marinato la scuola. È minorenne. Certo, lo so che ci sono molti minorenni che per le giustificazioni falsificano la firma dei genitori.

«Comunque — continua la signora Palmira — credo che i ragazzi debbano in qualche modo combinare le loro. Figli che facessero tutto ciò che ordinano i genitori sarebbero privi di coscienza critica. Se da ragazzi non si fa qualcosa di testa propria, cosa si racconta poi, da vecchi, a figli e nipoti? Quegli studenti che fanno "lipe" magari vanno nelle bettole a far cagnara e a scrivere sui muri. Ma in fin dei conti non è poi così grave».

Parla il professor Duilio Tagliaferro

Duilio Tagliaferro insegna da una vita latino e greco nella sezione A del liceo «Dante». Per il suo piglio polemico e le sue concioni durante l'ora di lezione è noto da decenni in città. Secondo lui alle lettere classiche dobbiamo tutto. «Anche la parola "lipe" — spiega ridendo — viene da "leipo", che in greco significa lasciare.

«Sono le interrogazioni programmate che fanno far "lipe" ai ragazzi — continua — quando uno studente sa che deve essere interrogato, non viene a scuola. E gli insegnanti, che credono con il sistema delle interrogazioni per appuntamento di fare del bene agli studenti, in realtà fanno loro del male».

È rimasta famosa una frase che Tagliaferro disse in classe: «Gli appuntamenti solo dal dentista».

«Se uno è lavativo, con me non passa — continua il professore —. Prende prima 4, poi 3, poi 2, poi 1. Certo se uno fa "lipe" una volta ogni morte di papa, mica me la prendo. Comunque oggi le "lipe" in massa si fanno quando c'è assemblea e tutti se la filano. E questo non è bene. Non adava bene anni fa quando tutto era politica e in assemblea c'erano urli, baraonde, cagnare. Ma non va bene neppure oggi, questa assenza di partecipazione politica in fondo denuncia una mancanza di senso critico negli studenti».

Glossario delle «lipe»

«LIPE STRATEGICHE»: sono le più diffuse. Vengono fatte specialmente verso la fine dei quadrimestri, per evitare compiti o interrogazioni. Coinvolgono un buon numero di studenti, da quelli di livello medio-alto, nel senso del profitto, fino ai fannulloni.

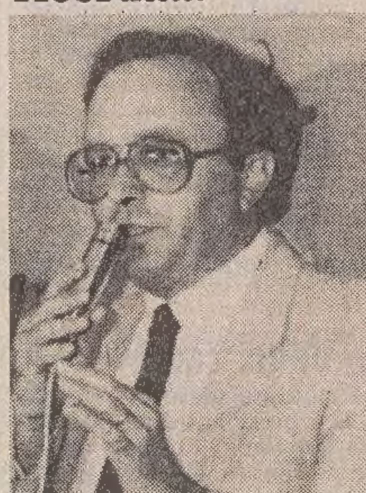
«LIPE PER DIVERTIMENTO»: sono le «lipe» classiche, si fanno perché ci si diverte di più a non andare a scuola che ad andarci. Sono sempre state in voga. Sono però anche le più pericolose, non bisogna abituarcisi: se attuate ripetutamente infatti portano alla bocciatura.

«LIPE SENTIMENTALI»: si fanno in coppia con la ragazza del cuore. Oggi è spesso la ragazza a spingere il proprio boy friend a marinare la scuola.

«LIPE DA BRINDISI»: forma rara, ma in uso. Funziona così, ieri un'interrogazione, o un compito, sono andati molto bene: oggi, per festeggiare, non si va a scuola.

«LIPE DA BIFLONE»: come la definizione, le fanno solo i «bifloni», cioè i maniaci dello studio. Sono infatti «lipe» alla rovescia: quando a scuola non ci sono compiti o interrogazioni, tanti «bifloni» non si divertono. Allora non ci vanno e, più proficuamente, si mettono a studiare fin dal mattino per il giorno dopo.

L'assessore comunale all'istruzione ricorda...



L'assessore Lucio Vattovani

Ragazzi, tranquillizzatevi. Anche l'assessore del Comune che si occupa di istruzione, Lucio Vattovani, marinava la scuola. «Non esageriamo — precisa — l'ho fatto solo qualche volta. Studiava molto in realtà ed ero considerato un vero "biflone". Ma erano nati i favolosi anni Sessanta ed era scoppiata la mania del juke-box. Come resistergli?».

Le «lipe» di Vattovani avevano i ritmi di Paul Anka e Toni Dallara. La strada dei «lipadori» del Volta portava fino alla «Marinella», in viale Miramare. Qui anche Vattovani si scatenava al ritmo di «Diana» e «Tu sei romantica». Poi, mangiando un panino guardava dalla finestra il cielo scuro, e pensava all'estate, alle spiagge sovraffollate di quegli anni ruggenti.

«Se era giorno fortunato — dice ancora Vattovani — trovavi qualche ragazza del tecnico femminile o del "Carli" che aveva pure essa marinato la scuola. E allora insieme ci andavi a "passeggiare" (testuale). A quel tempo al "Volta", erano in voga anche le "lipe" pomeridiane (a scuola c'erano i turni di lezione al pomeriggio) perché potevi andare al cinema. Ma eravamo meno vispi dei ragazzi di oggi e soprattutto giravano meno soldi. Qualche volta le "lipe" in un locale non potevamo neppure permettercele».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	250	(—)	550	(—)
CAVOLFIORI	1200	(—)	2200	(—)
CAVOLI VERZE	700	(—)	1200	(—)
CICORIA	700	(—)	3200	(—)
RADICCHIO ROSSO	3800	(—)	6000	(—)
RADICCHIO VERDE	8000	(—)	12000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	600	(—)
FINOCCHI	700	(—)	1300	(—)
LATTUGA	1300	(—)	6000	(—)
PATATE	350	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1800	(—)	2800	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	4000	(—)	5000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2300	(—)
MELE	250	(—)	1600	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	600	(—)	1400	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
MANDARANCE	500	(—)	2000	(—)
MANDARINI	1200	(—)	2000	(—)
POMPELMI	800	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(26800)	20000	(26800)
CEFALI	1570	(1980)	3000	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	10000	(5600)	10000	(6800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	21000	(—)	21000	(—)
PASSERE	1500	(3600)	5000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(4800)	—	(4800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(—)	3500	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(12800)	8500	(12800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	—	(5600)	—	(5600)

(*) Listino prezzi del 29.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

IL PERSONAL COMPUTER

In un mercato come quello dei personal computer le novità sono all'ordine del giorno, la concorrenza è vivace, lo sviluppo di nuove applicazioni continuo.

Ma a chi non è un appassionato o un addetto ai lavori e si accinge ad addentrarsi per la prima volta nell'affascinante e complesso mondo dell'informatica, forse interesserà di più sapere quali sono le tendenze generali piuttosto che conoscere i dati tecnici di ogni prodotto annunciato dalle singole case.

Sempre più potenti e versatili, i personal sono oggi capaci di rispondere alle esigenze delle aziende, oltre che a quelle dei professionisti ai quali venivano offerti al momento della loro comparsa sul mercato.

I personal si stanno quindi avvicinando a gran velocità alle caratteristiche tipiche dei mini computer.

Non soltanto le capacità di elaborazione dati dei personal sono notevolmente aumentate, ma anche la qualità dell'immagine video è sensibilmente migliorata con la scrittura ad alta definizione e l'utilizzo di una gamma vastissima di colori, che in alcuni modelli sono più di duecento.

Sofisticatissimo pure il corredo degli accessori, specie nel campo delle stampanti: sono sempre più diffuse quelle termiche (sfruttano cioè il calore per imprimere l'immagine su una carta dotata di uno speciale rivestimento, con tale procedimento l'immagine è ottenuta senza contatto tra il meccanismo stampante e il foglio) che garantiscono un'eccezionale qualità di stampa. Proprio in questi mesi cominciano a far capolino sul mercato le stampanti laser, prodotti da diverse case, per lo più giapponesi. Sono capaci di stampare diversi tipi di caratteri tipografici nella stessa pagina e hanno anche il pregio di essere molto veloci.

È prevedibile quindi che, se i costi riusciranno ad essere contenuti, potranno conquistarsi un buon numero di acquirenti. Fino a ora si è pensato al personal computer per un uso individuale, sia in uno studio professionale, sia in un'azienda. Cominciano però a essere previste e predisposte, delle reti locali che permettono di collegare tra loro vari personal computer i quali, in tal modo, potranno comunicare tra loro, condividere i rispettivi archivi, programmi e periferiche.

Molto probabilmente il futuro del personal si indirizzerà proprio in queste applicazioni «multiuser», che, iniziate recentissimamente dal colosso Ibm con il suo ultimo modello AT, vengono già previste, per esempio, anche dalla Fortune e dall'Enterprise, la casa inglese che questo mese esordisce sul mercato italiano, presentando un home computer che ha la possibilità di operare in rete.

Sul fronte della fascia medio-bassa a costo contenuto, vale a dire quella che finora ha visto il predominio del Commodore 64, è da rilevare la recente comparsa della famiglia di computer MSX. Lo standard MSX viene utilizzato da ben quindici costruttori, tra i quali troviamo notissimi nomi della tecnologia nipponica come Sony, Canon, Toshiba e Yamaha.

Ma cosa vuol dire standard comune? Significa che vi è una base uguale, costituita sia dall'hardware sia dal software di base. Di conseguenza, l'utente potrà utilizzare non solo il software pensato per il modello in suo possesso, ma anche quello delle altre macchine che condividono lo stesso standard.

Ma non è una novità, dirà qualcuno, visto che comunque già esistono sistemi compatibili in prodotti di marche diverse. Il fatto è che qui siamo in un settore in cui la compatibilità non è per niente frequente.

Comunque lo standard MSX sta appena muovendo i suoi primi passi ed è quindi un discorso ancora da verificare. A ogni modo sarà interessante vedere come risponderanno il mercato e i colossi americani a questa nuova offensiva della tecnologia giapponese nel campo dell'informatica.

Evoluzione velocissima anche per i personal portatili, che attualmente hanno un ingombro pari a quello di una valigetta ventiquattrore e non superano i cinque chilogrammi di peso pur avendo anche un visore piatto che, in molti casi, arriva alle venticinque righe di 80 caratteri. Nonostante le loro ridotte dimensioni, essi hanno una potenza elaborativa di tutto rispetto.

Possono essere usati indifferentemente in casa, in ufficio, in viaggio, collegati o meno a una stampante. Molto presto non ci stupiremo di vedere in treno o in aereo, il nostro vicino di posto lavorare tranquillamente al suo elaboratore mentre sta viaggiando.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Un'anziana non può aspettare quasi sette ore un'ingessatura»

Muore in ospedale e nessuno avverte la famiglia che lo viene a sapere dal nostro «Stato civile»

Care Segnalazioni, la mia lettera vuole essere una critica all'assistenza sanitaria praticata nel megagalattico ospedale di Cattinara. Infatti, come ho avuto modo di constatare personalmente, alla modernità delle strutture e delle apparecchiature non fanno da contralto l'efficienza e l'assistenza da parte di alcuni componenti del personale.

La mattina di Capodanno mia madre, di ottantadue anni, ateriosclerotica e con la spalla destra immobilizzata per una precedente lussazione, è caduta e a me profano è sembrato che si fosse fratturata le dita della mano in quanto queste apparivano subito gonfie e posizionate in modo strano.

Ho accompagnato mia madre al pronto soccorso di Cattinara alle 11 del mattino. Il medico del pronto soccorso al quale volevo segnalare lo stato confusionale della paziente e la strana posizione delle dita mi ha messo cortesemente alla porta dicendo che lui l'avrebbe visitata e avrebbe compilato la diagnosi del caso. Dopo un po' mia madre è stata accompagnata ai raggi e verso le 14 ci è stato comunicato che presentava un'incrinatura alla costola e che potevamo portarcela a casa.

In quel momento, finalmente, abbiamo potuto far notare la posizione delle dita della mano. Il medico, meravigliato, in quanto la paziente aveva detto di avere male a un fianco, l'ha inviata nuovamente ai raggi.

Il referto radiologico ha indicato la frattura di due dita della mano destra e pertanto siamo stati indirizzati al pronto soccorso della clinica ortopedica per far ingessare le dita.

Lì ci attendeva ancora una lunga attesa perché il medico ortopedico non c'era. Alle 15.50 (quindi dopo quasi cinque ore dal nostro arrivo all'ospedale) eravamo al punto di partenza. Ho fatto presente al personale infermieristico del pronto soccorso e della clinica ortopedica che se entro un quarto d'ora il medico specialista non si fosse visto avremmo sporto una denuncia per mancata assistenza.

La minaccia ha avuto l'effetto di farmi chiamare per telefono dal medico stesso che mi ha assicurato la sua immediata partenza da casa. Dopo un'ora il medico ortopedico ha fatto la sua comparsa dicendo che nei giorni festivi i gessi venivano fatti soltanto fino alle 14 e che il suo collega del pronto soccorso proprio alle 14 gli aveva assicurato che non c'era nessun paziente per la clinica ortopedica. Pertanto dopo quell'ora lui doveva essere reperibile soltanto per i casi di estrema urgenza (fratture esposte) mentre gli altri casi dovevano venire ricoverati in reparto.

Il medico ha quindi ingessato le dita di mia madre e alle 18.30 (quindi «soltanto» dopo 7 ore e mezzo) potevamo lasciare Cattinara.

Desidero sapere se corrisponde al vero quanto affermato dal medico ortopedico. E cioè se nei giorni festivi il pronto soccorso della clinica ortopedica fa le ingessature solo fino alle 14. Se la risposta dovesse essere affermativa, mi piacerebbe sapere perché il medico del primo accoglimento non ha, dopo le 14, fatto ricoverare in reparto mia madre e le altre persone in attesa di un'ingessatura.

Ci sono voluti vent'anni per costruire l'ospedale di Cattinara l'assistenza però lascia ancora molto a desiderare: prova ne è la permanenza di una persona di 82 anni su una sedia del pronto soccorso per 7 ore e mezzo.

Credo che in qualità di potenziale utente di questo pubblico servizio e di contribuente mi siano dovute delle risposte, perché all'assistenza sanitaria ogni anno spetta una parte considerevole dei fondi del bilancio dello Stato, fondi reperiti con le tasse pagate dai cittadini e con i contributi assistenziali che vengono trattenuti ogni mesi sullo stipendio ai lavoratori.

Bruno Marussi

Care Segnalazioni, vogliamo fare una doverosa lamentela per non tenerci dentro tanta amarezza.

Ricoverato recentemente un nostro familiare in condizioni gravissime all'ospedale Maggiore, già sapendo che aveva ormai poche ore di vita, abbiamo pregato i medici di non trasferirlo inutilmente a Cattinara. Non c'è stato nulla da fare: per lui non c'era posto al «Maggiore».

Così sono intervenuti gli infermieri che lo hanno preso in modo e... gettato in barella (davanti ai nostri occhi) e quindi portato inutilmente a Cattinara. Questo è forse il nuovo sistema per trasportare i moribondi?

Per concludere, il dottore del «Maggiore» disse: siate contenti che lo mando in un ospedale moderno e ditelo a quelli di Cattinara che lo mandino a casa migliorato.

Purtroppo, prima di tutto questo, sono successi altri incredibili ed incresciosi episodi. In questi momenti di angosia è crudele essere presi in giro.

G. D. D.

Il 14 gennaio veniva ricoverato in «Seconda medica» del «Maggiore» nostro fratello Giuseppe. Nella notte fra il 14 e il 15 gennaio, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni, veniva trasferito nel reparto «Chirurgia d'urgenza» dove moriva la mattina del giorno 15.

Noi abbiamo appreso la notizia della sua morte casualmente leggendo lo «Stato civile» del «Piccolo» del 17.

Il 18 ci siamo recati di primo mattino nella cappella mortuaria di via della Pietà senza la certezza di trovarvi ancora la salma del defunto (i funerali avrebbero potuto già esser stati celebrati il 17) e senza ancora essere certi che il defunto di cui abbiamo avuto notizia scorrendo le pagine del giornale fosse proprio nostro fratello.

A questo punto ci chiediamo: Esiste una norma di legge che impone alla struttura ospedaliera o alle autorità di polizia di avvisare i familiari di una persona che viene ricoverata in gravi condizioni in ospedale o che addirittura muore? Se esiste tale norma che cosa non ha funzionato? (era facile rintracciarci semplicemente scorrendo l'elenco del telefono).

Noi avremmo voluto essere vicini a nostro fratello durante le ore del suo ricovero e nel momento della morte. Solo per caso abbiamo avuto la possibilità di dare l'estremo saluto al nostro caro e non vorremmo proprio che quanto a noi successo possa ripetersi in futuro.

Antonio, Cesare e Valentino Decolle

Le pinete del Carso

In riferimento all'articolo pubblicato nelle segnalazioni il 3 gennaio dal titolo «L'ecologia del Carso è conosciuta da pochi», il personale della stazione forestale di Duino, per quanto di competenza e in merito alle valutazioni espresse dal signor Sergio Andreolotti, ritiene di dover fare alcune precisazioni.

Al momento non esiste alcun piano di assestamento forestale che stabilisca i criteri secondo i quali la pineta in questione debba venire utilizzata. Pertanto è prematuro voler delineare una presunta azione distruttiva nei confronti delle piante che spontaneamente vanno insediandosi all'interno della stessa (leccio, orniello, carpino nero e roverella).

Tenendo conto di quanto sopra, nei limitati interventi rivolti all'esclusiva pulitura e diradamenti di piante soprannumerarie o sottomesse, si è cercato di fare in modo che il pino non fosse l'essenza favorita.

Pertanto, per il momento, gli interventi forestali non fanno altro che assecondare la naturale evoluzione delle pinete sul Carso: il pino ha avuto, ma alle volte ha ancora, la funzione di preparare il terreno in modo da permettere un successivo insediamento di specie latifoglie autoctone.

Maresciallo Gianfranco Ciuffarin e guardie Luigino Felcher, Anna Maria Selva e Massimo Mersecchi

Clinica da difendere

Care Segnalazioni, con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 2 gennaio, in cui si annunciava la temporanea chiusura della clinica ostetrica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» desidererei esporre la mia personale opinione di neomadre.

Ho appena partorito uno splendido bambino e ho vissuto come donna il momento più importante e significativo della mia vita. Desidero perciò ringraziare tutto il personale medico e paramedico di questa clinica che mi ha aiutato splendidamente a mettere al mondo mio figlio.

Vorrei, inoltre, sottolineare il massimo rispetto che hanno avuto al momento in cui la nuova vita è entrata nel nostro mondo, cosa molto rara nei nostri ospedali dove certa gente pensa solo ai propri interessi trascurando a volte la salute altrui.

Ora io mi chiedo: se si ha a disposizione una struttura così importante che funziona a meraviglia e tratta le persone con rara umanità perché si vuole sopprimerla?

Antonella Sanzin

Due strade quasi al buio

In questi giorni, in alcune zone della città si sta potenziando la rete di illuminazione stradale, con l'installazione di lampade fluorescenti. Nonostante le numerose segnalazioni apparse su «Il Piccolo», cui sono seguite le puntuali e solerti ma inadempiute promesse degli assessori competenti, a distanza di circa sette anni, la parte iniziale di via Besenghi (dalla Scala James Joyce alla via Navali) e la via Veronese, rimangono miseramente illuminate da flebili e fragili lampadine, che spesso vengono infrante dalla bora, procurando un «black-out» assoluto.

Dal momento che su detta zona gravita, tra l'altro, la popolazione scolastica di ben cinque scuole e di parecchi impianti sportivi (piscina e palestre) praticabili anche fino a tarda sera, è più che mai opportuno provvedere (si invitano le autorità competenti ad effettuare un sopralluogo per verificare l'urgenza del caso) all'installazione di una rete di illuminazione, per la sicurezza di noi tutti, visti anche gli episodi di violenza verificatisi in questa zona.

Seguono 26 firme

Grazie vigili

Ringrazio la squadra dei vigili del fuoco della Cooperativa Santa Barbara che ha ripulito dal pericoloso crostello di ghiaccio la ripida via Cossi, dove abito.

Angelo Caenazzo

SEGNALAZIONI

La mensa dell'Acega

Il presidente dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua ci scrive:

Egregio direttore, mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 25 gennaio a proposito degli scioperi proclamati all'Acega causa della soppressione del servizio mensa.

Secondo i sindacati «la volontà di eliminare il servizio sarebbe nata nella commissione amministratrice da alcune perplessità sollevate dal commissario Abate».

Mi corre l'obbligo di precisare che tale affermazione è del tutto priva di fondamento. La commissione amministratrice da me presieduta, che io stesso avevo responsabilmente informata della necessità di sopprimere il servizio mensa in quanto in contrasto con le vigenti norme di legge, è stata unanime nel decidere di affrontare il problema col dovuto senso di responsabilità.

Va precisato, tra l'altro, che il personale dell'Acega fruisce di un servizio finanziario al 90% dell'azienda nonostante il regime di orario unico (7.20-14). Quanto sopra per stabilire la verità: che cioè l'iniziativa culminata nella disdetta del contratto con la società erogatrice dei pasti è stata meditata e adottata col sofferto consenso dell'organo tutorio e di tutti gli amministratori dell'azienda, nessuno escluso.

Renzo Bassani

Gazzarra al cinema

Ho avuto la poco felice idea di recarmi, assieme a mia moglie, in un cinema cittadino di prima categoria per assistere al primo spettacolo pomeridiano di un film attualmente ai vertici dei records d'incasso.

Infatti, per tutto il periodo di proiezione, da parte di alcuni gruppi di giovani scalmanati, è stato un susseguirsi indegno di urla, schiamazzi, corse verso i servizi igienici con relativo sbattere di porte e, «dulcis in fundo», intollerabili sonorità caratteristiche di una digestione poco felice.

Nel perdurare di tale gazzarra che ovviamente, oltre ad infastidire gli spettatori, non consentiva minimamente di seguire i dialoghi e le battute del film (già di per sé solo intuibili sia per l'inadeguatezza dell'impianto sonoro che per l'accentuata «napoletanità» di uno dei protagonisti) ho sollecitato alla cassa del cinema gli interventi del caso. Mi è stato risposto che, tranne alcune persone che fumavano, tutto il resto era da considerarsi normale (sic!).

A questo punto gradirei sapere da chi di competenza quali siano le tutele e le garanzie nei confronti degli spettatori che pagano il regolare biglietto per assistere, in pace, a uno spettacolo cinematografico.

Certo è che se tali tutele non dovessero esistere o se le garanzie risultassero aleatorie allora veramente... non ci resta che piangere sulle sorti del cinema.

Lettera firmata

Sarà sistemata Salita Ubaldini

Dal Comune di Muggia riceviamo:

Il Comune di Muggia intende tener conto di quanto segnalato dal signor Davanzo (18.1.85) a proposito delle condizioni in cui si trova la parte alta della Salita Ubaldini. Effettivamente il tratto necessita di interventi urgenti che verranno attuati nell'ambito di un più ampio progetto di sistemazione di strade e aree comunali.

Il progetto, per il quale l'Amministrazione ha a disposizione 650 milioni, verrà appaltato domani. Nel ringraziare il signor Davanzo il Comune ricorda l'obbligo da parte dei proprietari dei terreni che si affacciano sulla strada di provvedere all'eliminazione dei cespugli e dei rovi che intralciano il transito.

Mostra futurista: il museo cerca opere di Trevisan

La grande mostra sul Movimento futurista nella Venezia Giulia, intitolata «Frontiere d'avanguardia» che si sta allestendo in questi giorni nel Museo provinciale di Palazzo Attems ha richiesto agli organizzatori un notevole sforzo di ricerca presso altre istituzioni culturali e molti collezionisti privati. Non si è riusciti tuttavia a documentare con la voluta ampiezza certe figure di non poco interesse, come quella del pittore goriziano Bruno Trevisan, recentemente scomparso, che fu un grande amico e attivo collaboratore di Sofronio Pocarini, il capo del futurismo goriziano.

Prima di dare alla stampa il catalogo della mostra, il museo vuole perciò rivolgere attraverso queste colonne un appello ai goriziani che fossero in possesso di testimonianze significative dell'attività futurista (risalente agli anni Venti) di questo pittore, affinché sia possibile rappresentarlo degnamente nell'esposizione.

dott. Maria Masau Dan

Le «sponte» dell'«omo vespa»

Nel prendere lo spunto da una mia lettera sugli Ufo, la gentile signora N.S. ci ricorda che l'«uomo vespa» nella sua infanzia è esistito davvero. Beh, è un classico esempio di come, con la sua suggestione, la fantasia possa creare la realtà!

Quella degli scrittori di fantascienza ha determinato la psicosi degli «Ufo» sino a far vedere o sentire a qualche terrestre «fischi per fiaschi» e ai gestori d'albergo sulle sponde del lago di Lockness mostri immaginari che hanno finito col mobilitare folle di turisti e di curiosi sino a indurre i più «San Tommaso» a immergersi, grazie a qualche mecenate, con mezzi sottomarini nel lago alla vana ricerca di quanto non esisteva.

La signora N.S. e qualche augusta matrona saranno state indubbiamente punte da un buontempone dell'epoca, ma per «simpatia» postuma, in quanto — come si era potuto leggere in una lontana edizione de «Il Piccolo» — l'«uomo vespa» era stato inventato in effetti da un noto giornalista triestino per sopperire alla mancanza di notizie in un'estate tropicale, giornalisticamente morta!

Ermanno Costerni

Intervengo nella... disputa su «l'omo vespa» tra il signor Costerni e la gentile lettrice N.S. per dire che in un certo senso hanno ragione tutti e due.

Effettivamente quella dell'«omo vespa» è stata un'invenzione ma non già della fantasia popolare bensì di quella di Flaminio Cavedali, arguto giornalista concittadino e autore di versi di tante belle canzoni dialettali. Un uomo che ha saputo raccogliere e portare avanti «el morbin» dei nostri vecchi.

Era in uso, allora verso il 1924-25, inventare per i giornali della sera dei fatti di «cronaca-burla» da inserire in mezzo o a margine di quelli reali. Così, ad esempio, la rubrica «Il Caffè alla vera cicoria» firmata sulle «Ultime notizie» dal giornalista Lino Campanini. Altrettanto faceva Flaminio Cavedali che, per creare «l'omo vespa», prese lo spunto dal fatto, veramente reale, che il Cine Savoia, in piazza Mercato Vecchio angolo via Luigi Cadorna, da tempo era frequentato da alcuni professionisti della... mano morta e per difendersi dai quali, le ragazze entravano in quel cinema armate di uno spillo robusto.

L'«omo vespa» visto da Renzo Kollmann. La vignetta è tratta da «Fiepe», di Livio Grassi (Edizioni Lint)

Flaminio Cavedali pensò di dare vita all'immaginaria figura contrapposta. Così una sera, tra le notizie di cronaca nera, apparve un trafiletto che spiegava come un uomo, rimasto sconosciuto, munito di un «pungiglione» girava la città prendendo di mira il... posteriore delle ragazze.

Cavedali aveva intenzione, partendo da questo presupposto, di scrivere sull'uomo vespa alcuni pezzi di colore, senonché le sue intenzioni vennero superate dalla realtà. La fantasiosa notizia diffusasi rapidamente in città suggerì ad altri, forse bontemponi o maniaci, di girare armati di... «pungiglione» a caccia di signore e signorine formose e costringendo le cronache a registrare, quasi quotidianamente — e per un bel po' di tempo — il presentarsi di donne all'astanteria dell'ospedale o alla guardia medica per farsi medicare le ferite prodotte dall'«omo vespa».

La signora N.S., quindi, può effettivamente essere stata testimone delle «sponte» inferte da un uomo vespa alla sua mamma e alla sua zia ma si è trattato in un «omo vespa»... «postizo». Ha però ragione anche il signor Costerni nel dire che l'uomo vespa è parto di fantasia anche se non popolare.

Livio Grassi

Care Segnalazioni, mi riferisco alla segnalazione di domenica 20 gennaio intitolata «Ho visto l'uomo vespa» dove si chiedono altre testimonianze.

Io sono stata, purtroppo, testimone di questo fatto: «io e la mia amica eravamo state al cinema e l'accompagnavo a casa. Giunte alla radice di via Donadoni, quasi davanti al portone di casa mia, la mia amica si mise a gridare: era stata punta a una natica. Io ho fatto appena in tempo a vedere un tizio che fuggiva. Non potevo vederlo bene perché a quell'ora, erano circa le 20, era molto buio.

Siamo entrate subito nel portone e la poverina perdeva molto sangue. Ci siamo affrettate a salire in casa e lei ha preso un asciugamano per tamponare la ferita.

Abbiamo pensato subito all'uomo vespa perché in quei giorni si parlava molto di quello sconosciuto che prendeva di mira le ragazze pungendole alle natiche. La poverina ha avuto un forte choc e si mise a piangere. Avevamo circa 20 anni. La mia amica è morta ormai da molto tempo e quella volta mi ha fatto molta pena perché era cagionevole di salute ed era molto magra.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Nell'aula della Sogit (via Besenghi 25): alle 16 prof. Salvatore Tommasi («L'uomo, l'ambiente, l'energia»); alle 17.30 prof. M. Luisa Princivalli («Giocando con l'infinito»). Nell'aula di via Stuparich 1: alle 16 prof. Alessandro Paronuzzi («Parco nazionale del Kenia», film); alle 17.30 prof. Fabio Russo («Politica e natura in riferimento al pensiero leopardiano»). Nell'aula di via San Nicolò 7: alle 17.30 l'Unione commercianti offrirà una proiezione sulla Russia. Proseguiranno oggi anche i corsi di disegno dal vero (alle 16, nell'aula del «Dante Alighieri», con la prof. Psacaropulo) e di pittura su stoffa (alle 9, nell'aula dell'Itis di via Pietà, con la prof. Novella Celli).

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Quadri su vetro

Si potrà visitare fino al 22 febbraio al «Sass Dlacia» di San Cassiano, in Val Badia, la mostra di quadri su vetro di Giuliana Bonetti.

Corso di contabilità

generale, Iva, paghe ed altri adempimenti fiscali e tributari. Corso teorico-pratico della durata di 4 mesi con 5 ore settimanali di lezione. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
PATRICIO ZAMORA

Sala Comunale d'Arte
Espone
NISO RUSSIAN
dal 25 gennaio all'1 febbraio

Arresto cardiaco

Domani, alle 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 12), si terrà la prima lezione-conferenza su «Arresto cardiaco-principi di trattamento», promosso dall'associazione Amici del cuore. Protagonista sarà il prof. Fulvio Camerini, mentre le altre quattro lezioni saranno dirette dalla dottoressa Patrizia Maras e svolte dalla tecnica di radiologia Wilma Savoldelli Piva, con pratica su manichino.

«Immagine natura»

«Immagine natura» ricorda agli interessati che l'attività escursionistica riprenderà domenica 3 febbraio con una gita naturalistica guidata agli stagni e alle grandi doline del Carso triestino (Percedol, Dolina della Finestra, Conca d'Orle, Grotta dei Cacciatori ecc.). Venerdì 1.o febbraio, alle 18.30, in via Lazzaretto Vecchio 2, sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 729839, tutti i giorni in orario d'ufficio.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Il computer

Stasera, alle 20.15, nella sala «Gregorčič» (via San Francesco 20) per il Circolo dei ricercatori sloveni conferenza del prof. Tomaž Pizanski dell'Università di Lubiana su «Il caso nell'elaborazione computerizzata».

Camera oscura

Il 14 febbraio avrà inizio al Circolo fotografico triestino un corso avanzato di tecnica di camera oscura, che si affianca al corso basico di fotografia, già iniziato. Le lezioni verteranno sullo sviluppo e la stampa dei negativi in bianco-nero, a colori e delle diapositive. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo fotografico triestino (via Tigor 2, tel. 771117) ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Pantaloni a L. 9900

Uomo-donna jeans Outsider fustagno velluto. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Ordine dei farmacisti

Stasera, alle 20, nella sala dell'Ordine dei farmacisti di Trieste (via delle Zudecche 1) si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine provinciale dei farmacisti di Trieste. All'ordine del giorno la lettura del verbale della precedente assemblea; la relazione del presidente; la relazione del tesoriere e le varie.

L'ambiente

Proseguono nella sede di via Imbriani 4 gli incontri-dibattito organizzati dal Movimento monarchico italiano. Dopo le prime due riunioni dedicate ad argomenti storico-politici, domani alle 18.30 sarà affrontato il tema «L'ambiente: un patrimonio della nazione». Relatori il dott. Aldo Avanzini (ricercatore universitario) e il rag. Alberto Dini (consigliere alla Provincia). Ingresso libero.

Piccolo albo

Un cucciolo grigio, pelo lungo, è stato smarrito a Sistiana. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 631113 (ore ufficio) o 291024 (ore serali). Ricompensa.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elvezio Ghirardelli ordinario di zoologia all'Università di Trieste, parlerà sul tema «La vita nel mare» (con diapositive).

Gite e soggiorni

Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 3 febbraio una gita sciistica a Sella Nevea, abbinata al corso delle sei domeniche sulla neve con ski-pass a prezzo agevolato. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Sappada - Padola — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 3 febbraio una gita sciatoria a Sappada per discesisti e fondisti e a Padola per fondisti. Partenza alle 6 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Società di Minerva

Sabato 2 febbraio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (Piazza Hortis 4), si svolgerà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci.

Scienza e politica

Domani, alle 18, nella sala di via Madonnina 19, il prof. Darko Bratina, docente di sociologia all'Università di Trieste, introdurrà il dibattito su «La società tra scienza e politica nei dilemmi della sociologia contemporanea».

Amici dei musei

Gli «Amici dei musei» si troveranno questo pomeriggio, alle 18, al Museo Revoltella per una visita alla mostra dell'Alpe Adria, guidata dalla dott. Carlini.

Dolcevita a L. 9.900

Per bambino, misto lana con zip, da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio sistemi VHS, Beta, 2000. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, tel. 767312 dalle 15 alle 20.

Amnesty international

Il Centro italiano femminile ha organizzato per questo pomeriggio, alle 17.30, in via Battisti 13, un incontro a livello cittadino sull'attività di Amnesty international. Relatrici saranno le professoresse Daveglia e Plisca.

Gite e corsi di sci

Lo Ski Club Union organizza dal 3 febbraio quattro domeniche a Ravascletto/Zoncolan. A Trieste ginnastica infrasettimanale facoltativa e servizio noleggio sci. Prenotazioni via Valdirivo 30, ore 17-19. Telefono 732858, ore 20-21.

Lucio acconciature

Naturalezza di riflessi nei vostri capelli con i morbidi colpi di luce. Via Raffineria 1, tel. 771465.

I Tuoi Menu

a volumi già rilegati L. 10.000 mensili. Solo all'Agenzia Unipemi via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Questioni nazionali

L'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione comunica che domani riprenderà il corso su «Le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri» organizzato in collaborazione con l'Irrsae e sospeso per il maltempo. Sempre domani, alle 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere in via dell'Università 7, si terrà la lezione della dott. Liliana Ferrari sul tema «La realtà del dopoguerra e l'esodo dall'Istria».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Baby's Shop

via Palestrina 3. Vendita promozionale con sconti fino al 50%. (Com. eff.).

Da Orvisi

Costumi per adulti e bambini, cotillons in grande assortimento. Via Ponchielli 3.

CELEBRATO IL PATRONO SAN FRANCESCO DI SALES

Messa per i giornalisti

Nella cappella del Vescovado il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha celebrato ieri pomeriggio la tradizionale messa per i giornalisti in occasione della ricorrenza del patrono San Francesco di Sales. Nella foto un momento del rito *(Italfoto)*

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'Amico Bruno GASPERINI presenterà la terza parte del documentario sul MESSICO e GUATEMALA.

GIORNALE DI TRIESTE

UN BILANCIO DEL COMUNE SULLE OPERE DI MANUTENZIONE DEL TEATRO

Lavori in corso al Verdi per renderlo più agevole

Saranno presto completati i lavori di rifacimento della sale bar del Loggione e della II Galleria del «Verdi». Lo assicura il Comune in una nota che riassume nei dettagli le opera fin qui compiute per la manutenzione e il ripristino del teatro lirico.

Il progetto nazionale di riforma degli enti lirici, le relative preoccupazioni e recenti assicurazioni sulla posizione del teatro hanno mobilitato da tempo — rileva il Comune — le energie di amministratori e politici per la sua salvaguardia.

I problemi del teatro non sono però tutti qui, ne esistono anche di risolvibili «in loco», in termini di opere edili, elettriche, di manutenzioni e sistemazioni necessarie ad assicurare una maggior funzionalità all'intero complesso del «Verdi» (il teatro, cioè, ma anche il ridotto e il museo teatrale), nell'attesa della prevista ristrutturazione generale.

L'opportunità di tali opere, proprio in questo momento di vigilanza sul futuro dell'Ente, non va sottovalutata — si afferma nella nota — essendo anzi evidente un parallelo tra massimo decoro ed efficienza operativa della struttura teatrale e la sua difesa quale istituzione culturale di alta importanza a livello nazionale.

L'esame del piano-lavori a suo tempo predisposto dalla ripartizione lavori pubblici del Comune si presenta piuttosto nutrito e già numerosa è la sezione delle opere portate a termine. Sono stati eseguiti negli ultimi mesi il restauro del Ridotto, del suo ingresso e delle scale (per una spesa totale di 143 milioni), il rifacimento dell'impianto elettrico e delle porte di sicurezza dello stesso (spesa totale: 60 milioni), una manutenzione straordinaria del Museo teatrale recentemente riaperto (circa 23 milioni di spesa), l'impianto luci di scena del teatro, le scale di sicurezza e le nuove deviazioni idriche Acega.

Mentre si sta per ultimare il rifacimento delle sale bar del Loggione, della II Galleria e del relativo pavimento, sono in via di esecuzione la ristrutturazione di alcuni vani da usare come sala prove e il rifacimento della colonna wc (45 milioni di costo), un impianto di nuovi manipolatori per le luci di scena (52 milioni) e l'installazione del laboratorio scenico presso il padiglione F dell'ex Opp.

Altre opere di ripristino e di installazione di nuovi impianti elettronici, di supporto a quelli già esistenti, sono all'esame dei tecnici comunali e verranno inserite nell'esercizio finanziario 1985.

Va infine registrata — conclude la nota del Comune — la prosecuzione dello studio sulle condizioni statiche e di esercizio del teatro alla luce dell'attuale legislazione in materia di sicurezza sui pubblici spettacoli.

Dopo la consegna degli studi preliminari entro l'anno si dovrebbe disporre degli elaborati necessari all'avvio degli interventi di ristrutturazione, che, peraltro, comportando investimenti urgenti, dovrebbero essere sostenuti da finanziamenti «ad hoc».

Insegnanti: nuovi bandi di concorso

Il ministro della pubblica istruzione ha firmato il 29 dicembre scorso i bandi dei concorsi ordinari a cattedre e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie e nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

I bandi, recanti le modalità per la partecipazione ai concorsi, verranno pubblicati non appena avranno ottenuto la registrazione da parte dei componenti organi di controllo.

Sussidi per famiglie bisognose dalla Fondazione Angelica Duma

La Fondazione Angelica Duma a norma dello Statuto che esprime la volontà della testatrice, mette a concorso 17 sussidi di lire 1 milione ciascuno (dei quali uno intestato alla memoria dal cav. Costantino de Galatti ed un secondo alla memoria del defunto benefattore Giacomo Campagnano) a favore di altrettante famiglie triestine, senza distinzione di razza e di religione, che versino in effettivo stato di bisogno, in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato lo stato e le condizioni della famiglia e che siano sopravvenute per fatti non attribuibili ai membri della famiglia stessa.

Le domande, in carta libera, indirizzate alla predetta Fondazione, devono essere consegnate al servizio sociale delle Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficienza (Ipab) di Trieste, via Pascoli 31, allegando uno stato di famiglia su cui sia indicato che il richiedente dimora a Trieste da almeno due anni.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 16 marzo 1985.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al citato servizio sociale delle Ipab di Trieste, in via Pascoli 31, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 14 (tel. 744357 o 727276).

Dalle aule giudiziarie

Importò valuta pregiata L'arredatore è assolto

L'arredatore siciliano Riccardo Giganti, 46 anni, da Palermo, è stato assolto dall'accusa di avere costituito all'estero una disponibilità valutaria di 261 milioni e 155 mila marchi tedeschi, perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. L'importo gli sarebbe servito per saldare la fornitura di merci italiane a clienti stranieri e in parte sarebbe stato ricavato del suo lavoro.

Giganti fu bloccato il 30 aprile dello scorso anno durante un controllo che il maresciallo della Tributaria, Piemontesi, effettuò su un treno internazionale in sosta al valico ferroviario di Opicina.

Il viaggiatore aveva con sé alcuni assegni, ricevuti dall'ambasciata algerina di Bucarest per un'opera che vi aveva effettuato, mentre i marchi li aveva riscossi da un cliente tedesco.

Denaro e titoli furono sequestrati, e la Tributaria perquisì la sua casa di Palermo, trovandovi la fotocopia di altri assegni.

Incriminato per l'infrazione valutaria, Gigante, che è difeso dall'avv. Pugliese di Palermo, viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Nicoletta Materia, e spiega che egli non aveva esportato denaro ma importato valuta pregiata.

Richiamandosi a un pronunciamento della Corte costituzionale, il dott. Drigani chiede che Gigante vada assolto perché il fatto non costituisce reato. Il Collegio decide in tale senso e ordina la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi per le incombenze di sua competenza.

■ TELEFONI — L'Amministrazione comunale di San Dorligo - Dolina invita gli utenti abbonati alla Sip di verificare, entro il 15 marzo, l'esattezza del nome, cognome e indirizzo presso l'ufficio Sip di Trieste, in viale XX Settembre n. 5.

SEI MESI PER DIRETTISSIMA (CON I BENEFICI)

Non si addice il coltello ai topi d'auto dilettanti

Per tentato furto aggravato, porto ingiustificato di un coltello a scatto e minaccia, il detenuto jugoslavo Kazimir Mizan, di 20 anni, è stato condannato a sei mesi di reclusione, un anno di arresto e 300 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Difeso dall'avv. Starace, lo straniero è stato processato con rito direttissimo dal pretore dott. Piervalerio Reinotti. Nella tarda serata di mercoledì scorso, quattro marinai della Capitaneria di porto in borghese e liberi dal servizio scorsero Mizan che si aggirava furtivamente attorno alle auto in sosta nella zona della stazione marittima.

Insospettiti, decisero di tenerlo d'occhio e così lo videro nella macchina di Giovanni Marussi, via dell'Istria 109. Gli corsero accanto e lo bloccarono mentre stava maneggiando il volante. All'apparire dei giovanotti, l'indiziato estrasse di tasca un coltello ma venne disarmato e affidato, poco dopo, a una pattuglia della Volante.

Mizan fu arrestato e, interrogato, sostenne che non aveva avuto alcuna intenzione di commettere un furto. Pioveva, faceva freddo ed egli era entrato nell'auto per ripararsi. In merito al coltello sostenne di averlo brandito perché si era spaventato nel vedersi circondare.

In poche righe

Con lui ritornava la «Belle époque»

E' scomparso in questi giorni uno, forse l'ultimo, dei violinisti stile «Belle époque» che si esibivano nei locali cittadini. Come il popolare «Uccio rosso», di quella generazione del cabaret minore sul genere di Marcello detto «Passion», anche Giovanni Nicolini (Nino) ha caratterizzato un'epoca, allietando innumerevoli serate con le note romantiche del suo violino, a fianco di un vecchio pianoforte, al lume di candela.

Un artista dilettante, certamente, ma ricco di anima e caldo di umanità, che sapeva crearsi una fitta schiera di amicizie porgendo un viso rubicondo e sempre sorridente, oltre che melodie di sapore mitteleuropeo.

Negli ultimi anni si era rivelato anche estroso e originale «pittore del tempo libero», presentandosi in varie mostre.

Provincia e attività culturali

L'Amministrazione provinciale di Trieste rammenta che entro il 31 del mese devono pervenire le domande di contributo relative alla legge regionale dell'8 settembre 1981 n. 68 in merito agli «interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali».

Coloro che intendono fare domanda per l'anno 1985, sono pregati di ritirare alla portineria in piazza Vittorio Veneto 4, le istruzioni dettagliate concernenti anche la presentazione dei rendiconti, che hanno subito modifiche ed integrazioni rispetto agli anni decorsi.

L'ispettorato dei Monopoli a Udine?

I tabaccai cittadini si dicono preoccupati per le voci in merito alla soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli. «Il trasferimento degli uffici a Udine — sostengono i tabaccai triestini — costituirebbe un'ulteriore penalizzazione per Trieste che si vede ancora una volta colpita sebbene sia la principale città della regione». Se l'ispettorato fosse portato a Udine i tabaccai triestini sarebbero obbligati a raggiungere «con gravi oneri e perdite di tempo», il capoluogo friulano dove già convergono i tabaccai di Gorizia, Pordenone e Treviso oltre che della stessa Udine.

Trasmissioni in sloveno: incontro alla Rai

L'urgenza di avviare trasmissioni televisive della Rai in lingua slovena è stata ribadita nel corso di un incontro tra il direttore della sede Rai del Friuli - Venezia Giulia, Dario Fiorensoli, e Drago Stoka, consigliere regionale dell'Unione slovena. Fiorensoli ha assicurato il suo interessamento perché si arrivi a breve termine alla definizione della convenzione con lo Stato per le trasmissioni in sloveno.

Riconoscimento agli autisti dell'Act

Nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti (Act) i rappresentanti di tutti i Comuni consorziati si sono compiaciuti di come l'azienda durante le nevicate e le gelate dei giorni scorsi sia riuscita ad assicurare tutti i collegamenti essenziali. È stato espresso anche apprezzamento a tutto il personale impegnato che «con abnegazione, spirito di iniziativa e accentuato sacrificio, ha permesso il raggiungimento di un risultato così positivo».

Esami per privatisti: le domande

Scade il 20 febbraio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di idoneità nelle scuole pareggiate e legalmente riconosciute. Lo ha disposto il ministero della pubblica istruzione.

Damisti triestini a Grado

Il triestino Francesco La Porta si è imposto nella categoria più prestigiosa, quella riservata ai «maestri», nel torneo di dama organizzato a Grado dal circolo gradese-isontino, valido per l'assegnazione della «Coppa Alessandra». Nella stessa categoria si è messo in luce anche Sergio Specogna, terzo classificato. Triestini si sono imposti pure nella terza categoria nazionale, vinta da Angelo Rossetti, e nella serie A, vinta da Antonio Noviello.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Petracco nel XIX anniversario (30/1) e di Olga ved. Candioli nel XIV ann. (3/2) dai familiari 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Leandro Del Bianco dai condomini dello stabile n. 19 di via Tiepolo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egone Gazulli nel XV anniversario (30/1) dalla moglie Giuseppina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Marchi nel V anniversario (30/1) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giglioro Gruden per il compleanno (30/1) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olimpia Amigoni (30/1) dai condomini dello stabile n. 95 di via Fabio Severo 60.000 pro Uildm.

In memoria dei fratelli Bruno (per il compleanno 30/1) e Pino Müllner (nel XVII anniverario 3/2) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del cap. Francesco Prelz Oltramonti (anniversario 30/1) dalla moglie Bianca 50.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Erminia, Maria, ed Ettore Colombetta (29/1) da Adele e Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Arcudi nel II anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Anna Vidali nel 41.o anniversario dalla figlia prof. Alma Vidali 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Colussi nell'Anniversario dalla moglie 10.000 pro Voce amica, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Modic nel trigesimo della scomparsa da Giuseppe Horvath 50.000 pro Astad.

In memoria di don Egidio Malusà per il compleanno (27/1) da Raffaele Zurzolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Furlan nel 29.o anniversario da Santa Furlan e famiglia 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luigia Heslop Versa nel IV anniversario (29/1) da Maria Righetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Marzari (27/1) dalla sorella Gioconda 10.000 pro Chirurgia d'urgenza (Ospedali riuniti).

In memoria di Mario Zonta nel I anniversario dalla mamma Gioconda 50.000 pro Divisione cardiologica (Ospedali riuniti).

In memoria di Angela Baisero Marzari nel II anniversario dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Persi per il compleanno (28/1) dal fratello Romano e da Enrica e Massimo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Missione Makallé (Oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Vittorio (Italo) Gergolet dalla fam. Piera Leon 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Astad.

In memoria di Ugo Glerean da Paolo Duiez 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Galimidi da Rina Cercassoni e figlio Angelo, figlia Anna e figlia Maria 100.000, da Anna Finzi 10.000 pro comunità israelitica (per Alberi in Israele).

In memoria di Giovanni Gonan da Maria e Franco Mogorovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Giugovaz dalle colleghe del Ded Lloyd Adriatico 62.500 pro Centro tumori Lovenati, 62.500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Del Ben 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Kosmina da Olga, Maria, Clelia Cantoni 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lisa Lenzi mamma di Gabriella Antonini dagli amici del Circolo Acli-Fanin 100.000 pro missione Makallé (oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Giovanni Ladini dai colleghi, segreteria e direzione della scuola Enfap 170.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Molinari da Paola Lenarduzzi e Uccia Ferrara 40.000, dalla famiglia Frisenna e Rosca Roberto 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giuseppina Okrassek ved. Motta dalle famiglie Pizzulin e Ritossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Marzi da Donatella Vicario Pecenca 50.000 pro Ass. naz. mutilati e invalidi civili; da Mario Mocher 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elvira Balducci in Bo[illegible]in dalla famiglia Lidia e Libero C[illegible]atin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Iolanda Bonaldo da Guglielmo e Luisella Cantori 10.000 pro Senectute; da Eleonora Feriani 10.000 pro Opera villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'Architetto prof. Romano Boico da Dino Predonzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunata Firisin ved. Mauri dalle famiglie Tieghi - Vivoda 30.000 pro Suore scolastiche francescane di Cristo Re.

In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz dagli inquilini dello stabile n. 23 di viale Miramare 105.000, da Elsa Lana 10.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre fondo B. Crepaz; da Lea e Giorgio Trevisini 20.000, da Bruno e Anita Tremel 10.000, da Silvia e Piero Segon 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Stagni 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Antonio Cadelli da Maria e Romano Burlo 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Lina Furlani ved. Catalano dalle famiglie Bari, De Gravisi, Lonza, Lughi, Pagliari 100.000 pro borsa di studio dott. Edoardo Mazzuccato (assoc. medica triestina).

In memoria di Luciano Cattaruzza dalla fam. Lorenzini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Graziella Cecchetti dalla sorella Lia Zuccolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mimi Cerdonio De Marchi da Mariucci Rondinini 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Giuseppe e Olga Marcuzzi da Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomina Maizen dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Monticolo da Giuseppe Caterina Monticolo 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Bianca Marcon da N. N. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Sgobba ved. Molinari da Miscioscia Vito e Panassiti Vincenzo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Moso Giuseppe dalla famiglia Nicola Tedeschi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Lenti Pescatori dai condomini dello stabile n. 16 di via Broletto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorotea Kubel in Presca dalla famiglia Pellegrini 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edoardo de Peitl da Rosita e dott. Felice Diena 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti.

In memoria di Ernesta Valente ved. Paoletti da Ennio Settimo e Sergio Grisovelli 50.000 pro Anffas - Casa Famiglia.

In memoria di Giorgio Peschiani da Luciana e Luigi Duse 30.000 pro Agmen, 20.000 pro Unione lotta contro distrofia muscolare, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Norina Duse 20.000, da Licia e Tano Subert 20.000, da Eleonora Cucci 20.000 pro Agmen; da Antonella Crevatin 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Maria Rosa Rossetti dalla sorella con il marito Drago e figlia Flora 50.000 pro Missione Makalè Oratorio Don Bosco, 50.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalla famiglia Zogolini 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (centro tumori), 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Missione Makalè oratorio Don Bosco.

In memoria del cav. Luciano Sauli da Giuliano e Luciana Rossi 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Pro Senectute; da Lora Fornasari 10.000 pro Pro Senectute; da Iole Stasi 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Missione triestina per il Kenya; da Carlo e Inge Tamaro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Armando Siberna da un gruppo di dipendenti «Telettra» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Samero dai condomini Busato Giacconi Perocci Piccoli Ponte 75.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Bernich ved. Sodomaco da Narciso Gina e Laura Romano 10.000 pro Famiglia Umaghese, 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giorgio Simoni da Glauco e Lilia Turchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Sincovich in Savron da Flego Emma, Milos Giuseppe e Livia, Giraldi Marino e Livia, Margiore Claudio 120.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti)

In memoria di Malvina Pregeli ved. Scarpellini dalla famiglia Emperger G. C. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ettore Schwagel da Nives e Franca Berger 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Bice e Matteo Crivellari 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Emma Catalan 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enzo e Sandra Delfin 20.000; da Rosetta Piccoli 10.000; da Francesco Peria 30.000 pro Cri - Sezione femminile; da Mayno e Myrtò Mayneri 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Matteo Sofi dalla moglie e figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Monticolo Giuseppe e Caterina 5000 pro Famiglia Umaghese Umago riva.

In memoria di Giustina Stopper dalle famiglie Cosulich - Premolin 20.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carmela Armani in Tagliapietra dal fondo U. E. Beltrame personale G. Beltrame S.p.A. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni e Cornelia Trinca da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Menotti Tamaro dai nipoti Augusto, Mario, Giuliano, Claudia, Giorgio Lipizer e famiglia 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Xenia e Antonio Di Demetrio 40.000 pro Pronto Soccorso Cri; da Fanny Savorgnan 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Laura Runtini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Zwar dal personale della ditta G. Beltrame S.p.A. 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

Da Alberto Mlatsch (Roiano) 10.000 pro Agmen.

In memoria di Paola Artes dai genitori 50.000 pro ospedale «Burlo Garofolo» clinica pediatrica.

In memoria di Luigi Antonione da Renato e Ines Scatton 20.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Francesco Benco dalla fam. Kozmann 10.000 pro Astad.

In memoria di Edvino Bomman dalle famiglie Ronco e Selingher 20.000 pro rifugio animali Astad, 20.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angelo Bartoli dalla figlia Lidia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enzo Buda da Rosina e Milka 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina e Romano Bisiacchi dalla sorella Giustina Buffon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Michele Carneri da Silvia e Michele Zanin 20.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Alma Bergamasco vedova Calligaris da Giudy, Marta, Giancarlo e Mario 40.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria del comandante Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmelo Caraffa e di Cristante e Gina dalla nipote Bianca e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rinaldo Chiama dal fratello Delio e famiglia 100.000 pro divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Cattaruzza da Giovanni e Maria Gelsomino 50.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica; dalla fam. Tamaro 30.000 pro Ass. genitori malati emopatici e neoplastici; da Bruna Giacomelli e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ferruccio Contento dal Coro Montasio del Crs Julia 60.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz da Flavia, Sabina e Mita 50.000, da Rosita e dott. Felice, Diena e fam. Cucchiani 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (fondo Bruno Crepaz); da Eunice Quarantotto 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ines de Beden 10.000 pro liceo Dante Alighieri (fondo dott. R. De Beden); da Maria Vianello 20.000, da Norma Brezzi 30.000 pro Senectute.

In memoria di Myrta Corio dalla figlia Beatrice 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Astad rifucio animali.

In memoria di Paola Cernigoi dalla famiglia Postogna 20.000 pro ricreatorio P. Lucchini.

In memoria di Argia Devetta da Nerina Devetta 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Devescovi da Margherita Devescovi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Dimario dalla famiglia Monticolo Giuseppe 5.000 pro missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni D'Este da Eleonora D'Este 50.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Mario Furlani da Bruno e Mariuccia Cerne 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Santinello, Giusto Favarò, Umberto Marass dalla fam. Leonino Montagnari 20.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).

In memoria di Italia Macchi e Fabretto Monicini dalla famiglia L. Montagnari 20.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).

In memoria di Celestina Baxa in Borri da Silvia e Piero Segon 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei fratelli e della sorella da Antonia Giraldi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Weiger ved. Fiandra da Ottavio e Gianna Mazaroli 25.000 pro Centro cardiologico - Ospedali riuniti (dott. Scardi), 25.000 pro Centro studi terapia del dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Ermenegildo Gavelli dalle figlie Marina e Antenisca 20.000 pro Associazione bersaglieri E. Toti.

In memoria di Tullio Giraldi dalla sorella Antonia 25.000, dalle cognate e dalle nipoti 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmelo Galluccio dalle famiglie Versa e Bruni 30.000 pro Unicef.

In memoria di Giovanni Gonan da Gisella, Chiara, Roberto 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Annamaria e Giuliano Giannini 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (prof. Nordio).

In memoria di Serafina Frignani ved. Gavalli da Mario e Ida Sturle 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucia Udovicic in Gabrielli da Anna e Remigio Gabrielli 10.000, da Etta Udovicic 10.000, da Rosa Udovicic-Branicas 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gerebizza da Emanuela e Walter, Angelo, Anita e zia Clara 160.000 pro Centro di cardiologia - Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Maria Pahor in Kokoravec da Maria e Lina Pahor 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Radin, Verni, Tesolato 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria e Virgilio Marcovich dalle sorelle Gina e Guerrina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Meiorin ved. Moreal dalle famiglie Fogar, Benporat, Romboni, Busatto 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mischiatti dai condomini degli stabili n. 71/73 di via Udine 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Almira Morassi dalla famiglia Glauco Cadel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonardo Morovich da Ilde Spizzamiglio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marina Zanier ved. Moretti da Myriam Bibica 10.000, da Mariuccia e Virgilio Tositti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fortunata Firisin ved. Mauri da Maria Blocchi e fam. Spada 50.000 pro Suore scolastiche francescane.

In memoria di Pina Nicoli dalla famiglia Umberto Fabricci 50.000, dalla Tropical Corp. Spa 150.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anna Cendak ved. Poropat da Maria Codrini Bonetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Presel da Alma de Fornasari e Stella Rota 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiochirurgica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Renzo Pecorari dal direttore e dipendenti Ezit 90.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Ernesta Valente ved. Paoletti da Gemma, Nora e Zeno 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Ferro ved. Quintelli da Angelo e Mario Zugna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Chiara Stradiot dai nipoti Stradiot, Wartbücler, Gerin, Steffan, Grimm, Fullin, Demanins 160.000, dalla cognata Iolanda Micol 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giuseppe Stefanuto da Bice e Gianni Torriano 50.000, dal prof. D. Torriano e famiglia 25.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; dalla famiglia Rainis 25.000, da Giulia Vascotto 25.000 pro Opere missionarie (chiesa S. Bartolomeo).

In memoria di Adele Spazzali dalle famiglie A. Rossi, W. e V. Radovic 50.000 pro Astad.

In memoria di Massimiliano Sancin dal figlio Giorgio 50.000 pro Agmen; dal figlio, nuora e nipotina 50.000 pro Divis. cardiologica unità coronarica (Ospedali riuniti).

In memoria di Lina Oveglia Sinigaglia dai condomini e inquilini dello stabile n. 71/1 di via del Roncheto 120.000 pro Soccorso cavalieri ordine di San Giovanni.

In memoria di Ettore Schwagel da Giuseppina Orsini e Pietro Papa 50.000, da Ermanno Egidia Luciano Dina Cillia 50.000, da Valeria Riosa e Maria Uster 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla famiglia Attilio Venchiarutti 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lydia Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'impr. costr. Benussi & Tomasetti S.n.c. 50.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Menotti Tamaro dalla sorella Guglielma, nipote Galliano 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (divisione oncologica).

In memoria di Lidia Bisiacchi ved. Tibaldi dal Fondo ricorrenze tra esattoriali 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otto Tagliaferro da Glauco Tagliaferro e famiglia, Orietta Tagliaferro e famiglia 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Anita Giraldi ved. Tedeschi dalle famiglie Silvio Boscolo, Livia Daveggi, Carla Giraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Volpi dallo studio consulenza del lavoro rag. Servilio Fabricci S.n.c. 125.000 pro Uildm Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Macor ved. Godina da Malvina Godina 30.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti (prof. Marinuzzi).

Da parte di Albina Grily 10.000 pro Agmen.

In memoria di Giuseppe Vatti dalla famiglia Papo 10.000 pro Associazione amici del cuore, 10.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Euro Zaccariotto dalla moglie e figli 50.000 pro Associazione giovani diabetici.

In memoria di Marianna Vizzini ved. Zara dalle famiglie Carlo Giorgio Roberto Mustacchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giacinta Trost 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; dalla famiglia Callegari 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Dario Magris, Dario de Leitenburg, Giorgio Pezzolato, Marisa Gerli, Eugenio Pagnini, Giuliano Dallegno 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Zorn dalle famiglie Feriani, Bianchi, Cociani, Ferlatti, Tateo, Cvietissa, Buttazzoni, Bonin, Cimolino, Creci, Del Bello, Pertich, Di Rocco, Buttazzoni P. 70.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Elsa Fiandra dalla famiglia Ferro 50.000 pro Asilo Gentilomo; da Sigfrido Alberti e Walter Alberti 40.000 pro Anshaf; dalle pellicerie Pinto, Sossi, Chiaratto, Cervo, Soliman e Deffar 120.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Riccardo Gmeiner da Marco ed Edith Fattovich 30.000 pro Astad.

In memoria di Italia Degasperi ved. Gianni dai fratelli Umberto e Mario 25.000 pro Missione salesiana di Macallè - Etiopia (Oratorio salesiano Don Bosco), 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmelo Galluccio dalla famiglia Occhipinti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Benvegnù in Gubertini dal personale Cremcaffè (piazza Goldoni) 40.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Argeo Iviani dalle famiglie Bainville, Schillani e Artuso 50.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria di Bruno Jurich da Laura Mosetti e famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo Marzi dai condomini dello stabile n. 31 di via San Marco 140.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del comandante Leonardo Morovich da Italia, Graziella, Piero e Patrizia 100.000 pro Associazione italiana di ricerca contro il cancro (Milano); dalla famiglia Pregarz-Leite 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Emilia e delle sorelle Alma e Vera da Lionella Trauba 20.000 pro Chiesa Cappuccini Montuzza (Pane per i poveri), 20.000 pro Associazione donatori di sangue e 10.000 pro Astad.

In memoria del Santo Leopoldo Mandic da G. Sbragi 20.000 pro Frati francescani di Montuzza.

In memoria di Nerina Ottonicar Coassin da Laura Apollonio 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Tito Livio Apollonio).

In memoria del papà di Marino Moratto dai colleghi della Sip 36.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Narcisa Giraldi ved. Predonzani dalla famiglia Slavich 5000, da Luci Raddolcini 10.000, dalla famiglia Capeletto 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ferro ved. Quintelli dalla famiglia Sergio Guercini 25.000, da Silvana Cella 10.000, dalla famiglia Silvano Guercini 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Wanda Della Martera in Ranzato da Edera, Sylva e Maria Luisa 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Obersnel ved. Rose dalle famiglie Rizzo e Contento 20.000, da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Miranda Stagnaro 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Savi da Maria, Alberta e Silvia 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Bernich ved. Sodomaco da N. N. 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giorgio Simoni dalla famiglia Bonifacio 30.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Senizza da Eleonora Ciani 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gino Siega da Gemma Siega e figlia 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Maria Ferluga ved. Stebel dalla nipote Nerina 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Sauli da Inci, Mara, Lia e Fabio 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Schipizza dalle cognate Maria, Anna, dai nipoti Gemma, Luciano, Argia, Maria Pia e dalla cugina Giacomina 100.000 pro Missione di Iriamurai (Kenya).

In memoria di Armando Tamai da Pina, Stefano e Lori 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Terzoni da Zorzenon 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Toppan da Lidia e famiglia Pahor 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Mani tese.

DALLA REGIONE

DA VENERDÌ A DOMENICA

Incontro a Udine su Usl e riforma

Interverranno assessori da tutta Italia

Una valutazione complessiva delle fasi di attuazione della riforma sanitaria dal 1978 a oggi: questo il tema dell'incontro che gli assessori regionali alla sanità di tutta Italia avranno da venerdì a domenica a Udine.

Tre le linee direttrici lungo le quali si articolerà il programma dei lavori: dalla collocazione delle Unità sanitarie locali, nel contesto delle autonomie politiche locali, alla legge finanziaria del 1985, agli aspetti normativi legati al personale.

L'appuntamento con la nostra regione — ha sottolineato l'assessore Renzulli — rappresenta un'importante occasione di consuntivo dopo un quinquennio di operatività della riforma sanitaria nazionale. Il 1985, dopo gli incontri che i responsabili regionali di tutta Italia hanno avuto lo scorso anno a Venezia e a Maratea, si apre con un richiamo al nodo istituzionale. «Soltanto — ha rilevato Renzulli — la precisa definizione della natura giuridica delle Unità sanitarie locali potrà permettere l'avvio di riforme sul piano organizzativo-gestionale».

L'incontro di Udine prenderà in considerazione questo aspetto fondamentale della sanità pubblica senza, per altro, sottovalutare tematiche di più immediato riscontro quali la struttura degli organici, il decentramento dei servizi, l'integrazione fra sanità ed assistenza.

Ai lavori, che si terranno nella sede di rappresentanza udinese della Regione di via S. Francesco, si alterneranno visite alle strutture del territorio.

SI È CONCLUSO IL PRIMO SOPRALLUOGO DEL COMITATO SENATORIALE

Tutela della minoranza slovena Forse altri incontri in regione

Posizioni divergenti dei partiti espresse ieri a Gorizia e a Udine

Tutela globale o tutela differenziata. Questa l'alternativa di fondo cui si è trovato di fronte anche ieri nella regione il comitato ristretto della commissione affari esteri del Senato, incaricata di mettere a punto una proposta di legge di tutela della minoranza slovena. Il gruppo parlamentare, che lunedì mattina si era incontrato nel capoluogo con la giunta e i capigruppo della Regione, ha raccolto successivamente i pareri e gli orientamenti delle giunte e dei consigli provinciali interessati al provvedimento.

Dopo l'incontro di lunedì sera a Trieste, ieri è stata la volta di Gorizia e di Udine. Sull'incontro nel capoluogo isontino poco è trapelato, ma di certo sono emerse diversità ben marcate sulla «qualità» delle norme e sulla modalità di una loro eventuale applicazione. Unanimità invece sul riconoscimento dell'importanza che la scuola riveste a tutti i livelli per la salvaguardia del patrimonio culturale e linguistico della minoranza. Il presidente della Provincia Silvio Cumpeta ha ricordato il clima di «maturità» in cui si è svolto il cammino di pacificazione fra le due comunità nazionali.

Diversità di orientamenti sono state colte dal comitato anche a Udine. Un ventaglio di pareri, nel quale spicca la contrapposizione espressa per i due partiti maggiori dai capigruppo Ivano Strizzolo (Dc) e Carmelo Contin (Pci). Il primo ha osservato come in provincia di Udine non ci sia — a differenza di Trieste — una minoranza nazionale slovena, ma solo espressioni culturali di origine slava, ormai italiane da sempre.

Il gruppo comunista si è espresso invece per una legge di tutela che comprenda indistintamente tutti gli sloveni.

Le posizioni, per la verità non sempre univoche, delle piccole realtà slovene del Natisone o della Val Resia sono state espresse al comitato ristretto dalla giunta provinciale udinese.

Al termine dell'incontro con la giunta, prima di ripartire per la capitale, il comitato si è ripromesso di valutare l'opportunità di un secondo giro d'orizzonte in regione, per una presa di contatto diretta con l'associazionismo della minoranza. Un'esortazione in tal senso era stata fatta lunedì a Roma dall'on. Sergio Coloni, deputato triestino della Democrazia cristiana.

La posizione della Dc triestina è stata espressa anche dal capogruppo alla provincia Luciano Russo-Cirillo, il quale ha sottolineato la necessità di «aderire alle diverse situazioni».

I socialdemocratici, attraverso il loro capogruppo alla Regione, Nemo Gonano, osservano che la nuova legge dovrà «prescindere dalle amare vicende del passato e da torti subiti in tempi ormai lontani». L'esigenza di una legge organica di tutela globale viene sostenuta infine dall'Associazione nazionale degli ex deportati nei campi nazisti.

SCULTURA DI NEVE VINCITRICE A CORTINA

Friulani di ghiaccio



UDINE — Corrado Clerici, Geminiano Veritti, Angelo Ferigo, Claudio Dorigo: sono i componenti della squadra di Forni di Sopra vincitrice del concorso nazionale di scultura della neve disputatasi a Cortina.

I quattro rappresentanti carnici hanno realizzato (utilizzando un cubo di neve dal lato di tre metri e mezzo) una composizione dal tema «Tempi d'allora», un'opera di tre metri di altezza.

ALTEZZE MINIME NELLE CASE RIDOTTE A 2 METRI E 40

Si abbassano i soffitti Nuove norme edilizie

A seguito delle nuove norme legislative nazionali in materia di altezze minime e dei requisiti igienico-sanitari delle abitazioni e degli alberghi, la Regione ha adottato norme integrative che diventano operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Sostanziale innovazione contenuta nella legge regionale n. 56 è quella che precisa le altezze minime, in rapporto alla quota altimetrica delle costruzioni. Punto di riferimento sono i 400 metri di quota sul livello del mare. Fino a 400 metri, praticamente il territorio urbano di Trieste, l'altezza minima è fissata in metri 2,50; al di sopra di tale quota l'altezza delle stanze può essere ridotta a metri 2,40. Resta invece invariata l'altezza minima dei vani accessori (corridoi, disimpegni, bagni, gabinetti e simili) e cioè metri 2,40, normativa anche per le autorimesse private per non più di due automobili.

È ammessa anche la compensazione delle altezze, con la precisazione che quella del vano abitabile o accessorio sia almeno pari al limite prima indicato. L'altezza minore da compensare non deve essere inferiore a metri 2,20 se riferita alla parte abitabile oppure a metri 1,70 se riguarda il vano accessorio.

La legge prevede anche i lavori di risanamento conservativo, di modifiche funzionali o di ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico o di particolare pregio ambientale: in questi casi, fatto salvo il mantenimento del numero dei piani, viene consentita un'altezza utile dei locali di abitazione di metri 2,20 al minimo (con un'altezza minore suscettibile di compensazione, di 2 metri).

La superficie minima delle stanze da letto può anche essere ridotta: nelle zone a quota altrimetrica oltre i 400 metri sul livello del mare sono richiesti 8 metri quadrati per una persona e 12 per due; nei centri storici poco meno: mq 7,50 per una persona e 11,50 per due.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	2,9	8
Gorizia	0	8,4
Monfalcone	3,8	9,4
Pordenone	-1	8
Udine	1,1	10,4

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 26/1/1985

BARI	44	33	67	85	2
CAGLIARI	31	89	54	62	27
FIRENZE	56	41	65	9	52
GENOVA	58	62	4	74	72
MILANO	14	16	20	90	7
NAPOLI	16	47	13	62	7
PALERMO	20	23	26	50	15
ROMA	72	74	45	85	65
TORINO	52	8	28	54	51
VENEZIA	5	43	76	62	49

Scrivemmo alcune settimane fa che le ruote candidate per gli zerati erano FI, MI e PA. Citammo gli zerati come importanti protagonisti nel corso di questo nuovo anno 1985. Da quattro settimane consecutive gli zerati imperversano: ambo a FI (10 - 90) al primo turno, ambo a RO (20 - 50) nel turno successivo, ambo a NA (20 - 80) alla terza estrazione e due ambi alla quarta sortita e, vedi caso, a MI e PA rispettivamente col 20 - 90 e 20 - 50. Dei numeri reputati molto prossimi sono sortiti il 2, 31, 43, 58 e 85 originando un ambo a BA (2 - 85). Dei possibili sono apparsi il 13, 16, 33, 41, 62, 70 e 76 i quali hanno dato il terno a NA (13 - 16 - 62). Nel gioco incrociato apprezzabili i terni 2 - 33 - 85 di BA e quello di VE 43 - 62 - 76, e gli ambi 31 - 62 a CA e 58 - 62 a GE. Fra l'altro il 31 e 62 a CA erano stati segnalati nel tabellone delle ambate, che perde il 26 di PA e il 49 di VE. Le previsioni sulla sortita del 36 invece sono completamente fallite. Negli ultimi 4 anni un solo numero, il 23, ha raggiunto le 14 settimane consecutive di assenza su tutte le ruote. Con 13 settimane, nel 1981, è stato il numero 41, nel 1983 l'11 e il 14. Ora il 36 ha raggiunto la tredicesima settimana. Uscirà o non uscirà? Noi siamo perseveranti e crediamo fermamente nella sua riapparizione. Da non trascurare le previsioni della scorsa settimana. Riteniamo che la trentina sarà una protagonista al prossimo sorteggio. Reputiamo imminenti il 6, 10, 11, 12, 19, 21, 25, 30 e il resto della trentina, 46, 48, 57, 60, e il resto della sessantina, 70, 81, 84, 86. In conclusione segnaliamo fra gli ambi ritardatari 11 - 89, 13 - 87, 80 - 84, 8 - 70, 47 - 57.

a cura di Arrigo Bonnes

VERTICE SUI PROBLEMI FINANZIARI DELLE AZIENDE DI SOGGIORNO REGIONALI

Biasutti: spetta anche ai privati sostenere la promozione turistica

L'esame della situazione delle aziende del turismo operanti nella regione è stata al centro di una riunione convocata a Trieste dal presidente della giunta regionale Biasutti e dall'assessore al turismo Vespasiano.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte tutti i presidenti degli enti, si è parlato della situazione finanziaria delle aziende e della rispondenza di queste strutture alla notevole dinamicità caratteristica del settore.

A tal fine — è stato detto — si arriverà a una revisione della legge regionale 34, istitutiva delle aziende per il turismo. In particolare, dovranno essere meglio definiti ruolo, compiti, delimitazioni territoriali come anche gli organi preposti al loro funzionamento e i poteri degli stessi.

L'incontro ha fatto seguito ad un'approfondita disamina della questione da parte della giunta regionale. L'esecutivo, infatti, è orientato a una «rivisitazione» della legislazione, necessaria per poter successivamente definire un quadro di certezze finanziarie da assicurare a questi enti. Nell'occasione il presidente Biasutti ha sostenuto l'opportunità e la necessità che non siano solo le aziende per il turismo a farsi carico dei costi promozionali ma anche altri enti pubblici nonché gli operatori privati. In definitiva, secondo il presidente, deve essere fatto ogni sforzo affinché mezzi pubblici e privati siano fatti confluire verso obiettivi coordinati e finalizzati.

Per quanto riguarda le situazioni di difficoltà finanziarie in cui versano diverse aziende per il turismo, quelle di maggiori dimensioni in particolare, egli ha rappresentato le attuali difficoltà di bilancio, assicurando peraltro che il problema verrà studiato, affrontato e risolto nel corso di questo esercizio finanziario.

Sotto il profilo dell'azione promozionale da svolgere da parte delle aziende, Biasutti ha poi fermamente sostenuto che non potranno essere consentiti interventi frammentari, non organici ed isolati, ma che questa attività dovrà essere ricondotta negli ambiti istituzionali dell'Azienda regionale per la promozione turistica finalizzando a un'unica immagine dell'offerta del Friuli-Venezia Giulia.

La legge sulle strutture alberghiere

La commissione turismo del Consiglio regionale ha avuto una serie di udienze conoscitive sul disegno di legge che prevede la disciplina delle strutture ricettive alberghiere. Sono stati sentiti l'Anci, l'Associazione albergatori di Trieste, l'Unione regionale del commercio e del turismo, l'Unione esercenti di Udine, il Comitato regionale turismo e la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil.

Le associazioni hanno chiesto alcuni emendamenti alla normativa. I sindacati hanno chiesto che anche questo provvedimento si inserisca in un piano generale di sviluppo turistico. È stato infine deciso di costituire un comitato ristretto che, tenendo conto delle osservazioni, prepari un testo da porre all'approvazione della commissione.

DOCUMENTO DEL FONDO NATURA SU IMPIANTI ELETTRICI E AMBIENTE

«Maggiore risparmio e meno centrali» Troppi gli sprechi di energia per il Wwf

«È possibile, anzi doveroso, conciliare la produzione ed il consumo di energia con il rispetto dell'ambiente»: lo affrma la delegazione del Wwf (Fondo mondiale per la natura) del Friuli-Venezia Giulia in un documento sulla politica energetica regionale inviato a tutti gli enti e le associazioni interessate.

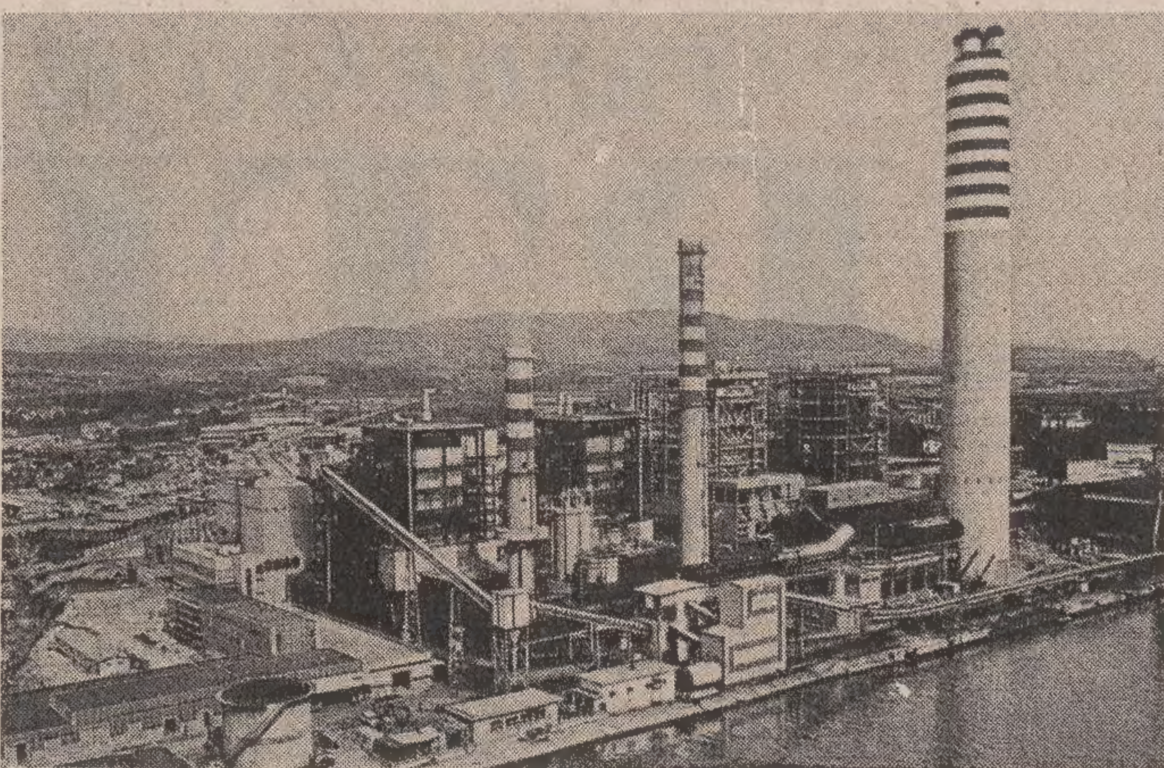
L'analisi del Wwf parte delle grandi scelte energetiche compiute in passato (centrali idroelettriche in Carnia, centrale termoelettrica di Monfalcone, raffineria e porto petroli a Trieste) e ne sottolinea i costi in termini ambientali e territoriali: dissesti, inquinamenti, e così via.

Tutto ciò giustifica, secondo il Wwf, la «massima circospezione» nei confronti di quei progetti, come la centrale di Amaro e la mega-centrale a carbone, che ripropongono un modello di sviluppo basato sulla crescita illimitata dei consumi, su produzioni ad alto contenuto di energia e sulla sistematica sottovalutazione delle conseguenze ambientali.

La nuova centrale a carbone, in particolare, non sarebbe giustificata da un «deficit» elettrico regionale. Il documento rileva infatti come il Friuli-Venezia Giulia, con i nuovi impianti di Monfalcone, produca circa 7750 milioni di kilowattore all'anno, contro un consumo che da parecchi anni «ristagna» intorno ai 4500 milioni di kwh. Circa un terzo dell'elettricità prodotta in regione viene quindi esportato e la stessa sorte toccherebbe, secondo il Wwf, ai 7800 milioni di kwh eventualmente prodotti dalla nuova centrale.

Il documento cerca anche di smitizzare i benefici derivanti all'economia regionale dalla costruzione della centrale; un quarto dei 1600 miliardi necessari per realizzarla, sostiene il Wwf, basterebbero per creare nell'«industria del risparmio energetico» quattro volte i posti di lavoro creati dalla centrale (1600 contro 400), con un indotto tecnologico superiore e con effetti migliorativi sull'ambiente anziché peggiorativi.

Il documento dell'associazione sottolinea anche la grande quantità di calore scaricata in mare dagli impianti termoelettrici: con opportuni accorgimenti lo si potrebbe utilizzare per scaldare case o per usi produttivi, realizzando risparmi cospicui di energia e vantaggi ambientali.



Il complesso della centrale termoelettrica di Monfalcone vista dal lato mare

Il Wwf, propone anche un razionale sfruttamento delle risorse idriche residue, integrando i nuovi impianti idroelettrici (di piccole dimensioni) con opere di difesa idrogeologica, bacini antincendio e altre opere pubbliche; norme rigorose per il risparmio energetico negli edifici; incentivi per la riconversione industriale verso attività tecnologicamente avanzate e a basso consumo di energia; sostegno alla chiusura al traffico privato dei centri storici (anche per ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico); sfruttamento energetico delle biomasse (residui agroforestali, colture energetiche, ecc.); sostegno alle tecniche agricole che non impiegano concimi chimici e fitofarmaci (prodotti ad alto contenuto di energia); incentivazione dei trasporti su rotaia e per via d'acqua; sostegno al riciclaggio dei rifiuti; limitazione dei nuovi insediamenti e recupero del già costruito.

Il Wwf insiste inoltre sulla necessità di «organizzare» il risparmio energetico per ottenere risultati significativi: ciò richiede un «centro programmatore-decisionale» a livello regionale, affiancato da aziende energetiche «multiservizi» che gestiscono gas, elettricità, calore, rifiuti. Le strutture pubbliche esistenti, viceversa, secondo il Wwf sono incapaci di «governare l'energia», di far rispettare le leggi sul risparmio energetico negli edifici e perfino di raccogliere i dati sui consumi.

Indispensabile, infine, per il Wwf, l'adozione di tecnologie pulite ed efficienti nella produzione energetica, il coinvolgimento dei locali istituti di ricerca nella soluzione dei problemi energetici regionali ed una campagna di educazione a tutti i livelli sui problemi dell'energia.

D. P.

In poche righe

Formigoni oggi e domani in regione

L'eurodeputato Roberto Formigoni, presidente della commissione politica del gruppo popolare al Parlamento di Strasburgo, più conosciuto come leader del Movimento popolare, sarà nella regione oggi e domani.

Prima tappa della sua visita sarà Gorizia dove è prevista un'udienza con l'arcivescovo Bommarco. Successivamente avrà una serie di incontri con gli amministratori locali. Nel pomeriggio Formigoni raggiungerà Udine per partecipare ad una manifestazione promossa dal centro culturale «Il Villaggio» sul tema «Cattolici e impegno politico», che si svolgerà al Palamostre alle 17.30.

Domani l'on. Formigoni sarà a Trieste e a Pordenone.

Orafi-orologiai e abusivismo

Il neo costituito comitato regionale orafi-orologiai (organismo che vede rappresentati i vertici di categoria facenti capo alle associazioni provinciali della Confcommercio e della Confartigianato) ha discusso problemi specifici della categoria e con particolare ampiezza quelli connessi all'entrata in vigore del decreto legge Visentini che sta ponendo le aziende in grossissime difficoltà per le sue difficoltà applicative.

Il comitato regionale orafi-orologiai ha dedicato particolare attenzione al problema dell'abusivismo, un problema che nel settore della gioielleria ed orologeria assume implicazioni consistenti in conseguenza del fatto che si manifesta quale anello finale di attività malavitose.

Delegazione comunista in visita a Lubiana

Una delegazione del Pci composta dall'on. Giancarlo Pajetta della direzione centrale, da Roberto Viezzi, segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia e dal deputato europeo Giorgio Rossetti, è stata ospite a Lubiana della Lega dei Comunisti di Jugoslavia. La delegazione ha avuto un lungo colloquio sui temi di attualità internazionale con Stane Dolanc, del comitato centrale e membro della presidenza della Repubblica di Jugoslavia; con Aleksandar Grlickov, membro della presidenza della Alleanza socialista di Jugoslavia e Marko Kosin, già ambasciatore jugoslavo a Roma.

La delegazione si è incontrata con Andrej Marinc, presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti della Slovenia; Miha Ravnik, segretario; Jose Smolè, presidente della Lega dei comunisti di Lubiana; Thomas Beltram, segretario della commissione affari internazionali della Lega dei comunisti della Slovenia, per fare il punto sugli attuali buoni rapporti di collaborazione tra le organizzazioni comuniste.

Un incontro specifico sulle prospettive della cooperazione economica tra Italia e Jugoslavia e tra le zone di confine in particolare, anche alla luce dell'accordo Cee-Jugoslavia, si è svolto con il presidente del governo della Slovenia Dusan Sinigoj, con Serdnej Jan, ministro del governo jugoslavo e con Bogo Gorian, presidente della commissione parlamentare jugoslava che cura i rapporti con la Comunità europea.

Incontro a Ronchi per il convegno Italia-Austria

Promosse dall'associazione Italia Austria in vista del convegno che si svolgerà a Gorizia l'8 e il 9 marzo è in programma oggi alle 16, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, un incontro preparatorio alla presenza del segretario generale dell'associazione, dott. Sandro Bernardini, al quale prenderanno parte l'assessore regionale agli affari comunitari Paolo Solimbergo e i rappresentanti degli enti del comitato provvisorio di lavoro: Comuni, province regionali, l'Unioncamere e il Consorzio dell'aeroporto.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA TRATTATIVA IN CORSO ALLA FIERA «MARINEX» DI GIACARTA

Deposito indonesiano nel porto di Trieste?

Traffici in costante aumento - Caffè, legname e gomma merci maggiormente interessate

Una serie di trattative sono in corso di avanzato perfezionamento a Giacarta per l'apertura di un deposito di merci indonesiane, destinate al mercato europeo, nell'ambito del punto franco del porto di Trieste. L'occasione per definire questa trattativa, in corso dal 1983, è la partecipazione dello scalo triestino con un ampio stand alla fiera Marinex, aperta da ieri al 2 febbraio nella capitale indonesiana.

Il governo di Giacarta, in particolare, ha voluto sinora verificare le offerte avanzate da altri porti mediterranei e tra essi Trieste sembra essere quello preferito. Per questo non si esclude che già nei prossimi giorni possa essere firmato, dalla delegazione giuliana, un protocollo d'intesa o un preliminare per l'istituzione di tale deposito, che dovrebbe incrementare ulteriormente i traffici mercantili.

I transiti di merci indonesiane attraverso Trieste hanno registrato negli ultimi anni un costante aumento, passando dalle 34 mila tonnellate del 1982 alle circa 60 mila dell'anno scorso.

Dall'Indonesia arrivano soprattutto caffè legname, gomma greggia e lattice, stagno, canne e giunchi, per oltre l'80% in container.

Intanto si chiama «Andromeda» il servizio coordinato tra il Lloyd Triestino di navigazione e la società navale Cargeurs Delmas Nieljeux tra il Mediterraneo e l'Africa occidentale, con vari portacontenitori che, nel nostro paese, avranno solo tre scali: Livorno, Genova e Salerno, con frequenza ogni 12 giorni.

Da Salerno partirà il prossimo 3 febbraio la motonave «Irma»; da Livorno il 5 febbraio e da Genova due giorni dopo; il 10 dello stesso mese partirà da Livorno la motonave «Julia»; sempre dalla città toscana è in programma la partenza il 19 febbraio della motonave «Patricia Delmas» (da Genova il 21 febbraio).

Il bilancio dello scalo genovese

GENOVA — Il bilancio di previsione per il 1985 del Consorzio autonomo del porto di Genova avrà un attivo di 25 miliardi 518 milioni di lire. Il documento è stato approvato all'unanimità, a Genova, dall'assemblea dell'ente portuale. A tale risultato si perviene con l'inserimento in bilancio preventivo di 97 miliardi 269 milioni corrispondenti al contributo straordinario dello Stato spettante al porto di Genova in base al decreto legge 20/12/1984 n. 859 per il ripianamento delle passività degli enti e delle aziende portuali.

Si tratta — come è detto nella relazione di bilancio — di una forma di ricapitalizzazione a titolo non oneroso dell'«azienda porto», necessaria per l'attuazione del piano di recupero di traffico. È da rilevare che il contributo di oltre 97 miliardi porterebbe in modo determinante ad azzerare il disavanzo della gestione dei fondi di garanzia delle compagnie portuali, pari a circa 37 miliardi di lire.

Se i 97 miliardi per il ripianamento non dovessero essere attribuiti, l'esercizio avrebbe un disavanzo effettivo di quasi 35 miliardi. Inoltre è da rilevare che il disavanzo di bilancio preventivo 1984 fu di oltre 62 miliardi di lire. Il bilancio consuntivo per lo stesso esercizio è stato invece al passivo di 45 miliardi 151 milioni.

L'assemblea ha approvato le correzioni alla bozza di statuto della società di gestione «Porto di Genova Spa» dopo le osservazioni di pure legittimità mosse dal prefetto di Genova. La società, che dovrebbe essere costituita nei prossimi quindici giorni, ha funzione di matrice dell'operatività del consorzio.

SEGRETERIE REGIONALI CGIL, CISL, UIL

Iri e area giuliana Il sindacato chiede l'incontro con Craxi

Ribadita l'urgenza della legge sull'occupazione

Si sono riunite a Udine le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil per un esame dei problemi attuali più rilevanti. Tra questi, particolare importanza è stata attribuita all'esigenza di una varo urgente dei provvedimenti legislativi a sostegno dell'occupazione nella nostra regione.

È dall'ottobre dell'82 che risale il primo disegno di legge regionale sulla materia. Il sindacato chiede che si concluda rapidamente l'iter legislativo e allo scopo, anche per riaffermare il suo punto di vista sui provvedimenti stessi, ha deciso di sollecitare un incontro con l'assessore competente.

Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil hanno anche eaminato la situazione della vertenza aperta con l'Iri per l'area giuliana. Se è positivo — è stato rilevato — che ci siano finalmente avviati i gruppi di lavoro previsti, grave è considerato il nuovo rinvio dell'incontro con il governo. Si parla ora di una prossima venuta del presidente dell'Iri, Prodi a febbraio per l'inaugurazione della filiale giuliana della Spi.

Le segreterie regionali sottolineano a riguardo che, nel mentre la visita di Prodi in regione deve essere occasione concreta da parte dell'Iri di chiarire quali proposte e quali progetti intende realizzare nell'area giuliana in prospettiva per consilidare e riqualificare la sua presenza, si debba riconfermare l'esigenza di un incontro con la stessa presidenza del Consiglio.

LA RIUNIONE DEL COORDINAMENTO REGIONALE FLM METALMECCANICA

Cantierini cassintegrati Iniziativa a Monfalcone

Da domani una settimana di appuntamenti in vista dell'avvio del confronto con la Fincantieri

S'inizia domani, con una manifestazione dei lavoratori in cassa integrazione dello stabilimento monfalconese dei Cni, un'intensa settimana d'iniziative sindacali nel settore navalmeccanico della Venezia Giulia, in vista dell'avvio del confronto con i dirigenti della Fincantieri sulla ristrutturazione della GmT e del comparto mercantile, che si aprirà a Trieste l'8 febbraio. Lo ha deciso il coordinamento regionale Flm della navalmeccanica.

Perché le trattative con la Fincantieri possano prendere il via con profitto — ha ribadito il coordinamento — i dirigenti dovranno fornire delle risposte soddisfacenti sulle commesse per i vari stabilimenti. Solo dopo i sindacati intendono affrontare il problema della riorganizzazione produttiva del settore.

Il coordinamento ha valutato in modo positivo l'approvazione, da parte della Camera, della legge di sostegno al settore navalmeccanico. Restano tuttavia notevoli preoccupazioni per i ritardi nell'acquisizione di nuove commesse di navi, compresa la piattaforma Micoperi, con negative conseguenze anche negli stabilimenti della GmT e dell'Atsm.

Alle aziende dell'area giuliana dovranno in ogni caso essere assegnate, nell'ambito delle trattative in corso — sostiene il coordinamento — commesse adeguate alle capacità produttive degli stabilimenti.

Il coordinamento regionale della navalmeccanica ha chiesto un incontro lunedì con i parlamentari regionali e organizzerà una conferenza stampa martedì. Le altre iniziative verranno decise dai consigli dei delegati delle singole aziende dopo aver consultato i lavoratori attraverso delle assemblee.

L'organismo sindacale di coordinamento della navalmeccanica ha pure dato il pieno appoggio all'iniziativa, promossa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'abolizione dell'articolo della legge finanziaria nel quale si prevedono ulteriori trattenute previdenziali sulle indennità di cassa integrazione.

SECONDO I DATI DELL'UFFICIO STUDI DEGLI INDUSTRIALI DI SETTORE

Prezzi alimentari previsti sotto il tetto d'inflazione

ROMA — *Quest'anno i prezzi dei prodotti alimentari dovrebbero mantenersi al di sotto del tasso programmato d'inflazione (7%). Questa confortante previsione viene dall'ufficio studi della Federalimentare, l'associazione che raggruppa tutte le industrie alimentari aderenti alla Confindustria e che proprio ieri ha riconfermato presidente, per i prossimi due anni, Ferdinando Catella.*

Nel presentare alla stampa «Cibus '85», il primo salone dell'alimentazione italiana, che si svolgerà a Parma dal 4 all'8 maggio, Catella ha rilevato che «il tasso di crescita tendenziale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari (8,3% a settembre '84) è risultato inferiore di oltre un punto percentuale rispetto a quello dell'indice generale (+9,6%).

Inoltre — ha aggiunto — nei primi 11 mesi dell'84 la generalità dei prodotti alimentari hanno presentato variazioni modeste e in ogni caso più contenute di quelle programmate». Secondo Catella questa evoluzione favorevole dovrebbe proseguire anche nell'85: «Infatti — ha sottolineato — l'effetto di trascinamento per il 1985, cioè l'eredità che il 1984 lascia all'anno in corso, risulta pressoché dimezzato rispetto ai livelli dell'84. Dunque, anche per quest'anno, il contributo del settore alimentare al contenimento dei prezzi entro il tetto programmato d'inflazione, è stato determinante».

Catella si è poi soffermato sulla prossima manifestazione di Parma: «È stata ideata — ha detto — per aggregare le forze dell'apparato produttivo industriale in un grosso impegno di penetrazione sui mercati esteri dei nostri prodotti alimentari. Il lusinghiero risultato dell'interscambio, migliorato di circa 1000 miliardi nell'anno appena trascorso, rende fondate le possibilità di successo di una strategia promozionale che valorizzi l'immagine del «made in Italy alimentare» e consenta importanti contributi all'economia nazionale.

L'attivo registrato nei primi 9 mesi dell'84 dai prodotti trasformati — ha aggiunto il presidente della Federalimentare — è infatti di 321 miliardi e ciò a fronte di un deficit agroalimentare globale di 5.260 miliardi. Rispetto alla situazione 1983 che, per la prima volta negli ultimi 4 anni, registrava un disavanzo nel settore della trasformazione alimentare (–665 miliardi di lire), l'industria ha recuperato (+321 nell'84), «ma — ha osservato Catella — le sue potenzialità consentono di puntare su obiettivi assai più consistenti».

Intanto, terminata l'ondata di maltempo, è finita anche l'emergenza per il reperimento di alcuni prodotti agricoli e i prezzi sono quindi tornati quelli più o meno di sempre. Secondo quanto riferisce l'Irvam, i mercati all'ingrosso hanno cominciato a essere riforniti con sostanziale regolarità e i prezzi hanno subito progressivi ridimensionamenti rispetto agli «abnormi livelli» raggiunti nei primi quindici giorni di gennaio.

A questi ribassi, rileva ancora l'istituto, ha certamente contribuito una maggiore oculatezza negli acquisti mostrata dai consumatori i quali, «superato un primo momento di panico determinato anche da voci incontrollate o artificialmente divulgate, hanno nuovamente mostrato cautela.

DOPO IL FORTE AUMENTO REGISTRATO L'ANNO SCORSO

Acciaio, consumi e produzione in calo nell'85 secondo l'Ocse

PARIGI — Dopo il forte aumento della produzione (9,3%) e dei consumi (13%) registrato nel 1984, le prospettive dell'industria siderurgica dei paesi Ocse per il 1985 rimangono incerte. Gli ultimi dati pubblicati a Parigi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (che raggruppa 24 paesi industrializzati occidentali tra cui, con statuto speciale, la Jugoslavia) comportano infatti per l'anno in corso una stima di riduzione dei consumi globali del 2% (–1,6 per la Cee); mentre l'evoluzione produttiva varierà da paese a paese in funzione sia della ripresa degli investimenti e/o di alcuni settori industriali, sia delle scorte disponibili di acciaio grezzo, che sono state ampiamente ricostituite nel 1984.

E in realtà, precisa l'Ocse, l'incremento dei consumi del 1984 è più apparente che reale poiché è dovuto in gran parte alla ricostituzione (effettuata a tutti i livelli della scala commerciale, dal produttore al consumatore) delle suddette scorte. Inoltre, nel 1984 i consumi dell'Ocse sono rimasti inferiori del 10% al livello del 1979, punta massima registrata durante il precedente ciclo economico.

Ne consegue, osserva l'Ocse, che l'aumento «apparente» osservato l'anno scorso non può essere automaticamente considerato come un'inversione della tendenza al calo dei consumi, iniziata dopo la crisi petrolifera del 1973. Questo perché, indipendentemente dalla congiuntura, l'evoluzione delle strutture dell'attività economica indica che l'acciaio, oltre a essere utilizzato più razionalmente, viene gradualmente sostituito da altri materiali.

Riferendosi agli scambi di prodotti siderurgici, il comitato per l'acciaio dell'Ocse prevede che la revisione di alcuni accordi bilaterali programmata dagli Stati Uniti ridurrà le importazioni Usa di più di un quarto (27%); queste rappresenteranno così solo il 20 per cento (26,5% nel 1984) del mercato siderurgico interno. Questo fattore, e le sue probabili ripercussioni su altri mercati, provocheranno una flessione dell'export Cee, stimata dell'ordine dell'8,3%. Ecco, in percentuale i dati stimati sulla produzione e il consumo di acciaio dell'Ocse (i consumi sono in parentesi):

Cee 1984/83: 10 (6), 1985/84: –2 (–1,6); Stati Uniti 10 (19), 4 (–4); Giappone 8,6 (113), Nd (–1,6); Totale Ocse 9,3 (13) Nd (–2).

Intanto, «i lavoratori dello stabilimento di Genova-Cornigliano dell'Italsider sono consapevoli dell'importanza che riveste la riapertura dell'area a caldo della fabbrica, e sono pronti a fare i sacrifici loro chiesti, ma a loro volta chiedono una verifica della bozza di accordo firmata venerdì a Roma e l'attuazione di alcune integrazioni che rendono questa ipotesi d'accordo più accettabile».

È questa, nella sostanza , la posizione assunta ieri dai lavoratori dello stabilimento chiamati a discutere l'intesa siglata dalla Flm nazionale e dalla Flm regionale. Una posizione che ha raccolto, in pratica, la totalità dei consensi dei circa 1500 lavoratori presenti all'assemblea generale e che recepisce il documento votato l'altra sera dei delegati del consiglio di fabbrica aderenti alla Fiom-Cgil.

Nel corso dell'assemblea Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno proposto un immediato referendum per l'approvazione dell'accordo, mentre la Fiom-Cgil chiede prima alcune integrazioni.

I mercati dei noli

Continua la fase di stanca

Speravamo che la fase di stanca con cui si era iniziato il 1985 fosse determinata prevalentemente da una isteresi dell'usuale rallentamento delle contrattazioni durante il periodo delle festività di fine anno. Purtroppo però l'ambiente marittimo continua a subire una congiuntura non favorevole. Né è riuscito a risollevarlo un evento eccezionale come l'ondata di freddo delle ultime settimane che gli americani hanno definito «l'inverno più rigido dal dopoguerra».

È noto che il freddo potra un forte incremento dei consumi energetici e di conseguenza un aumento di richiesta del trasporto dei relativi prodotti cioè petrolio con i suoi derivati e carbone. In particolare il mercato più sensibile è quello dei prodotti petroliferi tipo gasolio. L'esperienza di tutti gli armatori era che una ondata di freddo porta un aumento dei noli per le cisterne di prodotti.

Questa volta, benché tutto l'emisfero settentionale fosse stato sottoposto per settimane a una ondata di freddo polare, i noli non hanno subito influssi benefici e le rate sono rimaste ai bassi livelli di fine anno; cioè carichi da circa 30.000 tonn dai Caraibi agli Stati Uniti prendono WS 100 mentre nel Mediterraneo carichi analoghi prendono una decina di punti in più. Siamo sempre lontani dai valori superiori a WS 150 registrati l'inverno scorso che, come ben ricordiamo, è stato mite.

Vari operatori tentano di analizzare questo fenomeno: la spiegazione più probabile è che già durante l'estate sono state create notevoli scorte di prodotti e che i raffinatori, in previsione di un'ulteriore calo del prezzo del greggio, preferiscono smaltire quanto già accumulato nei serbatoi per poi lavorare petrolio comperato a prezzo più basso.

Si è notata infatti una ripresa dell'attività delle cisterne per greggio in quasi tutte le aree. Nel Golfo Persico continua la richiesta di navi grosse dimensioni. Carichi da 230-240.000 t per il Giappone pagano WS 29 per imbarco da Arabia Saudita; l'imbarco a Kharg Island viene premiato con una rata di WS 50.

Anche in Mediterraneo si nota una ripresa con richiesta però di navi più piccole, infatti i carichi oscillano abitualmente fra le 70.000 e le 100.000 tonn. Passando a esaminare il comparto del carico secco vediamo che l'attività è discreta con rate però sottoposte a una continua altalena; un giorno salgono di 10 cents e il giorno dopo scendono di 15 cents. In conclusione però si nota una lenta erosione dei noli.

Si è registrato un risveglio della richiesta di navi di piccole dimensioni, 10-20.000 tpl, per il trasporto di rinfuse minori come zucchero, semi oleoginosi, cereali in sacchi e fertilizzanti. In quest'ultmo comparto sempre attiva la richiesta degli operatori indiani. Il grano continua a interessare il mercato puntando prevalentemente su rinfusiere tipo «Panamax».

È da registrare anche il nolleggio per 12 mesi di alcune navi di grande portata: a esempio una 136.000 tpl di costruzione recente è stata fissata a circa 10.000$/giorno mentre una nave da 123.000 tpl più vecchia ha spuntati solo 7100$/giorno.

Per concludere il mercato del trasporto marittimo attraversa una fase di torpore, e neanche avvenimenti eccezionali, come l'ondata di freddo dei giorni scorsi, riesce a scuoterlo.

G. A.

■ GABON — L'ottava Fiera internazionale generale di Libreville avrà luogo dall'11 al 19 marzo. La manifestazione, tendente allà promozione commerciale prevista dalla Convenzione Cee-Acp (comunità Economica Europea -Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) costituisce un motivo d'incontro dei partecipanti italiani con gli operatori economici gabonesi e con quelli degli Stati dell'Udeac (Union douanière et economique de l'Afrique centrale: Repubblica del Camerun -Repubblica popolare del Congo-Repubblica Gabonese- Repubblica centrafricana-Repubblica del Ciad).

In poche righe

Darida sulla Sava

ROMA — «È necessario che la Sava revochi i licenziamenti e che la parte pubblica sia fermissima su questo punto». A rivolgere l'invito a sospendere le procedure di licenziamento per i 547 lavoratori dell'azienda di alluminio di Porto Marghera è stato lo stesso ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida nel corso dell'incontro con i sindacati e l'Efim dedicato alla questione del risanamento del settore alluminio.

Rinaldi alla Grandi motori

L'assessore regionale Rinaldi si è incontrato con una delegazione del consiglio di fabbrica della Grandi motori Trieste, che gli ha illustrato le finalità di un convegno nazionale sulla dieselistica che sarà organizzato nella prossima primavera. In merito all'iniziativa, l'assessore Rinaldi ha confermato l'adesione e il sostegno della Regione, già decisa in sede di giunta; l'incontro è stato inoltre occasione di uno scambio di valutazioni ed approfondimenti sulla situazione e sui problemi della Grandi motori Trieste, con particolare riguardo alle sue produzioni nonché alla sua attività di commercializzazione e di ricerca.

Comitato studi assicurativi

ROMA — Il sottosegretario all'Industria, Bruno Orsini, ha insediato il comitato per lo studio delle problematiche del settore assicurativo oggetto di trattazione Cee nel corso del semestre di presidenza italiana. Tale comitato, costituito con decreto del ministro dell'Industria, è presieduto dal sottosegretario Orsini e ha tra i suoi componenti — oltre a tecnici del ministero dell'Industria, rappresentanti dei ministeri del Tesoro, Giustizia, Finanze e del Commercio estero, nonché dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) e dell'Ania (Associazione delle società di assicurazione).

Cassintegrati Zanussi

PORDENONE — Allo stabilimento Zanussi di Porcia sono state raccolte dai lavoratori più di tremila firme da inviare ai ministri del Lavoro De Michelis e del Tesoro Goria, ai membri della commissione del Lavoro e della Camera e ai presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato per richiedere l'annullamento della trattenuta contributiva dell'8,65% sull'indennità di cassa integrazione percepita dai lavoratori sospesi. Questo è stato richiesto in quanto la delibera del governo diminuisce ulteriormente il reddito dei cassintegrati e per questa via si decide di tassare ulteriormente i lavoratori come i cassintegrati che già pagano pesantemente il prezzo della crisi economica.

Commercio all'ingrosso

L'Unione commercianti di Trieste ricorda che il 3.o comma dell'art. 26 del d.m. 28/4/76 prescrive che entro il 31 gennaio di ogni anno i titolari di aziende esercenti il commercio all'ingrosso debbono comunicare all'ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, presso la Camera di commercio nella cui circoscrizione operano, le dimensioni del punto di vendita, la capacità degli eventuali impianti frigoriferi e le specializzazioni merceologiche oggetto dell'attività.

Agenti e rappresentanti

L'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, che aderisce all'Unione commercianti, ha inviato alla Federazione nazionale di categoria (Fnaarc) un telegramma di protesta per la modifica apportata dal Senato al decreto Visentini in sede di conversione in legge, relativamente alle percentuali di detrazione delle provvigioni conferite agli agenti di commercio, che con tale modifica vengono riconosciute solo parzialmente, e pertanto penalizzano sia le piccole imprese che hanno scelto un regime fiscale forfettario, le quali si avvalgono di agenti, sia quegli agenti che usufruiscono di subagenti.

Progetti fonti energetiche

Sulla Gazzetta ufficiale della Cee n. 330 è stato pubblicato l'invito della Commissione europea a presentare proposte di progetti dimostrativi nei settori dello sfruttamento delle fonti energetiche alternative, dei risparmi di energia, della sostituzione degli idrocarburi, nonché di progetti di pilota industriale e dimostrativi nel settore della liquefazione e della gassificazione dei combustibili solidi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Somogi» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, prov. Orano, orm. riva 1A; «Mikhail Isakovskiy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Russia, orm. molo V; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Estremo Oriente, orm. Scalo legnami A.

Navi in partenza: «Sibavione» (italiana), ag. Smean, dest. Beirut; «Haddar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, dest. Tokio; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Split; «Gardenia» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Velebit» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Miami; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa.

Navi all'ormeggio: «Sibavione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 17; «Helwan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Kragujevac» (jugoslava), ag. Zangrande, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, orm. Riva 3; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa molo VII, orm. riva 55; «Gardenia» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 65; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Velebit» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. mol VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami A; «Pantelis A. Lemos» (greca), ag. Martinoli, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Omis»(jugoslava), ag. Costanzi, per imbarco ferro, da Fiume; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Misurata; «Kiliya» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Santa Ocean» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Socarsette» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «G. Enterprise» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tubi; «Vselevod P.» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ljgov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Rewi» (tedesca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco container.

ECONOMIA E FINANZA

ARTICOLO SU «ISTITUTIONAL INVESTORS»

L'Italia negli Usa non è più rischio

Gli esempi Montedison, Olivetti, Finmeccanica

NEW YORK — Il mensile finanziario «Institutional Investors» ha dedicato un articolo al «rischio Italia», sottolineando come negli ultimi anni sia migliorata la percezione della comunità finanziaria americana nei confronti del nostro paese grazie all'attivismo di numerose società, sia del settore pubblico sia di quello privato.

Il mensile ricorda la Montediscon, che ha quotato sul New York Stock Exchange la sussidiaria Erbamont, la Olivetti, che ha concluso un accordo con la American Telephone and Telegraph e che prevede a sua volta di essere quotata in Borsa in America, l'Iri, che ha messo a punto con la Finmeccanica numerose operazioni finanziarie ed ha sottoscritto con la Stet un accordo con la Ibm, l'Eni che potrebbe quotare in borsa la Saipem, la Fiat, che pur essendo uscita dal mercato dell'auto in America rimane attiva come gruppo e potrebbe anch'essa uscire in borsa, la Pininfarina che farà il design per il modello cabriolet della Cadillac, e la Maserati che ha fatto un accordo con la Chrysler.

«Sebbene in passato l'interesse per l'Italia venisse soprattutto da Londra, oggi l'obiettivo delle "relazioni con gli investitori" delle compagnie italiane è diventato New York» scrive il mensile.

«Vi sono sempre più rapporti finanziari — American Style — ed un gruppo di giovani professionisti italiani che mantengono i contatti fra i quartier generali della casa madre e gli interlocutori americani» continua il mensile, offrendo poi un profilo di tre rappresentanti della nuova generazione (hanno tutti e tre 32 anni) di società italiane in America: Paolo Glisenti della Montedison, Maurizio Musatti della Olivetti e Alberto De Benedictis della Finmeccanica.

Glisenti è diventato recentemente presidente della Montedison Usa, dopo essersi unito al gruppo lo scorso anno lasciando l'incarico di capo della redazione economica del Corriere della Sera. Ha organizzato un viaggio di 40 analisti finanziari in Italia ed ha riorganizzato i rapporti con le istituzioni finanziarie americane.

Musatti ha dichiarato di aver avuto oltre 200 richieste da vari analisti finanziari interessati alla Olivetti, ha organizzato di recente un incontro di De Benedetti, il presidente della società di Ivrea, con un gruppo di esponenti della comunità finanziaria americana a New York.

De Benedictis è il responsabile della Finmeccanica a New York da qualche anno, prima di unirsi al gruppo ha lavorato a Washington alla Banca mondiale. Sottolinea l'importanza delle banche regionali americane come fonte di finanziamento ed il fatto che molte di essere non conoscono a fondo il mercato estero in generale e quello italiano in particolare: «Il mio obiettivo è di presentare la compagnia per cui lavoro nella giusta prospettiva».

CONTINUA NELL'INCERTEZZA LA CONFERENZA DEI PRODUTTORI

Opec sempre più divisa L'Egitto lascia Ginevra

Tentativo di compromesso sul ribasso dei prezzi

GINEVRA — I ministri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) hanno tenuto a Ginevra la seconda riunione. Finora, in questa seconda giornata di dibattiti nessun risultato concreto è stato raggiunto nelle discussioni per fissare le differenze di prezzi tra le varie qualità di petrolio.

Il presidente di turno della conferenza, l'indonesiano Subroto — nelle brevi tradizionali dichiarazioni di fine seduta — ha tuttavia detto che qualche progresso è stato registrato nelle discussioni. È stato costituito un nuovo comitato di due membri africani (Libia e Nigeria) e di due del Golfo (Kuwait e Qatar) che deve elaborare nuove proposte e che ha l'obiettivo di ridurre le divergenze sullo scarto che dovrebbe risultare tra i prezzi del greggio pesante e di quello extra leggero. I risultati delle discussioni del comitato devono essere presentati alle tredici delegazioni alla ripresa dei lavori.

Un nuovo incidente ha contraddistinto questa conferenza Opec, anche se di minore sensazione di quello di lunedì quando il ministro degli Emirati Arabi Uniti, Mana Said Oteiba aveva minacciato di abbandonare i lavori e accusato la Nigeria di «pugnalare alle spalle» l'organizzazione (con il mancato rispetto del prezzo di riferimento di 29 dollari al barile e dei limiti di produzione posti dall'Opec).

L'incidente è avvenuto quando il ministro egiziano del petrolio, Abdel Hadi Kandil, che partecipa ai lavori in qualità di osservatore assieme ai colleghi di Messico e Malaisia ha deciso di ritirarsi. Kandil ha detto che in avvenire rifiuterà ogni altro invito e che la politica seguita dai paesi dell'Opec non corrisponde a quella del suo paese. Già lunedì sera il ministro egiziano, in una breve conversazione con alcuni giornalisti, aveva affermato che la sua presenza alla conferenza era una «perdita di tempo».

Intanto i ministri, all'uscita della sala della riunione nel grande albergo ginevrino, non hanno fatto dichiarazioni. Si sono limitati a dire che non si è ancora arrivati alla conclusione e che i dibattiti proseguono. Unico sviluppo possibile, secondo alcune voci raccolte in margine alla conferenza, un'eventuale riduzione del prezzo di riferimento di 29 dollari al barile. Una riduzione, anche se di limitata proporzione, potrebbe rappresentare una via d'uscita alle divergenze finora riscontrate, specialmente tra produttori africani e quelli del Golfo.

Mare del Nord Produzione in aumento

NEW YORK — La produzione di petrolio greggio del Mare del Nord dovrebbe aumentare di 150-200 mila barili al giorno quest'anno, a oltre 3,5 milioni di barili. Lo prevede il «Petroleum Intelligence Weekly» aggiungendo che la media dell'anno scorso è stata di 3,3 milioni di barili e che la produzione norvegese dovrebbe arrivare a un massimo di 800.000 milioni di barili.

Per quanto riguarda la produzione britannica è la Royal Bank of Scotland che fornisce i dati del 1984 (senza fare previsioni per quest'anno) indicando una media giornaliera di 2,56 milioni di barili, con un aumento del 10,5% sul 1983. La banca ritiene che i prezzi del petrolio potranno scendere, ma aggiunge che un vero e proprio collasso è del tutto improbabile.

Ai minimi il prezzo del petrolio negli Usa

WASHINGTON — Mentre a Ginevra i paesi Opec discutono se ridurre o no il prezzo di riferimento di 29 dollari a barile, il costo medio del greggio negli Stati Uniti è sceso sotto i 25 dollari per la prima volta dal 1980. Nella settimana chiusa il 18 gennaio, secondo la Independent Petroleum Association of America (Ipaa) che riunisce i produttori indipendenti di greggio, il prezzo medio ha toccato i 24,90 dollari a barile.

Qualche esperto ha minimizzato il dato parlando di «cifra accademica» dal momento che la media tiene conto di tutti i tipi di greggio prodotti nei 50 stati americani.

SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Parigi forse obbligata alla libera concorrenza nei prezzi della benzina

LUSSEMBURGO — La corte di giustizia europea ha sentenziato contro il sistema di fissazione dei prezzi della benzina e degli altri prodotti petroliferi in vigore in Francia, affermando che esso viola l'articolo 30 del trattato di Roma che proibisce limitazioni quantitative all'importazione. La Corte europea ha specificato che in linea di principio i governi della Cee possono fissare dei prezzi minimi per i prodotti petroliferi senza per questo contravvenire alle norme sulla libera concorrenza.

Ma essa afferma che la legge francese viola il Trattato di Roma in quanto il sistema di calcolo dei prezzi tiene conto solo dei costi delle raffinerie nazionali, anche se la formula adottata dà un certo peso pure ai prezzi europei e al corso del dollaro. Da questo prezzo, applicando dei margini fissi, si deducono i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio, ammettendo, poi, degli sconti ento limiti precisi. L'aggiornamento dei prezzi avveniva mensilmente.

Il tenore della sentenza era già noto in anticipo e nei giorni scorsi negli ambienti governativi di Parigi si affermava che le autorità francesi intendono liberalizzare del tutto i prezzi dei prodotti petroliferi, introducendo il regime libero per la prima volta dal 1925.

«Se il governo socialista francese, come sembra, liberalizzerà i prezzi dei prodotti petroliferi a seguito della decisione dell'alta corte di giustizia della Comunità europea, questo costituirà un segnale importante anche per l'Italia». Lo ha dichiarato Achille Albonetti, presidente dell'Unione petrolifera, che raggruppa le industrie private del settore.

«La Francia, infatti, è uno dei rarissimi paesi industrializzati, oltre l'Italia — ha precisato Albonetti — ad avere ancora un sistema di controllo dei prezzi dei prodotti petroliferi. L'eventuale liberalizzazione in Francia dovrebbe rappresentare un ulteriore incentivo per il governo italiano a passare rapidamente a regime di «sorveglianza» anche la benzina, dopo l'olio combustibile e i gasoli, e a togliere le penalizzazioni esistenti nel settore delle scorte e degli oneri fiscali.

PRESENTATO A MILANO IL BILANCIO DELLA ARISTON

«Cordata» per la Mondadori Anche Merloni interessato

MILANO — «Sono interessato all'aumento di capitale Mondadori, ma tra l'interesse e l'intervento c'è ancora molta strada da fare». Vittorio Merloni, presidente della Merloni elettrodomestici, ha confermato a Milano in un incontro con la stampa di essere stato contattato da Leonardo Mondadori in previsione dell'operazione sul capitale della società editrice che sarà varato fra breve, ha confermato di essere molto interessato all'operazione, ma ha anche precisato prima di parlare di modalità di ammontare dell'intervento, vuole vedere il bilancio di esercizio dell'84.

Merloni, che ha espresso giudizi positivi sulla Mondadori e sulla sua gestione («la società è molto seria, quella di Retequattro è stata una disavventura»), dice che questa volta non si parla di «cordata» come per il caso Rizzoli, ma di «salotto».

Secondo Merloni, i debiti (sono ben 150 miliardi le perdite della sola Retequattro il cui controllo è stato ceduto nell'autunno scorso a Silvio Berlusconi) della Mondadori sono fisiologici. Ma Merloni parteciperà alla gestione? «Se la famiglia manterrà la maggioranza, la nuova proprietà avrà nel consiglio persone che aiuteranno gli attuali dirigenti nella gestione».

Negli ambienti finanziari milanesi si calcola che il fatturato Mondadori dovrebbe aggirarsi intorno ai mille miliardi, e i debiti dovrebbero essere circa di 400 miliardi.

Intanto il gruppo Merloni Ariston ha chiuso l'84 con un fatturato di 626 miliardi, di cui 348 all'estero. L'Ariston, che chiuderà l'esercizio in utile, ha aumentato nell'84 del 25% l'utilizzo degli impianti produttivi, con un personale ridotto del 17% e una produttività pro capite che è salita del 40% sull'83.

Tre le vie seguite: risparmiare (con la ristrutturazione del personale), concentrare (tagliando prodotti e mercati poco redditizi, con margine operativo aumentato del 10%), rilanciare (la società ha investito negli ultimi tre anni 140 miliardi ai prezzi attuali in ristrutturazioni).

INCONTRO A ROMA FRA DARIDA E CHEN MUHUA

Partecipazioni statali In aumento l'interesse sui mercati della Cina

ROMA — Il ministro per le partecipazioni statali, on. Clelio Darida, ha ricevuto ieri mattina, la signora Chen Muhua, ministro per le relazioni economiche e commerciali con l'estero della Repubblica popolare cinese.

L'on. Darida ha avuto con la collega cinese un lungo e cordiale colloquio, nel corso del quale — riferisce un comunicato ministeriale — si è soprattutto parlato delle iniziative delle partecipazioni statali in Cina, che interessano una molteplicità di settori di fondamentale importanza nel quadro del processo di modernizzazione e sviluppo economico in atto.

I rapporti commerciali di collaborazione fra il nostro sistema imprenditoriale pubblico e il lontano paese orientale si stanno sviluppando in modo soddisfacente e a essi si aprono favorevoli prospettive, specie nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi, ove l'Eni opera già in una vasta area del fuori costa.

La signora Khen Muhua nell'esprimere il suo compiacimento per lo stato degli accennati rapporti, si è, in particolare, soffermata sulle facilitazioni e i vantaggi offerti dal suo governo agli operatori esteri. La Cina, infatti, segue una politica volta ad attirare sul suo territorio energie imprenditoriali, nonché capitali e acquisizioni tecnologiche dei paesi industrializzati dell'occidente.

In poche righe

Gruppo finanziario tessile

ROMA — Il Gruppo finanziario tessile ha chiuso l'esercizio 1984 con un fatturato di 481 miliardi di lire, con un incremento di 49 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Lo ha reso noto la stessa società, al termine della riunione del consiglio di amministrazione, rilevando che i dati, ancora provvisori, evidenziano anche un buon andamento delle esportazioni che sono aumentate del 28 per cento.

«Pierrel»: il nuovo azionista

MILANO — «La Pierrel fa attualmente utili molto bassi ma ha una capacità reddituale molto alta: ha buoni prodotti, buoni impianti, un potenziale di mercato e, soprattutto, una forte organizzazione di marketing internazionale. Questa è la ragione per cui abbiamo speso circa 60 miliardi di lire (280 milioni di corone svedesi) per acquisire dalla Dirtrust e dalla Bastogi l'83% del capitale ordinario della società farmaceutica italiana». Così Refaat El Sayed, 39 anni, di origine egiziana ma di nazionalità svedese, presidente è principale azionista della «Fermenta ad» di Stoccolma ha illustrato in una conferenza stampa le finalità dell'acquisizione della «Pierrel», conclusa ufficialmente la settimana scorsa.

Apple computer: bilancio '84

MILANO — «L'esercizio 1984 della "Apple Computer" è chiuso il 30 settembre con un risultato di vendite su scala mondiale di mille e cinquecento milioni di dollari. Nel primo trimestre dell'esercizio 1985, che si è chiuso il 31 dicembre scorso, le vendite nette ammontano a 698 milioni di dollari, con un aumento del 121 per cento sui 316 milioni di dollari di un anno fa». Lo ha detto Mike Spindler, vicepresidente della «Apple Computer».

Mittel: aumentati gli utili

MILANO — Un consistente aumento degli utili su negoziazione titoli e dei dividendi incassati caratterizzano l'esercizio 1983/84 della Mittel, che verrà sottoposto il 30 gennaio agli azionisti della società. Lo si rileva dall'analisi di bilancio. Nell'occasione la società sottoporrà all'approvazione degli azionisti la costituzione di una «riserva acquisto azioni proprie» dell'importo di 500 milioni (da prelevare dagli utili degli esercizi precedenti). L'esercizio al 30/9/84 si è chiuso con un utile di 1.203 milioni (contro 1.101 milioni dell'esercizio precedente) che consente di proporre la distribuzione di un dividendo (invariato) di 50 lire, in pagamento dal prossimo 15 febbraio, e di rinviare a riserve 519 milioni (420 milioni).

Cct: modificato calcolo

ROMA — Cambia il sistema di calcolo delle cedole semestrali dei certificati di credito del tesoro a cedola variabile. Lo rende noto il ministero del Tesoro precisando che la modifica si è resa necessaria in seguito all'introduzione dei Bot a giorni in sostituzione di quelli espressi in medi. Essa consente di uniformare il calcolo della cedola su un'emissione di durata teorica di 182,5 giorni (365:2 = 182,5). L'introduzione del correttivo — conclude la nota del Tesoro — non comporta elementi di disturbo né per gli attuali possessori di Cct, né per i futuri compratori.

Dollaro stabile sterlina in recupero

ROMA — Mercati valutari senza scosse ieri in Europa: il dollaro ha chiuso a 1951,625 lire in Italia e a 3,1640 marchi a Francoforte, con variazioni minime di tono debole rispetto alle 1954,025 lire e ai 3,1688 marchi dei fixing ufficiali di lunedì.

In una cornice di assoluta calma, sottolineata fra l'altro anche dall'assenza di quelle transazioni commerciali che normalmente tendono a vivacizzarsi in coincidenza con la chiusura del mese, gli operatori sono rimasti alla finestra spinti alla cautela da almeno due fattori: l'attesa delle decisioni in materia di prezzi petroliferi alla conferenza Opec di Ginevra, la possibilità di nuovi interventi delle banche centrali evocata dal cancelliere dello scacchiere britannico Nigel Lawson.

Parlando a un gruppo di parlamentari, Lawson ha sottolineato che il recente vertice dei «cinque grandi» ha prodotto una intesa in base alla quale gli istituti di emissione opereranno interventi «sostanziali» quando lo riterranno necessario.

La sterlina, intanto, resta al centro dell'attenzione dopo l'aumento dei tassi base deciso dalle banche inglesi per evitare alla moneta britannica nuovi tracolli. Il provvedimento ha sortito almeno per ora un certo effetto visto che ieri la sterlina veniva data intorno agli 1,1175 dollari, contro il minimo di 1,1060 dollari toccato lunedì. La «petrovaluta» britannica continua comunque a essere sotto pressione nel timore di tagli ai prezzi Opec.

In Italia, intanto, a parte il leggero apprezzamento della divisa Usa, la situazione non presenta cambiamenti di rilievo, con il marco e il franco francese fermi sulle posizioni di ieri e la sterlina e il franco svizzero in rialzo.

RISULTATI DI UN CONVEGNO ORGANIZZATO DA MONTEDISON-IMI

Maggior equilibrio monetario dalla collaborazione Ecu-yen

ROMA — *Fare dell'Ecu e dello yen due «guardiani» del dollaro per contrastare il suo predominio assoluto sui mercati mondiali e per impedirgli di creare situazioni di forte instabilità valutaria: per raggiungere questo obiettivo è necessaria un'intensa cooperazione tra Europa e Giappone e devono essere superati non pochi problemi di natura politica e tecnica. Ma vale la pena di tentare.*

Questa è la convinzione emersa dai partecipanti al convegno internazionale organizzato dalla Montedison e dall'Imi sul tema «Ecu-yen: Europa e Giappone per una maggiore stabilità del sistema economico e monetario internazionale» che si è svolto nella sede dell'Abi.

Vi hanno partecipato imprenditori come il presidente della Montedison, Schimberni e il vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli; esponenti del mondo bancario come il presidente dell'Imi, Arcuti, il vicedirettore della Banca d'Italia, Padoa Schioppa, il presidente dell'istituto bancario San Paolo di Torino, Zandano, il direttore esecutivo della Bank of Japan, Otha, il vicepresidente della Industrial Bank of Japan, Kurosawa. Sono intervenuti inoltre tra gli altri, l'ex cancelliere della Germania Federale, Schmidt, il direttore generale del credito e investimenti della Cee, Cuoffi, il presidente della Seiko, Hattori.

Per superare l'attuale disordine sui mercati monetari internazionali è dunque necessario affiancare al dollaro l'Ecu e lo yen, ma c'è un percorso difficile da superare. L'Ecu ha avuto finora indubbiamente un buon successo ma non è diventato ancora la moneta europea e il suo sviluppo è ancora insufficiente. Perché questo avvenga — ha detto tra l'altro Schimberni — è necessaria la costituzione di un organismo sovrannazionale che funga da garante di ultima istanza delle operazioni in Ecu e il perfezionamento del sistema di «clearing».

L'uso dell'Ecu inoltre dovrebbe essere diffuso come mezzo di pagamento delle transazioni internazionali di materie prime, come il petrolio. Umberto Agnelli ha messo in rilievo a sua volta le caratteristiche di stabilità e affidabilità dell'Ecu ed ha osservato che un crescente numero di imprese tra cui la Fiat e altre istituzioni, stanno adottando l'Ecu per la propria contabilità e le proprie fatture.

Ma gli ostacoli che si frappongono ad una totale emancipazione dell'Ecu come una moneta a pieno titolo — ha detto — sono ancora numerosi: «Nonostante le buone intenzioni della presidenza italiana della Cee, gli sforzi di Mitterrand e la decisione del nuovo presidente della commissione Cee, i "distinguo" della Bundesbank sono raggelanti come le sedie vuote cui un tempo ci aveva abituati il generale De Gaulle».

Anche Padoa Schioppa ha sostenuto che il ruolo dell'Ecu può essere sviluppato: c'è un potenziale ancora non sfruttato — ha osservato — sia sul lato ufficiale sia su quello privato. Per l'esponente della Banca d'Italia lo sviluppo del ruolo dello yen deve essere visto come un fenomeno parallelo e complementare all'evoluzione dell'Ecu.

Il caffè in cifre

Prezzi in tensione nelle borse

Dai rilievi delle dogane italiane si rileva che nei primi dieci mesi del 1984 le importazioni di caffè verde in Italia sono state di 2,744 milioni di sacchi, contro 3,384 milioni dello stesso periodo del 1983. Le cifre — secondo una circolare del comitato italiano caffè — sono provvisorie per il gennaio-ottobre scorso, per il fatto che gli uffici doganali sono in ritardo nella presentazione all'Istituto centrale di statistica dei documenti di sdoganamento.

Siamo quasi in febbraio e nella impossibilità di conoscere quanto caffè è giunto in Italia, mentre quasi tutti i 24 Stati che aderiscono all'Ico di Londra hanno già pubblicato le relative statistiche per tutto il 1984.

622 mila sacchi in meno fra il 1984 e l'anno precedente costituiscono una cifra irreale nell'arco di dieci mesi e quindi è impossibile quantificare il caffè consumato ad anno intero in Italia. Da rilevazioni parziali di grandi ditte torrefattrici nazionali, la differenza fra lo scorso anno ed il 1983 non dovrebbe superare il 2,5 per cento (in più od in meno). I grandi magazzini nazionali confermano che le vendite dei tradizionali pacchetti uso familiare non risulterebbero diminuite.

Praticamente quasi solo il porto di Trieste ha pubblicato le cifre esatte di tutte le operazioni svoltesi nei punti franchi sia negli arrivi quanto nelle partenze marittime, con ferrovia e con autotreno.

D. Lun.

BORSE E MERCATI

Assicurativi e bancari

MILANO — Nuovi diffusi consistenti rialzi con scambi sempre attivi. Il mercato ha proseguito con forza il movimento al rialzo sotto la spinta di un vivace denaro su gran parte della quota, tanto che l'indice Mib sul finale denunciava un progresso dell'1,2 per cento. Ai titoli già in battuta la vigilia si sono aggiunti diversi assicurativi, i bancari e alcuni titoli particolari. Ma ancora una volta va segnalata la vivace domanda sulle Falck che hanno così messo a segno un rialzo del 15,8 per cento col titolo ord. e del 13,3 col titolo di risparmio ed erano attivamente scambiate anche a premio.

Tra gli assicurativi da segnalare il progresso delle Toro +5, Sai +2,9, Italia Ass. +2,7 e Ras +2,1, mentre le Generali e le Alleanza sono migliorate dell'1,8 per cento. Nei bancari, oltre al nuovo balzo delle Mediobanca (+4,4), si sono messi in luce Credito Italiano +3,5, Lariano e Interbanca +3,2.

Molto attivo il mercato dei premi sia sui titoli primari (Fiat, Generali, Ras) che su alcuni valori ed in particolare sulle Falck, Cementir, Eridania. Nell'immediato dopolistino ancora in denaro le due Toro, Fondiaria, Generali, Alleanza, le due Fiat, F. Tosi, Montedison, Rinascente, i bancari e la Burgo.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/1	28/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7650	7310
Bonifiche ferraresi	28300	28400
Eridania	9620	9480
Ibp	2800	2900
Ibp risp.	2470	2499
Mil. Agr. Vittoria	5950	5949
Perugina	2420	2400
Perugina risp.	1949	1949
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30000	29500
Ass. Ausonia	840	821
Comp. Ass. Milano	21500	21400
C. Ass. Milano risp.	10730	10550
Comp. Latina	701	701
Comp. Latina priv.	550,50	550
Firs	1210	1200
Firs risp.	710	710
Generali	38850	38160
Italia Assicurazioni	12500	12160
L'Abeille Italiana	34900	33450
La Fondiaria	58900	58320
Previdente	15500	14990
Ras	68980	67500
Sai	12870	12500
Sai priv.	13000	12800
Toro Assicurazioni	15401	14655
Toro priv.	11150	10999
Lloyd Adriatico	6330	6390
Bancarie		
Banca agric.	4950	4920
Banca agric. priv.	3250	3220
Banca Comm. Ital.	17750	17500
Banca Catt. Veneto	5160	5101
Banco di Roma	15950	16000
Banco Lariano	3950	3825
Credito Italiano	2180	2106
Credito Varesino	4400	4400
Interbanca priv.	22300	21600
Mediobanca	82500	79000
Cartarie editoriali		
Burgo	5310	5240
Burgo priv.	5000	4860
De Medici	2470	2460
Espresso	6000	5850
Mondadori	4080	4090
Mondadori priv.	2438	2460
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1625
Pozzi	144	145,75
Pozzi risp.	140,50	141,25
Italcementi	77100	76700
Italcementi risp.	70000	70000
Unicem	17500	17500
Unicem risp.	14190	14195
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4990	5000
Caffaro	929,50	919
Caffaro risp.	920	941
Farmit C. Erba	9880	9688
Fidenza Vetr.	4500	4510
Italgas	1485	1450
Mira Lanza	28800	28300
Montedison	1450	1454
Perlier	8050	7301
Pierrel	1450	1445
Pierrel risp.	873	860
Rol	1864	1859
Saffa	6370	6335
Saffa risp.	6230	6220
Siossigeno	20990	20950
Snia Bpd	2629	2610
Snia Bpd risp.	2631	2615
Recordati	5660	5670
Commercio		
La Rinascente	572,50	565,50
La Rinascente priv.	484	470
Silos di Genova	1299	1270
Standa	9210	9200
Standa risp.	9270	9270
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1075	1055
Ausiliare	7700	7500
Aut. Torino-Milano	4050	4100
Italcable	9810	9685
Italcable risp.	9880	9800
Nai	25,25	25
Nord Milano	7450	7450
Sip	2150	2138
Sip risp.	2298	2220
Tripcovich	6600	6580
Elettrotecniche		
Selm	3250	3201
Tecnomasio	830	750
Finanziarie		
Acqua Marcia	1750	1710
Agricola	16370	15650
Agricola risp.	15990	16000
Bastogi	184,75	180
Bon Siele	28500	28000
Borgosesia	10500	11000
Borgosesia risp.	3480	3440
Brioschi	790	735
Buton	2270	2250
Centrale	2570	2528
Centrale risp.	2200	2189

	29/1	28/1
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4220	4130
Cir risp.	4120	4100
Cir risp. n.c.	3329	3254
Eurogest	1442	1450
Eurogest risp.	1470	1470
Eurogest risp. n.c.	1319	1320
Euromobiliare	5595	5520
Fidis	5700	5660
Breda	5530	5430
Breda priv.	5115	4971
Finmare	—	—
Finrex	1245	1220
Finsider	56	55
Fiscambi	3900	3890
Gemina	846	849
Gemina risp.	830	830
Gim	4110	4061
Gim risp.	2720	2645
Ifi priv.	6660	6600
Ifil	6789	6565
Ifil risp.	4945	4850
Iniz. Edilizia	31000	30100
Invest	3360	3340
Invest risp.	3300	3255
Sopaf	1570	1532
Italmobiliare	75000	74000
Mittel	1550	1481
Part. Finan.	5130	5325
Pirelli Spa	2183	2139
Pirelli risp.	2185	2139
Pirelli Co.	3925	3810
Rejna	12600	12300
Rejna risp.	12000	11900
Riva	7190	7050
Serfi	2700	2645
Schiapparelli	392	395
Sme	966	950
Sme priv.	935	920
Smi	2785	2750
Smi risp.	2121	2105
Smi priv.	2585	2555
Stet	2319	2300
Stet risp.	2431	2400
Terme Acqui	1050	1050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7300	7300
Attività imm.	3200	3150
Cogefar	2140	2112
Condotte d'Acqua	130	121
De Angeli Frua	1510	1505
Inv. Imm. It.	2199	2201
Inv. Imm. It. ris.	2192	2229
Isvim	16000	14900
La Milano Centrale	8000	8000
Mi-Centrale risp.	8100	7990
Risanamento	8205	8240
Risanamento risp.	6955	6950
Sifa	4350	4265
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5950	5700
Fiat	2310	2300
Fiat priv.	2200	2173
Gilardini	15000	14990
Franco Tosi	19500	19430
Magneti	1450	1440
Magneti risp.	1450	1435
Olivetti ord.	6450	6459
Olivetti priv.	5599	5560
Olivetti risp.	6355	6350
Olivetti risp. n.c.	5500	5458
Sasib	4950	4940
Sasib priv.	4745	4750
Westinghouse	27010	25010
Worthington	2430	2398
Saipem	4605	4590
Aturia	3640	3610
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4840	4470
Dalmine	524,75	518,75
Falck	4850	4185
Falck risp.	4250	3760
Ilssa Viola	1088	1030
Magona	5540	5540
Pertusola	465	459
Trafilerie	3330	3310
Tessili		
Cantoni	3900	3910
Cucirini	2010	1999
Cascami Seta	4710	4600
Eliolona	1255	1230
Fisac	3690	3490
Fisac risp.	3620	3590
Linificio Canapif.	1870	1816
Linificio risp.	1385	1340
Marzotto	2630	2600
Marzotto risp.	2730	2590
Olcese	71,25	70
Rotondi	12300	12400
Zucchi	3750	3760
Diverse		
Acq. De Ferrari	2060	2029
Acq. De Ferrari risp.	2071	2062
Condotte To	2350	2380
Ciga	5680	5680
Jolly Hotels	6101	5750
Pacchetti	61	59,75
Trenno	18490	18450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1951,50	1950,—	1951,62
» USA TP	—,—	1925,—	—,—
Marco tedesco	617,02	615,—	616,86
Franco francese	201,85	201,—	201,83
Fiorino olandese	545,64	540,—	545,56
Franco belga	30,83	30,75	30,84
Lira sterlina	2182,—	2170,—	2182,—
Lira irlandese	1921,—	1900,—	1919,95
Corona danese	172,88	171,50	172,88
Ecu	1368,70	—,—	1368,75
Dollaro canadese	1470,90	1454,—	1470,89
Yen giapponese	7,68	7,60	7,68
Franco svizzero	734,59	730,—	734,64
Scellino austriaco	87,84	87,25	87,84
Corona norvegese	212,86	210,—	212,86
Corona svedese	215,92	212,—	215,92
Marco finlandese	293,95	290,—	293,97
Escudo portoghese	11,29	11,10	11,29
Peseta spagnola	11,14	11,15	11,14
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,50	—,—
» (Trieste)	—,—	7,20-7,70	—,—
Dracma greca TG	15,09	12,50	15,09
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,23% (70,27); delle valute Cee 58,23% (58,17); di tutte le valute 63,15% (63,13).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19000-19200; argento 390000-395000; sterlina vc 139000-144000; sterlina nc (ante 73) 141000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-144000; krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	28/1	29/1
Generali*	38.300	38.850
Ras	68 000	69 000
Montedison*	1456	1457
Snia BPD*	2632	2629
Snia BPD risp.*	2625	2625
La Rinascente	570	572
La Rinascente priv	470	485
Gerolimich e Comp.	251	251
Gerolimich e C. risp.	251	251
G. L. Premuda	1480	1480
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	2145	2150
Sip risp.*	2225	2237
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	180	185
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	55	55
Pirelli	2140	2185
Pirelli risp.	2140	2185
Sme	940	960
Sme god. 1-7-84	910	930
Stet*	2330	2330
Stet risp.*	2390	2403
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2311	2333
Fiat priv.*	2176	2210
Warrant Fiat ord.	1300	1300
Warrant Fiat priv.	1158	1140
Dalmine	515	525
Lane Marzotto	2530	2600
Lane Marzotto priv.	2520	2590
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	900	950
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15 500
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	97	97

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,10
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,10
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,—
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,80
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,15
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,80
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,85
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,40
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	103,60
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	102,80
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,85
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,75
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	111,90
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	107,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,75
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,20
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,80

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	352,—
Generali 12%	300,—

Borse Estere

LONDRA: RECUPERO

Valori azionari in recupero dai minimi della sessione, dopo essere stati depressi dal rafforzamento dei tassi sul mercato del denaro e dall'andamento della conferenza Opec in corso a Ginevra.

FRANCOFORTE: ATTESA

Valori azionari contrastati in un mercato condizionato dall'attesa per la riunione del consiglio centrale della Bundesbank di giovedì. Gli investitori sono abbastanza cauti.

ZURIGO: STABILE

Prezzi da stabili a leggermente più fermi attraverso scambi discretamente attivi. L'incertezza relativa ai tassi di interesse e alle prospettive del dollaro ha costretto gli operatori ad assumere un atteggiamento di maggior cautela.

PARIGI: CONTRASTI

Listino contrastato in una sessione pesantemente influenzata dalle notizie provenienti dal vertice Opec, in corso a Ginevra, che hanno rafforzato l'opinione di alcuni operatori di un possibile avvio di una guerra dei prezzi petroliferi sul mercato mondiale.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1950/1960, franco svizzero 735/745, marco tedesco 620/625, sterlina 2200/2230, franco francese 201/203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,25	—
Interfund	»	12,37	—
Int. Sec. Fund.	»	9,03	—
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	8,20	8,90
Multinvest	»	23,88	(Risc.)
Capital Italia	»	11,61	—
Mediolanum	»	13,22	14,34
Europrogr.	fsv.	167,18	—
Rominvest	doll	14,07	15,20
Robeco	fior.	72,80	—
Rolinco	»	66,50	—
Rasfund	lire	17.061	—
Fondo Tre R	lire	21.788	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 166,90 (+0,35% su base giornaliera, +22,93% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10 401
Gestiras	11.832
Imicapital	12.082
Imirend	11.189
Fondersel	12.035
Fondo Arca BB	11.357
Fondo Arca RR	10.693
Primecash	10.658
Primerend	11.335
Primecapital	12 003
Fondo Professionale	11.863
Interbancaria azion.	10.982
Interbancaria obbl.	10 061
Interbancaria rend.	10.058

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	303,31	(+ 4,49)
Hong Kong	301,90	(+ 1,25)
New York	303,25	(+ 5,50)
Londra	303,25	(+ 5,50)
Milano	308,03	(+ 5,00)
Parigi	304,18	(+ 5,19)
Zurigo	303,65	(+ 5,60)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 4/7
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33
Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

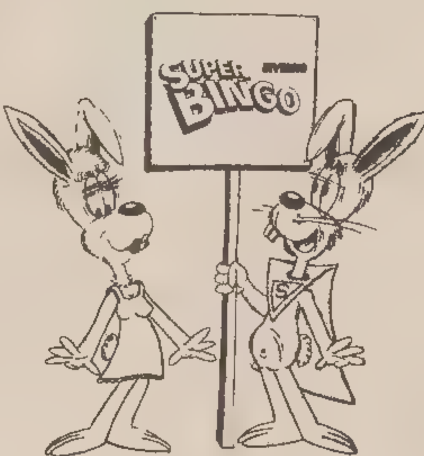
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
Calzature acc. pelle **SPINAZZOLA** gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 6
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SERVADEI bottoni modello calzetteria v. Dante 7
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

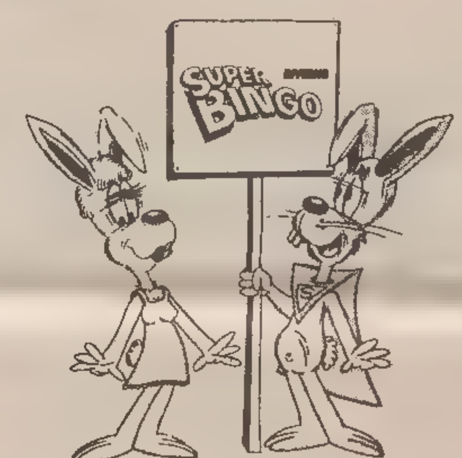
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 1
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Arredamenti **BON PAS** v. Battisti 14
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2**v. Battisti 13
BABY' SHOP v. Palestrina 6
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

OGGI ENTRO LE 13 DOVRANNO ESSERE RIVENDICATE LE VINCITE DEL GIOCO 1

Ovunque è SuperBingo



Il telefono del SuperBingo Inverno continua a squillare, anche in queste ore, senza interruzione. Non è ancora il momento di ricevere le chiamate dei vincitori della seconda settimana, si potrebbe credere, perché le estrazioni sono appena a metà, e, forse, le signorine del SuperBingo potrebbero trovare un attimo di sosta.

Ma è un'illusione. Il meccanismo che si è messo in moto è enorme, e la massa di gente che gioca o vuole cominciare, sebbene in ritardo, a giocare al SuperBingo, lo straordinario concorso a premi che farà vincere ai lettore de «Il Piccolo» premi milionari, diviene sempre più grande.

Ma la cosa più eccezionale, è che in questi giorni stanno crescendo sempre più anche le chiamate che giungono da zone lontane. Vi abbiamo citato ieri il caso di alcuni giocatori c e ci seguono dall'estero, ma ci siano resi conto che sono moltissimi anche i giocatori che controllano le proprie cartelle in città come Bolzano, Ancona, Perugia e tante, tante altre.

Si moltiplicano, così, le proteste di quelli che «Il Piccolo» lo ricevono in abbonamento, poiché, a causa dei disservizi postali, è diffusa la preoccupazione di non arrivare in tempo a controllare i numeri estratti e di conseguenza annunciare la propria vincita.

Per le situazioni realmente disagiate, nei casi in cui i nostri lettori si trovassero davvero nell'impossibilità di controllare subito i numeri sul giornale, comunque, esiste sempre la possibilità di rivolgersi telefonicamente alla centrale del SuperBingo, al fine di svolgere un primo controllo.

Ricordate che, comunque, ogni vincitore dovrà essere in possesso di tutte le copie de «Il Piccolo», come abbiamo già spiegato più volte, per poter ritirare il proprio premio.

Perquanto concerne gli altri problemi riguardanti la distribuzione del giornale in alcune zone della regione, dove «Il Piccolo» risulta esaurito in edicola già nelle prime ore della mattina, ci è stato assicurato dai responsabili che si sta cercando di ovviare, e di far fronte alla valanga di richieste.

Ogni giocatore deve inoltre ricordare che oggi, mercoledì, alle ore 13, scade il termine per rivendicare ogni eventuale vincita del gioco numero 1, quello della prima settimana di SuperBingo, concluso con le estrazioni pubblicate lo scorso sabato.

Arriverà ancora qualche binghista distratto, che si è accorto di aver fatto Bingo all'ultimo momento, magari su una cartella smarrita dietro a un mobile? È sempre possibile, anche se a questo punto appare poco probabile.

Certo non se lo augurano i vincitori del primo gioco, perché ogni eventuale nuovo arrivato potrebbe sconvolgere, fino all'ultimo momento, la classifica.

Il primo premio, infatti, ormai è noto, è riservato nelle settimane dispari di gioco (come la prima di cui vi stiamo parlando) a chi avrà prestampato sulla cartellina il numero della fortuna più alto fra tutti i vincitori, mentre nelle settimane pari si troverà, viceversa, primo in classifica chi ce l'ha più basso.

A chi sarà consegnata la prima delle magnifiche Renault Supercinque messe in palio, lo vedremo molto presto, quando i nostri esperti, sotto il controllo diretto dei funzionari dell'Intendenza di finanza, completeranno la lista definitiva dei vincitori.

Tutti i giocatori che non hanno vinto già nella prima settimana, intanto, senza perdersi d'animo si sono lanciati a capofitto nella seconda prova e, secondo quanto ci hanno comunicato per telefono alcuni, c'è già chi ha qualche cartellina ben piazzata.

Non si deve dimenticare, però, che la scorsa settimana qualche vincitore, ritenuto svantaggiato, ha superato tutti in volata con una sola estrazione particolarmente felice.

SUPER BINGO

66 52 23 90 51

69 46 61 24 7

GIOCO n. 2

Aut. min. con n. 4270894 del 12.12.84

Fra gli amici ferrovieri



Il calendario delle visite ufficiali che il coniglietto, il simpatico portafortuna del SuperBingo Inverno, sta compiendo fra tutti i giocatori appassionati desiderosi di incontrarlo e conoscerlo di persona, è sempre più intenso. Il nostro amico, a più di una settimana dall'inizio del gioco, è stanchissimo e non si è mai potuto riposare un momento, ma non se la sente proprio di deludere le aspettative di tanti e tanti binghisti che aspettano la sua visita con impazienza.

L'altro giorno, comunque, ha potuto almeno appagare una delle sue maggiori curiosità: quella di conoscere da vicino l'affascinante mondo dei treni.

Nella stazione di Trieste centrale gli si sono stretti attorno tanti ferrovieri (e ferroviere), assieme ai responsabili dell'importante scalo nel capoluogo giuliano.

Alcuni di loro, come vedete, hanno voluto posare per il fotografo assieme al coniglio e con in mano le cartelline del gioco che farà vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Poi i macchinisti hanno portato il nuovo amico a visitare un locomotore dall'interno, per soddisfare una sua esplicita richiesta.

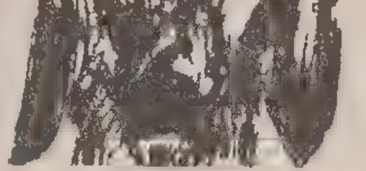
Naturalmente, come in ogni luogo della regione e pure al di fuori del Friuli-Venezia Giulia, anche i ferrovieri della stazione centrale giocano al SuperBingo, e portano le cartelline del coniglietto in giro per le strade ferrate in ogni angolo d'Italia e, a volte, anche all'estero. Il coniglietto si è augurato di poter vedere molto presto il primo SuperBingo viaggiante.

La posta del Bingo

Di lettere, al SuperBingo Inverno, ne arrivano tante, ma nella maggior parte dei casi si tratta di richieste tecniche sul funzionamento del gioco e di suggerimenti e incoraggiamenti. Una cartolina, così simpatica, però, il coniglio non l'aveva ancora mai ricevuta, anche perché è stata dettata da un bassotto goriziano di 6 anni, direttamente alla sua padroncina, Luisa Aguzzoni, che fedelmente ha preso nota delle sue espressioni.

Lo scritto, che ha veramente entusiasmato il coniglietto (non è cosa di tutti i giorni che un coniglio riceva corrispondenza da un cane), è stato indirizzato a: Coniglietto cocolo, via Silvio Pellico 8, Superbingo, 34122 Trieste. State a sentire:

Caro coniglietto,
io sono un bassotto e mi chiamo Bingo.
Non mi lascio fotografare perché sono assai vivace.
So di essere bello!! SuperBingo Io!
Ciao, e porta fortuna, col tuo gioco ai miei padroni!
Baci Bingo tuo.
P.S. Ho sei anni.



Grazie, quindi, da parte del coniglio, all'amica Luisa, che frequenta la quinta elementare nella scuola Percoto del capoluogo isontino e ci ha allegato anche un magnifico ritratto del suo bassotto Bingo.

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!



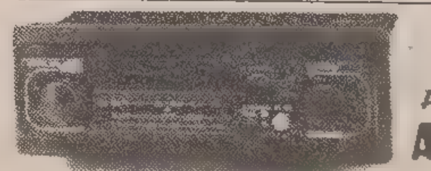
1° PREMIO
RENAULT SUPERCINQUE C

2° PREMIO



Dellera pellicce
Pelliccia di opossum della Tasmania

4° PREMIO



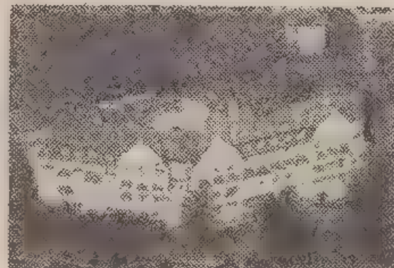
Autoradio AUTOVOX

5° PREMIO



Sci ATOMIC SP3

3° PREMIO



Soggiorno di 1 settimana per 2 persone al Grand Hotel Emma di Merano

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio SUPER BINGO

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



12 Cappellajo

Come si chiamano i numeri

Idee prettamente matematiche, richiama il numero 12, estratto ieri nell'ambito della seconda settimana di gioco del SuperBingo Inverno.

La definizione che suona come «una dozina», infatti, è comune a tanti dialetti sia nel Veneto sia nel Friuli e nella Venezia Giulia.

Una definizione banale, di per se stessa, che però richiama alla mente di tanti giocatori del lotto, della tombola e di tutti gli altri giochi che si basano sull'estrazione dei numeri, anche tutto quello che da una dozzina è composto.

Uno degli appellativi più diffusi di questo numero, per esempio, è quello dedicato agli apostoli, che, per l'appunto erano dodici: «i dodise apostoli» (a Trieste).

Ma dodici, per chi si dedica alle faccende domestiche, fa pensare anche alle uova che si comprano al mercato e che un tempo erano offerte proprio in confezioni da una dozzina di pezzi: «I ovi sul mercà». «La dozina» è un termine particolarmente diffuso anche nell'Isontino per definire la dodicesima cifra, mentre a Venezia, secondo alcuni, questo numero si richiama ancora una volta a certe interpretazioni cabalistiche, che indicano per il 12 «i soldai» (soldati).

Non è certo che vi sia una relazione fra questa definizione veneta e il triestino «la batulia», di cui non è facile risalire all'origine. Si trattava di pattuglie di 12 componenti? Oppure, come sostengono alcuni, «uno» sta per l'appuntato e «due» per i militi che lo seguivano? Da ricordare, infine, sempre per Trieste, anche «i monturài».

Il cabalista

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO contabilità, Iva, bilanci adempimenti fiscali e civilistici offresi quale responsabile amministrativo a ditta seria. Tel. 280885 (ore serali). 51308/3

SERIO militesente pratico ufficio magazzino porto e dogana (tessera verde) massime referenze miti pretese offresi. Tel. 65982 pomeriggio. 51414/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom Casella postale 17183. 20131 Milano. 35220/4

CERCASI per gelateria italiana in Germania cuoca collaboratrice domestica. Telef. ore pasti 200331. 51355/4

CERCASI per stagione marzo-ottobre '85 gelatiere o pasticciere esperto. Retribuzione adeguata. Telefonare 410611 ore serali. 499/4

CERCASI persona già esperta contabilità generale e uso elaboratore per lavoro part-time. Telefonare ore ufficio 631800. T.A. 46/4

NEO-LAUREATO in medicina e chirurgia abilitato o laureato in odontoiatria abilitato cercasi per rapporto professionale presso studio odontoiatrico. Scrivere cassetta numero 3/C Publied 34100 Trieste. 51452/4

TRATTORIA in Gorizia cerca urgentemente generica-o residente in Gorizia. 0481-83439. 13/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 51268/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 51268/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 51268/6

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara i vostri divani, poltrone. Preventivi gratuiti ovunque. Telefonare 0432/851629-857189. 050020/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Telefonare 793972-941093. 493/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili viennesi, italiani del 1900, lampade, libri, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972-941093. 493/11

IL GIARDINO ANTIQUARIATO, via Mazzini 12 acquista mobili, soprammobili, orologi, lampade e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 189/11

12 Commerciali

ACQUISTANSI oro, monete a PREZZO REALE. Oreficeria Lambda (Dazzara), Spiridione 6, tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro. Via Ghega 8/D, tel. 60044. 531/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 51116/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 513/14

A 112 E 74, Fiat 127 78, R 5 TS 80, Fiat Giannini 126 79, R 30 Turbo Diesel 82. Tel. 725244. 515/14

AUTO D'OCCASIONE: Alfetta 2000 Turbo Diesel 80, Porsche 924 80-81, Bmw 320 M60 81, 127 1050 78, Golf Diesel 82, Giulietta 1600 79, Range Rover 82, R 4 GTL 81, Duetto 1600 Spyder 83, 500 L 72, Opel Kadett Diesel 82, Maserati Biturbo 82, Golf Turbo Diesel 82, Porsche 911 S targa 73, Golf Cabriolet 1800 GLI 83. PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. 496/14

AUTOROTOR, Via Raffaello Sanzio 11, dispone assortimento autovetture usate, permute, facilitazioni. Telefono 51400. 491/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita vetture nuove SEAT e BMW. Occasioni: Golf GX, Turbodiesel, Jetta GLI, Ascona Diesel, Saab turbo, Alfasud, Alfetta GTV, Giulietta, Volvo 244 GL, 500, 128, 127, 127 Sport, Panda 30, 126, 131 Supermirafiori, 131 Familiare, 132 iniezione, Peugeot 305 SR, Matra Ranch, R 5 GTL, 14 GTL, 18 GTL, Fiesta. Via Franca 4/2, telefono 750749.

DISPONGO autovetture, nuove di fabbrica, marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta con sconti fino a Lire 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, anche permute. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 491/14

FIAT 127 900 C km 54.000 ottime condizioni vende privato lire 3.400.000 trattabili. Telefonare 754133. 51438/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva 4×4, Suzuki, Toyota, Payero, Nissan Patrol, in arrivo, prenotatele per tempo; piccolissimo contingente, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19.

GARAGE Regina s.a.s. Bmw esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali. Credito personale leasing. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 535/14

VENDO Ford Transit Diesel finestrato anno 74 con superbollo pagato. 271986. 51447/14

17 Stanze e pensioni Offerte

PER anziani pensione completa in affittacamere sul Carso. Telefonare 229448. 528/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI box luce acqua, via Carpineto tel. 814311. 526/19

AFFITTASI borgo Teresiano magazzino mq 47. Agenti immobiliari Tommasini Scheriani tel. 764664. 20/19

AFFITTASI zona stazione in stabile recente ufficio mq 130, possibilità posti macchina coperti. Agenti immobiliari Tommasini Scheriani tel. 764842. 20/19

CAR 631192 zona Locchi, matrimoniale salotto cucina bagno affittasi arredato a non residenti contratto a termine 400.000. 505/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta villetta ammobiliata via D'ANGELI 3 stanze 2 stanzette cucina bagno cantina garage giardino S. Lazzaro 10 tel 61712. 470/19

MONFALCONE periferia affittasi non residenti appartamento 3 stanze soggiorno tinello cucina doppi servizi guardaroba giardino. Scrivere Monfalcone casella postale 30. 37/19

STUDIO 4 728334 affitta non residenti soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. 490/19

STUDIO 4 affitta residenti soffitta con servizio zona S. Giusto 50.000. 490/19

400.000 mensili piazza Scorcola affittasi completamente arredato non residenti due stanze soggiorno cucina bagno 766676 feriali. 19/19

20 Capitali Aziende

CAMPI Elisi latteria Tab. I/A. con arredamento 23.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

FARMACIA in Trieste vendesi. Tel. dalle 14.30 alle 16 al 421928. 51194/20

GARAGE centrale avviatissimo con licenza officina vendesi muri e licenza reddito elevato. GRIMALDI 040/764952.

GORIZIA centro cedesi panetteria avviatissima. Tel. 0481/87053. 33/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Grado salone parrucchiera attrezzato. Ottima posizione. Annesso monolocale uso abitazione. Tel. 0481/41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA vende in zona negozio articoli sportivi avviatissimo compreso muri arredamento licenze. Occasionissima. Tel. 0481/41807. 1/20

PRESTITI finanziamenti mutui leasing recupero crediti consulenze. Tel. 64100 mattino. 500/20

Q. PIAZZA Unità adiacenze boutique abbigliamento pelletterie pellicceria avviatissima. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. LICENZA avviamento paninoteca locale con giardino arredo nuovo. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. ALIMENTARI licenze avviamento arredamento da 21.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. LICENZA avviamento arredamento agraria unica in zona alto reddito. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. ZONA in forte espansione licenza negozio ferramenta idraulica. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. LICENZA trasferibile in zona A1 tabelle IX X XIV/2. Quadrifoglio 631171. 12/20

SAN Giacomo salone di parrucchiera completo di macchinari e arredamento 17.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente da privati appartamento signorile 100-120 mq possibilmente con vista. Pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente astenersi agenzie. Tel. 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento pagamento contanti 2 stanze cucina servizi. Tel. 946269. 470/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. SAN CANZIAN d'Isonzo - Edilizia convenzionata appartamenti con 2-3 camere letto completi cantina e autorimessa in box singoli. Riscaldamento autonomo L. 44.000.000 contributo regionale (art. 94 L.R. 75/82). Interessanti agevolazioni per pagamento quota rimanente (a partire da L. 16.168.000). Per informazioni impresa Dri Elio tel. 0432/993421. 796889/22

A GRADISCA e MARIANO costruiamo e vendiamo villette unifamiliari con 300-600 mq terreno. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 2/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono V. CAPITOLINA in casa recente ampio soggiorno cucina due stanze doppi servizi poggioli. Ottime condizioni tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono ZONA INDUSTRIALE terreno edificabile mq 2.500, magazzino mq 300. Tel. 764842. 20/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore 2 stanze stanzetta cucina servizi poggioli. 437/22

AGENZIA Meridiana 733275 L. da VINCI epoca mq 100, 4 stanze cucina servizi separati buona manutenzione. 437/22

AGENZIA Meridiana 733275 BAIAMONTI seminuovo stanza tinello cucinino bagno ripostiglio. 437/22

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 mini appartamenti mansardine ristrutturati e da ristrutturare ottimi prezzi. 479/22

ALABARDA 768821 Cacciatore in palazzina panoramicissimo sala con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza posti macchina cantina. 479/22

ALPICASA Baiamonti recente cucinino tinello bicamere bagno 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Roiano perfetto cucinino soggiorno matrimoniale ripostiglio poggiolo, 733229. 25/22

ALPICASA Duino mansarda primoingresso soggiorno cucina bicamere bagno terrazza, 733209. 25/22

APPARTAMENTI Viale, Roiano, Sansovino, da lire 28.000.000, possibilità mutuo. 61890 mattino. 500/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni bicamere cucina bagno poggioli autoriscaldamento vendo, tel. 631793. 498/22

APPARTAMENTO seminuovo Verga alta 84 mq posto macchina, tel. 227237. T.A. 48/22

BELLISSIMA veduta salone camera servizi Gretta, altro similare mansarda terrazza Locchi, telefonare 68928. 475/22

BIBIONE frontemare impresa costruzioni vende Iva 2% moderno residence, posizione unica, consegna maggio; monolocali 27.500.000, bilocali 39.500.000, trivani 50.500.000, pagamenti dilazionati, possibilità comodi mutui. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi), tel. 0431/430391-57002. 12/22

CENTRALISSIMO MEDIE E GRANDI SUPERFICI IN COSTRUZIONE NUOVA PER POLIAMBULATORI DAY-HOSPITAL VENDESI. 69349. 456/22

COMODA ubicazione autoriscaldamento prossima consegna vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 458/22

FLAVIA liberi, luminosi IV p. riscaldamento centrale, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 42.000.000 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio 38.000.000 vendonsi, tel. 727251, ore 9-12, 17-18. 529/22

GRADO costruzione, varie metrature, diverse ubicazioni facilitazioni pagamento, 040/947393. 525/22

GRADO Pineta soggiorno camera cameretta cucina arredata bagno posto macchina riscaldamento 61.000.000. Rabino 762081. 14/22

GRADO città giardino 50 metri dalle terme soggiorno 2 camere cucina terrazzi riscaldamento 63.000.000. Rabino 762081. 14/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18, via S. Francesco libero recentissimo 3 stanze cucina doppi servizi luminoso 97.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Giulia libero soggiorno camera cucina abitabile servizi ripostiglio 70 mq 43.500.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO S. CILINO paraggi soggiorno, 2 stanze cucina, bagno, ripostigli, cantina posto macchina vastissima terrazza centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 470/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi HORTIS 4 stanze cucina, bagno 136 mq S. Lazzaro 10, tel. 61712. 470/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina, gabinetto 17.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 470/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MATTEOTTI ultimo piano moderno panoramico 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, 61712. 470/22

IMPRESA vende appartamento 3 stanze accessori tutti i comforts libero facilitazioni, tel. 814311. 526/22

IMPRESA vende ultimi box prontingresso, prezzi concorrenziali, tel. 814311. 526/22

LIBERO 4.o piano mq 60 vendesi facilitazioni, mutuo, tel. 814311. 526/22

LIGNANO Pineta appartamento in palazzina, ottima posizione, camera, soggiorno, bagno, terrazze, cantina, posto macchina, arredato vendo 38.000.000. Telefonare 0432/34430. 20/22

LIGNANO PINETA vero affare 6 milioni contanti, 25 milioni dilazionati, 25 milioni mutuo impresa vende Iva 2% ultima villaschiera, giardino, ingresso, cottura, soggiorno, 2 camere, servizio, terrazze, comodo ed ampio rispostiglio, caminetto, posto auto. Tel. 0431/430391-57002. 11/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta perfette condizioni. Cantina garage giardino 400 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca villa recente. Mq 135 abitabili più cantina taverna garage ripostiglio. Giardino mq 700. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano nuova villa ottime finiture. Triletto tripli servizi taverna. Giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno garage 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 001000/22

MONFALCONE vendesi casa rimessa e corte Leone-Paoletti, tel. 471401. 1/22

PRIMINGRESSO Perugino cucina salone bicamere biservizi autometano comodo pagamento Spaziocasa, 64266. 6/22

PRONTA consegna ottima esposizione vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012.

RABINO 762081 libero San Vito salone 2 camere cucina bagno 88.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Venezian soggiorno camera cucina bagno soffitta 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 luminoso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno ingresso 22.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Canova salone 2 camere tinello cucinino bagno 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno 66.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scorcola soggiorno camera cameretta cucina servizio 39.000.000.

RABINO 762081 libero Gatteri soggiorno 2 camere cucina bagno 52.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola in casetta soggiorno 2 camere cucina servizio 41.000.000.

RABINO 762081 libero Ghega soggiorno 2 camere cucina bagno 76.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ospedale piano alto camera cucina bagno 21.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Brunner salone camera cameretta cucina bagno 52.000.000. 14/22

STUDIO 4 728334 Borgo teresiano soffitta da ristrutturare 80 mq 25.000.000. 490/22

STUDIO 4 Roncheto tinello cucinino due stanze terrazzi 50.000.000. 490/22

STUDIO 4 Commerciale S. Luigi Rossetti attici con mansarde varie metrature. 490/22

STUDIO 4 728334 Giardino pubblico da ristrutturare 115 mq 45.000.000. 490/22

TERRENO bosco mq 1900 lire 5.600.000 Rupinpiccolo vendo. Tel. 631793. 498/22

ULTIMA PALAZZINA IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 473/22

UNIVERSITÀ nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino adatto 2 persone vendesi, 766676. 19/22

VESTA vende libero zona Giulia (vicino Dreher) due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore posto macchina coperto, telefonare 730344. 446/22

VESTA vende liberi via Campanelle in casa completamente restaurata con riscaldamento autonomo a metano stanza soggiorno cucina wc con doccia 50.000.000; altro con mansardina 65.000.000, telefonare 730344. 446/22

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano ammezzato luminoso completamente restaurato stanza stanzetta soggiorno angolo cottura wc con doccia riscaldamento autonomo a metano, telefonare 730344. 446/22

VIALE Miramare (stazione) vista mare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore, 766676. 19/22

16.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V.o piano vendesi affittato contratto scadenza giugno minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

42.000.000 Mazzini libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano. 766676. 19/22

56.000.000 zona Burlo libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo comforts. 766676.

24 Smarrimenti

SMARRITA incrocio dobermann femmina nome Niki collare metallico il 28/1 mattina zona via Carsia, tel. 213893 ricompensa. T.A. 47/24

SMARRITO due visoni in Corso Italia. Pregasi rinvenitore telefonare 942025. Mancia. 51396/24

27 Diversi

ANZIANI Dimora-soggiorno «Villa al Sole» ideale per terza età presso Cervignano. Telef. 0431/31633 ore 8-9 13-14. 38/27

PAGINA DEI MOTORI

SCADENZE E FACILITAZIONI DI LEGGE

Germania: avanzata del catalizzatore

BONN — Il consiglio dei ministri di Bonn ha deciso una serie di agevolazioni fiscali a favore delle auto già in circolazione che i loro proprietari renderanno più ecologiche con una serie di innovazioni tecniche (non necessariamente il catalizzatore), riducendo così il grado di venefìcità dei loro gas di scarico.

Quest'ultima legge, dicono le previsioni, verrà approvata dal Bundestag nella seduta del 27 febbraio e successivamente dal Bundesrat, la camera dei Laender, il 22 marzo, sicché non si esclude che essa possa entrare in vigore verso la fine di marzo.

La legge prevede dal primo luglio 1985 la riduzione del tasso fiscale da 14,40 a 13,20 marchi per ogni 100 cc a tempo indeterminato, vale a dire finché il veicolo sarà in circolazione, per tutte le auto il cui grado inquinante dei gas di scarico verrà ridotto del 50 per cento rispetto ai valori massimi attualmente permessi e per soli tre anni, invece, qualora la riduzione sia soltanto del 30 per cento.

A partire dal primo gennaio 1986 invece il bollo fiscale verrà aumentato da 14,40 a 18,80 e rispettivamente a 21,60 marchi per gli autoveicoli che non avranno la qualifica di veicoli a basso grado di inquinamento dei gas di scarico, e ciò a seconda che siano stati immatricolati prima o dopo il primo gennaio 1986.

La vettura «ecologicamente trattata» non dovrà essere sottoposta al controllo del Tuev (l'ente addetto alla sorveglianza tecnica degli autoveicoli) ma otterrà la riduzione fiscale in base al certificare rilasciato dall'officina che avrà operato la messa a punto del motore e le modifiche nell'impianto dei gas di scarico. Per le vetture diesel e per quelle funzionanti a metano valgono le stesse regole previste per le auto funzionanti a benzina.

I commenti a tali decisioni sono discordanti. Mentre negli ambienti governativi si sottolinea il ruolo pilota del governo, in quelli dell'opposizione e dei sindacati si critica il pacchetto delle misure perché ritarderebbe il massiccio ingresso sulle strade delle «vere» auto ecologiche, quelle cioè dotate di catalizzatore e di impianto a iniezione elettronica.

Quest'ultime critiche non tengono conto naturalmente delle difficoltà che il governo di Bonn ha affrontato e dovrà ancora affrontare a livello comunitario. Intanto la signora Antje Huber, ex ministro socialdemocratico per la famiglia, la quale ha definito la legge ingiusta da un punto di vista sociale perché «colpisce in modo particolare i proprietari di piccole vetture, i quali non potranno permettersi di comperare subito una nuova auto con catalizzatore».

Il progetto Saturno della G.M.

Il progetto Saturno riveste una grande importanza per la General Motors sia dal punto di vista di produrre vetture «piccole» ed a basso costo, onde poter fronteggiare l'importazione, sia dal punto di vista di sviluppo tecnologico da estendere poi a tutte le sue divisioni Howard H. Kehrl, vicepresidente del consiglio di amministrazione ha descritto il progetto Saturno come: «Il nostro più grosso sforzo per raggiungere il massimo della produttività. Noi pensiamo che questa vettura richieda meno materiale, energia, forza lavoro, magazzinaggio, spazio ed investimenti che qualsiasi altro progetto mai realizzato in precedenza».

Queste nuove vetture beneficeranno oltre che di nuove trasmissioni e propulsori a bassissimo consumo di carburante, anche di una nuova rete di concessionari, oltre quella esistente per meglio distribuire il prodotto su tutto il territorio statunitense. Roger B. Smith ha scelto per la presidenza della Società Saturno Joseph J. Sanchez, un 54enne executive

Non è stata comunicata la data entro la quale inizierà la produzione del nuovo prodotto, rivoluzionario dal punto di vista delle tecnologie di produzione. Inizialmente saranno prodotte due versioni della Saturno, una berlina 4 porte e una coupé 2 porte. Le dimensioni della nuova vettura saranno inferiori alla J Car (l'equivalente della Opel Ascona).

UN'EDIZIONE RICCA DI PRESENZE E DI MANIFESTAZIONI

Domani l'inaugurazione del quinto Motor Show

Domani si apre la quinta edizione del Motor Show che la Fiera di Trieste ospiterà dal 31 gennaio al 4 febbraio; il programma delle manifestazioni è stato definito e negli spazi aperti del quartiere fieristico si alterneranno gare ed esibizioni spettacolari ogni pomeriggio e sera durante i cinque giorni di apertura della rassegna.

Sono previste, infatti, gincane di motociclette e di fuoristrada, esibizioni degli stuntmen dell'équipe di Remy Julienne, noti per le acrobatiche scene dei film di 007, e della pattuglia acrobatica della polizia stradale, gare di modellini radiocomandati e inoltre, sabato 2 febbraio, uno spettacolo di musica e varietà organizzato da Radioattività. Un Motor Show nuovo e vivace, dunque, con lo spettacolo in primo piano, ma non per questo meno interessante dal lato espositivo.

Incentrato su una presenza qualificata di vetture sportive e da competizione, il padiglione AB ospiterà alcune delle novità nel campo del rally, come la Lancia 037 che attualmente partecipa al rally di Montecarlo, la nuovissima Peugeot 205 16, da 400 Cv e con 4 ruote motrici, la Ritmo 130 gr.A campione d'Italia di rally, l'Alfetta 2500 GT e tante altre novità che attireranno certamente la curiosità degli appassionati e pure di chi si avvicina al mondo dei motori come profano. Ricordiamo ancora la Samba rally, la Opel Manta 2000, la recente Opel GSI e la Porsche 911 gruppo B per rimanere nel settore rally, mentre per i fuoristrada saranno presenti certamente, oltre ad una vasta gamma di vetture, gli equipaggi locali che hanno partecipato alla fase di qualificazione del Camel Trophy.

Nel settore riservato all'esposizione di vetture di serie, meno sviluppato per lasciare spazio alle novità del mondo agonistico, spicca il nome del team «Ferrari», presente al Motor Show con le ultime novità conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. La Testarossa, la GTO e la Formula 1 non hanno bisogno di presentazioni e saranno una delle principali attrazioni per il pubblico. Non bisogna dimenticare la massiccia presenza, nel padiglione F, delle case motociclistiche, che si presentano con le novità sia nel campo della velocità sia in quello del motocross.

Nutrito, come ormai consuetudine, il programma delle manifestazioni collaterali, tra le quali va segnalata la tavola rotonda sui problemi del traffico, della circolazione e dei parcheggi (giovedì 31/1), l'incontro dibattito sul tema «I traumi cranici nel motociclismo, vogliamo i caschi?» (venerdì 1/2), la conferenza sul mondo della Formula 1 con la presenza del giornalista sportivo Mario Poltronieri (sabato 2/2), la premiazione degli zoofili della strada (lunedì 4/2) é la presentazione della scuderia automobilistica Vivai Busà Team di Trieste (venerdì 1/2).

Il Motor Show resterà aperto nei giorni feriali dalle 15 alle 22, festivi 10-22. Prezzo del biglietto L. 5000, ridotti L. 4000. Gli enti e le associazioni che usufruiscono dei biglietti a riduzione potranno ritirarli presso l'Utat, galleria Protti.

Il programma

Giovedì 31 - Ore 11: inaugurazione (ingresso Fiera); ore 16: esibizioni squadra acrobatica e stuntmen (AB); ore 18: tavola rotonda: «Problemi della circolazione, del traffico e dei parcheggi» (Centro congressi), organizzazione Aci e Comune di Trieste; ore 18: esibizioni fuoristrada (P3); ore 20.30: esibizioni stuntmen.

Venerdì 1 - Ore 11: presentazione ufficiale scuderia automobilistica Vivai Busà Team di Trieste (A); ore 16: esibizioni stuntmen e squadra acrobatica; ore 18: esibizioni fuoristrada; ore 20.30: esibizioni stuntmen.

Sabato 2 - Ore 9.30: incontro dibattito sul tema: «I traumi cranici nel motociclismo; vogliamo i caschi?» (Centro congressi); ore 15.30: esibizioni stuntmen e squadra acrobatica; ore 16.30: qualificazioni modellini radiocomandati; ore 17: conferenza sul mondo della Formula 1, con la partecipazione del giornalista Mario Poltronieri (Centro congressi), organizzazione Aci; ore 19: esibizioni fuoristrada e moto; ore 20: spettacolo musicale (A), organizzazione Radioattività.

Domenica 3 - Ore 11: esibizioni stuntmen; ore 12: gare modellini radiocomandati; ore 14: pomeriggio «Ferrari», incontro e raduno «Ferraristi» (Centro congressi); ore 15: esibizioni elicottero radiocomandato (P3); ore 16: esibizioni stuntmen e squadra acrobatica; ore 18: esibizioni fuoristrada e moto.

Lunedì 4 - Ore 16: esibizioni stuntmen; ore 18: esibizioni fuoristrada; ore 18: premiazione «Gli zoofili della strada» (Centro congressi), organizzazione Aci; ore 20.30: esibizioni stuntmen.

Ogni giorno presso il padiglione F1: «Corso di educazione stradale per giovanissimi», organizzazione Vigili urbani.

OTTO MODELLI DELLA SERIE W 124 A CONSERVARE UNA SITUAZIONE DI PRESTIGIO

Medie d'eccellenza per la Mercedes Aerodinamica, consumi e prestazioni

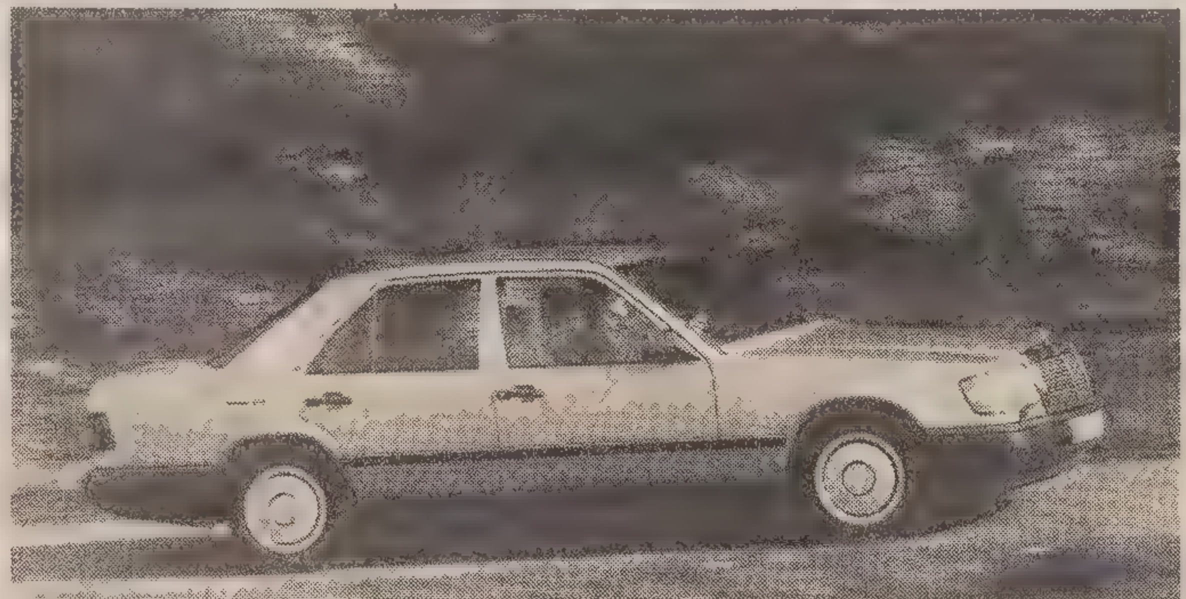
DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Basterebbe dire: è una nuova Mercedes. Quattro parole che racchiudono un'importante messe di significati; un insieme sostanzioso di valori tradizionali e conservati, un complesso sottinteso di garanzie. Dai primi di gennaio è giunta sul mercato la nuova serie medie della casa tedesco, la W/124 con otto modelli (tre diesel: 200, 250 e 300; cinque a benzina: 200, 230 E, 260 E, 300 E e 200 E). Di questi, tuttavia solo il 200, il 230 E a benzina e il 200 diesel sono già sul mercato italiano mentre le altre versioni giungeranno in maggio-giugno).*

Compito molto impegnativo per queste nuove vetture, perché destinate a sostituirsi a una serie di auto che hanno fatto molto per definire l'immagine Mercedes: la serie 200 D-280 E ha rappresentato per molti automobilisti un punto d'arrivo. Le nuove vetture 200 D-300 E si propongono, quindi, come degne sostitutrici, meglio come continuatrici di quella tradizione.

In altre parole su una base di prestigio, di affidabilità di sostanziosità collaudata i responsabili della Mercedes hanno innestato una serie di innovazioni, di ammodernamenti indubbiamente utili e razionali: in pratica quelli che si erano raccolti attraverso la serie S e il lancio della 190. Nuovi materiali, nuove tecnologie e nuovo design.

Sotto quest'ultimo aspetto, cioè quello della linea, le nuove medie Mercedes continuano nella politica iniziatasi con la 190: i progettisti della Daimler Benz, con alla testa l'italiano Lorenzo Sacco, pur conservando quelle che sono i motivi di fondo delle vetture tedesche, hanno compiuto un importante lavoro verso una maggiore aerodinamicità della carrozzeria, smussando gli angoli e addolcendo le forme nel loro complesso: mascherina anteriore inclinata, così come il parabrezza, coda tronca a comporre una linea generale a cuneo.



Gli interni sono secondo la tradizione: ampi (le misure sono pressoché le stesse della serie precedente), con un arredamento di prim'ordine, sia come disegno sia come materiali usati (il confort Mercedes si mantiene inalterato), con un'eccellente dotazione di accessori (personalizzabile attraverso un'importante lista di optionals), con, infine, una strumentazione razionale di facile manovrabilità e lettura.

Ampia, come suggerito dal ventaglio delle versioni offerte, la gamma dei motori. Nei diesel oltre al 4 cilindri della 200 D (1997 cc, 72 CV di potenza 160 km/h di velocità massima) sono stati introdotti due propulsori, il 5 cilindri della 250 D (2497 cc, 90 CV, 175 orari) e il 6 cilindri della 300 D (2996 cc, 109 Cv, 190 all'ora) che rappresentano quasi una novità assoluta, come elaborazione del diesel montato sulla 190. Anche nella sezione benzina ci sono novità: i due 6 cilindri della 260 E (2599 cc, 170 CV di potenza, 218 km/h) e della 300 E (2962 cc, 190 CV, 230 orari) sono, in pratica inedite «costruzioni» che si basano sulle tecniche più avanzate. Elaborazioni dei motori precedenti sono, infine, i quattro cilindri della 200 e 200 E (1997 cc, 109 CV, 187 orari) e della 230 E (2299 cc, 136 CV, 203 orari).

Gli interventi operati sia sulla carrozzeria, più aerodinamica, come detto, e resa più leggera attraverso l'uso di opportuni materiali, e sulla meccanica portano le nuove medie Mercedes a un balzo prestazionale. Sono migliorate le velocità, ma anche i dati della ripresa e delle accelerazioni, sono, al tempo stesso, diminuiti i dati ufficiali sui consumi.

Ma c'è un altro aspetto che conferisce alla serie W/124 precise caratteristiche di attualità: l'impegno della Daimler Benz nella lotta all'inquinamento: entro il 1985 la «casa» tedesca fornirà per la Germania tutte le vetture dotate di catalizzatore. Inoltre già da oggi sono disponibili in fabbrica veicoli con catalizzatore, oppure predisposte al montaggio, e veicoli funzionanti con benzina senza piombo.

Alessandro Cappellini

I prezzi (Iva inclusa)

200	23.777.000
200 E	27.730.000
230 E	33.741.000
260 E	35.673.000
300 E	39.744.000
200 D	24.485.000
250 D	28.084.000
300 D	35.535.000

LA YAMAHA FZ 750 HA UN MOTORE CON CINQUE «FORI» PER CILINDRO

Battaglia a suon di valvole

Ipermoto da 260 all'ora - I propulsori a quattro tempi in lotta con quelli a due fasi

È l'anno delle valvole. Le grandi case motociclistiche si stanno dando battaglia su un terreno che riserva ancora molte sorprese. La miccia s'è accesa negli ultimi due-tre anni con l'immissione nel mercato di una marea di modelli con quattro valvole per cilindro, ma la bomba è esplosa solo ora con la presentazione della Yamaha FZ 750, un bolide da 260 all'ora dotato di un propulsore con ben cinque valvole per cilindro. E poiché i cilindri sono quattro, il conto è presto fatto: 20 valvole che sfruttano sino in fondo l'enorme potenzialità di questo trequarti di litro.

Ma qual è il vantaggio effettivo? Il riempimento «coerente» della camera di combustione in una curva di erogazione pressoché lineare. Il che significa: costante rendimento a ogni regime di giri e maggiore sfruttamento del carburante.

C'è anche il rovescio della medaglia: la messa a punto è senza dubbio più complessa di un cilindro a due o a quattro valvole.

Diamo ora un'occhiata a questa supermoto di cui sono giunti in Italia solo alcuni esemplari. Le linee della carrozzeria sono tese, filanti, avveniristiche, mentre il design del propulsore è stato sacrificato per motivi squisitamente tecnici. Il telaio è un doppia culla continua in tubi rettangolari con bracci inferiori imbullonati. La sospensione posteriore ha un monoammortizzatore ad articolazione progressiva, mentre quella anteriore è costituita da una forcella sprovvista di anti-dive (il sistema che non consente l'affondamento completo degli steli) ma dotata di un freno idraulico rapportato alla velocità di scorrimento.

L'impianto frenante: i dischi anteriori e quello posteriore sono da 267 mm. Per le ruote si è seguita la moda: quella anteriore è da 16 pollici, l'altra da 18.

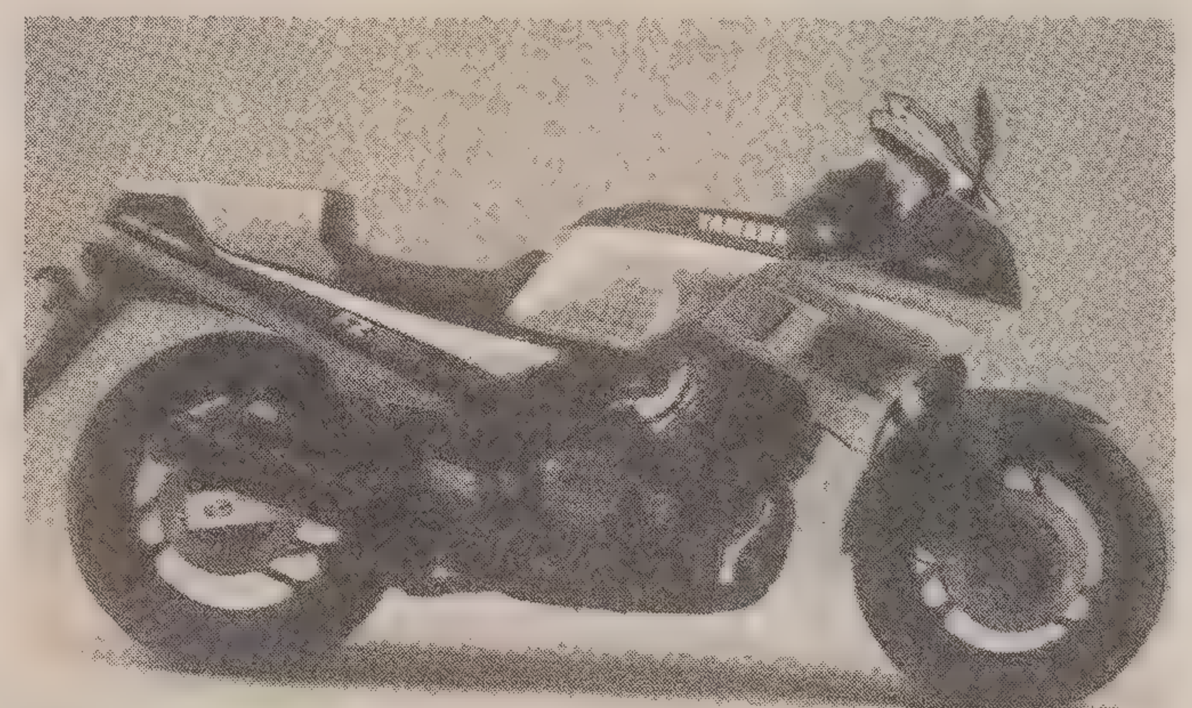
Ma è il motore che attira la curiosità: i cilindri sono inclinati in avanti di 45 gradi per abbassare ulteriormente il baricentro e dispongono di due alberi a camme (con catene dentate provviste di tenditori automatici). L'apertura delle valvole è attuata dalle «olive» degli alberi della distribuzione. Quello che comanda l'aspirazione dispone di ben 12 «olive». I carburatori sono quattro, e poiché si trovano in posizione rialzata rispetto al serbatoio, aspirano il carburante mediante una pompa elettrica.

Uno sguardo ai numeri: 100 cavalli, coppia massima di 8 kgm a 8000 giri, 260 all'ora. Le cinque valvole per cilindro consentono inoltre un regime duetempistico: per evitare guai, un circuito limitatore «taglia» l'accensione quando il motore varca la soglia degli 11.800 giri effettivi. E la spiegazione della scelta dei motori «ipervalvolati» sta probabilmente proprio qui, nell'eterna lotta fra i propulsori a due tempi e quelli a quattro tempi.

Negli anni Sessanta le moto da gran premio vincenti avevano motori a valvole; nel decennio successivo e fino ai giorni nostri i propulsori a due tempi hanno regnato incontrastati. La Honda ha cercato di spezzare questa egemonia portando a un mondiale di qualche anno fa una mezzo litro a valvole guidata dal nippo-coreano Katayama ma l'esperimento è fallito.

Ovviamente il discorso cambia per gli utenti comuni: le quattro tempi di medio-alta cilindrata godono di maggiori favori per il rendimento costante di questi motori. C'è però una fascia di mercato che chiede supermoto il più possibile simili alle «Gp» guidate da Lawson o Uncini. E in questo segmento «ricco» i costruttori possono scegliere tre strade: i propulsori a due tempi, quelli a quattro tempi turbo e quelli a quattro tempi a più valvole. E nei cassetti della Yamaha c'è un progetto di un motore a sette valvole per cilindro. Speriamo che i cilindri non siano sei.

Roberto Carella



La linea aggressiva della nuova tre quarti di litro della casa dei tre diapason

■ RENAULT — A partire dalla prossima primavera la Renault commercializzerà una gamma di autoveicoli equipaggiati di catalizzatori, destinati ai mercati tedesco, austriaco e svizzero.

A GIORNI IL PARERE DELLA COMMISSIONE FILIPPI

Rc auto: previsto un rincaro sotto il tetto di inflazione

A fine mese, la commissione Filippi dirà di quanto, a suo parere, può essere aumentata l'assicurazione Rc auto. Le compagnie hanno già chiesto un rincaro del 12,50%, ma difficilmente, secondo le previsioni, lo otterranno. Il comitato interministeriale prezzi, cui spetta l'ultima parola, si è infatti impegnato a mantenere l'aumento — non soltanto, per la verità, dell'Erreciauto, ma di tutti i prezzi e le tariffe controllati — al di sotto del tasso di inflazione programmato, che — come noto — è del 7%.

Per fortuna, non si tratterà dunque di una «stangata» nei confronti degli automobilisti. Certo le compagnie non saranno contente e già levano al cielo alti lai, sostenendo che la loro richiesta è la minima indispensabile per poter mantenere il settore in equilibrio. In fondo — dicono — non è vero che la Rc auto è così cara come da varie parti si sostiene.

E citano uno studio condotto a livello europeo da cui risulta che l'Italia è uno dei paesi in cui il costo dell'assicurazione auto è tra i più contenuti, tanto che degli stati Cee soltanto Danimarca, Irlanda e Gran Bretagna praticano prezzi più bassi, ma poi offrono alla clientela, come quest'ultima, garanzie inferiori alle nostre non prevedendo ad esempio la copertura dei danni alle cose.

A ciò si aggiunga — proseguono le società — che dacché nel nostro paese l'inflazione s'è messa a galoppare, il premio Rc auto è cresciuto ad un ritmo assai inferiore a quello di altre importanti voci. Così, mentre il costo della vita dal '71 all'83 è aumentato di 5,6 volte, quello delle polizze è salito soltanto di 2,9. Nello stesso arco di tempo, prezzi delle auto e salari hanno registrato crescite ancor maggiori, aumentando rispettivamente di 6,5 e di 9 volte.

Né bisogna dimenticare — osservano ancora le assicurazioni — che la richiesta del 12,50% è scaturita dall'analisi matematica dei vari elementi su cui ci si basa per la formazione delle tariffe (frequenza dei sinistri, tasse di rendimento delle riserve, inflazione etc.). Prendiamo il costo medio dei sinistri. Ebbene — dicono le compagnie — nell'ultimo esercizio questa variabile ha avuto un incremento notevole, senza dubbio superiore alla percentuale reale di inflazione.

Ma — come si diceva — valide o non valide queste ragioni, il Cip, in nome del tasso programmato di inflazione, è ben determinato a non rincarare le polizze di oltre il 7%.

Giuseppe Ronfani

Positivo '84 per la Seat

MADRID — L'impresa automobilistica spagnola Seat ha avuto risultati positivi nel 1984, secondo fonti vicine alla direzione dell'azienda che è controllata pressoché interamente dall'Instituto Nacional de Industria.

I risultati positivi non significano che il forte deficit della Seat sia stato eliminato. Nel 1983 esso era di 35 miliardi di pesetas (quasi 400 miliardi di lire), ma nel 1984 si può dire che sono finite le perdite operative, e rimangono gli oneri finanziari.

UN SETTORE CHE STA ACQUISTANDO SEMPRE MAGGIOR PESO

Il 6% del traffico italiano si avvale delle «due ruote»

ROMA — Quanto «pesano» le due ruote sul traffico italiano? La risposta a questo interrogativo è meno scontata di quanto possa sembrare. Secondo alcune recenti statistiche del ministero dei trasporti, infatti, biciclette, ciclomotori e motociclette «coprono» il 6 per cento dell'intero traffico di persone nel nostro paese, non molto lontano dunque dall'otto per cento delle ferrovie (le cifre esatte sono queste: 30 miliardi di passeggeri-km per le due ruote, 40 miliardi per i treni).

Si tratta dunque di una fetta importante della mobilità in Italia, addirittura superiore (ed è questo il dato più sorprendente) alle autolinee urbane (4 per cento del totale), extraurbane (4,5) e ai servizi di noleggio (3).

Basandosi su queste cifre, l'Ancma (Associazione nazionale del ciclo, motociclo e accessori) ha diffuso una «memoria» nella quale sottolinea che il comparto delle due ruote svolge in Italia un ruolo assolutamente paritetico nei confronti degli altri mezzi di trasporto, e chiede che di esso si tenga conto nella stesura del «piano nazionale dei trasporti».

Vediamo le cifre: il parco circolante italiano annovera un esercito di oltre 23 milioni di cicli e motocicli, di cui le biciclette costituiscono la parte più consistente (16 milioni); seguono i ciclomotori (oltre 5 milioni), le motociclette (oltre un milione) e i motocarri (400.000). L'Ancma introduce una precisa differenziazione tra due ruote «leggere» (bicilette e ciclomotori) e «pesanti» (moto targate e motocarri), anche in Italia con gli orientamenti europei, e fa presente come incentivi e trattamenti prefenziali siano da incoraggiare soltanto a favore delle prime; le moto infatti sono assimilabili (almeno in parte) per consumi, potenza, potere inquinante alle quattro ruote.

In sostanza l'Ancma suggerisce un'ottica quasi «giapponese» sul problema delle due ruote: in Giappone, infatti, i piccoli ciclomotori costituiscono l'ossatura del trasporto individuale urbano. Si tratta di una precisa scelta politica: infatti, in base a sondaggi dell'Istat, la famiglia media italiana spende circa il 12 per cento del proprio reddito nel trasporto, con una percorrenza media individuale annua di circa 10.000 chilometri. A favore delle due ruote «leggere» giocano non solo evidenti vantaggi economici (carburante e manutenzione) ma ecologici.

L'Ancma propone perciò una serie di incentivi per incoraggiare una nuova filosofia del traffico.

UN SISTEMA PASSATO DALLE CORSE ALLE PRODUZIONI DI SERIE

Dall'accensione elettronica rendimento e meno consumi

ROMA — L'accensione elettronica fu adottata in principio per le vetture da competizione, con motori di otto/dodici cilindri e regime di rotazione superiore ai dieci mila giri/minuto, per i quali era tanto indispensabile quanto difficile da ottenere una assoluta regolarità della scintilla. Successivamente l'accensione elettronica cominciò a fare la sua comparsa su vetture di prestigio; oggi sono sempre più numerose le automobili che ne sono munite; non solo quelle della fascia «alta», ma anche alcune «medie» e talvolta certe utilitarie «di lusso».

Il sistema più semplice di accensione elettronica è quello detto «transistorizzato» nel quale il distributore anziché interrompere direttamente la corrente del circuito primario della bobina, agisce su un transistore che funge da relais aprendo e chiudendo il circuito. La corrente passa attraverso questo piccolo elemento elettronico che permette una intensità di corrente più elevata e quindi scintille più forti. In questo tipo di accensione sono sostanzialmente mantenuti gli elementi dell'accensione tradizionale, che vengono però sollecitati in misura minore.

Più sofisticata e più costosa, ma anche con maggiori vantaggi, l'accensione elettronica senza contatti, o come viene anche definita, «a scarica capacitativa». Su questo tipo di accensione i contatti meccanici sono costituiti da un generatore magnetico di impulsi. Questo generatore emette impulsi elettrici in base ai giri di un rotore che sostituisce il distributore tradizionale.

Gli impulsi giungono ad una centralina elettrica che a sua volta li invia alla bobina per produrre corrente ad alta tensione per le candele. L'assenza di contatti meccanici, e quindi di usura, significa assenza di controlli.

I vantaggi dell'accensione elettronica si traducono in un migliore avviamento in condizioni difficili (per esempio il freddo), in un miglioramento dell'accelerazione (pari al due per cento — è stato calcolato — nei casi più significativi), in una minore emissione di gas inquinanti e in un minor consumo di carburante (fino al cinque per cento). Questo senza parlare del risparmio legato all'assenza quasi totale di manutenzione, specie per quanto riguarda il tipo senza contatti.

E' noto, infatti, che un sistema di accensione tradizionale necessita di revisione — verifica del ruttore, regolazione dei contatti, regolazione ed eventuale sostituzione delle puntine — all'incirca ogni dieci mila chilometri.

DALL'ESTERO

L'INTERVENTO DEI DUE P.M. AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI POPIELUSZKO

Torun, richieste durissime pene: per Piotrowski condanna a morte

Agli altri tre imputati 25 anni - Ma si criticano anche i sacerdoti che «abusano dei luoghi di culto»

TORUN — Durissime condanne chieste ieri al processo di Torun contro gli assassini di padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote di Solidarnosc. La requisitoria dei due pubblici ministeri si è conclusa infatti con la richiesta della pena di morte nei confronti del capitano Grzegorz Piotrowski, mentre per gli altri tre imputati — il colonnello Adam Pietruszka e i tenenti Leszek Pekala e Waldemar Chmielewski — sono stati chiesti 25 anni di reclusione, il massimo della pena detentiva prevista dal codice penale polacco, in cui non esiste l'ergastolo.

In totale, la condanna richiesta per Piotrowski è la pena di morte, oltre alla privazione perpetua dei diritti civili; per Pekala sono stati chiesti 25 anni di prigione e 8 anni di privazione dei diritti civili. Identica la pena chiesta per Chmielewski.

Per il colonnello Adam Pietruszka — accusato di avere abusato delle sue funzioni per istigare i suoi subordinati al rapimento con lo scopo d'uccidere padre Popieluszko — il procuratore ha chiesto 25 anni di prigione, 10 anni di privazione dei diritti civili e 10 anni d'interdizione a occupare posti di dirigente.

Il capitano Piotrowski è apparso molto sorpreso della requisitoria dei due pubblici ministeri. La sua inquietudine è aumentata verso la fine della requisitoria del procuratore Pietrasinski. Quando poi è stata chiesta la pena di morte, Piotrowski ha avuto un tremore e si è gettato all'indietro senza più nascondere il suo nervosismo: poi si è preso la testa tra le mani, con lo sguardo assente. I suoi subalterni, Pekala e Chmielewski, hanno abbassato la testa e hanno nascosto il volto tra le mani; Pekala è scoppiato in lacrime.

Il colonnello Pietruszka, che aveva seguito la maggior parte del processo con il volto impassibile, non è riuscito a nascondere il «colpo» quando il procuratore ha chiesto per lui 25 anni di prigione: improvvisamente è scomparsa la sua sicurezza e ha avuto un gesto di rabbia.

Le requisitorie dei due pubblici ministeri sono state implacabili nei confronti degli imputati. Dopo aver citato come circostanze aggravanti il bavaglio, il modo in cui padre Popieluszko è stato legato, i cerotti avvolti più volte intorno alla bocca, il cappio al collo, il pubblico ministero Zygmunt Kolacki ha sottolineato che gli esami di laboratorio hanno dimostrato come la morte sia stata provocata da soffocamento, non da annegamento. «Gli imputati non hanno soccorso in nessun modo il sacerdote» — ha ricordato Kolacki — facendo presente che Chmielewski e Pekala «lo hanno legato in modo tale da provocare la sua morte», perché «sono stati l'imbavagliamento e i legami ad aver provocato direttamente la morte».

Il procuratore Leszek Pietrasinski, dal canto suo, ha sottolineato l'«estremo cinismo» nell'atteggiamento di Piotrowski e Pietruszka, riconoscendo che «Pietruszka è sicuramente il più cinico, perché da una parte era membro della commissione speciale che doveva scoprire i colpevoli, e dall'altra faceva di tutto per impedire di scoprire i veri colpevoli». Piotrowski, invece, viene definito «un individuo freddo e crudele che ha mostrato un atteggiamento moralmente ripugnante».

Il processo di Torun — iniziato il 27 dicembre scorso — è dunque giunto alla fase conclusiva. Dopo le requisitorie dei due pubblici ministeri, è previsto infatti che le arringhe degli avvocati difensori e degli avvocati di parte civile debbano terminare entro venerdì. La procedura penale polacca prevede che la sentenza venga pronunciata entro due giorni dalla fine dell'ultima arringa.

Ma il processo di Torun sembra voler dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Il giorno stesso in cui è stata chiesta una condanna a morte e tre durissime condanne a pene detentive, la vittima, padre Popieluszko, è stata chiamata in causa per la sua attività antistatale.

Inflessibilità, dunque, nei confronti degli imputati per dimostrare la vittoria della «legalità socialista», ma contemporaneamente anche biasimo nei confronti dell'organizzazione delle «messe per la patria», che dalla proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) si tengono l'ultima domenica di ogni mese nella chiesa di San Stanislao Kostka, a Varsavia. Poco dopo aver chiesto le severe condanne per gli ufficiali del quarto dipartimento del ministero degli interni, il procuratore Leszek Pietrasinski ha infatti sottolineato come l'attività di Popieluszko fosse «profondamente nociva per la politica dell'intesa» tra Stato e Chiesa in Polonia.

A rincarare la dose, il portavoce del governo, Jerzy Urban, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri a Varsavia proprio mentre a Torun venivano pronunciate le requisitorie contro gli assassini di padre Jerzy Popieluszko, ha nuovamente denunciato i sacerdoti «che abusano dei luoghi di culto». Urban ha condannato infatti l'omelia del curato della parrocchia di San Stanislao Kostka, padre Teofil Bogucki, pronunciata domenica scorsa.

PROPOSTO UN TRATTATO ALLA CONFERENZA DI STOCCOLMA

Ora i russi riparlano della non-aggressione

Riserve statunitensi: pericolo d'interferenza nelle scelte della Nato

STOCCOLMA — Riapertura in un clima di ottimismo, ieri a Stoccolma, della conferenza sul disarmo in Europa. L'atmosfera positiva è determinata, secondo gli osservatori, dalla decisione delle due superpotenze di riprendere i negoziati sugli armamenti.

Mosca ha reiterato ieri — con palese intento propagandistico — la proposta d'un trattato che impegni tutti i firmatari a rinunciare al ricorso alla forza. E' una vecchia idea che ha suscitato, nelle delegazioni occidentali, scetticismo, se non addirittura reazioni negative.

Il delegato sovietico Oleg Grinevsky ha presentato le «misure di base per un trattato sul non-uso reciproco della forza militare e il mantenimento delle relazioni pacifiche», tra le quali una fondamentale, che stabilisce «l'obbligo a non essere i primi a usare le armi, nucleari o convenzionali, e quindi a non usare la forza militare dell'uno nei confronti dell'altro».

Il trattato di non-aggressione — secondo il delegato sovietico — potrebbe entrare in vigore dopo l'adesione di tutti i paesi del Patto di Varsavia e dell'Allenaza atlantica, ma vi potrebbero aderire anche altri tra quelli che partecipano alla conferenza di Stoccolma.

Lo schema proposto dall'Urss precisa che il trattato non limiterebbe «il diritto inalienabile dei firmatari alla difesa individuale e collettiva», secondo i principi della Carta dell'Onu. Ma «in caso del presentarsi del rischio di guerra e dell'impiego della forza militare, le parti contraenti dovrebbero tener consultazioni urgenti, richiedere chiarimenti e fornirsi reciprocamente le necessarie informazioni».

La proposta sovietica, sostanzialmente simile ai piani avanzati dai delegati dell'Urss in svariate circostanze negli ultimi anni, è stata definita «non molto incoraggiante» dal delegato americano James Goodby, il quale ha sottolineato che gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato sono contrari a dichiarare l'impegno di non esser i primi a far ricorso alle armi nucleari.

La Nato sostiene che, poiché il blocco sovietico è in vantaggio negli armamenti convenzionali, l'alleanza occidentale deve mantenere aperta l'opzione nucleare per potersi difendere in caso di aggressione.

Definendo l'iniziativa di Mosca «propaganda», Goodby ha affermato ancora che un trattato del genere, già abbozzato a Stoccolma dai sovietici il 7 febbraio 1984 e a Budapest dal Patto di Varsavia nel maggio scorso, «urterebbe contro altri accordi, probabilmente in altri 50 trattati».

«Per lungo tempo i sovietici hanno voluto avere un diritto legittimo di interesse in qualsiasi decisione in materia di difesa i paesi dell'Europa occidentale intendessero prendere per il futuro — ha detto il delegato americano — questo genere di documento è quindi per loro una perfetta piattaforma per interferire nella politica occidentale di difesa», compresa l'installazione dei missili Nato in Europa.

UCCISERO DIECI OPPOSITORI

Due carabineros fucilati in Cile

SANTIAGO — Due «carabineros» cileni — Jorge Sagredo e Carlos Topp Collins — sono stati fucilati ieri mattina nel carcere di Quillota, città situata 25 km a Nord di Santiago.

I due agenti erano stati condannati alla pena capitale, dopo essere stati riconosciuti colpevoli come autori di dieci omicidi. Poco prima dell'esecuzione il capo dello stato, generale Augusto Pinochet, aveva respinto la domanda di grazia.

I dieci omicidi sarebbero stati commissionati da una organizzazione criminale di estrema destra, che aveva preso di mira avversari del regime Pinochet.

I due poliziotti furono condannati due anni fa, quali responsabili dell'assassinio degli amanti solitari, che terrorizzò la località climatica di Viña del Mar fra l'agosto del 1980 e il novembre del 1981.

Quella che dapprima sembrava opera di psicopatici sessuali, col crescere del numero delle vittime, assunse una colorazione politica. Risultò, infatti, che la maggior parte delle vittime erano di sinistra, ovviamente avversari del regime militare di Pinochet.

Topp protestò la sua innocenza, ma Sagredo confessò che lui e Topp parteciparono ad alcuni omicidi, dopo avere avuto droghe e la promessa di una ricompensa in denaro, da parte dell'organizzazione criminosa di cui facevano parte un grosso impresario edile e cinque dirigenti, tutti innominati, i quali si prefiggevano «di tirar fuori il Cile dalle controversie politiche».

Il giudice sentenziò che Sagredo e Topp commisero da soli i 10 omicidi e, nel gennaio del 1983, li condannò a morte.

All'inizio di questo mese, la corte suprema confermò la condanna dopo avere respinto un ricorso degli avvocati

TRA GLI OPERAI L'ULTIMA GIORNATA DELLA VISITA IN VENEZUELA

Il Papa ripartito per l'Ecuador Ultimatum ai sacerdoti sandinisti

CIUDAD GUAYANA (Venezuela) — Nell'ultima giornata della sua visita in Venezuela, Giovanni Paolo II ha voluto ieri portare il suo saluto ai lavoratori del Ciudad Guayana, un insediamento industriale sorto nell'interno, 24 anni fa, nel quadro di un ambizioso programma di sviluppo della regione.

Anche qui, come nelle precedenti tappe del viaggio, la presenza del Papa ha richiamato una folla enorme. Visibilmente abbronzato dal sole dei Caraibi, Giovanni Paolo II ha celebrato la messa in una spianata polverosa, alla confluenza dei fiumi Orinoco e Caroni. Il tema trattato da Papa Wojtyla durante l'omelia era centrato sul rapporto tra l'uomo e il lavoro, l'uomo e la tecnologia.

Rivolgendosi a centinaia di migliaia di persone (tra la folla c'erano moltissimi immigrati provenienti da altri paesi latino-americani), il Pontefice ha, in particolare, parlato contro la «spersonalizzazione e la disumanizzazione» del lavoro.

«Dobbiamo rimeditare — ha sottolineato e ridefinire le nozioni dello sviluppo e del progresso». «Il lavoro — ha detto il Papa — esiste per l'uomo, ma l'uomo non deve essere schiavo della macchina della tecnologia».

Il pontefice ha quindi preso di nuovo l'aereo per tornare a Caracas, dove si è svolto il rito di congedo dalle autorità venezuelane. Partenza subito dopo per Quito, 1746 chilometri in 2 ore e mezzo di volo sul «Dc-10» e accoglienza ufficiale in serata all'aeroporto militare della capitale ecuadoriana.

Si apprende intanto che non esiste, per ora, alcun invito di Fidel Castro per una visita del Papa a Cuba. Lo assicurano fonti ecclesiastiche dell'isola caribica, pur ammettendo una tale eventualità, e ciò in relazione alle voci circolate in questi giorni secondo cui il leader cubano, parlando con alcuni prelati non aveva escluso la possibilità di incontrarsi con il Pontefice.

Il Vaticano ha invece confermato la notizia, giunta l'altro ieri da Managua, secondo la quale al ministro degli Esteri, Miguel Descoto, è stato lanciato questo ultimatum: entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento deve dare le dimissioni dal suo incarico governativo, sotto pena di incorrere nella sospensione «a divinis», prevista dal codice di diritto canonico.

Analoga notifica è stata inviata al ministro dell'Educazione, padre Ernesto Cardenal.

Rispondendo a domande dei giornalisti, il vice direttore della sala stampa della Santa Sede, mons. Giulio Nicolini, ha innanzitutto ricordato che «in diverse occasioni, fin dal 1979, l'autorità ecclesiastica ha invitato i sacerdoti che occupano incarichi governativi in Nicaragua a conformarsi alle prescrizioni canoniche.

L'invito — ha proseguito il portavoce — è divenuto più pressante dopo l'entrata in vigore, nel novembre 1983, del nuovo codice di diritto canonico. Questo, ispirandosi alle indicazioni del Concilio vaticano secondo, sulla necessità di tenere ben distinti l'ordinamento ecclesiale e quello civile e, più specificamente, di tutelare l'identità propria del sacerdote e la natura eminentemente pastorale del sacro ministero, al canone 285, paragrafo 3, fa «divieto ai chierici di assumere uffici pubblici che comportano una partecipazione all'esercizio del potere civile».

Nelle recenti settimane, i dicasteri competenti della Santa Sede hanno fatto pervenire agli interessati, tramite i rispettivi ordinari, il formale precetto canonico di rinunciare ai loro incarichi».

Mons. Nicolini ha, inoltre, reso noto che il precetto canonico riguardante Miguel Descoto gli è stato inviato tramite il suo superiore generale dalla congregazione per l'evangelizzazione dei popoli da congregazione per il clero.

Degli altri due religiosi che ricoprono incarichi nel governo sandinista, uno, padre Fernando Cardenal, ministro della cultura, è stato espulso dalla Compagnia di Gesù il 4 dicembre scorso; l'altro, padre Edgar Parrales, ambasciatore presso l'organizzazione degli stati americani (Osa) il 21 gennaio scorso ha reso noto di aver chiesto nel giugno 1983 di essere ridotto allo stato laicale, ma di non avere avuto alcuna risposta.

MINACCE

In allarme a Beirut i residenti italiani

ROMA — La Farnesina è preoccupata per l'incolumità degli italiani residenti a Beirut. Le allarmanti dichiarazioni del nostro ambasciatore nella capitale libanese, Ottieri («mai come in questo momento siamo stati in pericolo, l'immunità di cui abbiamo goduto è finita») hanno rinfocolato il senso di allarme acuitosi in seguito all'arresto a Roma dei 7 terroristi libanesi che volevano far saltare l'ambasciata americana

Dopo questo episodio le minacce da parte della «Jihad islamica» e di altri gruppi oltranzisti libanesi sono state quasi all'ordine del giorno. La tensione è tale che l'ambasciatore Ottieri, d'accordo con la Farnesina, ha deciso il trasferimento della sede diplomatica italiana nel quartiere Est di Beirut, controllato dai cristiani.

All'Ovest, in mano ai musulmani, il caos è incontrollabile.

INTRUSIONE ALLA CASA BIANCA IL GIORNO DELL'«INAUGURATION»

Turista elude la stretta sorveglianza e penetra fino nel salotto dei Reagan

WASHINGTON — A dispetto dei controlli di sicurezza, sulla carta molto rigidi, un turista americano è riuscito, senza molta difficoltà, a entrare nella Casa Bianca e a raggiungere il salotto privato del Presidente Ronald Reagan, dove è stato infine arrestato dai «marine» di guardia.

Stando a quanto ha rivelato ieri un portavoce della Casa Bianca, il turista — Robert Latta, 45 anni, di Denver (Colorado) — si è introdotto di soppiatto nella residenza presidenziale il 20 gennaio scorso, durante i festeggiamenti per l'inaugurazione del secondo mandato di Reagan.

Indispettito perchè non erano più disponibili biglietti per visitare la parte della Casa Bianca aperta al pubblico, Robert Latta si è accodato a una banda di soldati che entrava nella residenza: pur non essendo in uniforme, è pur non avendo alcuno strumento musicale con sé, non è stato fermato per alcun controllo.

Una volta dentro la Casa Bianca il turista ha vagato per i locali del pianterreno, riuscendo a raggiungere il salotto privato dei Reagan.

«Non si stava comportando come una persona normale avrebbe fatto», ha affermato il portavoce, e ha tenuto a precisare che l'uomo non è comunque riuscito a sedersi sulla poltrona del Presidente e non è salito al primo piano, dove sono le camere da letto.

Dopo l'arresto per «entrata illegale», il turista è stato ricoverato per cinque giorni in osservazione in un centro psichiatrico, ma il portavoce della Casa Bianca non ha voluto rivelare il risultato di questi accertamenti clinici.

Il caso è clamoroso perchè alla Casa Bianca, per sventare attentati terroristici, negli ultimi 18 mesi le misure di sicurezza sono state vistosamente rafforzate.

Per quanto riguarda il successo del Presidente, si apprende intanto che pochi giorni dopo l'inaugurazione del suo secondo mandato la popolarità di Ronald Reagan è tornata alle stelle — secondo i dati di un sondaggio condotto dal «Los Angeles Times» — avvicinandosi, con il 68 per cento di opinioni favorevoli, ai livelli record di consenso fatti registrare nel 1981, subito dopo il grave attentato subito dal Presidente.

L'elemento più sorprendente emerso dall'indagine telefonica, condotta da un istituto specializzato su un campione di 1.847 cittadini americani, riguarda l'alta percentuale di elettori democratici (il 53 per cento) e di indipendenti (oltre il 75 per cento) dichiaratisi in favore di Reagan, fatto questo che pone in secondo piano il consenso addirittura plebiscitario, con un margine di 9 a 1, riscontrato tra i repubblicani.

Altre note positive per il Presidente giungono dal giudizio favorevole sulla politica economica della Casa Bianca. La cosiddetta «reaganomics» approvata dal 63 per cento degli intervistati, e giudicata negativamente solo dal 32 per cento. Il sondaggio dimostra la fiducia nelle scelte di politica industriale, che hanno dato nuovo vigore all'industria Usa dopo gli anni difficili della crisi, e nella politica dell'occupazione che nel secondo mandato dovrebbe favorire ulteriori tagli al livello di disoccupazione.

Meno netto, invece, il margine a favore di Reagan sulle questioni che riguardano le misure necessarie per un contenimento del deficit federale.

In questo campo, la differenza tra favorevoli e contrari è soltanto di 10 punti percentuali, a causa, soprattutto, della riluttanza dei cittadini americani a considerare come inevitabili le scelte di nuovi incrementi al budget del Pentagono e, all'opposto, di altri tagli alla spesa sociale del governo.

In politica estera il 59 per cento dei cittadini si dice d'accordo con le scelte della Casa Bianca, mentre soltanto il 27 per cento si è dichiarato contrario.

Tensione tra Libia e Usa

TRIPOLI — Radio Tripoli ha accusato la sesta flotta americana nel Mediterraneo di condurre «manovre provocatorie» al largo della costa libica.

L'emittente precisa che le manovre, iniziatesi in acque territoriali egiziane, si sono spostate verso la costa orientale della Libia domenica scorsa e a Nord di Bengasi nella giornata di lunedì. All'esercitazione partecipa la portaerei «Eisenhower», insieme a molte altre unità.

INDIGNAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA E DI PARTE DEI SOCIALISTI AUSTRIACI

Il ministro che ha accolto Reder non si dimetterà Sinowatz si schiera dalla sua, ma il Parlamento?



Frischenschlager

VIENNA — Il ministro non si dimette. Deplora il suo «errore di valutazione», ma resta al suo posto. E anche la deplorazione sembra ispirata dalla stessa grossolana insensibilità, dallo stesso provocatorio calcolo politico che lo portarono ad accogliere a Graz, personalmente, Walter Reder, ad accompagnarlo in aereo, poi in elicottero e infine a far colazione con lui nella caserma Martinek, alle porte di Vienna.

Il ministro Friedhelm Frischenschlager resta al suo posto, la difesa. Al suo posto, al fianco della Spö, il parito socialista, rimane dunque la Fpö, il partito liberale, il partito di Frischenschlager. La mini-coalizione non si spacca. La crisi non ci sarà, almeno sino a venerdì, quando il Nationalrat, il parlamento, voterà una mozione di sfiducia presentata dai democristiani contro il ministro. Si voterà per appello nominale. «Se la mozione passa, mi dimetto», ha detto il cancelliere Sinowatz, un routinier del socialismo austriaco, schiacciato dal continuo confronto con il predecessore Kreisky.

Sinowatz lega il proprio destino a quello di un uomo che, come ha detto Kreisky, ha «gravemente screditato il nome dell'Austria nel mondo». Cede al ricatto del piccolo alleato, cinque per cento dei voti nel 1983, dalla base elettorale formata per metà da ex nazisti e nostalgici. Se ne fa quasi ostaggio e non vede o non vuol vedere i danni irreparabili inferti all'immagine del proprio paese.

Non si accorge dei primi vistosi sintomi: nel pieno delle polemiche, giungono da Washington due disdette, né il presidente Reagan né il ministro della difesa Weinberger, che avrebbe dovuto stringere la mano al collega austriaco, verranno a Vienna. Rischia di saltare — minaccia Malagodi — la riunione dell'internazionale liberale.

Perfino la pigra e superacquiescente opinione pubblica austriaca è sconcertata. Si chiede quale autorità conservi Frischenschlager nei confronti di un esercito, coinvolto in una vicenda odiosa ed «estranea alle sue tradizioni democratiche», un esercito che, per bocca dei suoi massimi ufficiali, lo contesta e ne pretende le dimissioni. Si chiede anche con quale credibilità l'Austria possa offrirsi ancora all'attenzione internazionale come intermediaria di pace, come il paese che, avendo rotto con un passato subito più che accettato, si presentava immacolata.

Queste considerazioni non hanno evidentemente influenzato la decisione del cancelliere Sinowatz e del suo gabinetto. Ieri, di primo pomeriggio, quando si è presentato ai giornalisti in attesa, mai tanti al Ballhaus, la cancelleria, e ha dato l'annuncio, un mormorio incredulo ha percorso la sala.

Sinowatz ha letto un comunicato: Frischenschlager riconosceva l'errore, lui del resto non ha dubbi sui suoi «principi democratici», per cui il ministro liberale continuerà a godere della fiducia del governo austriaco e sua personale.

Questo il tono della dichiarazione del ministro: ho riflettuto diversi giorni, ho valutato male le reazioni che sarebbero seguite al mio gesto, ma non volevo affatto conferirgli l'ufficialità di un accoglienza a nome del governo o delle forze armate, l'ho fatto solo per assicurare la segretezza dell'operazione, l'esercito è stato coinvolto in funzione puramente tecnica, riconosco però che il mio atteggiamento abbia potuto colpire chi ha sofferto per i crimini di guerra e per il fascismo, mi spiace per la sbagliata valutazione delle reazioni all'estero che hanno fatto passare in secondo piano gli aspetti umanitari, mi identifico nei principi che fanno da fondamento alla nostra repubblica democratica.

Tutto qui. Trentotto righe in una forma ipocritamente generica.

Le scuse si riferiscono all'errore di valutazione più che all'offesa (questo doveva essere il termine) portata ai parenti e alle vittime dell'eccidio, alle organizzazioni ebraiche nel quarantennale della fine degli orrori dei lager nazisti, all'opinione pubblica.

Ma non tutti nella Spö sono disposti a pagare un tal prezzo. Ieri sera la influente deputatessa Maria Berger, presidentessa delle organizzazioni giovanili socialiste, ha chiesto al partito la sollevazione dalla disciplina di voto. La coalizione social liberale conta su 103 seggi, i democristiani su 80. Dodici dissidenti sono sufficienti a rovesciare il governo.

Cesare De Carlo

UCCISO IN UNA VILLA AGENTE CHE INDAGAVA SULLA RAPINA

Trovata parte dell'oro di Heathrow

LONDRA — Il mistero della più clamorosa rapina effettuata in Gran Bretagna — il prelevamento di tre tonnellate d'oro da un deposito blindato a Londra nel novembre 1983 — potrebbe essere vicino a una soluzione, dopo il ritrovamento di 11 chili d'oro in una lussuosa villa del Kent.

La polizia inglese sorvegliava da tempo la villa ma l'operazione ha perso ogni segretezza sabato scorso, quando l'ispettore John Fordham, considerato il «numero uno» di Scotland Yard nel campo della sorveglianza criminale, è stato ucciso a colpi di forcone alla schiena mentre era nascosto nel parco dell'abitazione.

La polizia ha arrestato immediatamente l'imprenditore edile Kenneth Noye, la moglie Brenda e una terza persona che si trovava nella villa al momento del delitto.

All'interno della casa — protetta da sofisticati congegni di sicurezza — la polizia ha trovato 11 chili d'oro, per un valore di 80 mila sterline (circa 175 milioni di lire).

La polizia ha effettuato ieri una serie di perquisizioni in alcune case a Londra, Bath e Bristol, arrestando 15 persone.

La clamorosa rapina del 1983 fruttò ai malviventi oro per un valore di 26 milioni di sterline (circa 57 miliardi di lire). La polizia è convinta che gran parte dell'oro si trovi ancora in Gran Bretagna.

La rapina fu effettuata da sei uomini mascherati, che, all'alba del 26 novembre 1983, penetrarono all'interno della camera blindata della «Brinks-Mat» — compagnia specializzata nella custodia di valori — minacciando di bruciare vive le guardie presenti, che non rivelavano la combinazione del deposito blindato. Il carico d'oro era in transito dagli Stati Uniti all'Estremo Oriente ed era stato depositato, per la notte, nella camera blindata, a meno di 2 km dall'aeroporto di Heathrow.

Le indagini della polizia portarono all'arresto di due criminali e alla condanna di una delle guardie di sicurezza (che confessò di aver fatto da «basista»).

Ma il grande mistero — il nascondiglio dell'ingente quantità d'oro — non è mai stato risolto.

Negli ultimi 14 mesi, la polizia ha perquisito quasi 100 abitazioni (setacciandole da cima a fondo) ma senza trovare la minima traccia della refurtiva. «L'oro trovato nella villa del Kent potrebbe essere stato fuso dalle barre rubate dal deposito della "Brinks-Matt" — ha detto un portavoce della polizia — ma è molto difficile riuscire a stabilire una connessione. Pensiamo, in ogni caso, di essere molto vicini alla soluzione».

■ MISSILE — Un guardiano di renne ha trovato un pezzo di plastica che potrebbe essere appartenuto al missile sovietico che il 28 dicembre penetrò nello spazio aereo della Norvegia e della Finlandia.

Sadico si impicca in cella

BONN — L'industriale tedesco Dieter Engelbrecht, condannato a dieci anni di reclusione dal tribunale di Düsseldorf per le torture sessuali imposte per 15 mesi a una ragazza di 17 anni, si è impiccato in cella l'altra notte.

Egli fu riconosciuto colpevole dell'accusa di avere, insieme alla moglie ventottenne Helma, tenuto sequestrata la ragazza, di nome Silvia, in una sua villa nei pressi del capoluogo della Renania del Nord-Westfalia, di averla brutalmente torturata e di averla costretta a giuochi sessuali sadici.

In particolare, la ragazza era costretta a vivere in un cibicolo senza finestre ricavato sotto la piscina della villa.

Helma Engelbrecht è stata a sua volta condannata a sei anni di reclusione per sequestro di persona, violenza continuata e lesioni corporali gravi.

A metà percorso il bilancio della serie cadetta

LE DICIANNOVE TAPPE

Cominciò De Falco concluse Totò...

Cominciò De Falco, il 16 settembre scorso al Grezar, con un'entusiasmante doppietta; ha concluso De Falco, domenica scorsa sempre al Grezar con una rete al limite della perfezione per precisione e potenza. Son questi l'alfa e l'omega del girone d'andata alabardato che porta ben impressa la firma del capitano.

Diciannove tappe, e siamo appena a metà strada, di questa tremenda attraversata della serie B. Quante Triestine in questo scorcio di campionato? Tante e tanto diverse fra loro fino all'assestamento di formazione, di gioco e di resa improvvisamente scoperto in quel di Empoli, il 23 dicembre scorso.

Due soli giocatori sempre presenti in questa lunga teoria di domeniche calcistiche: il mai finito di lodare De Falco e l'altrettanto grande campione Bistazzoni, i più uniformi nel rendimento, i più costantemente «sopra-degli-altri» come lo testimonia la classifca globale delle nostre settimanali pagelle.

Attorno a questi due baluardi (1 e 7 i loro numeri, per gli amanti della cabala) un ruotare in alternanza di resa di formazioni e di schemi. Ed ecco la bella Triestina che vince all'esordio di campionato sul Cagliari, ed ecco l'irriconoscibile Triestina che si fa mettere malamente al tappeto da un modesto Pescara.

Due importanti seppur risicate vittorie cancellano Pescara, e c'è pure la trasferta di Genova ad esaltare critica e pubblico. Ma c'è in agguato la giornataccia di Bologna e si entra in un tunnel poco illuminato dalla vittoria del novantesimo con il Varese, fra pareggi casalinghi e sconfitte esterne. C'è però un beneaugurante uno a uno a Pisa a ricordarci che la Triestina una sua consistenza tecnica ed una sua carica agonistica pure ce l'ha e il successivo pari in casa col Perugia non può suonare a oltraggio data l'innegabile possanza degli avversari.

S'arriva così al tenebroso ricupero di Cesena col più brutto dei capitomboli per la squadra di Giacomini. D'altra parte, fedele al detto che soltanto chi ha toccato il fondo può risalire, la Triestina forse aveva proprio bisogno di quello scossone tant'è che soltanto quattro giorni dopo, passata dalla Romagna in Toscana, mostra il suo volto migliore con un'altra doppietta di De Falco. È ancora il capitano a firmare le tappe di questo accidentato tour.

Si entra nell'85 ed ecco la più bella prestazione del Grezar con stop d'obbligo per il Catania, un'altra ambiziosetta di questo affollato torneo. Archiviate anche le due insidiose trasferté in Puglia e in Brianza s'arriva alla vittoria di misura, domenica col Campobasso, con la decima prodezza di De Falco. Ed ora si riparte per la seconda fase, si riparte da quota 22, forse non eccelsa, ma pur sempre dignitoso trampolino di lancio per chi le speranze non vuol proprio accantonarle.

Qualcuno ha detto che in questi ultimi turni la Triestina ha espresso il massimo: non siamo affatto d'accordo. Da Empoli in qua l'alabarda ha cominciato a far vedere di che pasta è fatta, ha cominciato a concretizzare una delle doti indispensabili in serie B, la continuità di rendimento e di risultati, ha trovato il bandolo della matassa contro diversi tipi di avversari macinando con prontezza il necessario controgioco.

La vera Triestina, quella programmata sulla carta ancora la scorsa primavera, dobbiamo ancora vederla all'opera. Ecco perché, seppur fra aumentate difficoltà, sarà in questo girone di ritorno che la formazione di Giacomini darà ed esprimerà il massimo.

Si va verso terreni meno pesanti, si va verso la stagione in cui chi ha speso tutto può scoppiare da un momento all'altro, si va verso il tempo in cui questa squadra finalmente amalgamata potrà esibire la tecnica e la fantasia messe in frizeer durante l'inverno.

Se Bistazzoni e De Falco si son sempre espressi al massimo, ora lo devono fare anche gli altri e Braglia, Romano, Dal Prà e giù giù con l'elenco, tutti sono sulla giusta strada. Le vere speranze cominciano proprio ora.

Gienne

■ IN MESSICO — Gli spettatori della tv statale messicana — e in particolare la colonia italiana in Messico — possono godersi tutti i gol del campionato italiano di calcio, ogni domenica, alle sette della sera.

L'IMPRESA È RIUSCITA ALL'AVELLINO (1977-78) E ALLA PISTOIESE (1979-80)

Triestina attenzione, in vent'anni solo due squadre in A da quota 22

Spesso e volentieri, in serie B, chi è campione d'inverno lo è anche a giugno. Un trampolino di lancio, insomma, che premia chi nei mesi freddi ha saputo raccogliere di più. Due sole volte negli ultimi vent'anni le squadre che hanno concluso il girone di andata a quota 22 punti sono riuscite a raggiungere il traguardo della massima serie.

Attenta, dunque, Triestina, anche se è ormai assodato che i campionati vinti d'inverno si possono tranquillamente perdere in primavera o in estate. Non mancano i casi, nel passato, di squadre che dopo aver avuto momenti di disagio e di incertezze nell'andata, nel girone di ritorno sono riuscite a trovare il passo giusto e agguantare, sia pure in extremis, un traguardo insperato, così come le squadre che al giro di boa ritenevano di aver già vinta la propria battaglia, a giugno si sono ritrovate con un pugno di mosche in mano.

In due soli casi le regine d'inverno, il Monza nel campionato 1976-'77 e il Varese (1981-'82) non sono state promosse in serie A. In due soli casi, nell'ultimo ventennio, le compagini che hanno chiuso l'andata a 22 punti (l'Avellino nel campionato 1977-'78 e la Pistoiese nella stagione 1979-80) sono riuscite alla fine a raggiungere la sponda della serie A. Forza dunque Triestina.

Riportiamo di seguito, stagione per stagione degli ultimi dieci anni, la situazione alla fine dell'andata e alla conclusione del campionato.

1974-'75. Andata: Perugia p. 28; Verona 26; Brescia e Novara 23. Finale: Perugia p. 49 (+21 nel ritorno); Como 46; Verona (+19) e Catanzaro 45. Dopo lo spareggio con il Catanzaro è stato promosso in A il Verona.

1975-'76. Andata: Genoa p. 24; Varese e Catanzaro 23. Finale: Genoa p. 45 (+21); Catanzaro 45 (+22), Foggia 45.

1976-'77. Andata: Vicenza e Monza p. 26; Como e Pescara 25. Finale: Vicenza p. 51 (+25); Pescara, Atalanta e Cagliari 49. Dopo gli spareggi è stato promosso il Cagliari.

1977-'78. Andata: Ascoli p. 33; Avellino 22; Ternana, Lecce e Sampdoria 21. Finale: Ascoli p. 61 (+28); Catanzaro e Avellino p. 44.

1978-'79. Andata: Udinese p. 29; Cagliari 28; Monza 23. Finale: Udinese p. 55 (+26), Cagliari 49 (+21), Monza e Pescara 48. Dopo lo spareggio è stato promosso il Monza.

1979-'80. Andata: Como p. 26; Bari, Monza e Pistoiese 22. Finale: Como p. 48 (+22), Pistoiese 46 (+24), Brescia 45.

1980-'81. Andata: Milan p. 28; Lazio 24; Cesena 23. Finale: Milan p. 50 (+22); Genoa e Cesena p. 48.

1981-'82. Andata: Varese p. 25; Pisa 24; Catania 23. Finale: Verona p. 48; Pisa 47 (+23) e Sampdoria 47.

1982-'83. Andata: Lazio p. 28; Milan 27; Cavese 24. Finale: Milan p. 54 (+27); Lazio 46 (+18); Catania, Cremonese e Como 45. Dopo gli spareggi è stato promosso il Catania.

1983-'84. Andata: Cremonese e Como p. 25; Atalanta, Campobasso e Arezzo 23. Finale: Atalanta p. 49 (+26), Como 48 (+23); Cremonese 45.

Claudio Nordio

DOPO LE ESCLUSIONI DALLA ROSA DI GIORDANO E CACCIATORI

Oggi si recupera Juve-Lazio I capitolini nella tempesta

TORINO — Non si profilano problemi sotto l'aspetto meteorologico, per il recupero di Juventus-Lazio (in programma oggi) la partita che il 13 gennaio scorso era stata sospesa dopo 23' di gioco dall'arbitro Casarin, sullo 0-0, perché il terreno gelato e coperto di neve non ne consentiva il regolare svolgimento.

La Juventus scenderà in campo con la formazione-tipo, e perciò con Rossi al centro dell'attacco (anche per «smontare» ogni polemica sulla sostituzione del centravanti domenica scorsa a Bergamo); la Lazio, invece, deve sostituire Giordano e Cacciatori — tolti dalla «rosa» — e farà ricorso presumibilmente a Garlini e Cusin.

A proposito dell'esclusione di Giordano e Cacciatori, questa è stata decisa da Lorenzo e comunicata a Chinaglia, che ne ha semplicemente preso atto. «Non entro mai nelle questioni tecniche — ha detto Chinaglia —. Non mi sembra comunque un evento straordinario. Fior di giocatori sono stati mandati in tribuna in altre squadre e non è successo niente. Del resto un allenatore deve sentirsi completamente a suo agio. Ho chiesto a Lorenzo spiegazioni sul malessere della squadra e il tecnico mi ha assicurato di sentirsi tranquillo, mi ha detto che si lavorerà fattivamente per tentare di uscire da questa situazione. Del resto c'è poco da dire, i fatti sono questi: abbiamo nove punti in classifica».

Sui dubbi suscitati da questa decisione di Lorenzo (passi per la scelta tecnica di lasciare a casa Giordano, ma che influenza può avere la presenza o meno di un giocatore destinato alla panchina come Cacciatori?) ha risposto il general manager della Lazio, Felice Pulici: «Il risultato della domenica — ha detto Pulici — dipende dal lavoro della settimana e quindi tutti hanno il loro peso. Se l'allenatore ritiene che la presenza di qualche giocatore non concorre a creare l'armonia nel gruppo, è suo diritto chiedere che venga messo da parte».

Pulici ha poi precisato che il posto di Lorenzo non è stato mai messo in discussione: «Lorenzo è confermato fino al termine della stagione, non ci sono dubbi in proposito». «Non sarebbe serio — ha aggiunto Chinaglia — cambiare due allenatori in una stagione».

Se le motivazioni addotte da Chinaglia e Pulici sono coerenti e sincere, lasciano qualche dubbio invece le spiegazioni di Juan Carlos Lorenzo che si limita a fornire poco convincenti argomentazioni tecniche. «L'esclusione non ha certamente carattere punitivo — afferma l'allenatore argentino —. Giordano deve rispondere alla convocazione di Bearzot e ha bisogno di molta concentrazione. Per quanto riguarda Cacciatori, voglio portare a Torino il giovane Cusin che ha bisogno di fare esperienza. La presenza di Giordano e Cacciatori non concorre a creare un'armonia nel gruppo? Queste sono solo supposizioni dei giornalisti — afferma Lorenzo con tono risentito smentendo in pratica le parole di Pulici — la realtà è che siamo impegnati tutti

Under 21 di serie B: i convocati per Bologna

FIRENZE — In vista della partita internazionale tra la rappresentativa under 21 di serie B e la nazionale «A» della Cecoslovacchia, in programma a Bologna sabato 9 febbraio, sono stati convocati a Coverciano per un allenamento di selezione i seguenti giocatori: Agostini, Angelini, Cravero e Leoni (Cesena); Attrice e d'Angelo (Sambenedettese); Baroni e Donadoni (Padova); Benedetti e Mancina (Parma); Bordin (Taranto); Brunetti e Rosin (Perugia); Carboni, Di Mauro, Raggi e Tovalieri (Arezzo); Chiti (Pisa); Di Chiara e Miggiano (Lecce); Filardi, Orlando, Pellegrini e Mattei (Varese); Gazzaneo e Marocchi (Bologna); Pellegrini (Monza); Imparato (Bari); Onorati e Pellegrini (Catania); Pusceddu (Cagliari); Zennaro (Empoli).

I calciatori convocati si sono radunati ieri presso il centro tecnico federale di Coverciano.

AL GIRO DI BOA L'UNICA SQUADRA IMBATTUTA È IL PERUGIA

Pisa in vetta dall'inizio alla fine con merito campione d'inverno

Campionato a metà percorso. Una volta tanto, facciamo parlare un po' le cifre analizzando i primati più importanti dell'andata.

Il Pisa è stato praticamente in vetta dall'inizio alla fine del girone di andata e ha quindi conquistato con pieno merito il titolo di reginetta d'inverno della serie cadetta. Dopo le diciannove partite detiene già tre primati: ha più punti (29), il massimo numero di vittorie (11) e dispone dell'attacco più prolifico. Sono 27 i gol che i nerazzurri toscani hanno messo a segno, hanno fatto registrare anche la miglior differenza reti, più 15 (27 quelle fatte e 12 quelle subite).

I toscani hanno messo in vetrina anche i gemelli più prolifici della fase ascendente: l'olandese Kieft ha realizzato 9 gol e il danese Berggreen ne ha totalizzati 6: quindici in tutto, quindi, una in più dei gemelli del Bari: Bivi (10) e Bergossi (4).

L'unica squadra imbattuta è il Perugia. Nessun'altra compagine dei campionati professionistici, dalla A alla C 2, ha saputo conservare lo zero nella colonnina delle partite perse. Il primato assoluto dell'imbattibilità iniziale appartiene alla Sampdoria che lo aveva stabilito nel campionato 1966-67. I liguri infilarono una serie utile di 21 partite e conobbero la prima sconfitta alla ventiduesima giornata a opera della Reggiana che espugnò con il risultato di 1-2 il terreno dei blucerchiati.

Il Perugia è la squadra che ha incassato meno reti di tutte. Il portiere Pazzagli, infatti, ha dovuto chinarsi solo 9 volte per raccogliere i palloni dal fondo della propria porta. Altro primato detenuto dagli umbri di Agroppi è quello dei pareggi. In ben quindici occasioni, su diciannove gare, il Perugia ha chiuso in parità. L'allenatore umbro, anni addietro aveva portato il Pisa in A con una lunghissima serie di pareggi.

Il Parma, costretto a reggere il fanalino di coda, ha fatto più punti che gol! Già proprio così, l'undici emiliano si ritrova con soli dieci punti in classifica, uno in più delle reti che è riuscito a mettere a segno nel girone di andata. Dei parmensi anche la peggiore difesa (23 i gol subiti) e, di riflesso, la peggiore differenza reti: −14.

Il Bari è la squadra che in casa ha realizzato il maggior numero di vittorie (9). Il rovescio della medaglia è costituito da un solo successo del Parma. Due le squadre che hanno colto più successi esterni: Pisa e Lecce con tre ciascuna.

Campi imbattuti. Sono rimasti in sei, dopo i scivoloni di domenica da parte dell'Arezzo e del Varese. Eccoli: Pisa, Bari, Lecce, Perugia, Catania e Monza.

Sei le squadre che non hanno ancora assaporato il gusto di una vittoria esterna: Bologna, Pescara, Padova, Varese, Sambenedettese e Parma.

C. N.

NELLA LEGGENDA DEL CALCIO IL GRANDE TERZINO FRIULANO

Foni, lo stile, l'uomo: un campione del mondo



LUGANO — Il mondo del calcio, e non solo quello italiano, piange Alfredo Foni. La Svizzera era diventata da molti anni la sua terra d'adozione, e il calcio elvetico al dott. Alfredo deve molto.

Foni era nato a Udine il 20 gennaio 1911. Aveva cominciato la sua lunga carriera di calciatore nelle file dell'Udinese, dove rimase fino al 1928, per passare poi alla Lazi (per la somma di L. 55.000) dal '29 al '31. Dal '31 al '34 giocò nel Padova, dove rivelò la sua qualità di terzino ambidestro.

Nel '33 fu chiamato per la prima volta a far parte di una rappresentativa italiana: la nazionale studentesca, che vinse a Torino il titolo di campione del mondo.

L'anno dopo, nel '34, la Juventus riuscì ad assicurarsi Foni, versando nelle casse del Padova 250.000 lire (di allora).

Rimase nella Juventus dal '34 al '47, dove vinse quasi tutto: campione d'Italia per la stagione '34-'35, campione olimpico a Berlino nel '36, campione del mondo a Parigi nel '38, vincitore di Coppa Italia nel '38 e nel '42.

Fu 24 volte nazionale «A» e tre volte nazionale «B». Conquistò il primato, ancora imbattuto, di 229 presenze consecutive in campionato di serie A, e fu chiamato a far parte della squadra del «continente» che giocò a Londra nel '38 per il 75.o anniversario della fondazione della «Football Association».

Con il 1947 cessò l'attività di calciatore di Foni, o meglio, del dott. Foni, essendosi nel frattempo laureato in economia e commercio presso l'università di Torino e iscritto nell'albo dei dottori commercialisti.

Ma l'attività di Foni nel mondo del calcio continuò: allenatore del Venezia nel campionato '47, poi del Chiasso nel '48, del Casale nel '49 e del Pavia nel 1950. In quello stesso anno partecipò al corso per allenatori tenutosi a Firenze, uno dei primi organizzati dalla Figc, classificandosi al primo posto. Dal '50 al '52 fu allenatore della Sampdoria e con Giuseppe Meazza guidò la Nazionale olimpica ai giochi di Helsinki.

Nel campionato '52-'53 Foni vinse il suo primo scudetto da allenatore, con l'Inter, successo che si ripeté con la medesima squadra nella stagione successiva. Rimase all'Inter fino al '55, quando venne chiamato all'incarico più prestigioso: allenatore e commissario tecnico della nazionale «A».

Foni ricoprì questo incarico fino al '58 per tornare poi ad allenare squadre di club: il Bologna nel '59 e la Roma fino al '61.

Nella stagione '60-'61, insieme con Gipo Viani, fu responsabile della rappresentativa professionistica di Lega. L'anno successivo, della medesima rappresentativa fu responsabile unico. Nel 1962-'63 tornò alla Roma.

Nel '64 Foni aprì una parentesi internazionale, diventando allenatore della nazionale svizzera. Con questa rappresentativa prese parte ai campionati del mondo svoltisi nel 1966 in Inghilterra, dopo aver vinto il proprio girone di qualificazione comprendente Albania, Olanda e Irlanda del Nord.

Terminata la parentesi svizzera, Foni fu di nuovo allenatore per una stagione all'Inter, nel campionato '68-'69.

Nell'ambito federale, Foni dette il suo contributo sotto molteplici aspetti: oltre ai già citati incarichi tecnico-agonistici, Foni fu nel '51 e '52 istruttore federale al corso di abilitazione per aspiranti allenatori, nel '53 istruttore ai corsi di Genova, Torino, Bologna e Firenze.

Nel '62 fu componente della commissione di esami, a Firenze, per la revisione dei ruoli degli allenatori e nel 1970 sempre per la causa del calcio, collaborò con la Scuola centrale dello sport a Roma.

Quando, negli anni dal '52 al '56 la Figc varò il piano per un nuovo centro tecnico federale, Foni, insieme all'allora presidente del settore tecnico marchese Luigi Ridolfi, compì numerosi viaggi in paesi europei per studiare le altrui esperienze in fatto di realizzazione di impianti sportivi. Le loro osservazioni, raccolte in numerose pubblicazioni, si rivelarono determinanti in fase di progettazione del nuovo centro, che poté essere dotato di soluzioni tecniche a livello europeo.

Foni continuò la sua attività di tecnico presso la squadra del Lugano fino alla vigilia degli anni ottanta. E in Svizzera ha continuato a vivere da emigrante di lusso.

Olivieri, Foni, Rava... Il mondo del calcio lo ricorderà per sempre in quella formazione azzurra che conquistò Parigi. C'erano con lui anche Colaussi e Pasinati.

Cifre e curiosità sui campi della serie B

Riparte il Pisa. La squadra nerazzurra, meritatamente campione d'inverno, esce vittoriosa dall'inferno di Arezzo e mette un altro punto fra lei e il Bari, costretto a frenare in casa del Pescara. I toscani hanno ora sei lunghezze da Perugia e Lecce, la coppia di compagini rimaste appaiate in terza posizione. Alle loro spalle un'altra coppia, quella formata da Triestina e Catania.

* * *

Pisa più forte anche della tradizione. Per la prima volta i nerazzurri hanno espugnano il terreno degli aretini. È stato un derby avvelenato, risolto dopo 11' da Kieft su rigore per atterramento del danese Berggreen. La concessione della massima punizione è stata contestatissima e ha scatenato a fine incontro la rabbia dei tifosi aretini. l'arbitro Lombardo è stato assediato per oltre un'ora negli spogliatoi. Ci sono stati poi violenti tafferugli con questo bilancio: dieci feriti, quattro arresti e altri dieci giovani denunciati a piede libero. Non c'è proprio nulla da stare allegri.

* * *

L'Arezzo è stato così ricacciato indietro. La lunga serie positiva per l'undici di Riccomini si è interrotta e il portiere Pellicanò ha dovuto gettare la spugna dopo 459' di imbattibilità.

* * *

Il Bari ha rallentato e ora si trova a due punti dal Pisa. A Pescara la squadra di Bolchi non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta contro gli abruzzesi che hanno colpito anche un palo. Giusto il pareggio, insomma, e grossa soddisfazione per Catuzzi, tecnico del Pescara che aveva già guidato i pugliesi. Anche in Abruzzo si sono registrati gravissimi incidenti: un tifoso pugliese è stato accoltellato, un pullman di tifosi è stato dato alle fiamme e ci sono stati alcuni fermi.

* * *

Un gol di un difensore, Rossi, consente al Lecce di ritornare dopo due mesi al successo sul proprio campo. Il Monza, che sul terreno pugliese non aveva perso in campionato, ha pagato a caro prezzo un errore del portiere Torresin ed è scivolato a metà classifica. Dopo tanti karakiri interni, la squadra di Fascetti, quindi, è riuscita a farcela e continua a sperare nella A.

* * *

Il Perugia sbanca Varese e con tre botti avverte tutti circa le sue intenzioni. I lombardi, sino a domenica imbattuti in casa, sono stati travolti nei secondi 45', pur disputando una delle partite più belle di questa stagione.

* * *

Un successo determinato anche dal caso. Già, proprio così. Gibellini, il piccolo ma sempre grande goleador nonostante le sue trentadue primavere, se ne stava tranquillo in panchina sino al 40' quando si infortunava Novellino e l'allenatore Agroppi doveva sostituirlo con «Gibo». Quattro minuti di riscaldamento, quindi il riposo, e al primo minuto della ripresa il gol dell'uno a zero e, dopo il raddoppio di Bendetti, la terza rete ancora di Gibellini.

La squadra di Mister X (Agroppi), ora fa veramente paura a tutti. Marcia a pieni giri e non si accontenta più solo del pareggio. È, fra le pretendenti alla terza poltrona, forse la più seria delle candidate. Staremo a vedere.

* * *

Un grande Pedrinho ridà slancio al Catania e affonda in un quarto d'ora il Cagliari. Il brasiliano-goleador, ha infilato la sua prima doppietta della carriera e ha riportato in auge i siciliani. Una vittoria che ci voleva dopo la battuta d'arresto di Bari e in vista dello scontro di domenica al Cibali contro il lanciatissimo Perugia. Sempre più critica, invece la posizione del Cagliari che comincia a tremare.

* * *

Mai dire mai quando c'è Franco De Falco. Già, proprio così. Il bomber alabardato, autore del gol-partita contro il Campobasso, ha raggiunto nuovamente Bivi in vetta alla speciale graduatoria dei tiratori scelti. Un altro bel duello, fra i due cannonieri che promettono scintille.

Riprende la corsa in avanti dell'Empoli, ritornato al successo. Genoa ancora k.o. e sempre più lontano dalla zona promozione. Il gol-partita è stato propiziato da un errore del difensore rossoblù Canuti il quale, nel tentativo di allungare la sfera all'indietro al proprio portiere offriva a Zennaro un pallone d'oro per il gol. Giornata nera per la squadra di Burgnich che ha perso per squalifica lo stesso Canuti e il portiere di riserva Favaro.

* * *

Dopo quasi tre mesi il Padova ritorna finalmente a vincere. Il successo precedente risaliva infatti al 4 novembre (2-1 con il Varese) quando sulla panchina c'era ancora Rambone. A donare la gioia del primo successo a Di Marzio sono stati i panzer Pradella, autore di una doppietta, e Sorbello.

* * *

E così sono due i gol di Damiani. Nonno «Flipper», dopo aver siglato il pareggio della scorsa settimana contro il Cesena, domenica ha portato in vantaggio il Parma sul campo della Sambenedettese che poi ha rimediato su rigore. Il Parma, insomma non ha alcuna intenzione di mollare. Per la Samb un'occasione d'oro, sprecata, di compiere un altro passetto verso la zona tranquilla.

* * *

Ancora incidenti. Anche il derby emiliano fra Cesena e Bologna è stato caratterizzato da alcune intemperanze dei tifosi, due dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. È finita in parità, con un risultato a occhiali. Il Cesena, comunque, ha ampiamente vinto ai punti. La squadra di Buffoni, nel primo tempo, ha creato un sacco di palle-gol ma ha trovato sulla sua strada uno Zinetti straordinario. L'ex portiere di Buffoni e della Triestina, ha compiuto alcuni autentici miracoli rivelandosi, alla fine, il migliore in campo. «Fosse stato così bravo anche lo scorso anno a Trieste — deve aver sicuramente pensato Buffoni — chissà dove sarebbe arrivata la squadra alabardata».

Nord

Domani i funerali di Fulvio Davia

Trieste sportiva, e quella calcistica in particolare, si appresta a dare l'ultimo saluto a Fulvio Davia, a un suo grande, sincero e indimenticabile amico. I funerali di Davia, scomparso immaturamente all'età di 43 anni dopo lunga agonia in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto nelle prime ore del 1985, avranno luogo domani mattina alle ore 12 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Davia, che per le sue benemerenze in campo sportivo era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, ha lasciato un profondo vuoto in tutto il mondo del calcio giovanile, quello al quale aveva dedicato molti anni della sua vita.

Calciomondo

Antognoni sarà operato di nuovo

FIRENZE — Giancarlo Antognoni dopo i consulti specialistici effettuati, ha deciso, onde accelerare i tempi di recupero fisico-atletico, di sottoporsi a un intervento di stabilizzazione in compressione presso il centro traumatologico dell'Università di Torino diretto dal prof. Gallinaro. Il giocatore sarà ricoverato oggi e sottoposto a intervento domani.

La società sportiva viola ha diffuso ieri sera la comunicazione dopo un «vertice» di dirigenti e medici sociali con il «capitano» viola il quale, come si ricorderà, è ancora bloccato dopo l'infortunio (frattura alla gamba destra) subito nel febbraio dell'anno scorso durante la partita con la Sampdoria a causa di un fortuito scontro con il giocatore blucerchiato Pellegrini.

Passarella: altri due anni a Firenze

FIRENZE — Daniel Passarella, il «libero» argentino della Fiorentina, ha sottoscritto ieri il contratto che lo lega per altri due anni, dopo il termine del campionato in corso, alla società viola. La notizia si è appresa a tarda ora negli ambienti vicini alla società gigliata ed è giunta a conclusione di una serie di incontri e trattative protrattesi per diverso tempo.

Maradona a Milano parla della Parisi

MILANO — «La storia è chiusa. Io e Heather siamo personaggi pubblici, siamo famosi, ma siamo anche persone normali, come tutti gli altri. Non capisco tutta questa confusione su una amicizia. E mi stupisce che la notizia sia arrivata sui giornali sportivi e non si sia fermata a quelli rosa». Così Armando Maradona ha «liquidato» a Milano la sua «amicizia», scoperta da un settimanale e ripresa da tutti i giornali sportivi, con Heather Parisi.

Maradona ha parlato con i giornalisti in uno stand del salone del giocattolo dove ha presentato un nuovo pallone da calcio che reca il suo nome. Il calciatore è arrivato con l'interprete e la fidanzata Claudia Villafan che si è subito recata in albergo. Maradona ha confermato di aver conosciuto la Parisi a «Domenica in» e di avere poi con lei cenato.

Torneo regioni: prossima decisione per sedi e campi

Una commissione della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio, con a capo il segretario generale Falena, sarà ospite oggi e domani del Friuli-Venezia Giulia. I dirigenti, unitamente al presidente del Comitato Meroi e dei componenti il consiglio direttivo, effettueranno una serie di sopralluoghi in varie zone della regione per verificare la ricettività alberghiera e i terreni di gioco che dal 31 marzo all'8 aprile ospiteranno l'edizione 1985 del Torneo delle Regioni.

La commissione della Lega, sulla base delle indicazioni che ricaverà, predisporrà una dettagliata relazione al consiglio federale che dovrà decidere le sedi in cui si ospiteranno le varie selezioni e i campi di gioco per le ventotto partite di questa manifestazione.

■ WALSH — Mickey Walsh, il nazionale irlandese che milita nel campionato portoghese fra le file del Porto, è balzato alla ribalta della cronaca per un evento che non ha nulla in comune con le sue imprese sportive. Il giocatore è divenuto padre di quattro gemelli, tre femminucce e un maschietto, nati con il metodo della fecondazione in vitro, il cosiddetto «test tube».

Una cartolina dall'Australia



La cronaca sportiva si intreccia con quella artistica. Umberto Lupi, ambasciatore musicale di Trieste, nel corso della sua tournée australiana ha avuto modo di incontrarsi con i giocatori e i dirigenti del Triestina Soccer Club di Melbourne. Il presidente della Triestina australiana ha ricordato nell'occasione la vittoria alabardata nel campionato del Victoria e l'aggiudicazione della prestigiosa coppa della Soccer Federation. Nella foto le giovani leve della Triestina di Melbourne. Con l'augurio di poterle vedere un giorno al «Grezar»

Si è spento Domenico Zannier

PORDENONE — Si è spento lunedì, a S. Vito, all'età di 69 anni, Domenico Zannier, ex giocatore del Padova e del Vicenza negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Nel Padova Zannier costituì con Sforzini una delle migliori coppie di difensori della serie cadetta del tempo.

Dopo tre anni nelle file dei biancoscudati passò in forza al Lanerossi Vicenza, sempre in serie B, dove però dovette interrompere l'attività, per lo scoppio della guerra.

Alla fine del conflitto (che «divorò» gli anni migliori della sua potenziale carriera) continuò a dedicarsi all'attività agonistica nella file della formazione della cittadina natale, la Sanvitese. Le esequie si svolgeranno oggi pomeriggio.

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre allo stadio nuovi impianti per 16 miliardi

PROGRAMMAZIONE E SPORT: LA PROPOSTA DELLA CONFERENZA CITTADINA INAUGURATA IERI DALL'ASSESSORE DE GIOIA

Il Comune s'è accorto che Trieste è la città più sportiva d'Italia

Il nuovo stadio si farà in zona industriale. Lo ha detto ieri sera l'assessore comunale allo sport, De Gioia, inaugurando la prima conferenza cittadina dello sport. Del problema stadio non si voleva parlare in quel consesso, dedicato a un incontro puntiglioso e dettagliato fra amministratori politici e utenti sportivi, con in discussione la più vasta tematica e conseguente necessaria programmazione per rendere possibile la pratica sportiva ai più larghi strati di cittadini. D'altro canto, e lo ha detto anche il sindaco Richetti nel suo intervento di saluto, i tempi si sono sovrapposti a tal punto che lo sport-spettacolo ha finito per inserirsi di prepotenza in questo coraggioso confronto.

Non suoni quindi a disturbo nei confronti di tutti gli sportivi triestini che da questa conferenza si aspettano almeno le indicazioni sui modi di risolvere gli annosi problemi di impianti, di possibilità di azione, di rapporti col mondo della scuola e con quello della medicina, ma prima di addentrarci nell'esame dei seri impegni presi dall'amministrazione comunale in pieno accordo con il Coni, dobbiamo soffermarci sul discorso stadio finalmente affrontato in maniera concreta dopo le lunghe attese estive e dopo lo stanziamento di dieci miliardi effettuato dall'amministrazione regionale.

È dal 1983, ha ricordato De Gioia, con la Triestina ancora in serie C, che si è recepita la necessità di un nuovo stadio. Sono arrivate alcune interessanti proposte; scartata subito quella di un rifacimento del vecchio Grezar, accantonata quella della costruzione in Carso, tenuta in ghiacciaia quella che parla dell'area del Macello (irrisolvibili soprattutto i problemi di parcheggio), ecco saltar fuori la proposta della zona industriale, nei pressi del previsto svincolo della grande viabilità sulla via Caboto: la Giunta è così orientata, mentre è più che decisa, per accelerare i tempi, di scegliere la via della «concessione» a un'unica organizzazione specializzata e attrezzata per la progettazione l'acquisizione dell'area e l'esecuzione dei lavori — lo ha detto anche Richetti — un'opera dunque «chiavi in mano». Per quanto riguarda il progetto nessun discorso è stato ancora fatto, ma evidentemente oltre alle proposte già presentate se ne preannunciano altre in arrivo.

Tanta carne al fuoco portata da De Gioia, con una relazione-monstre in cui sono sviscerati tutti gli aspetti dello sport cittadino con in chiusura l'innovativa formulazione di un dettagliato piano di interventi comunali, pari a sedici miliardi in quattro anni a favore degli impianti sportivi. Finalmente, ed è la prima volta, la programmazione entra seriamente nel mondo dello sport e vi entra «dopo un'attenta analisi della realtà, una precisa individuazione dei bisogni e delle relative soluzioni, una valutazione dell'incidenza oggettiva degli interventi e della loro produttività in relazione alle possibilità e ai costi che si accompagnano alla definizione di un quadro di priorità».

Un'altra annotazione interessante: Trieste è una città molto, ma molto sportiva, la più sportiva d'Italia. Vi operano ben 35 federazioni con 330 società, inoltre vi è una miriade di enti di promozione sportiva, circoli, club ricreativi e dopolavoristici. Quasi il venti per cento della popolazione, 55 mila persone, svolgono un'attività sportiva controllata, ben al di sopra della media nazionale. Per contro, a questa emancipazione culturale, ha sempre corrisposto da parte dell'amministrazione civica scarsa rispondenza, essendo ritenuti più necessari altri servizi.

Ora la sensibilità politica c'è ed eccoci a discutere in questa conferenza dei modi di sanare questo gap fra richiesta di sport e offerta di impianti e servizi. Ma si parlerà anche di un nuovo modo di gestire quegli impianti con un coinvolgimento degli stessi fruitori, le società, con conseguenti divisioni delle spese.

Nella relazione di De Gioia capitoli a parte per la scuola, i ricreatori gli handicappati, la promozione sportiva. Eppoi il lungo elenco di quel che manca, sport dopo sport con una puntualizzazione precisa. Infine il piano quadriennale di investimenti, anche qui pignolescamente suddiviso attività per attività, con campi, piste, bocciodromo, palestre, piscine e palazzetti.

Tutto utopia? Non crediamo, anche perchè questo impegno il Comune lo sottoscrive assieme al Coni prima di offrirlo alla città. Diremmo che siamo alla vigilia di un'importante svolta per lo sport triestino, svolta culturale prima, politica poi, amministrativa infine. Ma davanti a una simile novità come risponderanno gli sportivi triestini?

Gualberto Niccolini



Al microfono il Sindaco Richetti per il saluto inaugurale alla prima conferenza cittadina dello sport *(Italfoto)*

PICCOLO DERBY TRIESTINO A CHIARBOLA

Non sfigura lo Jadran ed è basket-spettacolo

Jadran-Stefanel 73-90 (33-45)

JADRAN: Starc C. 13, Zerjal 6, Gulli 6, Ban 11, Starc I. 6, Rauber 3, Danieli 9, Vremec, Ciuch 19, Kojanec N. e.: Sossi.
STEFANEL: Bobicchio 2, Fischetto 2, Gori, Lanza 8, Colmani 3, Dillon 30, Coleman 15, Vitez 15, Riva 7, Bertolotti 8.
ARBITRI: Policastro e Bais di Trieste.
NOTE: tiri liberi Jadran 16 su 26, Stefanel 12 su 19. Uscito per falli: nel s.t. al 6'13" Lanza (43-61). Spettatori 3000 circa.

Le promesse della vigilia sono state mantenute. Lo Jadran giocava per il prestigio e ci teneva a non sfigurare davanti ad avversari più titolati; alla Stefanel invece si chiedevano scampoli di basket-spettacolo. Tutti sono stati accontentati. I padroni di casa possono uscire a testa alta dal confronto.

La Stefanel, dal canto suo, si è adeguata allo spirito dell'incontro e i due yankee hanno pensato bene di estrarre dal loro cilindro qualche numero d'effetto. Coleman e Dillon hanno fatto a staffetta: nel primo tempo è stato il colored a mandare in sollucchero la platea, nella ripresa è stato il «marine» a graffiare.

E lui? Boris Vitez, il protagonista (con buona pace degli altri) più atteso è stato impiegato prevalentemente nei primi venti minuti senza deludere i suoi sostenitori.

In ombra invece il «gemello» Ban, forse il più emozionato sul parquet. Bene Ciuch, soprattutto nella ripresa.

Spiccioli di cronaca. La Stefanel parte a razzo e al 3' guida 7-0. Dopo sei minuti la squadra di De Sisti è avanti di dodici lunghezze (18-6) e può concedersi saggi d'accademia. Lo Jadran, incitato dal pubblico, serra le fila in difesa e approfittando dell'uscita dal campo di Coleman recupera punto su punto fino a portarsi in parità (22-22 al 13') grazie alla buona vena di Danieli. La classe però non è acqua e la Stefanel ricominciando a fare sul serio allunga perentoriamente. Nella ripresa gli uomini di De Sisti ottengono un vantaggio massimo di diciotto punti.

Roberto Degrassi

COPPA DELLE COPPE

Hapoel	98
Indesit	95

IL LOMBARDO TENTERÀ DI BATTERE PER TRE VOLTE CONSECUTIVAMENTE IL RECORD DELL'ORA DILETTANTI

Ciclismo: Manenti sfida l'impossibile

MILANO — Sfidare l'impossibile è diventato ormai il suo mestiere. Da cinque anni Giuseppe Manenti, 22 anni, da Cologne di Brescia, si sta allenando per entrare nella leggenda: ai primi di marzo cercherà di strapazzare il record dell'ora dilettanti per ben tre volte consecutivamente.

Finora ha lavorato sodo, seguito giorno dopo giorno da uno squadrone di medici ed esperti. E adesso per questo gigante bresciano è arrivato il momento di tirare le somme. La sua avventura ai limiti delle forze umane è stata presentata ieri mattina al museo della Scienza e della tecnica di Milano in una conferenza stampa organizzata dal Centro Marathon di Brescia.

48 chilometri e 200 metri: è il limite stabilito dal dilettante danese Hans Heinrinch Oersted sei anni fa, nel 1979. Manenti darà l'anima per abbassarlo in tre round. Il primo tentativo andrà in scena sulla pista di La Paz, in Bolivia, a quota 3417 metri. Dopo una settimana l'intera équipe al seguito del dilettante scenderà ai 2250 metri di Città del Messico. Infine il terzo assalto al «muro» di Oersted, quello al livello del mare.

Messo K.o. dalla neve il Vigorelli di Milano si punterà molto probabilmente sull'anello di Bassano del Grappa, che ospiterà in agosto i mondiali della pista. Ma come è nata l'idea di un triplo tentativo di record? La storia di Manenti, c'è da giurarlo, piacerebbe moltissimo al regista di «All American Boys».

Fin da ragazzino questo colosso dal cuore di burro sognava di partecipare alle Olimpiadi. La fortuna gli ha voltato le spalle all'ultimo momento, con cattiveria, in modo inaspettato.

«Manenti doveva far parte del quartetto italiano per la 100 chilometri a cronometro olimpica — ha spiegato Gabriele Rosa, creatore e presidente del Centro che ha inventato e orchestrato l'intera operazione — ma all'ultimo momento Edoardo Gregori, commissario tecnico dei dilettanti azzurri, ha deciso di escluderlo ritenendolo troppo emotivo per una gara così dura».

Dopo quello smacco gli amici di Manenti non hanno mai smesso di fantasticare su qualche grossa impresa per lui. Questa volta il corridore avrà al fianco docenti universitari, come Arsegno Veicsteinas, professore incaricato di fisiologia all'università di Brescia, e Pietro Paolo Di Prampero, titolare della cattedra di fisiologia all'università di Ginevra, psicologi, massaggiatori, preparatori tecnici e perfino un cuoco.

Moser, insomma, ha fatto scuola. Ma questa volta il Centro Marathon, con alle spalle un nutrito «pool» di sponsor è andato più in là. Insieme con Manenti partiranno quasi due tonnellate di materiali. La bicicletta del corridore bresciano sarà ancora più sofisticata di quella di Kaiser Franz. E l'équipe di esperti al seguito ricaverà un vero e proprio trattato di medicina sportiva assemblando i dati raccolti al seguito di Manenti sullo sforzo che può sopportare un uomo. Se non è fantascienza questa...

Bisogna ringraziare il Centro Marathon — ha detto Agostino Omini, presidente nazionale della Federciclo — solo con un grosso appoggio scientifico il ciclismo potrà volare verso il futuro.

Alessandro Mezzena Lona

Montecarlo: Vatanen in testa

MONTECARLO — Al Rally di Montecarlo, ieri sera, nel corso della 15.a prova speciale Blomqvist è passato dal quarto al sesto posto a causa du un ritardo di oltre 7 minuti dovuto alla rottura del turbo sulla sua Audi Quattro.

La clasifica è ormai impietosa: almeno a questo punto, solo le Peugeot di Vatanen e Solomon e l'Audi di Rohrl sembrano in condizione di lottare per la vittoria.

Questa la classifica generale dopo 15 prove: 1) Vatanen/Harryman (Peugeot 205) in 4. 29'29"; 2) Rohrl/Geistdorfer (Audi Quattro) a 2'55"; 3) Salonen/Harjanne (Peugeot 205) a 6'45"; 4) Toivonen/Piironen (Lancia Martini) a 13'50"; 5) Blomqvist/Cederbneg (Audi Quattro) a 15'05"; 6) Biasion/Siviero (Lancia Totip) a 16'30"; 7) Saby/Fauchille (Peugeot 205) a 17'18"; 8) Andruet/Peuvergne (Visa) a 25'10"; 9) Snobeck/Bechu (Renault 5) a 26'20"; 10) Chomat/Breton (Visa) a 29'50".

CANOTTAGGIO: IL FILMATO DEI TRIESTINI PADOVAN E SOSSI

Presentato alla Federazione il documentario su Piediluco

Durante l'ultimo consiglio direttivo della Fic, al quale erano presenti anche tutti i consultori regionali, tenutosi nel palazzo delle federazioni in viale Tiziano a Roma, è stato presentato in anteprima da parte della nostra regione un filmato documentario/propagandistico dei triestini Renato Padovan e Renato Sossi che ritrae, in ogni sua parte, sia tecnica/organizzativa che paesaggistica, il Centro nazionale di canottaggio di Piediluco.

Era stata un'idea del compianto presidente Paolo d'Aloja che, a suo tempo, aveva dato incarico di realizzarla al presidente della Saturnia Stelio Borri. Borri servendosi dei mezzi tecnici in dotazione alla società barcolana, ha potuto realizzare quanto è stato presentato.

Alla proiezione del filmato nel quale in più sequenze appare la figura dello scomparso, era presente anche la famiglia D'Aloja particolarmente grata e commossa come erano alla fine tutti i presenti.

Fra le delibere del consiglio, presieduto dal vicario in carica Gianni Romanini, che riguardano spiccatamente la nostra regione, ricordiamo la riconferma di Luciano Michelazzi a responsabile nazionale armi junior e la nomina di Stellio Borri a componente la commissione finanziaria federale.

E' stato inoltre recepito il desiderio della maggioranza degli allenatori nazionali di iniziare con considerevole anticipo la preparazione degli equipaggi in vista delle gare di campionato del mondo e degli appuntamenti internazionali di rilievo escludendo, se non in casi inevitabili, sostituzione di singoli atleti.

La commissione tecnica federale ha infine diramato il primo elenco di atleti di interesse nazionale che sono convocati al centro di Piediluco. Tra questi figurano i seguenti regionali. G.S. Ravalico: Giovanni e ed Andrea Sergi, Miccoli, Crbec, Gherbatz, Kravos, Cociancich; S.C. Ausonia Grado: Corazza; S.C. Nettuno: Mosetti; S.C. Timavo Monfalcone: Polensig.

C. A.



Due giganteschi remi tricolori ideati e costruiti dai due arredatori triestini Renato Padovan e Renato Sossi e donati dalla Canottieri Saturnia al Centro nazionale di canottaggio che ha sede a Piediluco *(Foto Sossi)*

TENNISTAVOLO: ORA LA RICONFERMA DEL TITOLO SI FA PIÙ VICINA

Il Kras Sgonico verso la finalissima

Le pongiste del Kras di Sgonico nella marcia verso la riconquista dello scudetto colgono nei play off, giunti alle semifinali, il terzo successo consecutivo sempre con lo stesso eclatante punteggio (5-0). Vittima di turno la formazione del Barcellona di Pozzo di Gotto.

La compagine siciliana, neopromossa, ha comunque cercato di contrastare in qualche modo il passo delle campionesse soprattutto con la Bottiglieri. Poco è mancato che questa atleta conquistasse almeno il punto della bandiera. Ha perso infatti, nei due incontri disputati con la Milic e la Sedmach, soltanto e di stretta misura alla bella.

Con questo successo il Kras ha messo una seria ipoteca per il passaggio alla finalissima, nonostante l'incontro di ritorno in terra sicula previsto per domenica 3 febbraio. Sonia Milic allenatrice giocatrice del Kras ha fatto più dettagliatamente il punto della situazione. «Avendo vinto per 5-0 — ha spiegato — anche se non prevedevamo un risultato così netto, basta un solo successo in Sicilia per accedere alla finale. Possiamo quindi permetterci, in teoria, di uscir sconfitte per 5 a 1 e superare ugualmente il turno senza bisogno di uno spareggio».

Un giustificato ottimismo regna pertanto nel clan delle carsoline che pensano ormai al futuro. «Già — prosegue Sonia — noi dovremmo affrontare in finale la vincente dello scontro fra il Focolare Coccaglio Brescia, che ci ha inflitto l'unica sconfitta in campionato, e il Stetan Napoli. È difficile fare un pronostico su chi molto probabilmente ci contenderà il titolo nell'ultimo atto».

Per Marina Cergol, altra colonna del Kras però gli impegni non si esauriscono col campionato. Il 5 febbraio dovrà fare le valigie per Grosseto dove assieme agli atleti della nazionale prenderà parte ad un allenamento collegiale agli ordini del tecnico cinese Huang Liang in previsione del prossimo incontro di Lega Europea che vedrà l'Italia opposta in terra scandinava alla Norvegia (10 febbraio).

Nella serie C, sempre femminile e precisamente nel girone B della poule promozione, in evidenza le giovani ragazze della Grandi Motori. Nel primo degli incontri di questa fase hanno sconfitto tra le mura amiche il T. T. Club Alto Adige Bolzano per 5 a 2. Artefici di questa affermazione sono state rispettivamente la Calin (3 vittorie su 3 incontri), la Cappelletti (2 su 2) e la Cossetto.

Alle prime due va anche il merito di aver sconfitto la Quaranta, recente vincitrice del torneo di Laives (Bolzano) attualmente numero 3 d'Italia della sua categoria. Nella seconda giornata (2 febbraio) le atlete di casa renderanno visita alle cugine dell'Azzurra di Gorizia.

Sergio Mameli

Kras-Pozzo di Gotto 5-0

Sedmach (Kras) b. Massini (Barcellona) 22-20, 21-9; Milic (Kras) b. Bottiglieri (Barcellona) 16-21, 21-17, 21-17; Cergol (Kras) b. Turrisi (Barcellona) 21-12, 21-8; Sedmach (Kras) b. Bottiglieri (Barcellona) 21-19, 15-21, 21-18; Cergol (Kras) b. Massini (Barcellona) 21-8, 21-13.

Judo speranze e juniores

Si sono svolte a Tarcento le fasi regionali per le categorie speranze e juniores maschili. Alla gara erano presenti tutti i migliori judoka della regione che hanno dato vita ad incontri altamente spettacolari.

Ottime le prestazioni degli atleti della Ginnastica Triestina ed in particolare molto entusiasmante quella del bianceleste Roberto Beltrame che ha dominato nella sua categoria.

Speranze 60 kg: 2) Pierluigi Barbieri (Sgt); speranze 78 kg: 1) Roberto Beltrame (Sgt); juniores 65 kg: 2) Cristiano Costantini (Dlf); juniores 78 kg: 1) Giulio Skofca (Dlf); juniores 86 kg: 1)Alessandro Papaleo (Dlf); juniores 95 kg: 1) Ivo Baroncini (Sgt).

In poche righe

Basket: gli arbitri di domenica

SERIE A1: Banco Roma-Granarolo: Duranti e Vitolo di Pisa; Indesit-Berloni: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina; Cantine Riunite-Jolly Colombani (sabato): Cagnazzo e Bianchi di Roma; Yoga Massalombarda-Peroni: Filippone e Petrosino di Roma; Simac-Mulat: Bollettini e Zanon di Venezia; Marr Rimini-Honky Fabriano: Baldini di Firenze e Montella di Napoli; Ciao Crem-Scavolini: Fiorito e Forcina di Roma; Australian-Stefanel: Garibotti di Genova e Marchis di Torino.

SERIE A2: Pepper Mestre-Silverstone: Pigozzi e Maurizzi di Bologna; American Eagle-Latini Forlì: Gorlato e Deganutti di Udine; Fermi-Segafredo: Albanesi di Busto Arsizio e Butti di Milano; Otc-Giomo: Giordano e Pallonetto di Napoli; Cida Porto San Giorgio-Mister Day: Pinto e Nappi di Roma; Landsystem-Succhi G: Paronelli e Tallone di Varese; Spondilatte-Viola: Maggiore e Di Lella di Roma; Benetton-Master V: Zeppilli di Roseto e Grotti di Pineto.

A Ferrara con la Stefanel

In campo con noi è uno slogan che alla Pallacanestro Trieste non è rimasto lettera morta. In vista dell'incontro di domenica a Ferrara con l'Australian, dopo la squalifica del terreno udinese, la Stefanel ha promosso un'iniziativa per portare il maggior numero di tifosi in Emilia.

Tre pullman sono già stati allestiti, ma altri ne sono a disposizione: il passaggio costa 12.500 lire. A tutti coloro che daranno la loro adesione alla trasferta la società offrirà gratuitamente il biglietto d'entrata al palazzetto. Si badi bene, il biglietto non sarà offerto a coloro che si recheranno a Ferrara con mezzi propri.

Le iscrizioni dovranno arrivare in sede entro domani sera (non telefonicamente). Questi gli orari: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

L'incontro di domenica è molto delicato, una vittoria costituirebbe un grande salto verso la salvezza, dunque l'apporto del tifo sarà determinante. Da Chiarbola a Ferrara insomma, se il passo non è breve diciamo che il passaggio non è poi tanto lungo...

Basket: nessuna squalifica

ROMA — Nessun giocatore è stato squalificato in relazione alle gare di serie A di basket di domenica scorsa. Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo.

A-1: 700 mila lire di ammenda a Jollycolombani, 600 mila a Honky Fabriano, 300 mila a Berloni Torino e Mulat Napoli.

Allenatori: deplorazione a Bianchini (Bancoroma), ammonizione a Guerrieri (Berloni).

A-2: 700 mila lire di ammenda a Mister Day, 400 mila a Segafredo Gorizia. Giocatori: deplorazione a Bini (Giomo Venezia), ammonizione a Bosio (Mister Day), Matroianni (Viola) e Spinosa (Landsystem).

Moto: Parlotti in evidenza

Su un percorso di 120 km lungo il corso del fiume Tagliamento, totalmente coperto da una fitta coltre nevosa che non ha peraltro scoraggiato i partecipanti accorsi numerosi, si è corso il «Tagliamento off road», gara di fuoristrada aperta sia alle moto che ai veicoli 4×4.

La manifestazione che ricalcava grosso modo le maratone africane ha riscosso un vastissimo successo di pubblico e di iscritti a conferma che tale tipo di gare è quella che oggi richiama il maggior interesse tra gli appassionati di fuoristrada.

La vittoria assoluta è andata ad un pilota giuliano, Silvano Cergol su KTM, che ha dimostrato la validità della scuola triestina che ogni anno sforna qualche nuovo nome. I portacolori del M.C. Trieste «G. Parlotti», presenti numerosi, si sono classificati così: Leoni 16.o, Tonazzi 20.o, Corrado 75.o, Pribaz 76.o, Doronzo 87.o, Martinis 89.o su più di 250 partiti.

Tutti i piloti erano alla guida di moto da trial, che hanno costretto i loro guidatori a una prova di resistenza fisica certamente superiore a quella richiesta dalle moto da enduro certamente più confortevoli ed indicate in questo tipo di manifestazioni. Sfortunati invece sono stati Metlica, Piaia, Urbani, Fortuna costretti al ritiro da noie meccaniche

A briglie sciolte

Con la splendida vittoria nel Prix d'Amerique, Lutin d'Isigny si è confermato l'erede di Ideal du Gazeau
A San Siro un convegno disastrato - Bagliori di stelle a Montebello con Giancarlo Baldi in bella evidenza

Certo che Lutin d'Isigny sa venire fuori proprio nei momenti più importanti. Lo aveva dimostrato l'estate scorsa a New York con la sua impagabile doppietta in quella specie di campionato del mondo che raduna al «Roosewelt Raceway» il fior fiore del trotto internazionale, lo ha confermato domenica nel Prix d'Amerique che ha vinto alla maniera forte, proprio da gran campione.

Lutin d'Isigny non manca dunque agli appuntamenti che contano. Già la primavera scorsa in Svezia aveva ammutolito tutti fornendo eclatante media di 1.13 in campo di valore, poi è andato in America a dichiarare apertamente di essere l'erede di Ideal du Gazeau, quindi se ne è rimasto un pochino cheto in disparte fallendo sia un appuntamento finlandese di non poco conto, che le due prove di preparazione dell'«Amerique», per poi uscire alla grande proprio nella corsa più amata dai francesi.

È stata, quella offerta da Lutin d'Isigny, una prova di forza non comune, poiché il sauro di André si è messo subito in seconda corsia ai fianchi di Lurabo mantenendolo sotto pressione per l'intero percorso. Condotta da titani quella offerta sia da Lutin d'Isigny che dal suo avversario. Lurabo ha difeso strenuamente la posizione di testa sotto la asfissiante azione dell'implacabile rivale e fino all'ingresso in retta d'arrivo è sembrato potercela fare, ma poi lo sforzo immane, e anche gli acciacchi che lo hanno condizionato in questi ultimi tempi, si sono fatti sentire, e il vincitore dell'edizione dello scorso anno si è arreso, traballando negli ultimi cento metri.

Calvario per Lurabo nel finale, e di riscontro gran passerella per Lutin d'Isigny (1.17.8, settimo tempo assoluto il suo ragguaglio cronometrico), mentre Mon Torbillon è venuto fuori beni alla distanza occupando il posto d'onore e beffando Minou du Donjon che aveva cercato di sfruttare il lungo duello fra Lurabo e Lutin, sempre incollato al sulky del compagno di colori Lurabo.

Quarto è finito Major de Brion, proprio davanti a Lurabo, dimodoché i tre cavalli di Jean Lou Peupion, pur gareggiando ineccepibilmente sotto il profilo tattico, hanno subito sconfitta inequivocabile, ma a loro parziale scusante c'è la disdetta di essersi imbattuti in un Lutin d'Isigny davvero insuperabile che proprio nel pomeriggio dell'«Amerique» si è riconfermato mondiale, un titolo che al sauro di André calza proprio a pennello.

* * *

La nebbia, dopo la neve, ha reso drammatico il convegno di San Siro che è stato portato a termine (ma sarebbe stato bene nemmeno incominciarlo), dopo una lunga serie di incidenti, a sera inoltrata. Caduta di cavalli, corse annullate, autostart inservibile, questo lo scenario offerto dalla Scala del trotto.

Che si sia trattato di una giornata balorda è indubbio, però alle volte il voler correre a tutti i costi può portare a questi increscìosi contrattempi. Certo che San Siro la lezione poteva risparmiarsela.

A Montebello si è visto Depart Bi affrancare con una certa disinvoltura il pronostico nell'episodio di centro riservato ai 4 anni. Il figlio di Barbablù ha trovato avversari malleabili e non ha perso la facile occasione, tuttavia la corsa gli è servita per affinare la preparazione in vistà di cimenti più impegnativi. Giancarlo Baldi, infatti, non si è limitato a far centrare al suo allievo l'obiettivo del successo ma gli ha chiesto una chiusa abbastanza brillante e ne è venuto fuori ragguaglio di 1.20.9 su terreno allentato che non è poi proprio male.

Giancarlo Baldi è stato un po' il protagonista della domenica triestina. Il popolare driver da Tizzana («Tamberino» è toscano anche se ha piantato le sue radici in terra emiliana), oltre allo scontato primo piano con Depart Bi, ha centrato anche le altre due corse in cui è salito in sulky.

Dopo aver improvvisato con innegabile acume tattico Enotta, che è soggetto di mole e quindi da guidare in punta di dita, «Giancarlino» ha offerto saggio della sua classe, ma soprattutto del suo temperamento, alle redini dell'interessante Cromo portato con vibrante sprint a regolare il fuggitivo Impris diretto da Quadri. Un finalone ad effetto quello frà Cromo e Impris, e per la qualità dei destrieri, e per la classe dei driver. Sono piccole emozioni che possono riscaldare un ambiente; ce ne fossero più spesso di questi arrivi vibranti.

Quindi un pomeriggio più che positivo per Giancarlo Baldi (tre su tre da ... fuori, visto che era in trasferta) ma anche Quadri ha messo a segno la sua doppietta con Ferkan e Bassofondo, mentre una duplice evidenza hanno avuto i colori che erano stati cari all'indimenticato Enzo Mele, per merito appunto di Bassofondo e della giovane Enotta.

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Cominciano in Valtellina i mondiali dello sci

Calendario gare

Oggi
CERIMONIA DI APERTURA

Giovedì 31.1 - S. Caterina
DISCESA LIBERA FEMMINILE COMBINATA

Venerdì 1.2 - Bormio
DISCESA LIBERA MASCHILE COMBINATA

Sabato 2.2 - S. Caterina
DISCESA LIBERA FEMMINILE

Domenica 3.2 - Bormio
DISCESA LIBERA MASCHILE

Lunedì 4.2 - Bormio
SLALOM FEMMINILE COMBINATA

Martedì 5.2 - Bormio
SLALOM MASCHILE COMBINATA

Mercoledì 6.2 - S. Caterina
SLALOM GIGANTE FEMMINILE

Giovedì 7.2 - Bormio
SLALOM GIGANTE MASCHILE

Sabato 9.2 - Bormio
SLALOM SPECIALE FEMMINILE

Domenica 10.2 - Bormio
SLALOM SPECIALE MASCHILE

La telecronaca diretta da Bormio della cerimonia inaugurale dei campionati mondiali di sci alpino sarà trasmessa dal Tg2 a partire dalle 14 su Raidue. Il commento sarà affidato a Italo Moretti e Guido Oddo.

LA GUERRA FRA LE FEDERAZIONI D'AUSTRIA, SVIZZERA E LUSSEMBURGO

Girardelli presenza necessaria per non falsare il campionato

Girardelli si sta allenando sulle piste della Valtellina. Il Comitato organizzatore lo ha iscritto sub judice ai mondiali, accettando le argomentazioni della Federazione lussemburghese che da tempo sta battendo tutte le strade possibili per risolvere questo giallo sportivo.

L'opinione che Girardelli possa illuminare i campionati mondiali è ormai quasi certa, anche se manca il placet definitivo della Federazione internazionale che sta esaminando i documenti presentati. I massimi esponenti dello sci però sono anche bersagliati dalle opposizioni che in particolare giungono dall'Austria e dalla Svizzera.

La vicenda, che ruota attorno a questo caso, è nota. Marc, di nonno italiano, è nato in Austria e con questa nazione ha iniziato lo sci, trovando però la strada sbarrata da tanti nomi illustri. Papà Girardelli litigò con i responsabili della Federazione austriaca e decise di dare al Lussemburgo l'unico sciatore per fare la Coppa del mondo, manifestazione questa che non richiede la cittadinanza del paese per cui si corre, a differenza di Olimpiadi e campionati del mondo.

Il caso Girardelli, comunque, terrà banco ancora per un po'. La Fis ha tempo di accettare la sua iscrizione sino alla vigilia della discesa libera. Auspichiamo che il senso sportivo, quello vero, abbia la meglio per una volta sulla burocrazia. Sta di fatto che, a prescindere di come finirà, non possiamo rimanere non sorpresi di fronte a questo cocktail di documenti. Non è giusto proibire allo sciatore più bravo di partecipare a un campionato mondiale per via di una cittadinanza che l'Austria ora vorrebbe tenersi stretta, ma che sino a tre o quattro anni fa non importava niente.

Togliere Girardelli dai mondiali sarebbe come minimizzare i futuri «oro» di speciale e di gigante. Sì, perché — se Marc non ci dovesse essere — i due che saliranno sul podio non potranno gioire del successo poiché verrà da sé pensare: «E se ci fosse stato Marc...».

Dicevamo dell'opposizione che Austria e Svizzera fanno all'iscrizione di Girardelli. Per i primi si tratta di una questione di puntiglio, per i rossocrociati c'è di mezzo Zurbriggen, che sportivamente speriamo sia in gara in Valtellina.

Lo svizzero di ferro, non sappiamo come altrimenti chiamarlo, ha già rimesso gli sci ai piedi ed è quanto mai convinto di potercela fare. D'accordo che la volontà — in chi grinta e tecnica le hanno già — può fare miracoli. Lui, l'uomo che ha perso il primo posto in coppa per l'incidente di Kitzbühel e non per demerito, afferma di essere pronto, i medici dicono che sta recuperando velocissimamente, i responsabili della Svizzera sperano. Ma a decidere sarà solamente lui. Comunque sia lo sci mondiale lo aspetta, così come aspetta Girardelli.

G. B.

■ PRESIDENZA — Remo Uria Mulloni è stato confermato alla presidenza della Fip provincia di Gorizia nel corso dell'assemblea delle società svoltasi nei giorni scorsi a Gorizia. Il riconfermato presidente ha ottenuto 65 dei disponibili 67 voti.

SORPRENDENTI RISULTATI DELLE PRIME PROVE DI LIBERA

Zurbriggen di nuovo in pista

BORMIO — Solo 15 giorni fa era in ospedale per una delicata operazione al menisco del ginocchio sinistro. Ieri ha messo gli sci ed è sceso in pista per la prima prova della libera valida per la combinata. Lungo i 3.430 metri della splendida pista «Stelvio» ha subito realizzato il miglior tempo scendendo a 94,95 chilometri orari. Questo fenomeno è lo svizzero Pirmin Zurbriggen che ha mantenuto la promessa fatta dopo la seconda vittoria consecutiva sul terribile «streif» di Kitzbuehel, alla vigilia del ricovero in ospedale, ed è tornato in pista per i mondiali.

«Mi pare che tutto vada bene. Il ginocchio non mi fa male, sento di poter guidare bene gli sci. Farò tutte le prove se non avrò complicazioni», ha detto l'elvetico, grande rivale in Coppa del mondo di Marc Girardelli, atleta che ancora non figura regolarmente iscritto ai mondiali.

Ma la prova di ieri ha dato grandi soddisfazioni anche agli azzurri. Danilo Sbardellotto, valtellinese che corre sulle nevi di casa, ha realizzato il secondo miglior tempo in 2'10"36. Alle sue spalle si è piazzato il carabiniere di Brunico Michael Mair, terzo tempo con 2'11"31.

Sbardellotto è l'atleta che, comunque, meglio di tutti conosce questa pista nuovissima. Ha avuto infatti modo, durante un periodo di riposo nel calendario di Coppa del mondo, di provare qualche passaggio del tracciato disegnato dall'ex tecnico degli azzurri Oreste Peccedi, lui pure valtellinese. In questa prima prova ha impressionato però molto soprattutto Mair. L'azzurro avrebbe potuto cetamente fermare i cronometri sul tempo più basso se solo non avesse fatto gli ultimi 200 metri in posizione eretta, con la massima scioltezza.

Messner e Stefani, dirigenti azzurri, hanno mandato in pista, oltre a Mair e Sbardellotto, anche Ghidoni, Cornaz, Marzola, i fratelli Giacomo e Robert Erlacher, e lo slalomista Edalini. Ma per i liberisti si è trattato di un allenamento. Messner è infatti orientato a far gareggiare nella combinata Sbardellotto, Mair, Edalini e Robert Erlacher.

In campo femminile invece è sempre la svizzera Figini la più veloce nelle prove della libera di combinata. Nella prima delle due prove in programma, ha migliorato ulteriormente il tempo fatto lunedì scendendo lungo i 2.523 metri della «Cevedale» alla vertiginosa velocità di 105,12 chilometri orari. «È una pista davvero bella, velocissima anche se non difficile», ha detto la ricinese.

Nella seconda prova la più veloce è stata un'altra svizzera, Arianne Ehrat, con un tempo più alto di quello realizzato dalla connazionale Figini nella prima discesa. Tra le azzurre la migliore è stata l'altoatesina Delago, dodicesima nella prima prova, con 2"38 di ritardo dalla Figini.

DUE INTERESSANTI GIORNATE DI GARE A PIANCAVALLO

Nel week-end per cuccioli brilla su tutti De Grisogono

Week-end per cuccioli a Piancavallo in una doppia manifestazione che ha visto su tutti il piccolo Barnaba De Grisogono dello Sci Cai Trieste, anche lui un assiduo frequentatore del podio più alto.

La prima gara riguardava la fase provinciale dei Giochi della gioventù, organizzata dallo Sci Cai Trieste. Due le prove in programma, una di fondo e uno slalom gigante.

Nella disciplina nordica tra i maschi ha vinto Guido Cosciani della scuola Corsi e tra le femmine Donatella Re della Campi Elisi. Comunque tutti i classificati nella categoria ragazzi sono stati ammessi alla successiva fase regionale.

Nel gigante Barnaba De Grisono ha dominato alla grande con quasi 5 secondi di vantaggio su Enrico Manzani. Tra le femmine si è imposta Erika Tramanin (scuola Morpurgo) davanti alla trentottobrina Irena Antonione. In base ai risultati parteciperanno ai Giochi regionali tutte le discesite e i primi 15 maschi classificati.

Dopo i Giochi della gioventù, il giorno seguente, ancora i cuccioli in pista per il trofeo Noviello che è andato allo Sci Cai Trieste, grazie alla vittoria (qui ancora più netta, quasi 7 secondi) di De Grisogono e ai piazzamenti di Paolo Dopuggi e Daniele Cosulich.

In campo femminile Oliva Andreussi di Ravascletto ha bissato il successo della scorsa settimana, davanti alla piccola tarvisiana Rita Durati.

Giochi della gioventù

Slalom gigante femminile: 1) Erika Tramarin (Sc. Morpurgo) 41.27; 2) Irene Antonione (XXX Ottobre) 42.60; 3) Erica Zimarelli (Sci Club 70) 44.46; 4) Francesca Valli (Sci Club 70) 45.52; 5) Alessia Germani (Sci Club 70) 45.65.

Maschile: 1) Barnaba De Grisogono (Sci Cai Trieste) 38.18; 2) Enrico Manzani (Sci Club 70) 43.03; 3) Davide Stipcovich (Sci Cai XXX Ottobre) 45.38; 4) Pierandrea Vinci (Sci Cai XXX Ottobre) 46.20; 5) Martino Nussdorfer (Sci Club 70) 46.93.

Classifica generale fondo: 1) Guido Cosciani (Sc. Media G. Corsi) 18.22.9; 2) Edoardo Sartorato (Sci Cai Trieste) 19.26.1; 3) Paolo Tomasi (Sc. Media Campi Elisi) 20.08.1; 4) Federico Renner (Sc. Media G. Corsi) 20.32.7; 5) Alessandro Renner (Sc. Media G. Corsi) 20.46.

Promozionale maschile: 1) Luca Baldassare (Sci Club 70) 17.14.6; 2) Mauro Fragiacomo (Sc. Chiadino) 22.33.9.

Promozionale femminile: 1) Federica Ongaro (Sci Club 70) 12.44.1.

Ragazze: 1) Donatella Re (Sc. Media Campi Elisi) 11.02.5; 2) Mita Crepaz (Sc. Media G. Corsi) 11.33.1; 3) Arianna Goretti (Sci Club 70) 12.45.3; 4) Erika Poderai (Sc. Codermaz) 14.47.4; 5) Alessandra Ongaro (Sci Club 70) 14.55.3.

«XIV Trofeo Flavio Noviello»

Cat. cucc. femminile: 1) Oliva Andreussi (Ravascletto) 52.13; 2) Rita Duratti (Lussari) 54.79; 3) Erika Tramarin (Alpe 2000) 54.98; 4) Arianna Montenuovo (Zoncolan) 55.18; 5) Roberta Selenati (Zoncolan) 55.63.

Cat. cuccioli maschile: 1) Barnaba De Grisogono (S. C. Trieste) 44.98; 2) Massimiliano Strozzi (Lussari) 51.85; 3) Alessandro Scarsini (Cimenti) 53.05; 4) Giorgio Kaidisch (Lussari) 53.88; 5) G. Luca De Prophetis (Cimenti) 54.69.

A RAVASCLETTO E A SAPPADA SUPREMAZIA GIULIANA SUI VALLIGIANI

Ripetuti successi degli atleti triestini con lo Sci Club 70 «rapinatore» di premi

Settimana intensa, quella appena conclusa, per lo sci regionale e bilancio positivo per gli sciatori di Trieste che hanno dominato quasi ovunque, cogliendo ottimi successi anche nei confronti dei valligiani.

Cominciamo con Ravascletto dove circa 200 concorrenti si sono disputati il Trofeo oreficeria Flavia, organizzato dallo Sci Club 70 e aperto alle categorie giovani e seniores. La gara, uno slalom gigante, si è disputata sotto una continua nevicata che però non ha disturbato.

Anche questa volta a squadre l'ha spuntata lo Sci club 70 che costantemente aumenta le sue vittorie assolute. Lo ha fatto in particolare grazie ai fratelli Lubiana, alla Skerk e al senior Luca Fonda che, alla somma dei loro tempi, sono riusciti a superare, anche se di poco, gli atleti di casa e i tarvisiani del Lussari. Due club delle valli, quindi, ancora una volta messi in fila da un sodalizio... marino.

Claudia Lubiana, che è sempre molto brava, si è imposta grazie a una bella seconda manche con la quale ha scalzato dal primo posto Marzia Nodale di Ravascletto, che dopo la prima discesa era al comando. Nella categoria giovani, Busolini di Ravascletto si è affermato in entrambe le manche, lo ha fatto anche abbastanza nettamente, quindi logica la sua vittoria. Dietro a lui Walter Pufitsch di Camporosso che ha disputato una bella seconda discesa e subito dopo Paolo Lubiana dello Sci Club 70.

Infine i seniores, unica gara effettivamente dominata dagli uomini delle valli con il tarvisiano Massimiliano Krcivoj in testa, davanti ai finanzieri Taddei e Tach. Molto bella è stata la gara di Massimiliano Ferluga della XXX Ottobre che si è piazzato 5.o, posizione di tutto rispetto.

* * *

Il primo supergigante del nostro comitato ha visto la netta supremazia dei triestini. La gara, valida per la prima coppa gioielleria Bonivento andata allo Sci Club 70, è stata organizzata dalla XXX Ottobre sul monte Siera a Sappada.

Alla partenza allievi e ragazzi di entrambe le circoscrizioni. Lo Sci club 70 ha portato via tutto ciò che poteva, vincendo tre delle quattro classifiche. Hanno riconfermato la loro buonissima condizione Caterina Stefanek e Stefano Iancic che tra gli allievi non hanno avversari. L'altro successo alabardato viene da Elena Camiolo tra le ragazze.

A conferma della supremazia triestina ci sono tante ottime posizioni: Raffaella Antonione ancora seconda tra le allieve, dietro alla fortissima Stefanek e Spadaro, pure lui secondo tra gli allievi. Belle anche le prove di Alberto Lucci, terzo tra i ragazzi nell'unica categoria vinta con Pittino dalle valli, e di Cristina Grimalda e Roberto Lago, giunti in quarta posizione.

Le classifiche

Slalom gigante femminile: 1) Lubiana Claudia (S.C. 70) 146"46; 2) Nodale Marzia (Ravascletto) 147"84; 3) Skerk Alessandra (S.C. 70) 149"31; 4) Cellini Rossana (S.C. Pordenone) 151"43; 5) Gracco Sonia (Ravascletto) 152".

Slalom gigante seniores: 1) Krcivoj Massimiliano (S.C. M. Lussari) 133"54; 2) Taddei Francesco (5.a Leg. GG.FF.) 135"51; 3 Tach Giovanni (5.a Leg. GG.FF.) 136"03; 4) Schneider G. Piero (S.C. Sauris) 136"58; 5) Ferluga Massimiliano (S.C. XXX Ottobre) 138"63.

Classifica per società: 1) Sci Club 70 (Skerk Alessandra, Lubiana Claudia, Lubiana Paolo, Fonda Luca) 583"31; 2) S.S. Ravascletto (Nodale Marzia, Busolini Assunto, Busolini Jean) 583"89; 3) S.C. M. Lussari (Monsutti Elisabetta, Franz Alberto, Krcivoj Massimiliano) 593"93.

TROFEO CIAO CREM

Supergigante ragazzi femminile: 1) Camiolo Elena (S.C. 70) 1'27"85; 2) Fant Federica (S.C. Lussari) 1'29"10; 3) Andreussi Anna (S.S. Ravascletto) 1'29"85; 4) Da Pozzo Barbara.

Allievi femminile: 1) Stefanek Caterina (S.C. 70) 1'25"56; 2) Antonione Raffaella (S.C. XXX Ottobre) 1'27"71; 3) Canciani Ivana (S.S. Velox) 1'28"22; 4) Grimalda Cristina (S.C. Trieste) 1'28"74; 5) Da Pozzo Gabriella (S.S. Ravascletto) 1'30"30.

Allievi maschile: 1) Iancich Stefano (S.C. 70) 1'22"72; 2) Spadaro Stefano (S.C. 70) 1'23"66; 3) Morassi Mirco (S.C. Zoncolan) 1'24"03; 4) Filaferro Filippo (S.C. Zoncolan) 1'24"17; 5) D'Isep Lucio (S.C. Due) 1'25"24.

Ragazzi maschile: 1) Pittino Nicola (S.C. Zoncolan) 1'28"40; 2) Scardello Alessandro (S.S Velox) 1'30"11; 3) Luci Alberto (S.C. XXX Ottobre) 1'30"44; 4) Lago Roberto (S.C. 70) 1'30"45; 5) Tarussio Mirko (S.S. Velox) 1'30"84.

Classifica per società: 1) Sci Club 70 (Stefanek Caterina, Camiolo Elena, Iancich Stefano, Lago Roberto) 5'46"58; 2) S. C. Monte Zoncolan (Rugo Giacomina, Morassi Mirko, Pittino Franco) 6'03"69; 3) S.C. Monte Lussari (Toscan Sabrina, Fant Federica, Bellotti Roberto, Grandelis Furio) 6'07"94; 4) C.S.R. Cimenti.

Preparazione alla lotta libera

Con la riapertura della palestra la lotta libera riprende la preparazione atletica.

Il lunedì, mercoledì e venerdì, con inizio alle ore 18.30, la palestra sarà occupata dal Gruppo sportivo Ravalico dei Vigili del fuoco.

Il martedì e il giovedì, invece, i corsi saranno tenuti dalla federazione. Dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20 saranno tenuti corsi di avviamento e preparazione atletica riservati ai ragazzini dai 7 anni in poi, mentre dalle 20 alle 21 il corso sarà riservato ad atleti non agonisti, a coloro cioè che pur non volendo intraprendere o continuare l'attività agonistica intendano comunque svolgere attività fisica.

Chiunque fosse interessato può rivolgersi direttamente, nei giorni e nelle ore indicate, presso la palestra lotta libera nel Palazzetto dello sport.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SUCCESSO DEL «NUOVO» MOLIÈRE AL TEATRO ELISEO DI ROMA

Nel «Misantropo» di Tieri-Lojodice l'antagonista di Alceste è Alceste

Questa è l'idea chiave dello spettacolo di cui Luigi Squarzina è traduttore e regista

ROMA — Ogni epoca, dal tempo di Molière, ha avuto e ha il suo Molière. Direi che ne abbia sostanzialmente, obbligatoriamente, esistenzialmente, bisogno. E se ne abbisogna, ne pretende anzi, volta a volta, don Giovanni e Sganarello, Scapino e Argante, Dandin e Tartufo, malati immaginari o reali, uomini generosi o dissipati, intellettuali o cialtroni, scontrosi o complici, insomma amati o rifiutati, respinti, ricacciati, odiati.

Sono ancora sotto lo «choc» di questo «Misantropo» di Aroldo Tieri, ma è forse un problema di carattere più generale. Per Molière, grosso modo, si tratta di quel che accadde a Shakespeare e a Goethe, a Kleist e ai Greci (non certo a Goldoni e a Brecht), ma in Molière mi sembra che una constatazione in sé banale come questa acquista una sua più imperiosa legittimatezza, una sua più immediata, plastica, doverosa immediatezza drammaturgica.

Non è questione, per parafrasare ancora una volta Kott, di un supposto «Molière, nostro contemporaneo?», bensì nel vedere, nello scavare a fondo tra le pieghe in questo bellissimo «Misantropo» recitato da Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, con caldissimo successo, all'Eliseo, e che continuerà la sua «tournée» tra l'altro a Firenze e a Milano (non a Trieste), il perché qualcuno abbia potuto già indicarli, questo spettacolo e questa rappresentazione, come «un prepotente termine di raffronto». Raffronto di che, con chi, con che cosa?

Innanzi tutto, è la prima idea che mi balza per la testa di fronte a uno spettacolo che va rivisto per ben più d'una volta, per l'accanita testardaggine con cui Molière-uomo rappresenta se stesso, autobiografico sempre, evasivo però il giusto, eroico nemico di tutti i bigotti, poeta di corte.

Alceste/Misantropo/Tieri sono, tre in uno, un integralista che ce l'ha su con il mondo intero, non solo con una società ipocrita e miseramente intrigante.

L'idea-chiave di Tieri e del suo regista-traduttore Luigi Squarzina (prosa, in luogo del verso martelliano, con al più qualche ritmica «nuance»), mi pare essere quella di creare ad Alceste un nuovo antagonista: che non è certo il poetastro patetico ambiguo Oronte, non è l'umano e ragionevole amico Filinte, non è la comprensiva Eliante, non è neppure la contradditoria, misteriosa e conturbante incantatrice che ha nome Selimene.

No, l'antagonista del Misantropo/Alceste/Tieri è proprio lo stesso Alceste. Sprezzante protagonista di una Commedia dell'Utopia che non sarebbe dispiaciuta a Fourier (mentre i francesi han sempre troppo citato La Bruyère e Choderlos de Laclos), Aroldo Tieri dimentica Barrault, se mai l'ha visto, s'identifica nell'ipercriticità del suo critico, conosce la dannosa atroce sofferenza che reca con sé, in sé, la misantropia: la rovina sociale, morale, politica, che essa comporta. (E i Giansenisti lo intuirono bene, chiusi nella loro abbazia di Port Royal e severi rigoristi cari al nostro Manzoni ma destinati alla loro estinzione decretatagli presto da Luigi XIV).

Pochi spettacoli si capiscono fin dall'aprirsi del sipario, sulle belle, eleganti, nitide, terse, funzionali scene a pannelli di uno strehleriano come Luciano Damiani.

Tieri è solo, al centro del palcoscenico, scontroso e scomodo, iroso e nevrotico. Non è un «malato», è uno che rifiuta gli altri, senza mezzi termini, senza balugini coloristici, tutto in «bianco-e-nero», orgoglioso sprezzante e rivoltoso, mai ridicolo, però, perché i denti gli digrignano cupi e lo scricchiolio della solitudine è una scelta deliberata: quasi un certificato poetico del suo «mal-de-vivre».

Mi son dilungato, anche se non abbastanza come meriterebbe, su Tieri-Misantropo, interprete della Virtù rigida e della verità mai tradita, ingrato e intrattabile del Seicento francese lieve e dorato. Il suo amore, dolorosamente comico, passa in secondo piano, clown com'è di abbrutito dolore. L'amore, l'ha detto Boileau, ci costringe tutti al suo servizio, mai padroni di noi stessi.

Intorno a questo protagonista tragicomico travolto dal cumulo delle insincerità, ruotano l'elegante, umanissimo Filinte di Mino Bellei, la verve serpentina di Arsinoe-Delia Bartolucci e gli spiritosi Gianni Fenzi e Antonio Meschini, i giovani Giorgio Crisafi e Rosa Manenti.

C'è poi Giuliana Lojodice, Selimene capricciosa, ricciuta, vogliosa di vivere («Presto fugge giovinezza», o sbaglio?), raffinata nel suo distaccato orgoglio che impietrisce il protagonista. Addio, Selimene, «sa grâce est la plus forte». La tua condanna è solo temporanea. La società ti riaccoglierà presto, vedova-regina di un Mondo di cui conosci troppo bene i Modi. Alceste, Tieri, il Misantropo, tutto sono meno che «atrabiliari innamorati» come li voleva il primo titolo. Sono, tutti e tre, uno per tutti, l'immagine di un solo Diverso.

Giorgio Polacco

DOMANI UNA «PRIMA» NAZIONALE APRIRÀ IL «CONTATTO 85»

Udine lo specchio regionale del giovane teatro italiano

Il momento drammaturgico s'impone e la voce d'autore si fa sempre più forte

UDINE — Anche le vocazioni vanno riconfermate. A teatro, soprattutto: l'infatuazione estiva per il tal genere, o per il tal altro autore dileguano o trovano conferma solo nella lunga misura dei cartelloni invernali, testimoni più che attendibili di ciò che realmente si muove all'orizzonte della produzione.

Un'ostinata vocazione alla drammaturgia — l'avevamo detto — segnava le rassegne estive di Santarcangelo, Polverigi, Bracciano, e anche la Biennale-teatro, da sempre così signorilmente formale, amava quest'anno rincorrere qua e là il sogno restaurativo di una «forte» voce d'autore.

Le vocazioni si confermano ma non occorre battere i teatri d'Italia per scoprirlo: per il terzo anno Udine si ripropone come specchio regionale della produzione del giovane teatro italiano e per quattro mesi presenta, all'Auditorium Zanon, una corretta antologia del nuovo.

Parliamo insomma di «Contatto 85», il cartellone invernale del Centro Servizi e Spettacoli udinese.

Delle ragioni che hanno convinto gli enti locali a riassicurare il loro contributo all'iniziativa si è già detto su queste colonne, l'attenzione va ora alle proposte che, a partire da venerdì prossimo 31 gennaio, faranno nuovamente di Udine il polo di un pendolarismo teatrale sempre più spesso praticato in regione.

Il momento drammaturgico si impone e la voce d'autore si fa sempre più forte, questa la prima evidenza.

Il Teatro dell'Elfo, ad esempio, rinuncia a tutto il suo storico collettivismo e, dopo aver recentemente abbracciato Botho Strauss, mette ora in scena, proprio per «Contatto 85», la voce di un autore sudafricano, concentrandola nelle ridotte dimensioni di una cella carceraria («L'isola» di Athol Fugard è in programma in prima nazionale da domani 31 gennaio al 2 febbraio). La compagnia Oltre l'immagine distilla invece testi beckettiani e, tra il 28 e il 30 marzo con «Che ci sta a fare qui una porta», realizza una summa, anche autorevole, del beckettismo di marca italiana. Ancora: Antonio Catania e Claudio Bisio, in occasione del convegno su Pinter e Beckett (19 marzo), propongono un inedito «Victoria Station», fedelmente recuperato dalla misconosciuta produzione «one-act» di Harold Pinter, di cui si rivede anche il pluridecorato «Calapranzi» nell'edizione Cecchi, Santagata & Morganti (8 e 9 marzo).

Voce d'autore totale, dunque, in questi quattro spettacoli, voce che occupa tutta la scena capitalizzando di nuovo quel prestigioso drammaturgico che qualche anno fa pareva proprio declinante.

Ma anche negli altri spettacoli l'autore grida forte. Talvolta indossa gli abiti del classico: Alessandro Manzoni (a gentile richiesta di Daniele Panebarco) offre i suoi «Promessi sposi» al gruppo siciliano dei Daggide (21-24 febbraio); Agatha Christie vede trasformati i «10 piccoli indiani» negli attori e nei manichini del Teatro delle Briciole che, una volta tanto, tradiscono il teatro-ragazzi per il palcoscenico adulto (2-4 maggio); la follia burocratica del «Diario di un pazzo» di Gogol' è la follia d'attore di Flavio Bucci (dall'11 al 13 aprile).

E, in fondo, due sorprese: un Puškin narratore che fa da soggetto a un linguaggio espressivo tanto tradizionale quanto inconsueto come il teatro d'ombre («La donna di picche» del Teatro in piedi è prevista per il 19 e il 20 aprile) e, in maggio, la prima assoluta di un «colpo di mano» tedesco ancora tutto avvolto dal riserbo: la proposta è di Franco Quadri, gli attori sono quelli della Hochschule für Musik und darstellende Kunst, la regia italiana è dei fratelli Liegi, il testo è «La miniera di Falun» di Hugo von Hofmannsthal: un bocconcino di fine stagione per chi organizza e per chi guarda teatro.

Roberto Canziani

■ BOMBA — Italia, Francia e Canada si sono accordate per la coproduzione di sei episodi dedicati alla storia della bomba atomica, dal titolo «La corsa alla bomba». Il programma verrà diretto dal regista francese Jean François Delassus, che firma anche la sceneggiatura.

PER LA GLASBENA MATICA

Solisti di Zagabria a Trieste e Gorizia

Uno dei migliori complessi cameristici jugoslavi, affermato in tutto il mondo. Così vengono presentati i «Solisti di Zagabria» che saranno questa sera ospiti della Glasbena matica a Trieste.

Nato nel 1953 per iniziativa del violoncellista Antonio Janigra il complesso vanta oggi, dopo trent'anni di attività, circa duemila concerti in tutti i paesi del mondo e una cinquantina di incisioni per le case editrici jugoslave ed estere. Il complesso è ormai ospite stabile dei maggiori festival di musica cameristica (da Edimburgo a Salisburgo) e si distingue per l'altissimo livello tecnico dei suoi componenti, la sensibilità interpretativa e l'affiatamento. Il repertorio è molto ampio e comprende musiche barocche, composizioni classiche, romantiche ma anche moderne.

Questa sera i «Solisti di Zagabria» si presenteranno al pubblico triestino con due Concerti grossi op. 6 di Haendel e con la composizione Passacaglia dell'autore croato Krsto Odak. Eseguiranno inoltre, assieme al trombettista sloveno Stanko Arnold, solista della Filarmonica slovena, due concerti per tromba ed orchestra di Tommaso Albinoni e di Giuseppe Torelli.

Il concerto avrà luogo alla Casa di cultura slovena di Trieste con inizio alle 20.30, mentre domani il complesso sarà a Gorizia dove si esibirà al centro culturale «Kulturni dom» sempre alle 20.30.

IL VIOLINISTA OSPITE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Ressa al Politeama per Uto super-star

Ressa da derby al Politeama Rossetti per l'ennesimo ritorno di Ughi a Trieste.

Il fenomeno-Uto, lungi dall'esaurirsi, esercita anche nella nostra città il sortilegio a largo raggio del divismo e chiama freneticamente a raccolta persino gente che ai concerti si accosta solo occasionalmente; quando insomma l'ospite si chiama Ughi o Gazzelloni.

Così la Società dei concerti ha dovuto far fronte all'assedio di centinaia di fans d'assalto del grande violinista, mentre il teatro andava stipandosi di folla fino al limite estremo della capienza.

Folla fortunata perché, a ripagare tanta attesa, ha trovato un Ughi eccezionalmente in vena, ben disposto e disponibile a concedersi all'adorazione popolare.

Ne fa fede l'insolita prontezza con cui ha offerto, fra le acclamazioni, la fascinosa e spettacolare «coda» di bis, presentandosi alla fine senza il collaboratore (il pianista Eugenio Bagnoli, imbattibile stratega della tastiera, dall'aguzza esperienza) a ricevere il meritato, solitario trionfo.

Per il resto ha profuso il suo suono pastoso e lucente, soffice e mordente, con qualità protagonistiche di fraseggio e di smalto che fanno il fascino del suo violinismo.

Si è assunto tutto il peso della Sonata op. 30 n. 2 di Beethoven con un'incisività «stürmische», che spostava l'arcata dell'opera verso chiari orizzonti romantici.

Ma soprattutto ha riversato nella Sonata in re magg. di Prokofiev, una grinta ed una irrequietezza dinamica, quasi evocanti musicalmente, tradotte dal suo prodigioso strumento, la smagliante parata dell'«Amore delle tre melarance».

G. Go.

Teatro dell'Elfo Tema: l'amore

MILANO — Dal 7 febbraio fino al 31 marzo sarà in scena al Teatro dell'Elfo a Milano «Amanti» di Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Ida Marinelli, Gabriele Salvatores, con la regia di Gabriele Salvatores. Come traspare già dal titolo, il tema è l'amore.

Sorride alle donne



Roma — Amanda Lear in una scena di «W le donne», lo spettacolo che conduce assieme ad Andrea Giordana e che va in onda tutti i venerdì a partire dalle 20.30 su Retequattro

Nuovo processo per il caso Belushi

LOS ANGELES — A tre anni di distanza dalla morte di John Belushi, il popolare attore americano interprete di film come «Animal House» e «Blues Brothers», la magistratura americana non riesce ancora a far luce sulle cause del suo prematuro decesso.

In un primo tempo, infatti, il «coroner» di Los Angeles aveva stabilito che Belushi era morto a causa di una «overdose» di cocaina e eroina che si era iniettato personalmente. Nel marzo dell'83, però, una giovane di nome Cathy Smith aveva rilevato particolari inediti sulla morte di Belushi descrivendo minuziosamente le dosi e gli ingredienti dello «speedball», la micidiale mistura che aveva ucciso l'attore.

La rivelazione aveva indotto un «gran giurì» di Los Angeles a riaprire il caso e la donna era stata accusata di aver preparato la mortale overdose. In seguito alle accuse, la Smith aveva lasciato il paese rifugiandosi in Canada.

La scorsa settimana, però, Cathy Smith è rientrata spontaneamente a Los Angeles, dopo che il suo avvocato ha sostenuto di fronte all'accusa di possedere «prove inoppugnabili» sulla sua innocenza.

L'11 febbraio prossimo, così, i giudici americani riapriranno il processo Belushi, presente Cathy Smith che attualmente è in stato di fermo. Qualora la sua innocenza non fosse provata la donna potrà subire una condanna dagli otto anni fino al carcere a vita.

Professione baro a «Italia sera»

ROMA — Tony Binarelli, ospite di Enrica Bonaccorti, svelerà a «Italia sera», in onda oggi su Raiuno alle 18.50, i più incredibili trucchi dei maghi delle carte e scommetterà quattro milioni di lire con un telespettatore che accetterà di confrontarsi con lui in una partita a poker.

Proseguirà poi l'inchiesta sul risparmio degli italiani: si parlerà di titoli di Stato, di azioni e dei mezzi di investimenti bancari che interessano il cittadino.

In studio, con Piero Badaloni, il direttore centrale della Banca nazionale dell'agricoltura, Giuseppe Fontana, e Laura Trezza, della Cominvest.

«BIANCANEVE» RACCONTATA DAL TEATRO DEL CARRETTO

Un libro delle fiabe nascosto nella grande scatola di legno

Una grande scatola di legno si apre come il libro delle fiabe. Tante sono le pagine e tante saranno le finestre e le porte di quello scatolone ora teatro, ora castello, ora rifugio.

«Una volta, nel cuore dell'inverno, una regina cuciva, seduta accanto ad una finestra dalla cornice d'ebano. E così, cucendo, si punse un dito, e caddero nella neve tre gocce di sangue...». È impossibile non riconoscere già da queste poche battute la favola di Biancaneve che, come tutti i racconti di fate, è entrata a far parte di noi.

«Biancaneve» dalla versione originale di Jacob e Wilhelm Grimm viene riproposta sotto forma di spettacolo del Teatro del Carretto di Lucca, in scena fino a domani al Cristallo.

Si tratta del secondo appuntamento della stagione «A teatro in compagnia» ben avviata da «C'era due volte il barone Lamberto» messo in scena di recente dalla Contrada.



Superati i problemi di scarsa affluenza di pubblico dell'anno scorso, gli organizzatori possono ora registrare il pienone ad ogni replica. Questo, come sostiene Orazio Bobbio, «sarà perché il teatro per le scuole sta diventando una tradizione ma anche perché quest'anno, grazie ad una convenzione con l'Act, i problemi di trasporto sono praticamente risolti».

«Biancaneve» già presente nel cartellone della passata edizione del Festival di Muggia (e in quell'occasione recensito) si rivolge ai bambini della scuola materna e del primo ciclo delle elementari. Oltre al gradevole impatto visivo, lo spettacolo offre un interessante esempio di coesistenza scenica di attori e pupazzi.

Ai personaggi, graziosi, poetici e talvolta fragili vengono quasi contrapposte le musiche, brani scelti per la maggior parte nell'ambito del melodramma.

I sei del Teatro del Carretto (Graziano Gregori, Anna Del Bianco, Ilaria Massagli, Claudio Di Paolo, Marco Sodini, Maria Teresa Elena) si dividono tra animatori e attori ma a loro si deve anche la costruzione della bella scena e la realizzazione complessiva dello spettacolo.

Vi. Va.

Appuntamenti

«Le armi e l'uomo» a Gorizia

GORIZIA — Questa sera alle ore 20.30 al teatro Verdi la compagnia di Mario Chiocchio presenta come annunciato «Le armi e l'uomo» di George Bernard Shaw con Orazio Orlando, Adolfo Celi e Margherita Guzzinati. Regia di Adolfo Celi.

Pirandello con il Teatro sloveno

Questa sera alle ore 20.30 alla Casa di cultura di Opicina il Teatro stabile sloveno di Trieste mette in scena con la regia di Sergej Verc due atti unici di Luigi Pirandello: «L'uomo dal fiore in bocca» e «Cecè».

La traduzione è di Tita Simoniti. Ne sono interpreti Tone Gogala, Vladimir Jurc, Stojan Colja e Maja Blagovic. Scene e costumi di Andrej Pisani.

I due atti unici di Pirandello sono rappresentati per la prima volta in lingua slovena.

Rassegna provinciale degli autori

Oggi alle ore 21.30 all'Ippodromo di Montebello si terrà la seconda serata della quinta Rassegna provinciale degli autori triestini, coordinata da Fulvio Marion. Partecipano il cantautore Silvano Forza, la cantante Fiorella Agliata e il cantautore Toni Damiani.

«Una gita scolastica» all'Alcione

Ancora oggi all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Pupi Avati «Una gita scolastica».

Prende il via «Protagonisti in discoteca»

Domani alle ore 22 alla discoteca «Happy Paradise» del Bowling di Duino prenderà il via la quinta Rassegna interprovinciale di «Protagonisti in discoteca». In lizza Lucia Galasso (ballerina discodance), Roberto Aiello e Giuseppe Corso (cantautori). Ingresso libero.

CON UNA SERIE DI LEZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Tutto il pubblico è in ansia se Dario Fo sale in cattedra

ROMA — Molta attenzione tra i seicento studenti che riempivano l'aula magna dell'Università di Roma in occasione del seminario sulla «Drammaturgia dell'attore» che Dario Fo ha tenuto lunedì pomeriggio.

Presentato dal direttore del Centro Teatro Ateneo, Ferruccio Marotti, Fo ha lungamente spiegato l'origine e le pieghe più sottili delle tecniche di improvvisazione che sono il frutto di una evoluzione mimica su studi eseguiti a partire dai linguaggi medievali e rinascimentali e su canovacci della commedia dell'arte.

Marotti ha ricordato l'orazione funebre che Dario Fo fece per Eduardo De Filippo a San Giovanni e la sua figura, praticamente unica ormai in Italia, di grande autore-attore, oltre che capocomico e cioè con caratteristiche politico-organizzative e non soltanto letterarie.

Addentrandosi con molta sottigliezza nei problemi dell'attore a contatto col pubblico, Fo ha spiegato la grande lezione di Eduardo De Filippo nell'asciugare ogni effetto, ogni compiacimento d'attore, ogni virtuosismo e cioè il talento «di saper togliere, di saper svuotare, di sostituire col silenzio qualsiasi ridondanza d'attore».

Applaudito sovente per improvvise e raffinate esibizioni, Fo ha saputo tracciare brillanti raffronti tra teatro e arti figurative evocando Giotto e Orcagna a dimostrazione di una programmazione di effetti d'ombra e chiaroscuri che servono per sottolineare la luce e la demensione epica del personaggio.

È parso, nell'ascoltare Fo che recitava e spiegava a un tempo, che egli volesse chiarire specialmente la funzione del «narratore», dell'«affabulatore».

«L'attore che racconta al suo pubblico una serie di eventi — ha detto Fo — si sforza di catturarne l'attenzione con ogni mezzo a disposizione, dalle lingue o dai dialetti che riesce ad usare ai paradossi, all'accelerazione del gesto che suscita e spinge al massimo l'ansia del pubblico, ad effetti comici che riesce a scatenare nell'interno stesso della platea, alla sintesi soprattutto e al rispetto per la velocità dei tempi».

Dilungandosi infine sulle tecniche di improvvisazione mimica, Fo ha spiegato di aver appreso il meglio della sua arte gestuale da Lecocq e Moretti, specialmente come capacità acrobatiche e surreali; solo in un secondo tempo egli studiò Marceau, Decroix, Barrault.

Dario Fo tornerà lunedì prossimo all'Università di Roma insieme con Franca Rame che interpreta la parte di Elisabetta d'Inghilterra nella nuova commedia di Fo, in scena a Teatro Tenda.

■ NUOVA SERIE — «Stella e gli altri a Harper Valley» è il titolo di una nuova serie di telefilm in onda quattro volte alla settimana, dal martedì al venerdì, alle 16.30 su Raiuno. Protagonista Stella Johnson.

AL «COMUNALE» DI FIRENZE

Prêtre si confronta con Berlioz e Bizet

FIRENZE — Sono riuscito ad afferrare, viaggiando ancora choccato dalle temibili cruente tenerezze della Maraini a Gorizia, uno dei massimi, più limpidi e coerenti concerti di quest'inverno musicale italiano. Parlo dell'ultima replica (su cinque) offerta a Firenze da Georges Prêtre, in forma smagliante al Teatro Comunale, direttore di carisma magnetico, con un suo personalissimo programma: la «Sinfonia Fantastica» di Berlioz e la «Sinfonia in Do Maggiore» di Bizet.

È un programma, lo intuisce chiunque, che par disegnato su misura per la bacchetta del direttore francese, per il suo territorio musicale e culturale più congeniale, la Francia appunto di Bizet e Berlioz, anche se ad ognuno pare impensabile, addirittura banale, confrontare ingenerosamente il diciassettenne, pur promettente e genialoide allievo del conservatorio parigino, ben lontano ancora dalle dense sonorità prestigiosamente moderne di «Carmen», con il vulcanico, ciclonico Berlioz della «Fantastica» che ha occupato, con la sua non lieve durata, l'intero secondo tempo.

La «Fantastica» è stata definita una «valanga di note» e quel matto di Berlioz pareva pure procedere in sintonia con quella Francia rabbiosa — rabbioso lui per i suoi turgori strumentali — che voleva disfarsi di Carlo X. Ora premendo il pedale — i pedali che sono di Berlioz — volubile e sognatore, ora misterioso, ora diabolico deformatore della «Pastorale» beethoveniana, ora allucinante e grottesco quasi in un Sabba del finale, Prêtre ha pensato certamente anche ai colori e ai timbri di Mussorgski (i «Quadri») e di Strauss, cesellando note e tempi al limite del virtuosismo più pulsante e corposo, di foga magistrale nello sdipanare l'imprevedibile organismo strumentale berlioziano.

Un'orchestra questa volta perfetta ha reso possibile e Prêtre il suo personale successo e ha cancellato di un colpo le voci sul «calo» di alcuni settori: archi, legni, ottoni, tutti all'unisono calamitati con la solita, inquieta, magmatica «partecipazione» del direttore francese.

Dalle massime tensioni di una vera e propria febbre emotiva ai «pianissimi» del più vivo sentimentalismo impressionistico, un concerto a suo modo esemplare che ha premiato anche i singoli: almeno l'oboe di Guido Tagliabue, il corno magnifico di Gioacchino Castaldo, i due eccellenti bassi-tuba Tim Bryson e Riccardo Tarlini.

Sta a Firenze, ora, sciogliere il nodo del direttore stabile dell'orchestra del Comunale e del Maggio: Mehta, Barenboim, o Prêtre? Stanno benissimo, loro, rispettivamente a Los Angeles, a Parigi, a Boston. Il direttore stabile è tutta un'altra cosa.

G. P.

DISCHI NOVITA'

I «Wham!» aspettando Sanremo

Saranno anche loro a Sanremo, all'interno di una schiera di ospiti stranieri che forse mai come quest'anno è stata nutrita. E sicuramente dalla città dei fiori giungerà nuova linfa alla loro popolarità, che in Italia non ha ancora raggiunto i livelli inglesi. Si chiamano «**Wham!**», parola che nel linguaggio dei fumetti indica il rumore di un'esplosione, e dietro alla quale si celano due ventiduenni inglesi: George Michael (che recentemente ha firmato anche un successo come solista, «Careless Whisper») e Andrew Ridgeley.

Il loro album si intitola «**Make it big**» (Cbs), ed esce anche nel nostro paese dopo esser entrato nelle classifiche di vendita inglesi e americane.

Canzoni gradevoli, orecchiabili; melodie in primissimo piano, grande attenzione agli arrangiamenti: questa la ricetta degli «Wham!», alla quale bisogna aggiungere il fatto che George e Andrew sono due bei ragazzi, e di conseguenza le adolescenti sono sensibili al loro fascino.

Fra i brani del disco: «Wake me up before you go-go» («...tu mi fa palpitare forte il cuore, mandi la mia anima verso il cielo quando il tuo amore parte... svegliami prima di andartene...»).

Da qualche settimana in questa vetrina mancano le compilations, uno dei pochi settori discografici a non conoscere crisi. Saniamo questa lacuna, indicandovene due, fresche fresche di cottura. Entrambe sono pubblicate dalla «K-Tel» e distribuite dalla «Rca».

La prima si intitola «**Private Collection**», quattordici brani che sono praticamente il riassunto di una quindicina d'anni di storia del pop inglese e americano. Si va dalla celeberrima «Bourrèe» dei Jethro Tull a «You make lovin' fun» di Cyndi Lauper, da «Avalon» dei Roxy Music ad «Up on the catwalk» dei Simple Minds. Fra le selezioni, anche brani di Elton John, Lou Reed («Walk on the wild side»), Blondie, Al Stewart, Harry Nilsson (la splendida «Everybody's talking», colonna sonora del film «Un uomo da marciapiede»), Dire Straits, Culture Club, Yazoo, Mike Oldfield, Ultravox.

L'altra si intitola «**Ecstasy**», e in qualche modo integra il riassunto precedente. Le canzoni scelte, qui, sono meno note, ma non per questo meno apprezzabili. Segnaliamo «Mandy» di Barry Manilow, «Morning has broken» di Cat Stevens, e altre canzoni di Robert Palmer, Leo Sayer, Village People.

Ultima segnalazione per i «**Claxon**», tre ragazzi milanesi con alle spalle esperienze di turnisti (ovvero: i musicisti che suonano nei dischi degli altri...). La loro prima esperienza a 33 giri è un miniellepì, «Surplace» (Fonit Cetra), quattro brani simpatici che permettono di abbozzare una prima conoscenza. Con la crisi dei gruppi che c'è in Italia, ben vengano anche i Claxon...

Ca. M.

Oggi sul piccolo schermo

Il mistero del falco

«**Il mistero del falco**» (Raitre - ore 20.30) per il ciclo «Lo specchio scuro, crimine, amore e morte nel cinema "nero" americano», in onda questo film che nel 1941 segna l'esordio alla regia di John Huston ed è interpretato da Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre. Tratto dall'omonimo romanzo di Dashell Hammett, è considerato il prototipo assoluto del «Film noir» anni Quaranta. Protagonista è il detective Sam Sapde, prima ingaggiato per un semplice pedinamento dalla bella Brigid O'Shaughnessy, poi coinvolto in un drammatico intrigo.

* * *

«**Delta**» (Raitre - ore 22.30) a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino. Regia di Maurizio Pucciarelli. La puntata odierna, che è intitolata «Il bambino e gli incidenti», prende in esame i pericoli e le insidie che minacciano, in casa, la sicurezza dei bambini. Si spazia dunque dall'uso incontrollato degli elettrodomestici alla mancanza di protezioni adeguate nelle cucine, dai medicinali, ai vari tipi di sostanze tossiche.

* * *

«**I miserabili**» (Raiuno - ore 20.30) regia di Robert Hossein. Con Lino Ventura, Jean Carmet, Michel Bouquet, Emmanuel Curtil. Seconda puntata: Jean Valjean riesce a sfuggire all'ispettore Javert, che gli dà la caccia, e a riscattare dai locandieri Thenardier la piccola Cosette, con la quale si mette in salvo a Parigi. Scoperto di nuovo da Javert si rifugia in un convento...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 I Trollkins, dis. animati di Hanna e Barbera.
15.30 Le meravigliose avventure del prof. Kitzel. Dis. animato.
15.30 Dse: Schede, urbanistica. «Gli alberi e la città»: «Come difenderli».
16.00 In diretta dalla Camera: «Botta e risposta».
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Le Olimpiadi della risata: dis. animato di Hanna e Barbera.
17.30 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm.
18.00 Dinky dog. Dis. animato di Hanna e Barbera.
18.10 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud. Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animati.
18.50 Italia sera, fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «I miserabili» (2) regia di Robert Hossein, con Lino Ventura, Jean Carmet, Michel Bouquet.
21.35 Stars. Loredana Bertè in Urss.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.45 Mercoledì sport. Calcio: sintesi di Juventus-Lazio. Pallacanestro: Coppa Korac, Ciaocrem Varese-Clesa Ferrol. – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 Che fai mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Libri, a cura di Carlo Cavaglia.
13.35 Tandem (1.a parte).
13.55 Da Bormio, cerimonia di apertura dei Campionati mondiali di sci.
15.30 Tandem (2.a parte).
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Dov'è Anna?, 12.a puntata..
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal parlamento.
17.40 Vediamoci sul due, conduce Rita Dalla Chiesa, regia di Franza Di Rosa.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Meteo 2 previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Le avventure di Pinocchio, dal racconto di Collodi, quinto ed ultimo episodio. Interpreti principali: Andrea Balestri, Domenico Santoro, Riccardo Billi, Mario Adorf, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, regia di Luigi Comencini.
21.30 «In due s'indaga meglio» di Agatha Christie. «Il signore vestito di carta», con Francesca Annis, James Warwick, Benjamin Whitron e Peter Bivte. Regia di Christophe Hodson.
22.15 Tribuna sindacale. A cura di Jader Jacobelli.
22.35 Tg2 Stasera.
23.10 L'Italia viva, 7.a puntata.
23.45 Tg2 Stanotte.

RAITRE

15.25 Ancona: pallavolo. Falconara - Cus Torino sintesi.
16.10 Dse: Schede storia: «Il libro arte, tecnologia, conservazione».
16.40 Dse: Giovani e giovanissimi. Due generazioni a confronto.
17.10 Galleria di Dadaumpa, regia di Vito Molinari.
18.15 L'orecchiocchio, presentano Giulia Fossà e Guido Cavallari.
19.00 Tg3.
19.35 «Sotto la Mole»: la cultura a Torino negli anni del fascismo.
20.05 Dse: Il continente guida: «I tamburi cominciano a rullare».
20.30 «Lo specchio scuro», crimine, amore e morte nel cinema «nero» americano. «IL MISTERO DEL FALCO» (1941), regia di John Huston con Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre.
22.15 Bormio '85, interviste e servizi sui campionati mondiali di sci della Valtellina.
22.30 Delta: «Il bambino e gli incidenti». Al termine Tg3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria. «Un uomo tuttofare».
9.30 Film: «VENTO DI PASSIONI» con Esther Williams, Jeff Chandler, regia di Richard Wilson.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 Bis. gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide, (secondo episodio). 1.a p.
17.30 Telefilm: Tarzan. «Algie B.».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film: «IL GIOCATTOLO» con Nino Manfredi, Marlene Jobert, Olga Karlatos. Regia di Giuliano Montaldo.
22.50 Nonsolomoda. Settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
23.50 Canale 5 News.
0.50 Film: «LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT» con John Mills, Diana Churchill. Regia di Charles Frend.

TELEFRIULI

13.00 Il sindaco risponde.
13.30 Polvere di stelle, telefilm.
14.30 Veronica, telenovela.
15.20 «LA COLONNA DI TRAIANO», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati, cartoni vari.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 Veronica, telenovela.
19.30 Friuli Sera.
20.00 Veronica, telenovela.
20.30 Caric e briscule, torneo televisivo di briscola.
22.30 Tutto basket, settimanale sportivo. Telefriuli.
23.00 L'ora del topo, telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
14.50 Skag (telefilm) (repl.). Gatto selvaggio (seconda parte).
14.50 Orient Express (sceneggiato). Terza puntata.
16.40 Animali in azione (documentario). La pesca.
17.10 Attenti ai ragazzi (telefilm).
17.55 Tg Notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Confine aperto.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.25 Documentario sportivo.
21.50 Tg Tutt'oggi.
22.00 «UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA» (film drammatico). Con Gerard Depardieu, Claudine Auger, reg. Jacques Deray.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Caro papà, replica.
8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: In casa Lawrence, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Tel—film: M!R6 Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore: «Andrà Mary Richards in prigione?».
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto: «Da un capo all'altro».
14.15 Telenovela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: Papà caro papà: «Un libro per il vescovo».
16.20 Telefilm: I giorni di Bryan: «Riscatto impossibile».
17.15 Telefilm In casa Lawrence: «Una mela per l'insegnante».
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.55 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Maurizio Costanzo Show, interviste a sorpresa.
23.00 Telefilm: La città degli angeli. «Morire soli».
24.00 Film: «IL TEMPO SI È FERMATO», con Ray Milland, Charles Laughton, regia di John Farraw.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'orecchiocchio.
17.40 Telefilm: Gente di Hollywood. «Il simbolo del peccato».
18.40 Tele Antenna notizie. Telemenù. Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: Visite a domicilio.
20.00 Cartone animato: Il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «I SETTE SOPRAVVISSUTI» (drammatico).
22.00 Figure figure figure, revival televisivo senza né capo né coda. Al termine: Notizie flash Tmc. Bollettino meteo. Tele Antenna notizie.

T V M

16.00 Telefilm della serie Nick Verlaine.
16.50 Cartoni animati.
17.40 Telefilm della serie Cow boy in Africa.
18.25 Telefilm della serie La famiglia Smith.
18.50 Telefilm della serie Orson Welles.
19.15 Telefilm della serie S.O.S. Polizia.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
21.25 Telefilm della serie S.O.S. Polizia.
21.50 Film: L'ULTIMA DISCESA.
23.20 Telefilm: Il modulo lunare, della serie La grande barriera.

BARBARA

9.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Provaci ancora Lenny», telefilm.
13.30 Bill Cosby show, telefilm.
14.00 Pacific International airport, telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara: cartoni animati vari.
19.00 Pacific International airport, telefilm.
19.30 Gli invasori, telefilm.
20.30 I diamanti del presidente, telefilm.
21.30 West side medical, telefilm.
22.30 Vetrina in Tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «LA PERLA NERA», film.
10.00 Doctors, telenovela.
10.30 Miss Winslow, telefilm.
11.00 Papà caro papà, telefilm.
11.20 Lacrime di gioia, telenovela (r.).
12.00 L'incredibile Hulk, telefilm.
13.00 Lupin III, cartoni animati.
13.30 Isidoro, cartoni animati.
14.00 Marcia nuziale, telenovela.
14.30 Mamma Linda, telenovela.
15.00 Lacrime di gioia, telenovela.
16.15 Cartoni animati.
19.20 Illusione d'amore, telenovela.
19.50 Marcia nuziale, telenovela.
20.20 «GIOCO SLEALE» film.
22.20 Petrocelli, telefilm.
23.30 «IL MOSTRO MISTERIOSO», film.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Rotocalco rubrica (r).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «IL GIUSTIZIERE DI DIO», film con W. Berger (western).
22.00 Videomusic.
22.15 Attualità Cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm della serie Il tocco del diavolo.
23.00 Oroscopo «Tu e le Stelle».

R. D. F. – V. G.

14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 California Fever, telefilm.
15.00 «QUELLE MERAVIGLIOSE RAGAZZE DI DALLAS», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 «DIO NON PAGA IL SABATO». Film.
18.30 «Fire House», telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.29 Ora esatta.
19.30 RdF.-V.G. Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 Udinese News.
20.00 L'opinione di Nico Grilloni.
20.10 Documentario.
20.30 Il salotto di RdF.-V.G.
21.30 «APOCALISSE SUL FIUME GIALLO», film.
23.00 Telefilm.
23.30 RdF.-V.G. Giornale.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «DESTINO IN AGGUATO». Con Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor. Regia di Ralph Nelson.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm Agenzia Rockford. «Come uno specchio nero» (1.a parte).
13.00 Telefilm: Chips: «Gli omogeneizzati».
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford. «Tentar non nuoce».
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: La donna bionica. «Uccidere Oscar» (3.a parte).
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm. I giorni del Padrino.
22.05 Telefilm T.J. Hooker. «Il rapinatore solitario».
23.05 Film: «EL CONDOR», con Jim Brown, Lee van Cleef, Patrick O'Neal, regia di John Guillermin.
1.00 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

9.25 Disperatamente tua, telenovela.
9.55 «LA PRINCIPESSA DELLE CANARIE», film.
11.25 Squadra speciale, telefilm.
11.50 Lancillotto 008, cartoni animati.
12.20 Lucy e gli altri, telefilm.
12.50 Disperatamente tua, telenovela.
13.20 Lassie, telefilm.
13.50 Lancillotto 008, cartoni animati.
14.20 Il selvaggio West, telefilm.
15.20 «TRE MAGNIFICHE CANAGLIE», film.
16.50 Squadra speciale, telefilm.
17.15 Lancillotto 008, cartoni animati.
17.40 Il selvaggio West, telefilm.
18.30 Lucy e gli altri, telefilm.
19.00 Disperatamente tua, telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Squadra speciale, telefilm.
20.30 «OMBRE NELL'OMBRA», film.
22.25 Cronache notte.
22.30 Kronos, telefilm.
23.30 «LA NOTTE DEI SERPENTI», film per adulti.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 9.45, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 21.57, 22.57. 6.05: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Ludina Barzini conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «L'eredità della priora» (3); 11.30: Musica per una storia; 12: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio: «Casa Rozeno» di Camillo Traversi; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 22.15: Sanremo classic; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. 6: I giorni con Aldo Fallvena; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Wittig (18); 9.10: Discogames; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Il no di Anna» (3) - Al termine: La voce del fonografo; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.45: Le ore della musica; 19.50: Attività culturali del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare, Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 10: «L'Odissea di Omero» (15.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze biologiche; 21.10: Storia della variazione (29); 22.05: Pagine da «I falsari» di A. Gide; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Musica popolare - Nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano, Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.15: Pot-pourri musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Giochiamo insieme; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. In preparazione «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore 11 primo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi (musiche di Giulio Viozzi).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno libero. Il Teatro di Roma presenta «Caligola» di Albert Camus con Pino Micol e Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO - (Via S. Francesco 5), diretto da Pio Toffoletto. Ultime repliche sabato 2 febbraio DUE RAPPRESENTAZIONI: la prima alle 16.30, la seconda alle 20.30, e domenica alle 16.30, presenta la brillante commedia dialettale «Tra moglie e mari no stè meterme mi!», 3 atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Ore 9 e ore 10.30 III Stagione ragazzi «A teatro in compagnia» il Teatro del Carretto di Lucca presenta «Biancaneve». Ingresso L. 2500.
GLASBENA MATICA — Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti '84-'85. Mercoledì 30 corr. ore 20.30: I solisti di Zagabria e Stanko Arnold, tromba. (Händel, Torelli, Albinoni, Odak).
TEATRO STABILE SLOVENO. Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca e Cecè». Due atti unici. Prima rappresentazione. Oggi ore 20.30 Casa di Cultura - Opicina. Domani ore 20.30 replica.

ARISTON. Festival dei festival. Ore 16.30, 19, 21.30: «Paris, Texas» di Wim Wenders, con Harry Dean Stanton, Nastassia Kinski, Aurore Clément. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes. 2.a settimana di successo.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Baby Cakes» con Ronda Jo Petty e l'incredibile Misty, l'attrazione dei porno teatri di Amsterdam. Sensazionale! Severam. v. m. 18. Domani «Occasioni... carnali».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Tutti dentro - Che almeno l'ingiustizia sia uguale per tutti», con Alberto Sordi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17.30, 19.50, 22.15: «Non ci resta che piangere», l'ultimo grande successo comico di Massimo Troisi e Roberto Benigni.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Per la prima volta nella storia del cinema un film osa essere provocatorio come provocatori sono i suoi interpreti: Bo Derek in «Bolero Extasy», e con G. Kennedy, A. Occhipinti. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Fotografando Patrizia». Fotografarla era il suo modo di possederla. Il capolavoro del maestro dell'erotismo Salvatore Samperi con l'eccezionale interpretazione di Monica Guerritore. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Giochi stellari» (Starfighter) in Super Dolby Stereo. Alex è un campione americano di video games e lassù, qualcuno se n'è accorto...
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La storia infinita» 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Mogli particolari...». Autentico gioiello dell'hard-core in primissima visione. Severam. v. m. 18 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: 2.a settimana! Straordinario successo dell'ultimo film di G. Wilder, «La signora in rosso» con G. Wilder. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. Riposo. Domani ilfilm di S. Peckinpak «Osterman weekend», con B. Lancaster. Un ottimo giallo.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Fanny sexy girls», luce rossa. V.m. 18.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il grande successo di pubblico e critica di P. Avati: «Una gita scolastica» con Carlo delle Piane e Tiziana Pini. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17, 19.30, 22. Personale di Dustin Hoffman: «Il piccolo grande uomo» di A. Penn con Dustin Hoffman e Martin Balsam. Domani: «Chi è Kellerman».
RADIO. 15.30, 21.30: «Erotic sex orgasm» il luce rossa! rossa!! rossa!!! dalle mille tonalità erotiche. Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto. Colori.
CORSO. 18, 22: «New Yorks Nights». V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30-22 «Voglia di sesso». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per ferie.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

Tiziana Sojat dal Lied alla Bohème a Lubiana

Tiziana Sojat, uno dei talenti più dotati usciti dalla scuola di Elisabeth Schwarzkopf, è in questi giorni solista nella «Theresien-Messe» di Haydn, per la stagione di concerti dell'orchestra di Milano della Radiotelevisione italiana.

L'esecuzione della Grande Messa di Haydn avrebbe dovuto avere sul podio Lovro von Matacic, scomparso purtroppo recentemente a 85 anni.

Il direttore artistico dell'orchestra Rai di Milano — per mantenere le scelte artistiche di Matacic in suo ricordo — ha affidato quindi al m.o Melles, il compito di sostituire il celebre direttore jugoslavo con il medesimo programma.

Dopo l'intensa e prestigiosa serie di impegni concertistici in Italia e all'estero, Tiziana Sojat affronterà il 23 febbraio prossimo un importante debutto scenico: sarà infatti protagonista — ospite, all'Opera di Lubiana — della «Bohème» di Puccini.

Si tratta del suo debutto nell'opera lirica italiana, dopo il brillante esordio wagneriano nel «Lohengrin» a Dublino.

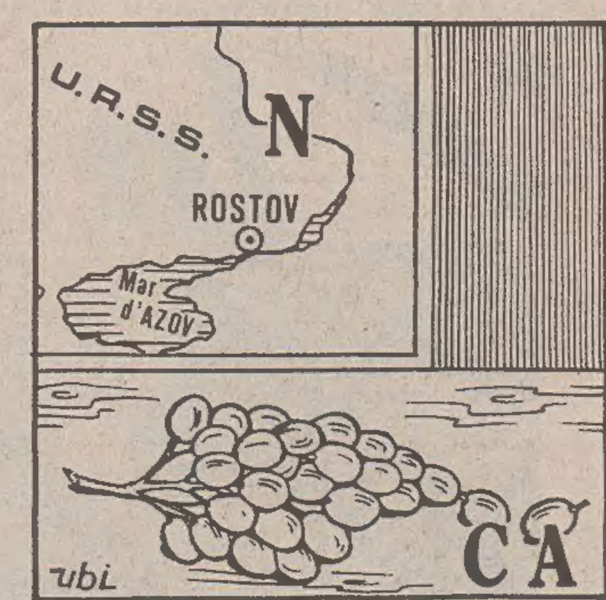
Concerto pianistico a Portogruaro

VENEZIA — In collaborazione con il teatro La Fenice di Venezia, domani giovedì 31 gennaio avrà luogo nella sala consiliare del municipio di Portogruaro un concerto del pianista Matteo Liva secondo classificato al concorso per pianoforte premi Venezia 1984.

Il giovane pianista eseguirà musiche di Beethoven, Chopin, Brahms, Gluck.

REBUS (Frase: 5, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri.

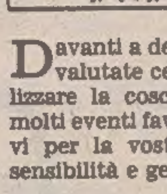
CR edera; L lama; D re = creder alla madre.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



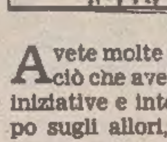
Le influenze sono un po' infide per alcuni di voi, Nettuno, Mercurio e Giove sono in agguato pronto a farvi pagare errori e debolezze di ogni tipo. Agite con molta attenzione in ogni campo per non esporvi a critiche, controversie, gardatevi da scelte poco razionali.



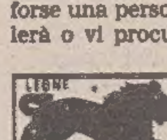
Davanti a decisioni importanti spesso sottovalutate certe insidie o cercate di tranquilizzare la coscienza con argomenti capziosi; molti eventi favoriscono mutamenti significativi per la vostra esistenza, unite un po' di sensibilità e generosità alla forza di decisione.



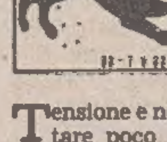
Difficoltà reali o immaginarie potranno determinare momenti di tensione o qualche incomprensione. Non è tutto facile ma basta riflettere su se stessi, sulla propria vita per migliorare qualcosa, per scoprire nuove strade se le attuali non soddisfano troppo.



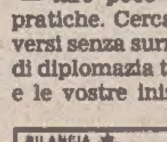
Avete molte cose da fare, tanto per sistemare ciò che avete trascurato quanto per seguire iniziative e interessi nuovi; non cullatevi troppo sugli allori, c'è qualche difficoltà in vista, forse una persona che credete amica vi ostacolerà o vi procurerà una delusione.



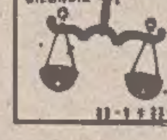
Moderate la tendenza ad esser troppo critici o troppo intransigenti anche per questioni di scarsa importanza e impiegate costruttivamente le vostre energie, riuscirete a migliorare la posizione nel lavoro, a concludere un buon affare, ad avere dei successi personali.



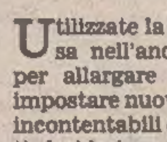
Tensione e nervosismo potrebbero farvi valutare poco obiettivamente certe questioni pratiche. Cercate di appianare i punti controversi senza surriscaldarvi, con un po' di calma e di diplomazia troverete maggior collaborazione e le vostre iniziative andranno in porto.



Qando si attraversa un periodo complesso è facile prendere degli abbagli, c'è il rischio di cadere negli eccessi o nella superficialità: valutate bene persone e avvenimenti prima di fare certe scelte, non fatevi condizionare dall'emotività nelle questioni pratiche.



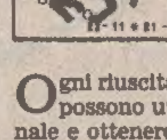
Utilizzate la creatività per rinnovare qualcosa nell'andamento della vita quotidiana, per allargare la cerchia delle amicizie, per impostare nuovi programmi... se non siete degli incontentabili cronici ora potete realizzare molti desideri, occuparvi di attività insolite.



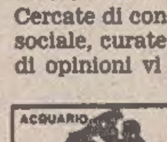
Cercate di trasformare in realtà tangibili i progetti e le iniziative che avete in mente, seguite le vostre inclinazioni ma comportatevi con discrezione e serietà, fate attenzione a non perdere la stima di persone che potrebbero intralciarvi se non danneggiarvi.



Ogni riuscita ha i suoi limiti, ma molti di voi possono utilizzare le idee, il talento personale e ottenere buoni risultati e soddisfazioni. Cercate di conciliare la vita privata con quella sociale, curate di più le amicizie, uno scambio di opinioni vi sarà utile.



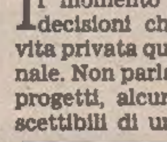
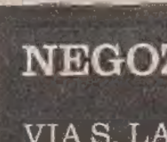
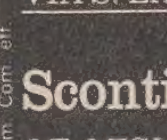
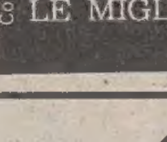
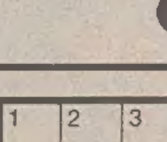
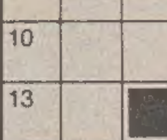
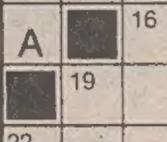
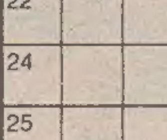
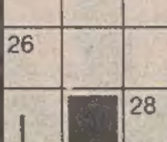
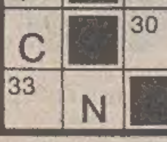
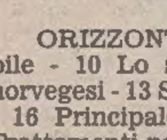
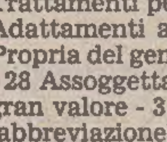
Non agite impulsivamente e avventatamente, ma stabilite dei programmi che seguano una logica e attenetevi a quelli, limiterete le possibilità di errori — che non mancano mai — e otterrete dei buoni risultati. Controllatevi nelle spese più o meno superflue.



Il momento è favorevole ad una serie di decisioni che possono riguardare tanto la vita privata quanto quella familiare o professionale. Non parlate però troppo dei vostri affari e progetti, alcuni sono ancora prematuri o suscettibili di un colpo di scena.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	■	■	8	I	9
10							11	12		■	O
13		■	■	T	■	14				15	■
A	■	16	17	■	18						■
■	19			20		■	21				A
22						23					■
24											E
25											■
26										■	27 B
I	■	28							■	29	
C	■	30				■	31		32		
33	N	■	E	■	■	■	■	34			

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Manet - 8 Vizietto incontrollabile - 10 Lo sono greche e spagnole rispetto a svedesi e norvegesi - 13 Sigla di Caserta - 14 Raggruppamento di imprese - 16 Principale al centro - 18 Recipienti del chimico - 19 Trattamenti per pelli - 21 Famoso film neorealista italiano - 22 Adattamenti alle idee correnti - 24 Esame o rimprovero - 25 Propria del genio di Stratford-on-Avon - 26 Sottoposte a tortura - 28 Assoggettati a imposte - 29 La fine di tutto - 30 Uomini di gran valore - 31 Albero che dà un legno bianco - 33 Onorevole (abbreviazione) - 34 La stessa cosa.

VERTICALI: 1 Un boccone traditore - 2 Si conta sull'indice - 3 Oppure in due lettere - 4 Due senza la prima - 5 Un corno del dilemma - 6 Iniziali di Redford - 7 Dottore in (quattro) lettere - 8 Depone in tribunale - 9 Simbolo del cobalto - 11 Resa ben disposta - 12 Persone di sanguemisto - 15 Fatica di studente universitario - 16 Si dice di braccia incrociate - 17 Riempire di parassiti - 18 Usare - 19 Gruppo di mafiosi - 20 Denso, assai consistente - 22 Relativo all'universo - 23 Il nome della Montessori - 27 Il miracolo economico - 29 Si conta sul medio - 32 Edward per gli amici.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri.

ORIZZONTALI: 1 scena; 6 snob; 11 fotoreporter; 14 ora; 15 prode; 16 re; 17 GO; 18 piolo; 19 Cam; 20 prosa; 21 rari; 22 Irene; 23 Serio; 24 elogi; 25 basto; 26 navi; 27 fante; 29 ira; 30 mento; 31 fe; 32 gi; 33 parco; 34 Sud; 35 matrimoniali; 38 rosa; 39 edile.

VERTICALI: 1 sfogo; 2 coro; 3 età; 4 no; 5 arpioni; 6 spola; 7 nodo; 8 ore; 9 BT; 10 premio; 12 erose; 13 erario; 18 pregi; 19 carte; 20 prova; 21 resto; 22 Ilaria; 23 santone; 24 enigma; 25 banco; 27 ferma; 28 sedie; 30 mais; 31 full; 33 pro; 34 sai; 36 tr; 37 id.